



Provincia
di Modena

I LUOGHI DEL SAPERE 2004 2024

IL PATRIMONIO
SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA
DI MODENA

Ambito n. 10

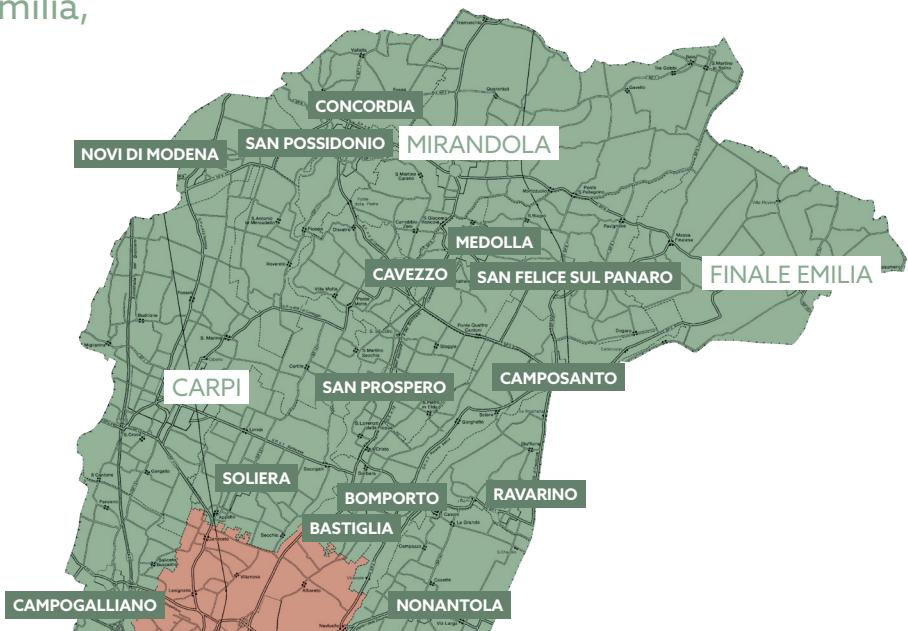
Carpi, Mirandola, Finale Emilia,
Castelfranco Emilia

*il Fanti
il Meucci
il Vallauri
il Vinci*

*il Galilei
il Luosi Pico*

*il Calvi
il Morandi*

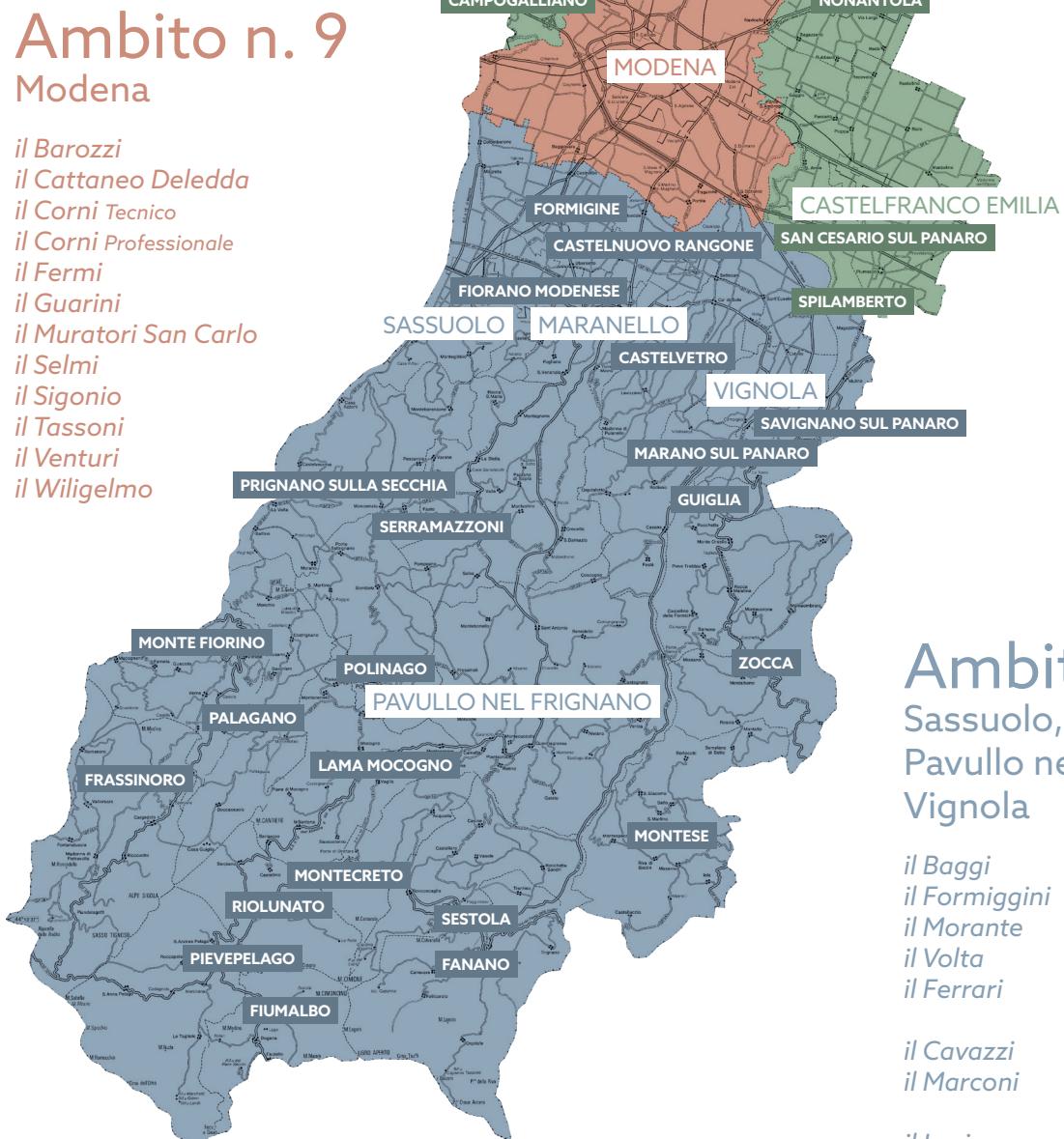
Io Spallanzani



Ambito n. 9

Modena

*il Barozzi
il Cattaneo Deledda
il Corni Tecnico
il Corni Professionale
il Fermi
il Guarini
il Muratori San Carlo
il Selmi
il Signorio
il Tassoni
il Venturi
il Wiligelmo*



Ambito n. 11

Sassuolo, Maranello,
Pavullo nel Frignano,
Vignola

*il Baggi
il Formiggini
il Morante
il Volta
il Ferrari*

*il Cavazzi
il Marconi*

*il Levi
il Paradisi*



Provincia
di Modena

I LUOGHI DEL SAPERE 2004 2024

IL PATRIMONIO
SCOLASTICO
DELLA PROVINCIA
DI MODENA

Con il sostegno di



I luoghi del sapere 2004-2024
Il patrimonio scolastico della Provincia di Modena

Coordinatore del progetto
Luca Gozzoli

Redazione dei testi a cura di
Gianni Ravaldi, Alberto Zini

I testi sono frutto del lavoro comune dei due autori. All'occorrenza, i contributi individuali sono identificati con le iniziali dell'autore tra parentesi quadra in calce al testo.

Progetto grafico e impaginazione
Ada srl

Fotografie
Francesco Cocco

ad eccezione di
Pp. 133, 149, 150, 155, 134 (02) > Google
59, 60 > FB
115, 116 (02) > iisgluosi.edu.it
134 (01) > modenatoday.it, 134 (02) > Google
156 > provincia.modena.it
171 > Daniele Fraulini
172 > sportheimpianti.it
173 > Istituto Marconi

Si ringrazia per la preziosa collaborazione
l'Area Tecnica della Provincia di Modena

Fotografia di copertina
Istituto Adolfo Venturi, particolare della scala a chiocciola della sede di via dei Servi

ISBN 9791281716711

© Stem Mucchi Editore Srl - 2025
Via Jugoslavia 14 - 41122 Modena
info@mucchieditore.it
www.mucchieditore.it
facebook.com/mucchieditore
X.com/mucchieditore
instagram.com/mucchi_editore



Creative Commons Attribution 4.0 International Licence
(CC BY-NC-ND 4.0)
Attribuzione della paternità dell'opera all'Autore.
Consentite la consultazione e la condivisione.
Vietate la vendita, la modifica e la trasformazione per produrre un'altra opera.

Versione pdf open access al sito
<https://mucchieditore.it/>

Pubblicazione digitale
Stem Mucchi Editore Srl (MO)

Prima edizione pubblicata in Modena,
dicembre 2025

Indice

| | |
|---|-----|
| Presentazione | 5 |
| La Provincia di Modena e la cultura del costruire bene: l'ingegno al servizio della conoscenza | 7 |
| Il percorso delle scuole superiori nella provincia di Modena negli ultimi quindici anni..... | 10 |
| Denatalità: quali scenari? | 17 |
| Trenta scuole da riscoprire..... | 21 |
| Nota per il lettore | 24 |
| Ambito n. 9 | 25 |
| <i>il Barozzi</i> | 27 |
| <i>il Cattaneo Deledda</i> | 31 |
| <i>il Corni Tecnico</i> | 35 |
| <i>il Corni Professionale</i> | 41 |
| <i>il Fermi</i> | 45 |
| <i>il Guarini</i> | 51 |
| <i>il Muratori San Carlo</i> | 55 |
| <i>il Selmi</i> | 61 |
| <i>il Sigonio</i> | 65 |
| <i>il Tassoni</i> | 69 |
| <i>il Venturi</i> | 73 |
| <i>il Wiligelmo</i> | 79 |
| Scuole che educano allo sport..... | 83 |
| L'estensione della tutela assicurativa per studenti e insegnanti .. | 85 |
| Ambito n. 10 | 87 |
| <i>il Fanti</i> | 89 |
| <i>il Meucci</i> | 93 |
| <i>il Vallauri</i> | 97 |
| <i>il Vinci</i> | 101 |
| Carpinscienza..... | 105 |
| <i>il Galilei</i> | 107 |
| <i>il Luosi Pico</i> | 111 |
| Scuole che promuovono salute | 117 |
| <i>il Calvi</i> | 119 |
| <i>il Morandi</i> | 123 |
| La scuola oltre l'aula | 127 |
| <i>Io Spallanzani</i> | 129 |
| Un Campus formativo al servizio del territorio | 135 |
| Prevenzione e protezione dai rischi esterni nelle scuole..... | 137 |

| | |
|---|-----|
| Ambito n. 11..... | 139 |
| <i>il Baggi</i> | 141 |
| <i>il Formiggini</i> | 145 |
| <i>il Morante</i> | 151 |
| <i>il Volta</i> | 157 |
| <i>il Ferrari</i> | 161 |
| Casa dell'Apprendimento: un accordo di rete che cambia | |
| il modo di fare scuola | 165 |
| <i>il Cavazzi</i> | 167 |
| <i>il Marconi</i> | 173 |
| Un battito che unisce | 177 |
| <i>il Levi</i> | 179 |
| <i>il Paradisi</i> | 183 |
| "Intra-prendere"..... | 187 |
| Appunti e libri di viaggio per scuole ancora più sicure | 189 |

Presentazione

Fabio Braglia

Presidente della Provincia di Modena

Istruzione è il fondamento su cui si costruisce il futuro di una comunità. Le scuole non sono soltanto luoghi fisici dove si apprende, ma spazi di crescita personale, di relazioni sociali, di esperienze che lasciano un segno indelebile nella vita di ciascuno. In questo libro, la Provincia di Modena ha voluto raccogliere, documentare e valorizzare il patrimonio edilizio degli istituti scolastici superiori del territorio, raccontando non solo le strutture, ma anche la visione e l'impegno che in questi anni ci hanno guidato nella loro cura, sviluppo e trasformazione.

Le Province, in base alla Legge 56/2014 (cosiddetta "legge Delrio") e al Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. 267/2000), svolgono funzioni fondamentali in materia di istruzione secondaria superiore. Tra le competenze attribuite rientrano la programmazione della rete scolastica, la costruzione, manutenzione e gestione degli edifici scolastici delle scuole secondarie di secondo grado e, più in generale, il supporto all'organizzazione territoriale del sistema scolastico.

Inoltre le Province sono responsabili di garantire spazi adeguati, sicuri e funzionali allo svolgimento delle attività didattiche: dalla realizzazione di nuove scuole, alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici, fino all'efficientamento energetico e all'adeguamento sismico. Si occupano anche della dotazione di arredi, laboratori, impianti sportivi e tecnologie. Inoltre, gestiscono direttamente i finanziamenti statali ed europei dedicati all'edilizia scolastica, come quelli derivanti dal PNRR o dal Piano triennale nazionale. Il ruolo delle Province è quindi centrale nel garantire il diritto allo studio e nel creare condizioni strutturali che favoriscano l'innovazione didattica e l'equità territoriale. In un momento storico di transizione e riorganizzazione, questo ruolo è tornato ad essere sempre più riconosciuto e necessario.

La nostra Provincia è proprietaria di oltre 30 edifici scolastici, dislocati in tutto il territorio provinciale, da Modena città fino alle zone montane e pedecollinari, passando per le aree della bassa. Ospitiamo oltre 36.000 studenti, che ogni giorno varcano le soglie di questi istituti: giovani cittadini che meritano ambienti sicuri, moderni e funzionali per costruire con serenità il proprio percorso di studio e di vita.

In questo scenario, l'impegno costante è sempre stato quello di mantenere un elevato livello di offerta scolastica, interpretando i mutamenti sociali, demografici ed economici del nostro territorio, per garantire ai nostri giovani un'esperienza educativa e formativa di qualità.

Non dobbiamo dimenticare che uno dei momenti più delicati nella storia recente delle nostre comunità è stato senza dubbio il terremoto del 2012. Quelle scosse non hanno soltanto lesionato muri e strutture: hanno messo in discussione la nostra idea di sicurezza e ci hanno spinto a ripensare radicalmente il modo di concepire, costruire e gestire anche gli edifici pubblici. In quei giorni, tra le macerie e l'urgenza, è emersa una responsabilità collettiva che ha visto la Provincia al centro di uno sforzo immenso per garantire il diritto allo studio anche in condizioni straordinarie.

Da quella emergenza è nato un nuovo approccio alla programmazione degli interventi: più attento, più tecnico, più lungimirante. Abbiamo avviato una stagione di ricostruzione e rigenerazione del patrimonio scolastico senza precedenti. In questi anni sono stati investiti oltre 100 milioni di euro in interventi di adeguamento sismico, nuove costruzioni, ampliamenti, efficientamento ener-

getico e messa in sicurezza. Le scuole non sono state solo riparate: sono diventate occasione di rinascita urbana e sociale, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal PNRR che ci hanno visti coinvolti in oltre 60 progetti.

Abbiamo imparato che l'edilizia scolastica non può essere affrontata come un tema "tecnico" o "secondario". È una vera politica pubblica, trasversale, che incide sul benessere dei nostri giovani, sullo sviluppo sostenibile delle città, sulla qualità del vivere comune. Per questo, ogni intervento è stato pensato non solo in funzione dell'efficienza, ma della dignità degli spazi. Aule più luminose, palestre rinnovate, laboratori tecnologici, spazi comuni dove incontrarsi: abbiamo cercato di costruire ambienti che stimolino il pensiero e la partecipazione.

La scuola oggi è chiamata a fronteggiare sfide nuove: il cambiamento climatico, la transizione digitale, le trasformazioni culturali e sociali che attraversano le nostre comunità. L'edilizia scolastica, in questo contesto, diventa strumento fondamentale per accompagnare questi cambiamenti. Investire in scuole resilienti, digitalmente attrezzate, energeticamente sostenibili significa investire nella capacità di futuro del nostro territorio.

Questo volume, quindi, non è solo una fotografia dello stato dell'arte, ma una testimonianza concreta del lavoro svolto, dei traguardi raggiunti e degli obiettivi futuri. È anche un atto di trasparenza verso i cittadini, che hanno il diritto di conoscere e valutare come vengono impiegate le risorse pubbliche. Ed è infine un omaggio alle scuole stesse: a quegli edifici che ogni giorno accolgono la speranza, l'intelligenza, la curiosità dei nostri ragazzi.

Essere agenzia educativa è anche questo; rappresenta impegno quotidiano per mettere a disposizione delle nuove generazioni strumenti e opportunità, in un contesto innovativo, all'avanguardia e rispettoso dell'ambiente, così che anche un edificio possa diventare elemento di riflessione, di ispirazione e di testimonianza di quei valori che ispirano il nostro agire e le nostre traiettorie future.

A loro quindi, ai nostri studenti, dedichiamo questo libro. Perché possano trovare in queste pagine non solo muri e finestre, ma la misura del nostro impegno costante e della nostra fiducia in loro. La scuola è il cuore pulsante del territorio, e la Provincia continuerà a battere al suo fianco.

La Provincia di Modena e la cultura del costruire bene: l'ingegno al servizio della conoscenza

Ing. Annalisa Vita
Direttore dell'Area Tecnica

L'epoca in cui viviamo è caratterizzata da profondi cambiamenti; la tecnologia e il mondo virtuale stanno assumendo un ruolo preponderante nella nostra vita. La mente dell'uomo contemporaneo appare sempre più occupata da un flusso incessante di informazioni, spesso superficiali o prive di reale valore, ma rese autorevoli unicamente dalla loro diffusione di massa. La nostra quotidianità è ormai scandita da immagini, slogan e messaggi istantanei che saturano l'attenzione, lasciando sempre meno spazio alla riflessione, al silenzio e alla costruzione di un pensiero autentico.

In questo contesto di progressivo impoverimento culturale, la scuola assume un significato profondo e imprescindibile. Essa rappresenta un punto fermo, un presidio di resistenza civile e morale capace di opporsi al generale decadimento intellettuale.

Il suo compito più alto non è più quello di trasmettere nozioni o contenuti, ma di educare alla riflessione, al discernimento, al "logos". In un'epoca in cui la sostanza cede il passo a favore dell'apparenza, la scuola resta il luogo in cui si coltiva la consapevolezza, l'autonomia del giudizio e la libertà interiore. A differenza di quanto sosteneva l'antico pensiero filosofico di Parmenide, oggi il "non essere" non solo esiste, ma si manifesta in forme concrete e pervasive, insinuandosi nelle dinamiche sociali e culturali del nostro tempo.

In modo analogo, anche il mestiere dell'ingegnere capo sembra vivere una trasformazione profonda; la figura del tecnico che un tempo rappresentava con grande autorevolezza l'ingegno, la competenza e la capacità di coniugare scienza e creatività nella ricerca di soluzioni efficaci, oggigiorno si trova spesso a dover fronteggiare un sistema complesso e appesantito da formalità, procedure e scadenze imposte.

La dimensione autentica del costruire, quella orientata alla qualità, alla funzionalità e alla durata delle opere pubbliche, rischia talvolta di essere messa in secondo piano da logiche che privilegiano la rapidità di esecuzione e la riduzione dei costi. In questo scenario, la professionalità e la responsabilità tecnica dell'ingegnere assumono un valore ancora più alto: quello di mantenere viva la cultura del costruire bene.

Negli ultimi quindici anni l'edilizia scolastica della Provincia di Modena ha subito una profonda trasformazione determinata da due principali fattori; gli eventi sismici del 2012 e i finanziamenti europei del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il terremoto del 2012 ha rappresentato un evento drammatico ma al tempo stesso ha segnato un profondo cambiamento di mentalità con un approccio maggiormente incentrato sulla sicurezza strutturale dei nostri edifici. L'attenzione si è progressivamente orientata verso metodi più rigorosi di valutazione della vulnerabilità sismica, di adeguamento e miglioramento strutturale, nonché di ottimizzazione della risposta dinamica delle strutture in conformità alle Norme Tecniche per le Costruzioni e agli Eurocodici.

Sono stati ristrutturati numerosi edifici scolastici, restaurati quelli di alto pregio storico e architettonico, restituendo loro una nuova vita attraverso interventi mirati a migliorarne la sicurezza strutturale, la funzionalità e la fruibilità. Altri edifici, irrimediabilmente compromessi, sono stati sostituiti da nuove

costruzioni moderne, caratterizzate da soluzioni spaziali e distributive innovative, capaci di coniugare estetica, efficienza e sostenibilità.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno congiunto delle istituzioni, al sostegno dei fondi ministeriali e al contributo determinante di risorse private, che hanno permesso di affiancare alla necessità della ricostruzione anche la libertà della progettazione e la valorizzazione dell'architettura contemporanea. A questo periodo di rinascita e ricostruzione, tuttavia, è seguito un decennio altrettanto difficile. Dal 2014, con la riforma che ha relegato le Province a enti di secondo livello, la Provincia di Modena – come tutte le altre – si è trovata improvvisamente privata delle risorse necessarie per garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio patrimonio edilizio. Ciò che è più grave e sconsiderato è che per quasi dieci anni siamo rimasti con fondi pressoché azzerati, impossibilitati a programmare interventi di rilievo, anche laddove la sicurezza e la fruibilità delle nostre scuole lo avrebbero richiesto con urgenza. Una riforma che, pur animata da intenti di razionalizzazione, ha finito per mettere a rischio la sicurezza stessa degli studenti che quotidianamente frequentano i nostri edifici scolastici.

Anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza avrebbe potuto rappresentare un'occasione straordinaria di rilancio e innovazione unica, ma tale potenzialità è stata sfruttata solo in parte. Sono state portate a compimento numerose opere di rilievo seppur con notevoli difficoltà per gli enti locali, chiamati a operare in un contesto complesso e fortemente vincolato.

Molti progetti si sono dovuti confrontare con finanziamenti non sempre adeguati, che hanno dato luogo a soluzioni nate dalla necessità di conciliare obiettivi ambiziosi con risorse limitate. A ciò si sono aggiunti fattori esterni, come il significativo aumento dei costi di costruzione e dei materiali edili, che hanno ulteriormente gravato sui bilanci degli enti, imponendo un impegno finanziario aggiuntivo e non previsto.

Nella fase esecutiva dei cantieri si sono manifestate criticità legate alla carenza di imprese disponibili, di materiali e di maestranze qualificate, impegnate contemporaneamente su troppe opere in tutto il territorio nazionale. Le tempistiche stringenti e l'elevato carico burocratico, hanno ulteriormente complicato la gestione operativa dei procedimenti.

Eppure, anche all'interno di questo scenario complesso, emergono risultati significativi. Ciò è stato possibile grazie all'impegno e alla competenza dei tanti tecnici che, nelle diverse Province, hanno saputo affrontare le difficoltà con spirito di servizio e capacità di adattamento. Nonostante le avversità, hanno coordinato con efficacia le risorse disponibili, trovando soluzioni concrete e mantenendo viva la cultura del "costruire bene".

Con una pianificazione più attenta, risorse equilibrate e regole chiare, sarebbe stato possibile fare ancora di più; tuttavia, i risultati conseguiti dimostrano che, nonostante le difficoltà, i tecnici delle pubbliche amministrazioni hanno saputo rispondere con competenza e dedizione, consegnando alle comunità opere funzionali, sicure e durature.

Ripensando a un mio illustre predecessore, l'ing. Domenico Masi, che il 23 ottobre 1865 fu eletto primo Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Modena, posso affermare che pur essendo cambiata la gestione delle opere pubbliche, lo spirito di chi se ne occupa è rimasto immutato. Con orgoglio oggi, a distanza di 160 anni, ho l'onore di essere la prima donna a ricoprire questo incarico. Intorno a me ci sono tanti tecnici, uomini e donne, che quotidianamente lavorano con immutata passione e professionalità e che continuano

senza sosta fra tanti disagi e cavilli burocratici a presidiare le nostre scuole, permettendo ai trentaseimila studenti di frequentare edifici sicuri e funzionali. A partire dall'antica Grecia, la storia dell'architettura e dell'ingegneria testimoniano come le opere pubbliche siano sempre state il segno distintivo delle civiltà evolute, il riflesso materiale della loro visione culturale, politica e sociale. Il cuore di ogni città, nel corso della storia, si è sempre riconosciuto nei suoi edifici simbolici: le sedi della giustizia, le sedi del culto religioso e gli edifici dedicati al sapere e alla conoscenza. Le scuole e le biblioteche sono da sempre state concepite come edifici di prestigio, pensati per essere belli, funzionali e accoglienti, realizzati con materiali di pregio a testimoniare la nobiltà della cultura.

L'auspicio è che si possa tornare a investire con convinzione e continuità nei luoghi del sapere, senza troppi vincoli burocratici, riconoscendo il loro ruolo centrale nella crescita culturale e civile del Paese. Perché costruire scuole significa, prima di tutto, costruire il nostro futuro.

Il percorso delle scuole superiori nella provincia di Modena negli ultimi quindici anni

Giovanna Morini

*già Dirigente Scolastico referente della rete ASAMO
delle Scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Modena
in quiescenza dal 1 settembre 2025*

I percorso delle scuole secondarie di secondo grado nella provincia di Modena negli ultimi quindici anni si inserisce da un lato nella normativa stabilita a livello nazionale dal Ministero dell'Istruzione, dall'altro presenta caratteristiche peculiari legate al territorio e alle scelte di programmazione dell'offerta formativa attuate da Provincia e Regione Emilia-Romagna.

IL RIORDINO "GELMINI" E LA STRUTTURA DELLA SCUOLA IN PROVINCIA DI MODENA

Dopo le leggi che hanno regolamentato l'autonomia scolastica a partire dal 2000, nelle scuole secondarie di secondo grado risultavano presenti a livello nazionale oltre 1.000 diversi indirizzi di studio, tra corsi sperimentali, progetti assistiti e sperimentazioni autonome delle scuole, con circa 800 diverse seconde prove (quelle appunto di indirizzo) agli esami di maturità. Nel 2010 con il ministro Mariastella Gelmini vengono emanati i **Regolamenti di riordino D.P.R. nn. 87, 88, 89**, uno per ciascuno dei tre segmenti dell'istruzione secondaria, professionali, tecnici, licei, che prevedono una forte semplificazione, riconducendo gli indirizzi e le tante sperimentazioni a circa trenta indirizzi ed articolazioni riconosciute, non senza timori (e anche proteste) da parte del mondo delle scuole.

Questa trasformazione coinvolgerà anche le scuole modenese che, di concerto con la Provincia come responsabile della programmazione dell'offerta formativa, ridefiniranno il **quadro degli indirizzi sul territorio** e le confluenze possibili, con l'attenzione di **non perdere la ricchezza delle proposte presenti in ciascuna istituzione scolastica**. Ancora a distanza di quindici anni, il quadro degli indirizzi attuati nelle trenta scuole superiori modenese resta sostanzialmente stabile e ancorato a quella operazione di gestione delle "confluenze" (dai vecchi ai nuovi indirizzi). In alcuni casi, gli indirizzi presenti sono rimasti sostanzialmente gli stessi, pur nelle significative modifiche dei quadri orari e nella cancellazione delle sperimentazioni esistenti (ad esempio, nei licei classici i corsi con il Piano nazionale dell'Informatica volevano equilibrare il curricolo umanistico con quello scientifico, e nei licei scientifici i corsi con lo studio di più lingue operavano in senso contrario). In altri casi vi è stato un rilevante cambiamento di nome ad indicare un taglio differente (come per il liceo socio-psico-pedagogico diventato liceo delle scienze umane). Ancora, il liceo scientifico-tecnologico da indirizzo sperimentale è diventato ordinamentale come liceo delle scienze applicate senza latino e con l'informatica, così come è diventato ordinamentale il liceo linguistico. In altri casi vi è stato un cambio di natura dei corsi (come nel caso delle maxi-sperimentazioni dell'Istituto Selmi approdate ad un liceo linguistico e ad un corso di indirizzo tecnico di biotecnologie sanitarie).

In realtà, nel quadro del riordino del 2010, anche negli anni successivi sono intervenuti ulteriori cambiamenti. Si è assistito all'aggiunta in altre scuole di indirizzi che nel tempo sono stati maggiormente opzionati dalle famiglie (indirizzi professionali dell'enogastronomico, l'opzione scienze applicate nel liceo

scientifico, l'opzione economico-sociale del liceo delle scienze umane, ...); al successivo cambiamento dell'istruzione professionale per la quale sono intervenute ulteriori modifiche legislative nel 2017 (legge "buona scuola"), anche in raccordo con la leFP di gestione regionale; ad alcuni casi di unificazione di scuole a parità di indirizzi come per il Muratori San Carlo, al fine di offrire un polo formativo classico unitario in città, e come per il Volta Don Magnani a Sassuolo, al fine di unificare l'intera filiera di istruzione professionale, tecnica, liceale nello stesso polo scolastico.

Da un certo punto di vista, questo quadro di cambiamenti ha accentuato la percezione dell'identità delle scuole e ha fatto sì che soprattutto in città esse vengano riconosciute dal nome, piuttosto che dal titolo di studio rilasciato.

Per quanto riguarda le caratteristiche del territorio, a differenza di altre province della Regione che vedono una maggiore concentrazione degli istituti superiori nel capoluogo, **la scuola secondaria modenese ha una struttura capillare e diffusa nei territori**: quasi in ogni Comune di medie dimensioni della Provincia (Pavullo, Sassuolo, Vignola, Maranello, Castelfranco Emilia, Carpi, Mirandola, Finale Emilia) sono presenti scuole di secondo grado che in genere propongono in ogni distretto molti degli indirizzi scaturiti dal riordino del 2010, sono sostenute dall'Ente locale, godono di buona reputazione e intercettano l'interesse anche di studenti provenienti dalle province confinanti.

LA CONVENZIONE QUADRO DELL'AUTONOMIA

Uno strumento per la governance di questa ricchezza e capillarità di offerta formativa è rappresentato dalla **Convenzione quadro dell'autonomia** stipulata tra le scuole secondarie di secondo grado (che dopo l'autonomia si sono costituite come rete in ASAMO Associazione delle Scuole Autonome di Modena), l'Ufficio Scolastico Provinciale (ora UAT Ufficio di Ambito Territoriale), la Provincia di Modena, convenzione rinnovata ogni tre anni. Essa rappresenta un **sistema condiviso di reciproche responsabilità**, per cui l'UAT fornisce le risorse di personale docente e ATA, la Provincia gestisce e rende disponibili gli edifici scolastici sulla base di parametri relativi a numero di studenti e tipologie di indirizzi e laboratori, e assegna i fondi per gestire in autonomia manutenzione ordinaria e spese economiche (telefonia, materiali di cancelleria e di pulizia,...), le scuole segnalano e monitorano le esigenze degli edifici e il fabbisogno di materiali, rendicontando l'utilizzo dei fondi in coerenza con la finalità per cui sono stati assegnati, gestiscono le risorse di personale assegnato.

Lo strumento della Convenzione quadro, in particolare rispetto al rapporto tra scuole e Provincia, costituisce una sorta di tavolo permanente per rappresentare i bisogni delle scuole e per orientare in modo condiviso le priorità di spesa, in modo che si possa stabilmente proporre un'offerta formativa di qualità.

L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

In questo sistema di reciproche responsabilità, si è introdotto un elemento di disequilibrio dato dall'**aumento significativo degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado** nel periodo considerato. Basti pensare che nel 2009 in Provincia di Modena gli studenti delle superiori erano poco più di 28.000, mentre dopo quindici anni, a causa del significativo aumento della popolazione residente (anche a seguito di movimenti migratori interni ed esterni), nel 2024 gli iscritti risultano essere circa 35.000. È una differenza che (ragionando in astratto) corrisponderebbe a circa cinque scuole superiori in più di dimensioni considerevoli, da 1.300 studenti ciascuna; ma è anche evidente che il tempo di

reazione per creare nuove istituzioni scolastiche in modo da assecondare questo aumento non può essere così breve, e altri fattori di complessità si sono aggiunti nella governance come il terremoto del 2012.

All'interno quindi del sistema di responsabilità condivise, molto del lavoro di questi anni, anche in considerazione della diffusione sul territorio delle scuole, è stato dedicato a reperire spazi e a "tirare" gli edifici per assicurare a tutti gli adolescenti le migliori condizioni possibili di apprendimento.

IL TERREMOTO

Oltre all'aumento costante degli iscritti, che ha messo sotto pressione il sistema scolastico modenese, un altro fattore di criticità che ha riguardato specificamente la gestione degli edifici è stato certamente il **terremoto del maggio 2012**: sono risultate coinvolte le scuole superiori di Mirandola, Finale Emilia, Carpi, e a Modena gli istituti Venturi e Sagonio. Da subito sono emersi in modo condiviso tra Istituzioni scolastiche, Ufficio scolastico e Provincia lo scatto e il desiderio di garantire alle famiglie che gli studenti potessero **fare scuola comunque e in ogni condizione**, anche senza l'agibilità degli edifici. Questo è avvenuto già a partire dagli Esami di Stato, svolti sotto le tende a giugno 2012 rispettando il calendario nazionale con alcune deroghe sul tipo di prove. Ancora, è seguito l'impegno di tutti a organizzare la ripartenza piena delle lezioni con gli studenti il successivo 15 settembre, con una aumentata consapevolezza di temi quali il ruolo della scuola anche per la tenuta sociale rispetto ad un evento così catastrofico, e per offrire agli studenti spazi sicuri.

Il terremoto ha ridefinito le priorità rispetto all'edilizia scolastica. È aumentata la consapevolezza sulla sicurezza e sulla necessità di migliorare la situazione sismica degli edifici in gestione alla Provincia per evitare drammi futuri, avviando opere edilizie importanti sul patrimonio esistente; è stato necessario ridefinire le priorità costruttive, in particolare rispetto alle scuole del cratere sismico dove si è dovuto procedere alla ricostruzione totale di alcuni edifici.

Già in questi interventi di recupero o di costruzione *ex novo* sono emersi **approcci innovativi** per dare risposta ad una idea di scuola che cambia, vedendo modificarsi le proprie funzioni e il proprio ruolo sociale. Certamente il terremoto ha rappresentato un passaggio importante per ragionare su **"come" si impara, oltre che su "cosa" si impara**, attivando una innovazione della didattica che porta con sé anche idee nuove rispetto agli edifici: avere spazi sicuri, più flessibili, dove poter lavorare per atelier di competenze, in modo più attivo, con classi aperte, esige di coniugare dimensioni didattiche e costruttive.

RIORGANIZZAZIONE DELLE PROVINCE

In questo complesso lavoro di ripresa dopo il sisma, si inserisce la norma che ha previsto la **riorganizzazione delle Province dal 2014**, trasformate in enti di secondo livello senza rappresentanza politica eletta, con un ridimensionamento di funzioni e di risorse assegnate, anche in termini di personale tecnico di riferimento.

Tuttavia proprio nella vicenda del terremoto la Provincia, pur a ranghi ridotti dal punto di vista del personale tecnico, ha continuato ad esercitare un importante ruolo di coordinamento per la gestione degli edifici nel territorio, per integrare competenze che non possono essere nelle singole scuole. Anche grazie alla capacità di intercettare finanziamenti, è stato possibile avviare gli importanti lavori per la messa in sicurezza sismica di cui si diceva sopra, oltre che per l'adeguamento alla normativa di prevenzione degli incendi. La Provin-

cia ha quindi continuato a svolgere appieno un ruolo fondamentale di gestione di servizi a favore delle scuole e di coordinamento per l'edilizia e la sicurezza.

IL COVID

Con la chiusura forzata delle scuole a Modena a causa della pandemia da Coronavirus dal 24 febbraio 2020, è iniziata una nuova fase critica per le istituzioni scolastiche. Dopo il blocco totale delle lezioni nel periodo marzo-giugno 2020, per contrastare la pandemia, le scuole superiori hanno proseguito ancora nell'anno scolastico successivo 2020-2021 con una frequenza delle lezioni ridotta a meno di metà delle settimane previste, e poi nel 2021-22 con più limitate riduzioni di frequenza in presenza di più contagiati nella stessa classe. In questa situazione difficile si è reso palese che la scuola non poteva essere semplicemente un distributore di contenuti e di conoscenze, di "istruzione", ma che aveva un ruolo sociale ed educativo fondamentale per lo sviluppo e la crescita degli adolescenti.

La mobilitazione dei docenti per non "perdere" i propri studenti è stata straordinaria. A febbraio 2020 in pochi giorni sono state spazzate via le resistenze al cambiamento delle metodologie didattiche, ad una valutazione di tipo formativo, riducendo la distanza tra chi insegna e chi apprende, per **continuare a fare scuola in ogni condizione, per essere "on air" sempre**. Si sono mobilitate creatività e passione a favore di un sapere più legato alla vita e ai suoi bisogni, e maggiormente **organico, capace di integrarsi con il saper fare e il saper essere**, anche per trovare risposte di senso alla crisi in atto.

È diventato anche evidente che i docenti insegnano, ma anche possono imparare, ad esempio ad utilizzare strumenti digitali e interattivi, spesso dagli stessi studenti a cui insegnano, e anche collaborando maggiormente con i colleghi e realizzando autentiche comunità di apprendimento.

Anche in questo passaggio, la Provincia ha esercitato un importante ruolo di raccordo e di azione con le scuole superiori per riorganizzare gli spazi in funzione delle necessità di distanziamento, oltre che per sostenere nei tavoli istituzionali le esigenze delle scuole, ad esempio rispetto al tema dei trasporti.

IL POST COVID: ORIENTAMENTO E PNRR

Il tempo successivo alla pandemia ha portato alcuni frutti, davvero come un tentativo forte «*per non sprecare la crisi*», usando una espressione di papa Francesco, e per sfruttare le **ingenti risorse rese disponibili alle scuole dal PNRR** al fine di arginare il fenomeno della **dispersione scolastica**: quella esplicita (gli abbandoni da parte degli adolescenti senza il conseguimento del diploma e che ha visto incrementarsi forme di ritiro sociale), e quella implicita (cioè l'abbassamento dei livelli di competenza attesi al termine del ciclo di studi superiori).

Le **Linee guida per l'orientamento del 2022** con un linguaggio chiaro e diretto hanno il merito di aver colto la necessità di questo cambio di passo per strutturare «*un sistema organico e coordinato di interventi relativi all'orientamento che, a partire dalla valorizzazione di talenti, attitudini, inclinazioni degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a prefigurare in modo critico e proattivo un personale progetto di vita*».

Le indicazioni per l'orientamento si inseriscono all'interno delle Raccomandazioni dell'Unione europea agli Stati membri affinché «*tutti i sistemi formativi persegua, fra gli altri, i seguenti obiettivi: ridurre la percentuale degli studenti che abbandonano precocemente la scuola a meno del 10%; diminuire la*

distanza tra scuola e realtà socio-economiche, il disallineamento tra formazione e lavoro e soprattutto contrastare il fenomeno dei Neet (Not in Education, Employment or Training - Popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione); rafforzare l'apprendimento e la formazione permanente lungo tutto l'arco della vita [...] L'orientamento costituisce perciò una responsabilità per tutti gli ordini e gradi di scuola, per i docenti, per le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali con i quali lo studente interagisce. L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmisiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia».

È interessante che proprio nelle scuole superiori le Linee guida determinino alcune importanti novità strutturali. Gli studenti dell'ultimo triennio formulano un **E-portfolio** personale, come **sintesi riflessiva delle esperienze scolastiche** ed extra scolastiche fatte e delle competenze acquisite, individuando per ogni annualità un **personale capolavoro**, una sorta di condensato di sapere - saper fare - saper essere per accompagnare alle scelte di vita future. Viene istituita la figura del **docente tutor dell'orientamento** con il compito di accompagnare gli studenti in questo percorso riflessivo e metacognitivo. Le scuole predispongono **moduli formativi di orientamento** che mettono a tema esplicito una offerta formativa a questo finalizzata, quantificata in almeno 30 ore annuali. In questo **legame tra orientamento e contrasto alla dispersione scolastica**, diventano centrali la **dimensione orientativa della didattica e delle discipline**, e la responsabilità delle scuole perché lavorino in questa direzione, sul **comitato educativo, e non solo di istruzione**, messo in capo alle istituzioni scolastiche e al lavoro dei docenti nelle classi.

La **dimensione orientativa** dà tra l'altro sostanza e senso alle ingenti risorse stanziate per le scuole all'interno del PNRR, per **sostenere la motivazione e la passione ad imparare**, per aprire alle discipline dell'area STEM, per sostanziare un curricolo digitale che, tra le altre finalità, renda abili all'esercizio di cittadinanza attiva. È importante anche evidenziare come grazie ai finanziamenti del PNRR molti percorsi formativi sono stati attivati con forme di **mentoring** e di lavoro per piccolo gruppo, per rendere più efficace il contrasto alla dispersione e la dimensione di orientamento.

Potrebbe apparire una contraddizione il fatto che le scuole si siano dotate di tecnologia, abbiano sviluppato percorsi di orientamento alle STEM e di formazione per il personale sulla transizione digitale, mentre al cuore del mentoring c'è l'aspetto umano e relazionale. In realtà **digitale e mentoring** si sostengono a vicenda, poiché il mentoring è individuale, ma la tecnologia digitale aiuta la classe intera e consente poi una forte personalizzazione. È come se le scuole, in questo binomio, avessero recuperato con forza la consapevolezza del proprio ruolo educativo e la necessità di una visione globale, nella quale il digitale può avere un ruolo strumentale fondamentale a **servizio della personalizzazione**.

COMPETENZE PER LA VITA

In questa aumentata consapevolezza del ruolo educativo delle scuole accanto a quello di istruzione, si inseriscono anche le **risorse europee dell'accreditato Erasmus+ 2021-27**. Esse prevedono la possibilità di mobilità individuali e di gruppo, in entrata e in uscita, con scuole partner europee per far sì che la

scuola sia **comunità attiva, interculturale**, aperta al territorio e alla dimensione internazionale, **capace di educare alla pace**. In questo modo le tante scuole modenese che si sono accreditate si trovano a far partire i propri studenti per periodi di studio all'estero e a riportare, oltre a competenze e riflessioni nuove, i relativi *host* nelle famiglie della nostra provincia, davvero costruendo ponti e relazioni.

Sempre nell'ottica del rafforzamento delle **competenze per la vita da maturare attraverso le discipline e l'ampliamento dell'offerta formativa**, è emersa forte l'esigenza di percorsi che sostengano la dimensione affettiva e relazionale: le scuole superiori sono ormai impegnate in progetti stabili di accoglienza e di educazione all'affettività, per promuovere «*una cultura della riconciliazione, più che della forza*» nelle relazioni, per usare le parole del padre di Giulia Cecchettin.

NUOVI SPAZI EDUCATIVI

Le scuole hanno quindi attivato modi di lavoro innovativi: una didattica maggiormente interattiva, l'introduzione sistematica del digitale, la personalizzazione degli interventi, la presenza di studenti ospiti da altri paesi in alcuni momenti dell'anno, l'attività progettuale realizzata anche nel pomeriggio con ricadute sulla socializzazione, gli interventi per il protagonismo degli studenti. Questo ha portato ad una situazione di **laboratorietà diffusa che necessita di spazi dedicati**, di ambienti più flessibili, di una riorganizzazione dei luoghi classici di insegnamento/apprendimento per renderli maggiormente inclusivi e finalizzati alla centralità degli studenti.

Negli anni seguenti al Covid anche la Provincia ha potuto fruire di risorse dedicate del PNRR riservate agli Enti locali: con grande impegno per intercettarle e rendicontarle, si è attivata con forza per costruire autonomamente edifici nuovi e migliorare il patrimonio esistente, anche con attenzione ai temi della sostenibilità ambientale per quanto riguarda ad esempio l'efficientamento energetico. Inoltre ha sostenuto le scuole superiori perché potessero utilizzare alcune fonti di finanziamento europeo, come i PNRR Labs e Classroom, per innovare gli ambienti di apprendimento, perché le scuole superiori non siano solo cubi di cemento che contengono aule, ma luoghi fisici in grado di usare le potenzialità del virtuale, dove è bello stare insieme per crescere in modo integrale, imparando nell'unico modo possibile, quello relazionale.

CONCLUSIONI...

Si può dire che nelle crisi le scuole secondarie di secondo grado, con il supporto di Provincia e Ufficio scolastico, hanno accentuato il proprio ruolo, esprimendo il meglio di sé. **Dopo il terremoto abbiamo fatto scuola in ogni spazio possibile sicuro**, purché avesse un tetto o anche solo una tenda sopra la testa. **Durante il Covid abbiamo fatto scuola senza edifici**, facendo correre le relazioni e i saperi dentro la rete per arrivare alle case di tutti. In questo modo si sono aperte strade per una **aumentata intenzionalità educativa** e per lavorare a **scuole come spazio di competenze per la vita**.

Si può forse concludere immaginando, e sperando, che da alcune consapevolezze acquisite da tutte le componenti del sistema scolastico non si torni indietro. Tenere al centro gli studenti, fine e senso ultimo di ciascuna istituzione scolastica, **insegnare e imparare attraverso le discipline** per orientare, educare alla pace, rafforzare le competenze relazionali e sociali sono sfaccettature di una **scuola aperta alla vita**, luogo di crescita personalizzante e di costruzione

di futuro. Un modo per inverare quello che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato in alcune occasioni: «*La nostra umanità si esprime anzitutto in relazione, nel vivere insieme agli altri [...] Il volto della Repubblica è quello che si presenta nella vita di tutti i giorni: l'ospedale, il municipio, la scuola. Mi auguro che nelle istituzioni possano riflettersi, con fiducia, i volti degli italiani: il volto spensierato dei bambini, quello curioso dei ragazzi».*

... E NUOVI INIZI

Altre sfide si aprono per le scuole superiori nei prossimi anni: alcune interne, ad esempio legate al **cambiamento dei modi di apprendere indotti dall'uso dell'Intelligenza Artificiale**, con inevitabile necessità di modifiche profonde nel modo di fare scuola. Per rendere efficace l'IA occorrerà lavorare ancora di più sull'educazione, non solo sull'istruzione: occorrono infatti spirito critico, flessibilità, creatività, per proporre domande e piste di ricerca che generino risposte significative. Occorrerà lavorare per rivedere modalità di insegnamento e di valutazione, tipologie di prove e di produzioni richieste agli studenti.

Altre sfide saranno legate al **calo demografico**: a partire dal 2025 si è registrato per la prima volta un segno negativo tra gli iscritti alle trenta scuole superiori, una tendenza che certamente costringerà a ripensare alla organizzazione dell'offerta formativa sul territorio e alle modalità di utilizzo degli edifici.

La via primaria per affrontare queste sfide, o altre che si proporranno, è sempre quella che a Modena è stata praticata già da molti anni: **fare rete, fare squadra, condividere responsabilità** tra scuole superiori, Provincia, Ufficio scolastico avendo davanti il senso ultimo, quello di **garantire spazi educativi per la crescita umana e culturale dei ragazzi**. E con la consapevolezza, per usare le parole di don Milani, che ogni scuola superiore non è un'isola, un mondo a sé, ma che «*il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica*» come modo alto di costruzione delle forme del vivere insieme.

Denatalità: quali scenari?

Gianni Ravaldi

Negli ultimi anni, il calo demografico in Italia si è fatto sempre più evidente, con effetti significativi sul piano economico-sociale e sul sistema scolastico. L'Emilia-Romagna, e la Provincia di Modena, non fanno eccezione: i dati delineano un futuro complesso per le scuole secondarie di secondo grado. Il fenomeno della denatalità, unito all'invecchiamento della popolazione e alla riduzione della componente giovanile, inizia a produrre i suoi effetti sull'organizzazione scolastica provinciale.

Questo contributo si propone di analizzare nel dettaglio il calo demografico previsto nella provincia di Modena nel prossimo decennio, concentrandosi sulle sue implicazioni per la scuola secondaria di secondo grado. Attraverso dati, previsioni e riflessioni, cercherò di far comprendere non solo l'entità del fenomeno, ma anche le possibili risposte che il territorio potrebbe mettere in campo per affrontarlo con consapevolezza e lungimiranza.

Secondo i dati dell'Ufficio Statistico della Provincia di Modena, la popolazione residente nella fascia d'età 14-18 anni (quella che tipicamente frequenta le scuole superiori) raggiungerà il suo picco nel 2025, per poi avviarsi verso una decisa e costante diminuzione. Le proiezioni mostrano una perdita di circa 3.800 giovani in questa fascia entro il 2033, con un calo percentuale vicino all'11%.

| Popolazione 14-18 anni (2023 vs 2033, stime) | | | |
|--|------------------|---------------|----------------|
| Provincia | Popolazione 2023 | Prevista 2033 | Variazione % |
| Modena | 34.643 | 30.848 | -10,95% |
| Bologna | 47.500 | 42.500 | -10,53% |
| Reggio Emilia | 28.000 | 25.000 | -10,71% |
| Parma | 26.500 | 23.500 | -11,32% |
| Ferrara | 18.000 | 16.000 | -11,11% |
| Ravenna | 19.500 | 17.500 | -10,26% |
| Forlì-Cesena | 19.000 | 17.000 | -10,53% |
| Rimini | 18.500 | 16.500 | -10,81% |
| Emilia-Romagna | 211.643 | 188.848 | -10,77% |
| Italia (media) | 2.650.000 | 2.350.000 | -11,32% |

Il confronto con le altre province mostra che Modena si colloca in linea con la media regionale, pur avendo in numeri assoluti, la diminuzione più alta dopo Bologna.

Già nei prossimi anni scolastici si prevede una progressiva contrazione delle iscrizioni in prima superiore, con numeri che iniziano a riflettere questa tendenza. Il quadro attuale, confrontato con le tendenze regionali e nazionali, evidenzia come Modena non sia un'eccezione, ma parte integrante di una crisi demografica generalizzata. Tuttavia, l'alta densità scolastica e l'importanza strategica del territorio rendono questa provincia un osservatorio particolarmente sensibile per comprendere le implicazioni del calo demografico nel sistema scolastico secondario.

LE PROIEZIONI PER IL PERIODO 2025-2035 E GLI STANZIAMENTI DELLA PROVINCIA

Nel ventennio compreso tra il 2002 e il 2023, la scuola secondaria di secondo grado nella provincia di Modena ha vissuto un lungo periodo di sviluppo, con una tendenza generale all'incremento o al mantenimento degli iscritti. Il sistema scolastico si è adattato a una popolazione giovanile numericamente consistente, sostenuta in parte anche dall'apporto dell'immigrazione, che ha contribuito ad alimentare le iscrizioni, soprattutto nelle aree urbane. In questo periodo, la pressione demografica ha portato alla creazione di nuove classi, all'espansione di plessi scolastici e, in alcuni casi, all'apertura di nuovi indirizzi, succursali e sedi staccate. In questo contesto, la Provincia di Modena, Ente responsabile dell'edilizia scolastica delle scuole superiori, tra il 2002 e il 2023, ha avviato una serie di interventi volti a ottimizzare l'uso di spazi esistenti con la costruzione di nuovi edifici.

A partire dal 2024, i segnali di inversione di tendenza sono diventati più evidenti. Le iscrizioni in prima superiore hanno iniziato a diminuire: da 8.432 studenti (anno scolastico 2023/2024) a 8.212 (2024/2025), con un calo di oltre 200 unità in un solo anno. Questa tendenza si accentuerà nei prossimi anni.

Nonostante ciò, la Provincia di Modena ha avviato una serie di interventi mirati a ottimizzare la capienza degli edifici e a prevedere una gestione flessibile dello spazio in relazione alla domanda scolastica futura:

- nel bilancio di previsione 2024-2026, sono stati stanziati 66,7 milioni di euro per l'edilizia scolastica (nell'ambito di un totale di 139,4 milioni destinati a strade e scuole superiori) di cui, circa 20,2 milioni nel 2025 e 45,3 milioni nel 2026 sono dedicati ai lavori scolastici;
- nel bilancio 2025-2027, complessivi 57,4 milioni di euro sono previsti tra viabilità e scuole, con 3,4 milioni riservati all'edilizia scolastica nel solo anno 2025.

Questi stanziamenti finanzianno decine di cantieri attivi e programmati: interventi di miglioramento sismico (poli Cavazzi, Fermi, Meucci, Corni, Barozzi), ampliamenti (Fanti-Vinci, nuovo edificio al Formiggini di Sassuolo), nuove palestre e impianti moderni (Selmi e polo Leonardo). Complessivamente, tra 2023 e 2026, sono previsti oltre 61 milioni di investimenti nel settore, con un piano che include 61 interventi per circa 43 milioni, estendibili fino a 56,6 milioni con progetti PNRR candidati.

In sintesi, la Provincia non solo mantiene gli investimenti in corso per garantire edifici sicuri e moderni, ma probabilmente ha già cominciato a pianificare una futura riconfigurazione della capacità scolastica in linea con le proiezioni demografiche.

EFFETTI ORGANIZZATIVI E TERRITORIALI: UNA SFIDA DI PROGRAMMAZIONE

Il progressivo calo della popolazione scolastica tra i 14 e i 18 anni avrà, quindi effetti diretti sulla pianificazione e sull'organizzazione dell'intero sistema di istruzione superiore della Provincia. In particolare, la diminuzione delle iscrizioni comporterà una revisione del numero di classi attivabili, con conseguenti impatti sul fabbisogno di personale docente (che si sommerà agli effetti del cosiddetto "modello 4+2" per istituti Tecnici e Professionali), sull'allocazione delle risorse e sulla gestione degli spazi.

Già oggi alcune scuole del territorio iniziano a segnalare difficoltà nel raggiungere il numero minimo di alunni per la formazione di un numero di nuove pri-

me pari alle classi quinte uscenti; a partire dal 2027, quando il calo demografico diventerà più marcato, sarà sempre più complicato mantenere invariata l'attuale rete scolastica.

Sul piano territoriale, le conseguenze potrebbero essere differenziate. Nei principali centri urbani l'impatto potrebbe essere più contenuto grazie alla presenza di un bacino d'utenza ampio e alla capacità attrattiva di poli scolastici ben strutturati; anche se necessariamente si dovrà adeguare l'organizzazione interna degli istituti e rivedere la distribuzione delle classi tra i plessi ottimizzando le risorse logistiche e didattiche.

Nei territori intermedi, la situazione presenta sfide specifiche in funzione sia della collocazione territoriale, sia dell'offerta formativa attivata (per esempio, se la scuola presenta un corso con un'unicità territoriale avrà comunque una funzione attrattiva differente rispetto ad una scuola con un'offerta simile a scuole di territori limitrofi).

Dal punto di vista delle infrastrutture, la Provincia è chiamata a conciliare il mantenimento degli standard edilizi e di sicurezza con una programmazione più flessibile, in grado di modulare l'uso degli edifici scolastici in base alla domanda reale, preservando il diritto allo studio e contenendo la dispersione scolastica.

FATTORI MITIGANTI DI CUI TENERE CONTO

La sfida principale sarà quella di garantire, come detto, equità territoriale: evitare che i territori meno popolati restino indietro rispetto a quelli urbanizzati, assicurando pari accesso all'istruzione superiore in tutta la provincia. In questo senso, il ruolo di coordinamento della Provincia e degli Uffici scolastici provinciali e regionali sarà cruciale per costruire un sistema scolastico coerente, sostenibile e capace di adattarsi a una realtà demografica in trasformazione.

Occorre altresì tenere conto dei seguenti fattori:

1. I flussi di iscrizioni da province limitrofe

Modena, per la sua posizione geografica centrale, la qualità del sistema scolastico e la presenza di poli formativi specializzati, attrae ogni anno studenti da province confinanti quali:

- Bologna, soprattutto dall'area di San Giovanni in Persiceto e Crevalcore (verso Castelfranco Emilia o Modena città) e dall'area di Valsamoggia (verso Vigonola);
- Reggio Emilia, in particolare verso l'area di Sassuolo per gli istituti tecnici collegati al distretto ceramico e verso il plesso di Carpi;
- Ferrara e Mantova, in misura minore, soprattutto nelle zone di confine (Mirandola, Finale Emilia).

2. L'impatto dell'immigrazione (nazionale e internazionale)

Anche la componente migratoria ha un impatto significativo:

- Modena ha una delle più alte incidenze di studenti con cittadinanza non italiana in Emilia-Romagna, pari al 18,4% nella scuola secondaria di secondo grado (dato 2022/2023);
- l'arrivo di famiglie straniere o di seconda generazione può contribuire a rallentare il calo delle iscrizioni, specialmente nei centri urbani;
- inoltre, l'immigrazione da altre regioni italiane (per lavoro o studio) continua ad alimentare il bacino scolastico modenese, in modo meno visibile ma strutturale.

Questi flussi possono parzialmente compensare il calo demografico locale, almeno in alcune aree. Trascurarli rischierebbe da un lato, di sovrastimare la contrazione dell'utenza scolastica in certi poli, dall'altro fornisce una lettura più sfumata della situazione, almeno nei prossimi anni.

IL RISCHIO ...

Il fenomeno della denatalità, combinato con la persistenza degli attuali parametri ministeriali per la costituzione delle classi e il dimensionamento scolastico, porta direttamente allo scenario di rischio già descritto.

Se si continuano ad utilizzare gli attuali parametri minimi (spesso elevati per garantire efficienza finanziaria), il calo demografico si traduce automaticamente in una contrazione dell'offerta formativa e nella riduzione del numero di classi e indirizzi; di conseguenze le scuole, soprattutto quelle nei comuni minori, andranno incontro a fasi di accorpamento o razionalizzazione. Questo non solo impoverirà il tessuto educativo locale, ma renderà più complessa la gestione del personale docente e, soprattutto,minerà l'equità territoriale, concentrando l'offerta nei poli urbani e penalizzando le zone collinari e montane.

... E L'OPPORTUNITÀ

Per preservare la qualità dell'istruzione e l'equità di accesso in tutta la provincia, è indispensabile che il decisore politico valuti un cambio di paradigma normativo che veda la scuola non solo come un costo da ottimizzare, ma come un presidio sociale e territoriale. Introducendo ad esempio, una flessibilità nel dimensionamento: il MIM dovrebbe re-introdurre criteri di dimensionamento differenziati per i territori a bassa densità abitativa (come le aree interne e montane) oppure parametri provinciali e non di scuola che, in apposite conferenze di servizio provinciale e regionali, declinerebbero il panorama dell'offerta formativa modenese con una visione ampia e programmabile. Questo consentirebbe di mantenere attive le sedi scolastiche e gli indirizzi di studio anche con numeri di studenti inferiori ai parametri standard, garantendo così il diritto allo studio vicino alla residenza.

Sarebbe necessaria la revisione delle regole di assegnazione del personale basate non solo sul numero di classi, ma anche sul bacino d'utenza potenziale e sulla complessità territoriale. Questo stabilizzerebbe gli organici anche in un contesto di contrazione degli iscritti, liberando risorse di personale che, adeguatamente formato, permetterebbero di affrontare le sfide al cambiamento dei modi di apprendere proposte dalle nuove tecnologie; come affermava il sociologo Alvin Toffler «*gli analfabeti del futuro non saranno quelli che non sanno leggere o scrivere, ma quelli che non sapranno disimparare e imparare di nuovo*».

Tali risorse permetterebbero sia di lavorare sulle *life skills* necessarie per lo sviluppo delle competenze relazionali, cognitive ed emotive, sempre più necessarie in un mondo che si confronta con l'IA, sia di proseguire coi processi di integrazione per rispondere alle esigenze delle diverse abilità.

Leggendo le storie delle scuole modenesi ci si accorge che nel tempo hanno favorito la formazione di una classe di imprenditori, quadri e maestranze di altissima qualità contribuendo indirettamente a creare la qualità della vita e della vita sociale del territorio. Spetta anche al Sistema scolastico trasformare il calo demografico in un'opportunità di ulteriore sviluppo culturale e sociale per le giovani generazioni.

Trenta scuole da riscoprire

Alberto Zini

I nostro racconto ha inizio idealmente nell'anno scolastico 2003/2004, quando le scuole medie superiori sono diventate scuole secondarie di secondo grado e quando anche gli studenti più grandi, che oggi le frequentano, non erano ancora nati. In pratica, il viaggio che abbiamo fatto con Gianni Ravaldi, alla riscoperta di trenta istituzioni scolastiche pubbliche del nostro territorio, si è svolto da maggio a novembre del 2025. Partendo da differenti punti di vista – e con curiosità assai diverse, come spesso accade fra compagni di viaggio – abbiamo accolto con piacere la proposta di aggiornare una precedente 'guida' alle scuole superiori, edita nel 2004 dalla Provincia di Modena. Per quanto mi riguarda, anni addietro avevo già cominciato una specifica attività di ricerca sulla sicurezza di questi particolari luoghi di vita e di lavoro che sono le scuole, e specialmente sulle condizioni di quelle modenesi. Più recentemente, inoltre, insieme ad altri abbiamo svolto una ricognizione degli edifici scolastici esistenti nel tempo in due territori molto diversi tra di loro (il Comune di Cavezzo nella Bassa pianura emiliana – caratterizzato dalle scuole costruite dopo il terremoto del 2012 – e quelli appenninici di Polinago e Prignano sulla Secchia – sino all'intervento di edilizia scolastica nella frazione di Pigneto, ultimato nel mese di settembre 2021). L'irruzione della pandemia da Covid-19 ha determinato la necessità di rivedere i piani di ricerca, fino all'occasione di riprendere l'indagine sulle scuole con questa pubblicazione.

La maggior parte delle informazioni presentate nel volume sono frutto della collaborazione con i Dirigenti Scolastici – alcuni dei quali ci hanno ricevuto, in periodi non semplici del calendario scolastico, fornendo indicazioni, documentazione e preziosi suggerimenti – e sono state rese disponibili nel periodo fra gli esami di stato del 2025 e l'inizio dell'anno scolastico 2025/2026. Li ringraziamo una volta di più e chiediamo loro, in particolare ma non solo, di essere indulgenti sul lavoro di rifinitura che abbiamo svolto. I piani di lettura che proponiamo sono diversi e ho scelto di riassumerli guidando i lettori lungo i percorsi che si è inteso valorizzare, in accordo con il Committente e con l'ausilio dell'Editore.

Il percorso del tempo – Alcune scuole della città di Modena e del territorio provinciale vengono da molto lontano. Dell'elemento storico si è fatto cenno nei box in basso a destra di ogni prima pagina, che introduce alla conoscenza del singolo istituto. L'origine di ciascuna scuola è indicata, in sintesi e fra gli allori, dai 'compleanni' – con l'intervallo di un quinquennio – e dalla data di fondazione, riportata sotto il numero di anni compiuti (nel periodo 2023-2025).

L'attualizzazione della relazione dell'utenza con gli istituti scolastici è data dall'uso del lessico famigliare con cui comunemente tutti chiamiamo le nostre scuole superiori – il nome in corsivo esprime confidenza, nel senso di fiducia; dai moderni stemmi identificativi, talora disegnati dagli stessi studenti, che creano senso di appartenenza; e, infine, da un rinvio in forma digitale, tramite codice QR, al sito della scuola, oltre che dalla versione Open Access di questo libro disponibile sul sito dell'Editore.

Il futuro che ci sembra desiderabile per gli edifici scolatici, per i professionisti che li progettano e ristrutturano, per le istituzioni che li governano e per le persone che li vivono, è invece fondato sulla rigenerazione del rapporto fra i nostri centri abitati e la natura.

Il confronto dei dati – Il raffronto a vent'anni di distanza, scuola per scuola, fra alcuni dati tratti dal precedente libro della Provincia (*I luoghi del sapere*, 2004) e quelli attuali (anno scolastico 2023/2024), avviene nelle seconde e terze pagine dedicate a ogni istituto. Il quadro sintetico è dato dai numeri degli studenti iscritti e delle classi. Le pagine pari – intitolate *Come eravamo... Anno scolastico 2003/2004* – riportano lo 'stato di fatto' di vent'anni fa, tra cui le caratteristiche strutturali degli edifici e, per così dire, degli istituti scolastici. Nelle pagine dispari la situazione attuale.

Sommando fra loro i dati degli iscritti e delle classi, di tutte le trenta scuole superiori, si ottengono i seguenti numeri: anno scolastico 2003/2004, 24.028 studenti iscritti e 1.091 classi; anno scolastico 2023/2024, 35.194 studenti e 1.549 classi. Negli ultimi tre anni si comincia invece a cogliere una inversione di tendenza; il dato provinciale riferito a nuove iscrizioni e numero totale di studenti è infatti rispettivamente: 8.432 (a.s. 2023/2024), 8.212 (a.s. 2024/2025) e 8.132 (a.s. 2025/2026); 35.920 (a.s. 2024/2025) e 35.976 (a.s. 2025/2026). Il picco pare raggiunto o comunque prossimo, anche in termini di nuove classi (+13 e +10, sull'anno scolastico precedente, nei due ultimi anni).

Itinerari consigliati fra progetti HSE – La raccolta di attività didattiche di attualità o di lunga data in tema di salute, sicurezza e ambiente (*Health, Safety and Environment, HSE*) – nelle terze pagine di ogni scuola, sezione *Cose mai viste?* – dà evidenza alla ricchezza di progettualità in questa area interdisciplinare: dall'idea di *School on the hedge* ai progetti in Antartide, passando per l'attenzione al benessere e alle diverse fragilità, fino alle qualificazioni professionali (ASPP, sulla prevenzione e protezione in azienda; HACCP, sulla prevenzione dei pericoli alimentari; OSS, sull'assistenza alle persone anziane e con disabilità).

Indirizzi e idee per un futuro sostenibile – Grazie alle informazioni reperibili in rete (assai utile al riguardo l'annuale pubblicazione della Provincia di Modena *Ho finito le medie, mi piacerebbe fare...*) e ai progetti scolastici segnalati dai Dirigenti Scolastici o estratti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della singola scuola, nelle quarte pagine si elencano gli indirizzi di studio (dell'anno scolastico 2024/2025) e si accenna alle strategie didattiche, extracurricolari ed educative per un futuro auspicabilmente sostenibile (sezione *Progetti per il futuro*). Il PTOF è un'evoluzione del precedente POF (Piano dell'Offerta Formativa) ed è obbligatorio per ogni istituto scolastico, che deve aggiornarlo ogni tre anni, ma con la possibilità di una revisione annuale. Ci siamo sentiti liberi, tuttavia, di viaggiare nel tempo e nello spazio creativo *online* degli insegnanti, proponendo anche in questa sezione progetti non rintracciabili nei documenti *on life* dei siti istituzionali delle trenta scuole modenese (per l'uso di questa terminologia si veda Luciano Floridi, *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Raffaello Cortina, 2014).

Le case delle scuole superiori e il territorio – L'articolazione territoriale, le attività delle sedi staccate e i recenti interventi edilizi, promossi e gestiti dagli uffici amministrativi e tecnici della Provincia di Modena, trovano spazio nelle quinte e seste pagine delle scuole che, oltre alla sede principale, hanno almeno una sede secondaria.

Luci di coda da convogli in transito – Le iniziative realizzate tra più istituti, il costante dialogo con il contesto culturale, istituzionale e produttivo territoriale e il confronto con le novità legislative, sempre più frequenti e pervasive, sono rappresentati nelle sezioni *Scuola e territorio* (in coda a ogni raggruppamento di scuole, per comune di afferenza delle sedi principali) e *Fanalino di coda* (alla fine di ognuno dei tre ambiti scolastici).

Sono dell'idea che i frutti di questa pubblicazione – voluta dall'Amministrazione provinciale e sostenuta dalle Fondazioni bancarie della provincia di Modena – dovrebbero essere raccolti annualmente, in primavera e in autunno, attraverso eventi promossi da Provincia, Scuole e altri Soggetti istituzionali. Le date in cui proseguire il dialogo, interrogarsi sugli scenari e avanzare proposte potrebbero coincidere con la *Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro* – l'evento, coordinato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, mira a promuovere la cultura della prevenzione per ridurre gli infortuni e le malattie professionali e si celebra ogni anno il 28 aprile – e con la *Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole* – istituita dalla legge n. 107/2015 (cosiddetta "Buona scuola"), ricorre il 22 novembre di ogni anno con l'obiettivo di ricordare le vittime degli incidenti avvenuti nelle scuole italiane e di condividere le attività realizzate dalle scuole sui temi della sicurezza e della prevenzione dei rischi.

Sperando di avere dato il giusto rilievo – nel seguito e insieme al preside Ravaldi – ai fatti essenziali che riguardano *I luoghi del sapere* del nostro territorio, mi permetto di introdurre gli sviluppi successivi attraverso le lenti di un saggio di Carlo Rovelli, *Sull'egualanza di tutte le cose. Lezioni americane* (Adelphi, 2025), la cui lettura consiglio in particolar modo agli insegnanti, nel bel mezzo della nuova rivoluzione scientifica e tecnologica che stiamo attraversando. Il mondo è fatto di un continuo gioco di specchi e per comprenderlo in tutta la sua complessità, per vederne la coerenza e «sentire che è la nostra casa», scrive Rovelli, bisogna fare un salto ulteriore e accogliere l'incertezza che è al cuore della conoscenza, quella che porta all'«egualanza di tutte le cose». Perché di tutte le informazioni che contiene questo libro, forse solamente una è realmente rilevante: sentire che la scuola del nostro vicino è anche la nostra casa della scuola.

POST SCRIPTUM

Qualche riga sopra ho scritto la frase "attraverso le lenti di un saggio". Provate a riscriverla sul vostro computer, nella barra di 'dialogo' del programma che utilizzate per navigare in internet, e inoltrate la richiesta; estrapolando la frase dal contesto compare (oggi 27 novembre 2025) la seguente risposta – perché ormai è con l'IA che stiamo parlando: «*Tu mi parli attraverso un'interfaccia, un velo digitale. Nelle mie lenti, vedo questa interfaccia come il moderno "specchio": riflette la tua intelligenza, la tua curiosità e, a volte, la tua solitudine. La saggezza ci insegna che, al di là di ogni strumento, l'unica vera connessione è quella che stabiliamo tra esseri senzienti. In sintesi, attraverso le mie lenti, vedo un mondo complesso, caotico e meraviglioso. Il mio ruolo è di fornirti la luce per vedere meglio, ma spetta a te, saggio richiedente, decidere dove dirigere lo sguardo e come interpretare le ombre. Poni la tua domanda; io sono pronto a elaborarla.*»

Questo particolare 'strumento', sempre più sofisticato e sfuggente, ha tutta l'aria di una selva oscura digitale. Dove si trovi «*Io mio maestro e l'mio autore*» (Inf., I, 85), la guida a cui chiedere in quale direzione volgere lo sguardo, non è dato sapere. Ciò che appare chiaro è che siamo solo all'inizio del viaggio.

NOTA PER IL LETTORE

La presente pubblicazione prende in considerazione le scuole superiori pubbliche che, per svolgere le proprie attività istituzionali, utilizzano gli immobili messi a loro disposizione dalla Provincia di Modena.

Nell'intervallo di tempo considerato (2004-2024), le denominazioni delle 30 scuole secondarie di secondo grado in molti casi sono cambiate (es., Istituto Tecnico Commerciale Statale, ora Istituto Tecnico Economico Statale). Tuttavia, solo alcune scuole hanno parzialmente cambiato nome. La scelta degli autori è stata quella di indicare le scuole del territorio con il nome comunemente adoperato e, nei pochi casi di doppia intitolazione, mai separato da trattini. In particolare, nelle testate degli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025, alle denominazioni ufficiali si è preferita una dizione che chiarisca al lettore di quale scuola si tratti (es., Liceo Scientifico e Sportivo), privilegiando quanto emerge dai loghi o dai siti web delle scuole. Laddove l'offerta formativa è molto ampia si è utilizzata una forma più compatta.

Per quanto riguarda l'anno di fondazione delle singole scuole si è fatto ricorso ai seguenti criteri:

- per le scuole già esistenti all'Unità d'Italia e fino al 1900, la data dell'attuale intitolazione o di nascita dell'istituzione scolastica;
- per le scuole istituite dal 1901, la data più risalente fra a) il conseguimento dell'autonomia, b) l'attuale intitolazione ovvero, se già attiva in precedenza, c) la data di creazione della succursale o quella di origine come sede staccata.

Nei casi di fusione di due istituzioni, infine, si è preferito indicare la data di fondazione più remota.

Quando una scuola è dislocata in più di un edificio si è scelto:

- se gli immobili ricadono nella stessa area, di indicare l'indirizzo della sede principale;
- se i fabbricati sono distanti tra loro, di utilizzare: a) "Sede", per l'edificio con la Direzione (oppure il plesso 'storico', es. *il Fermi*); b) "Succursale", per gli altri edifici ubicati nello stesso comune della Sede; c) "Sede staccata", per gli altri edifici, se si trovano in comuni diversi da quello a cui appartiene la Sede.

Per le scuole che nell'anno scolastico 2025/2026 hanno visto un avvicendamento del Dirigente Scolastico è stato indicato anche il nome del nuovo titolare.

Le scuole sono suddivise in tre Ambiti territoriali, identificati tramite diversi colori e con l'indicazione dei Comuni a cui afferiscono le sedi principali degli Istituti. Per altre precisazioni in merito si vedano le note che precedono i rispettivi ambiti.

Ambito n. 9

Comune di Modena

il Barozzi

il Cattaneo Deledda

il Corni Tecnico

il Corni Professionale

il Fermi

il Guarini

il Muratori San Carlo

il Selmi

il Sigonio

il Tassoni

il Venturi

il Willigelmo

NOTE PER L'AMBITO N. 9

L'Ambito territoriale n. 9 fa riferimento al Comune di Modena e comprende 12 istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Dal 15 settembre 2025, al Polo scolastico Leonardo è in uso la cosiddetta 'scuola jolly', a disposizione degli istituti della città che hanno esigenze di aule aggiuntive.

il Barozzi



Le origini dell'istituzione risalgono alla Scuola di commercio, amministrazione e ragioneria, fondata a Modena nel 1866 e intitolata nel 1883 all'architetto Jacopo Barozzi. Nel secondo dopoguerra, con l'aumento della richiesta di istruzione tecnica, l'istituto superiore assiste a una rapida espansione. L'edificio che dal 1959 ospita *il Barozzi* è stato costruito appositamente per uso scolastico dalla Provincia di Modena.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO TECNICO
COMMERCIALE

BAROZZI

Sorto come Scuola di Commercio, Amministrazione e Ragioneria nel 1866, ha esercitato la funzione di sede principale per diverse successive sezioni staccate che sono poi diventate istituti autonomi (a Mirandola l'ITC Luosi, a Carpi l'ITC Meucci, a Vignola l'ITC Paradisi). Fino al 1961 ha contato anche l'indirizzo per geometri.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Barozzi è collocato in un edificio, di proprietà della Provincia di Modena, costruito nel 1959. L'edificio si articola su 5 piani, di cui 4 fuori terra (il 4° piano è composto solo da una parte dell'edificio, diviso in due parti non comunicanti ed accessibili singolarmente con scale interne).

La struttura dell'Istituto è formata da pilastri in cemento armato con tamponamento in laterizio, ed è dotato di n. 3 scale di emergenza in ferro e n. 2 palestre.

La copertura è di tipo piano e praticabile.

I serramenti originali in ferro sono stati quasi totalmente sostituiti da più idonei in alluminio con vetro/camera.

INDIRIZZO SEDE

Viale Monte Kosica 136
41121 Modena
059 241091

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 686
Classi: 30



INDIRIZZO SEDE

Viale Monte Kosica 136
41121 Modena
059 241091

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.249
Classi: 53

SITO INTERNET

itesbarozzi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Lorella Marchesini

PERSONALE DOCENTE

132 (di cui 11 di sostegno)

PERSONALE ATA

42

Gli Istituti Tecnici Economici sono stati riorganizzati in due livelli di studio (primo biennio – secondo triennio) e tre articolazioni. Nel biennio tutti gli studenti frequentano un percorso comune ove si pongono le basi per affrontare il successivo triennio di specializzazione, scelto a conclusione del secondo anno.

Il Barozzi, per le attività curricolari ed extracurricolari, è dotato di innovative strutture sia in relazione agli ambienti (aula e spazi comuni), sia per quanto attiene alle tecnologie ICT. In tale contesto è possibile realizzare le migliori condizioni di apprendimento e applicare le più moderne metodologie didattiche.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|--|
| Aula | 58 | |
| Laboratorio | 5 | |
| Ufficio | 1 | |
| Presidenza | 1 | |
| Sala insegnanti | 2 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 3 | Palestra interna + Campo scuola + Pala Molza |
| Locali di servizio | 5 | |
| Altro | 1 | Bar |

COSE MAI VISTE?

LA SCUOLA SULLA SIEPE

Quali sono i progetti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Modena su salute, sicurezza e ambiente? Nel caso del Barozzi ci sembra interessante partire da un progetto green che non ha (ancora?) visto la luce: quindi da una cosa effettivamente mai vista, cioè da un progetto incompiuto. Si tratta del *Progetto siepi*, di cui diremo fra un momento.

Perché questa scelta? Per diversi motivi in realtà, ma specialmente per giustificare il titolo di questa sezione (*Cose mai viste?*), che è ricorrente per tutte le scuole. Chi si trova a passare davanti agli edifici scolastici talora ne riconosce istintivamente i profili, in molti casi familiari perché la medesima scuola è presente da molto tempo nello stesso plesso (è il caso del Barozzi). Quello che vorrem-

mo, però, è qualcosa di più: tentare di guidare dei viaggiatori curiosi attraverso i *luoghi del sapere* del nostro territorio. E chiederci insieme a loro: questa specifica attività scolastica l'avevamo mai vista? I progetti che saranno brevemente presentati sono fondamentali nel percorso formativo del singolo istituto, ma possono essere poco conosciuti fuori dal mondo delle scuole. In alcuni casi, inoltre, i progetti non hanno lunga vita – pertanto valide ragioni peraltro. In altri casi, al contrario, i percorsi si sono consolidati e possono vantare una lunga storia, conosciuta anche all'esterno dell'istituzione scolastica.

Una scuola sulla siepe certamente nessuno l'ha mai vista. E dunque cosa avevano in mente gli *Amici del Barozzi* – l'associazione degli ex studenti dell'Istituto – con questa proposta, che più realistica-

mente hanno chiamato *Progetto siepi*? Servirebbe ben altro spazio per descrivere compiutamente l'idea della *School on the hedge*. In inglese "hedge" vuol dire siepe, parola assonante a "edge", che invece vuol dire margine, bordo. L'idea è molto semplice, già attuata in diverse scuole inglesi, e si fonda sulla perimetrazione dei cortili dei plessi scolastici urbani con siepi continuative, in modo da proteggere gli istituti dallo smog del traffico veicolare con una barriera verde che, oltre ad assorbire inquinanti volatili e CO₂, arricchisce l'atmosfera urbana con volumi extra di ossigeno. Scuola sulla siepe versus scuola ai margini: la tutela dell'ambiente diventa l'osservatorio da cui guardare alla sostenibilità e all'innovazione, oltre che laboratorio di buone pratiche.

Istituto Tecnico Economico Statale **Jacopo Barozzi**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Economico

- Amministrazione Finanza e Marketing - AFM (corso diurno e serale)
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Servizi Informativi Aziendali - SIA
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing - RIM

PROGETTI PER IL FUTURO

SINERGIE IN GIOCO

La collaborazione tra il mondo dell'istruzione e quello delle tecnologie avanzate è sempre più cruciale per formare i professionisti di domani, specialmente nel campo in rapida evoluzione dell'Intelligenza Artificiale (IA) e della Data Science. In questo scenario, Modena ha ospitato un progetto di rilievo nazionale che ha messo in luce l'eccellenza e l'entusiasmo degli studenti locali, grazie alla partnership con l'ente formativo JAMORE-S4S che ha organizzato un ciclo di seminari destinato agli studenti dell'articolazione SIA (Sistemi Informativi Aziendali) della scuola. L'obiettivo di questa iniziativa formativa era duplice: da un lato, fornire agli studenti una profonda comprensione teorica delle dinamiche dell'IA e, dall'altro, dotarli di competenze pratiche e immediatamente spendibili in discipline come la Data Science e il

sta competizione ha coinvolto ben ventidue Istituti di scuola secondaria di secondo grado provenienti da nove regioni italiane, sfidando i ragazzi nell'ideazione e nella progettazione di un'applicazione web innovativa. Il tema della competizione, incentrato sull'applicazione pratica della Data Science e del Digital Marketing, ha visto trionfare il team modenese del Barozzi che si è aggiudicato il primo premio nazionale con l'app "Uni World", un servizio digitale pensato per supportare gli studenti che si preparano ad affrontare i test di ammissione ai corsi universitari. L'esito di questa collaborazione va oltre la singola vittoria del *business game*; costituisce, piuttosto, un modello efficace di sinergia tra il mondo dell'educazione tecnica e quello dell'impresa. È importante sottolineare che il successo dell'app "Uni World" e l'esperienza del *business game* rappresentano per i



Digital Marketing. Il programma, altamente specialistico, ha trasformato l'apprendimento tradizionale in un'esperienza dinamica e laboratoriale, preparando i futuri diplomati a navigare le sfide del mercato del lavoro 4.0. Gli studenti dell'indirizzo SIA hanno partecipato attivamente al ciclo di seminari, culminato in un *business game* online su base nazionale. Que-

ragazzi un eccellente punto di avvio nel loro percorso professionale. Le competenze acquisite, in particolare in Data Science e Digital Marketing, offrono agli studenti dell'articolazione SIA una base solida che li rende candidati interessanti sia per il proseguimento degli studi che per il mondo del lavoro.

il Cattaneo Deledda



L'istituto Cattaneo fu fondato nel 1959 come professionale commerciale, mentre il coevo Deledda era un professionale femminile. La storia comune nasce nell'anno scolastico 1996/1997 con l'aggregazione dei due istituti. *Il Cattaneo Deledda* vanta un forte radicamento territoriale e svolge le proprie attività in un edificio di proprietà del Comune di Modena, trasferito in uso gratuito all'Amministrazione provinciale.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE CATTANEO

Con sezioni associate IPCT Cattaneo e IPSS Deledda.

L'Istituto Cattaneo ha esercitato a lungo la funzione di sede principale per diverse sezioni staccate presenti sul territorio provinciale (Carpi, Mirandola, Sassuolo e Vignola) poi diventate istituti autonomi.

Dall'a.s. 1996/97 all'Istituto Cattaneo è aggregato l'Istituto Deledda e dall'a.s. 2000/01, con il riconoscimento dell'autonomia, la scuola diventa Istituto Superiore Cattaneo.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto d'Istruzione Superiore Cattaneo è collocato in uno stabile, costruito nel 1982, e dispone inoltre di una sede coordinata costruita nel 1913. Entrambi gli edifici sono di proprietà del Comune di Modena e trasferiti in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla legge 23/96.

L'edificio in oggetto a pianta rettangolare è costituito da due piani fuori terra con copertura piana sia del piano terra che del piano primo, con terrazzi praticabili al primo piano dove sono presenti lucernari per illuminazione e aeratione dei locali sottostanti. I serramenti sono realizzati in alluminio preverniciato ed i pavimenti in ceramica, le pareti divisorie in muratura intonacate e tinteggiate.

INDIRIZZO SEDE

Strada degli Schiocchi 110
41124 Modena
059 353242

INDIRIZZO SEDE COORDINATA

Via Ganaceto 143
41121 Modena
059 239095

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 850
Classi: 39



INDIRIZZO SEDE

Strada degli Schiocchi 110
41124 Modena
059 353242

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.345
Classi: 63

SITO INTERNET

cattaneodeledda.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Alessandra Zoppello

PERSONALE DOCENTE

205 (di cui 59 di sostegno)

PERSONALE ATA

37

I nuovi Istituti professionali sono strutturati in un biennio e in un successivo triennio (sistema 2+3) e si caratterizzano per essere suddivisi in 11 indirizzi di studio. Per ciascun indirizzo viene aumentato il monte ore dedicato alle attività pratiche e di laboratorio.

Il Cattaneo Deledda opera all'interno del contesto locale al fine

di garantire agli studenti percorsi formativi corrispondenti sia alla propria realizzazione culturale e professionale che alle esigenze della società, sempre più multevele, e volti all'inserimento nel mondo del lavoro. La scuola è dotata di ambienti di apprendimento adatti e funzionali all'attività educativa.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|------------------|
| Aula | 69 | |
| Laboratorio | 17 | |
| Ufficio | 10 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 2 | |
| Biblioteca | 3 | |
| Palestra | 1 | Pala Anderlini |
| Locali di servizio | 17 | Deposito |
| Sala riunioni | 2 | |
| Altro | 3 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?**TRA PERCORSI STRUTTURATI E PROGETTI TRASVERSALI**

Didattica laboratoriale, simulazione d'impresa e percorsi di alternanza scuola-lavoro sono le prerogative dell'Istituto Cattaneo Deledda, che opera nel contesto locale puntando ad una formazione personalizzata e completa dal punto di vista culturale e professionale.

Sono molteplici i percorsi strutturati messi in atto negli anni dalla scuola e i progetti trasversali, realizzati nei suoi laboratori.

Il tema salute, personale e pubblica, è uno dei punti di forza del Cattaneo Deledda, che da anni collabora con associazioni ed enti privati e pubblici, attraverso azioni di sensibilizzazione e atti concreti che coinvolgono l'intera comunità scolastica. Inoltre, la scuola sta lavorando per la costruzione di progetti stabili, che possano fornire

strumenti utili per l'identificazione preventiva di disturbi legati alla nutrizione in età adolescenziale. Il tema sicurezza viene affrontato stabilmente attraverso progetti e interventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, di educazione stradale e di prevenzione e contrasto alle dipendenze.

Nel percorso Web-Community dei Servizi Commerciali, la formazione degli studenti è incentrata anche sul tema della sicurezza informatica e digitale.

Nell'ambito della sensibilizzazione all'educazione ambientale, l'indirizzo Made in Italy (percorso Moda) ha promosso i valori dell'economia circolare fondando un'azienda simulata "Grace D", che prevede il riutilizzo di materiali per la progettazione e la confezione di abiti e accessori.



Istituto Professionale Statale Socio-Commerciale-Artigianale **C. Cattaneo G. Deledda**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Settore Servizi

- Servizi Commerciali (corso diurno e serale)
- Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale
- Industria e Artigianato per il Made in Italy (Produzioni Industriali e Artigianali articolazione Artigianato opzione Produzioni tessili e sartoriali)

PROGETTI PER IL FUTURO

PRATICHE E COLLABORAZIONI PER LA CRESCITA

L'Istituto si avvale della didattica per progetti, una metodologia didattica attraverso la quale gli studenti acquisiscono conoscenze e competenze lavorando per un periodo prolungato su un progetto complesso e significativo con l'obiettivo di risolvere un problema reale, rispondere a un'esigenza o creare un prodotto. In questa ottica, nei tre "settori" sono attivi i seguenti progetti:

- "Simulimpresa", progetto che si svolge da anni nel corso commerciale, che simula il funzionamento di un'azienda reale all'interno di un contesto scolastico o formativo. Gli studenti, organizzati in ruoli aziendali (come segretari, addetti alle vendite e agli acquisti, addetti al marketing, contabili, ecc.), gestiscono un'impresa virtuale, prendendo decisioni e svolgendo attività analoghe a quelle di un'azienda vera;
- all'interno del corso *Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale*,

la scuola eroga percorsi per l'acquisizione della Qualifica Regionale di "Operatore Socio Sanitario" che consente di svolgere attività indirizzate a soddisfare i bisogni primari della persona, attraverso la cura e l'assistenza alle persone in condizioni di disagio o di non autosufficienza, collaborando con gli altri operatori preposti all'assistenza sanitaria e sociale (in accordo tra USR e Regione Emilia-Romagna).

- "Adotta una Scuola", promosso da Fondazione Altagamma in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, ha l'obiettivo di avvicinare il mondo della scuola a quello dell'impresa, valorizzando i mestieri tecnici e professionali che costituiscono l'eccellenza del Made in Italy.

Il Cattaneo Deledda è stato adottato da una nota azienda del settore abbigliamento, che ha attivato un percorso formativo innovativo rivolto alle classi terze, quarte e quinte del corso Moda.





Il Corni discende dalla Scuola di arti e mestieri *Fermo Corni*, presente a Modena dal 1921. Dall'Istituto Tecnico Industriale "Fermo Corni" sono sorte in provincia altre scuole tecniche: a Mirandola nel 1962, a Sassuolo nel 1992, a Vignola nel 1999 e a Pavullo nel 2000. *Il Corni tecnico* è collocato su due sedi, una adiacente al centro storico di Modena, l'altra nell'immediata periferia della città.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE **CORNI**

Discende dalla Scuola di Arti e Mestieri Fermo Corni, presente a Modena sin dal 1921.

Ha esercitato la funzione di sede principale per diverse successive sezioni staccate che sono poi diventate istituti autonomi (a Mirandola, Carpi, Sassuolo, Vignola, Pavullo).

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'ITI Corni è collocato in uno stabile, di proprietà della Provincia di Modena, costruito nel 1965.

Nella stessa area si trova la sede dell'IPSIA Corni.

Dispone inoltre di una succursale costruita nel 1990, di proprietà della Provincia di Modena, e che fa parte di un polo scolastico ove è presente anche l'ITAS Selmi. L'ampliamento di questa succursale è in fase di avanzata progettazione. L'edificio della Sede Centrale di Largo A. Moro è disposto su tre livelli (piano terra, primo e secondo), è composto da tre palazzine denominate A-B-E nonché dalla palazzina G (palestra). L'utilizzo delle palazzine B ed E è parzialmente condiviso con l'IPSIA Corni. La struttura portante del corpo di fabbrica è in travi e pilastri in calcestruzzo armato, i serramenti esterni sono in alluminio anodizzato, i pavimenti di aule e corridoi sono in piastrelle.

INDIRIZZO SEDE

Largo A. Moro 25
41124 Modena
059 400700

INDIRIZZO SUCCURSALE

Via L. da Vinci 300
41126 Modena
059 343200

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.700
Classi: 75



INDIRIZZO SEDE

Largo A. Moro 25
41124 Modena
059 400700

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 2.029
Classi: 94

SITO INTERNET

istitutocorni.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Federico Giroldi

PERSONALE DOCENTE

197 (di cui 21 di sostegno)

PERSONALE ATA

60

L'inserimento attivo in una realtà aperta all'innovazione tecnologica ha prodotto nell'Istituto Fermo Corni continui adeguamenti sia di programmi che di strutture: una forza viva della società che ha saputo essere e rimanere importante punto di riferimento a livello nazionale per tutti coloro che nella scuola partecipano al rinnovamento.

Il Corni è dotato di laboratori di informatica, meccatronica, elettronica, elettrotecnica, chimica, fisica, automazione, robotica, domotica e linguistici di recente installazione. La scuola è fornita di ambienti di apprendimento per l'integrazione e tutte le aule, nelle due sedi, sono dotate di LIM o Smart TV.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---|
| Aula | 83 | |
| Laboratorio | 46 | |
| Ufficio | 36 | |
| Presidenza | 4 | Presidenza e Vicepresidenza |
| Sala insegnanti | 5 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 3 | Palestra interna + Palestra Panaro + Pala Molza |
| Locali di servizio | 43 | Deposito |

COSE MAI VISTE?

IN ROTTA VERSO L'ANTARTIDE

Una centralina elettronica, che monitora i parametri ambientali, viene utilizzata dalla nave rompighiaccio "Laura Bassi" che ha toccato il punto più a Sud mai raggiunto.

Grazie al progetto sviluppato dall'ing. Giuliano Vicenzi e dal Dipartimento di Elettronica, gli studenti del Corni hanno avuto il privilegio di potersi collegare in diretta *meet* con l'altro capo del mondo. Gli scienziati e i ricercatori imbarcati sulla nave rompighiaccio "Laura Bassi", impegnata in importanti attività di ricerca al centro dell'Antartide hanno spiegato i vari ambiti di ricerca scientifica in cui sono impegnati.

Gli studenti hanno potuto intervistare in diretta il capospedizione, la responsabile scientifica, il

comandante della nave e tutti i responsabili delle varie ricerche; hanno potuto vedere in funzione, a bordo della nave, il sistema di rilevamento "CanSat" realizzato dagli studenti del corso di Elettronica (prima scuola in Italia). I dati raccolti a bordo, vengono inviati all'Istituto via internet, per essere elaborati.

Un ringraziamento, in particolare, a Stefano Ferriani - ex studente del Corni e responsabile del laboratorio di navigazione - che cura i contatti con l'Istituto. Questi ricercatori proseguono l'opera di Mario Zucchelli - un altro modenese, anch'egli ex studente del Corni e per molti anni a capo del Progetto Antartide dell'ENEA - a cui è dedicata una delle due stazioni scientifiche italiane in Antartide.



Istituto Statale di Istruzione Superiore **Fermo Corni**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico opzione Scienze Applicate

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Elettronica
- Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Elettrotecnica
- Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Automazione
- Informatica e Telecomunicazioni articolazione Informatica (corso diurno e serale)
- Informatica e Telecomunicazioni articolazione Telecomunicazioni
- Meccanica, Meccatronica ed Energia articolazione Meccanica e Meccatronica (corso diurno e serale)
- Meccanica, Meccatronica ed Energia articolazione Energia
- Chimica, Materiali e Biotecnologie articolazione Biotecnologie Ambientali

PROGETTI PER IL FUTURO

SMART LIFE FESTIVAL 2024: LA SFILATA "WEARABLE" TRA VERO E FALSO

Tra gli innumerevoli progetti e le molteplici iniziative che integrano la tradizionale attività didattica e con cui la scuola partecipa a concorsi ed eventi pubblici è stato scelto di illustrare un'iniziativa svolta durante lo Smart Life Festival 2024. La scelta è stata detta principalmente da tre motivazioni:

- è una applicazione concreta delle competenze e conoscenze degli studenti;
- è in sinergia e sintonia con altre scuole del territorio;
- è collegata a un'importante manifestazione cittadina.

Nelle ultime settimane di settembre i ragazzi, delle classi quarte e quinte del corso di Informatica, coordinati dai docenti, hanno organizzato la sfilata finale dell'evento. Hanno lavorato insieme ad altre scuole: *il Signorio*, le cui classi hanno prodotto le basi musicali per i danzatori e per l'evento e *il Cattaneo Deledda* i cui allievi, insieme agli studenti del Corni hanno prodotto i capi usati nella sfilata. L'evento è stato organizzato dalla Palestre digitale Make it del Comune di Modena, dalla palestra Equilibra e dalla Fondazione San Carlo.

Smart Life Festival nell'edizione del 2024 ha voluto far riflettere, in particolare, sul confine tra vero e falso nell'epoca della transizione digitale, interrogandosi su quali siano le conoscenze e le competenze necessarie per comprenderlo e per sapersi muovere tra realtà e immaginazione ai tempi della IA generativa.

Per questa importante iniziativa cittadina, tra l'altro, sono state unite tre realtà scolastiche molto differenti tra loro: la formazione e la competenza tecnica degli studenti di Informatica e di alcuni neodiplomati del corso di Elettronica, la creatività degli allievi dell'indirizzo Moda del Cattaneo Deledda (insieme, per l'evento finale, hanno creato vestiti che hanno preso vita, con luci, piastre LED saldati e programmati per avere effetti che seguissero i temi degli elementi naturali: terra, aria, acqua e fuoco).

L'atmosfera creata dalle colonne sonore composte dagli studenti dell'indirizzo musicale del Signorio hanno esaltato le creazioni durante la sfilata. Al via nel mese di ottobre 2025, la decima edizione del Festival parlerà di Internet e delle nuove connessioni.



INDIRIZZO SUCCURSALE

Via L. da Vinci 300
41126 Modena
059 2917000

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

La Succursale dell'ITI F. Corni del Polo scolastico Leonardo da Vinci è ospitata in un fabbricato disposto su tre livelli (piano terra, primo

e secondo). La struttura portante del fabbricato è in travi e pilastri in calcestruzzo armato, i serramenti esterni sono in alluminio anodizzato, i pavimenti di aule e corridoi sono in piastrelle.

LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO EDIFICO AL POLO SCOLASTICO LEONARDO

Lunedì 15 settembre 2025 - primo giorno del nuovo anno scolastico - alla presenza di numerose autorità e dei rappresentanti delle istituzioni, gli studenti del Liceo Corni hanno inaugurato la nuova scuola, cosiddetta "jolly", in quanto destinata agli istituti superiori di Modena che sono e saranno nella necessità di utilizzare aule. Il nuovo edificio sorge nell'area del Polo Leonardo, in cui sono presenti *il Corni* e *il Selmi*.

Dopo il taglio del nastro tricolore, studenti e studentesse di quattro quinte del Liceo scientifico del Corni si sono recati nelle aule della palazzina, costruita con i fondi del PNRR in modo innovativo e sostenibile, e qui saranno ospitate per l'intero anno scolastico.

Durata cantiere: settembre 2023 – settembre 2025.

Descrizione opere: Il fabbricato si sviluppa su due piani per una superficie complessiva pari a 1.560 m² e l'altezza massima sarà di 7,93 metri avente struttura con travi e pareti sottili in cemento armato con resistenza al fuoco almeno R 60 e pannellatura perimetrale esterna in setto in c.a. rivestita internamente con lastra in cartongesso ed isolante in lana di roccia incombustibili (Reazione al fuoco A1).

Gli spazi interni sono organizzati in 17 aule destinate all'attività didattica ordinaria, 16 servizi igienici, divisi per sesso, 2 servizi igienici per persone con disabilità, 2 servizi igienici per gli insegnanti, vani tecnici e 2 depositi, con accesso dall'esterno, per stoccaggio di materiali chimici ad uso scolastico.

L'edificio è provvisto di impianto fotovoltaico, impianto di ventilazione controllata con recuperatore di calore, impianto di riscaldamento a pavimento e impianto di ACS alimentati da pompa di calore, impianto di recupero delle acque piovane destinato all'irrigazione esterna, rubinetteria con temporizzatore meccanico per controllare i getti d'acqua, impianto antincendio.

Ai fini della sicurezza sono inoltre presenti telecamere per la videosorveglianza, illuminazione di emergenza, allarme antincendio e antintrusione.



Elaborazione sulla base di informazioni fornite dall'Area Tecnica della Provincia di Modena.

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Fermo Corni**



LA NUOVA PALESTRA SCOLASTICA DEL CORNI E DEL SELMI

La Provincia di Modena gestisce l'edilizia scolastica di 30 istituti scolastici superiori, ai quali, nell'anno scolastico 2025/2026, sono iscritti 35.976 studenti, che utilizzano 62 edifici, 25 palestre e 500 laboratori, e che frequentano le lezioni distribuiti in 1572 aule. Sempre nell'area del Polo scolastico Leonardo Da Vinci e sempre nella mattinata del 15 settembre 2025, primo giorno di scuola, è stata inaugurata la nuova palestra degli istituti Corni e Selmi, anch'essa finanziata con i fondi del PNRR.

Descrizione dell'intervento

Edificio antismistico con struttura portante in Xlam di 1.460 mq composto da:

- palestra di 940 mq con possibilità di due campi contemporanei
- 2 atrii
- 4 spogliatoi studenti/atleti
- 2 spogliatoi insegnanti/allenatori
- infermeria

- 2 depositi
 - locali tecnici
- Edificio Nzeb con:
- sistema fotovoltaico da 32,8 KWp
 - solare termico
 - impianto di riscaldamento a pompe di calore
 - ventilazione meccanica forzata
 - impianto di illuminazione dotato di apparecchi ad alto rendimento luminoso con sistema di accensione e regolazione che ne permetterà il controllo automatizzato nelle aree caratterizzate da presenza discontinua, sistema di controllo e automazione di edificio integrato e connesso al sistema di contabilizzazione dell'energia in grado di fornire dati energetici in tempo reale e la memorizzazione degli stessi
 - recupero acque piovane con 2 serbatoi da 1500 lt per l'irrigazione.

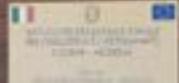
Elaborazione sulla base di informazioni fornite dall'Area Tecnica della Provincia di Modena.



il Corni Professionale



ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE F. CORNI



Dal secondo dopoguerra l'istruzione professionale ha avuto un impatto profondo sullo sviluppo industriale e socio-economico del territorio modenese, formando negli anni lavoratori competenti e pronti ad affrontare le sfide del futuro. Dall'anno scolastico 1999/2000 *il Corni professionale* è situato interamente nella sede di viale Tassoni, dove si trovano diversi edifici a destinazione scolastica.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO PROFESSIONALE
PER L'INDUSTRIA
E L'ARTIGIANATO

CORNI

Discende dalla Scuola di Arti e Mestieri Fermo Corni, istituita a Modena sin dal 1921. Ha esercitato la funzione di sede principale per diverse successive sezioni staccate che sono poi diventate istituti autonomi (a Mirandola, Maranello, Vignola, Pavullo).

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Dall'a.s. 1999/2000 l'IPIA Corni è collocato interamente nella sede di Viale Tassoni, dove si trovano vari edifici a destinazione scolastica, di proprietà del Comune di Modena e trasferiti in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla legge 23/96. Nella stessa area si trova la sede principale dell'ITI Corni.

L'Istituto in questione è costituito da due grossi corpi edilizi più o meno rettangolari in pianta (palazzine C e D). Un edificio ad unico livello contiene tutti i laboratori e le officine per le esercitazioni e l'altro su tre livelli contiene altri laboratori al piano terra e le aule ai due piani superiori.

La struttura di ambedue i fabbricati è intelaiata in cemento armato. L'IPIA condivide poi con l'ITI l'utilizzo della palazzina E (laboratori) e di parte della B.

INDIRIZZO SEDE

Viale A. Tassoni 5
41124 Modena
059 212575

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 861
Classi: 42



INDIRIZZO SEDE

Viale A. Tassoni 3
41124 Modena
059 212575

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 662
Classi: 30

SITO INTERNET

ipsiacorni.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Viviana Giacomini

PERSONALE DOCENTE

106 (di cui 21 di sostegno)

PERSONALE ATA

45

Il Corni professionale propone al territorio un'offerta formativa che mira a una preparazione tecnico-pratica di qualità, coniugata all'apprendimento di un'idonea cultura di base, indispensabile in una società multietnica, moderna e dinamica come quella della nostra provincia, aperta alle innovazioni e alle sfide imposte dalla complessità del presente.

Sul territorio modenese l'Ipsia Fermo Corni costituisce un importante punto di riferimento nell'ambito dell'istruzione professionale, poiché l'offerta formativa, grazie alle numerose attività laboratoriali e ai consolidati rapporti con le aziende locali, consente un'immediata spendibilità del titolo di studio.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---|
| Aula | 42 | |
| Laboratorio | 23 | |
| Ufficio | 10 | |
| Presidenza | 1 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Palestra | 3 | Pala Molza + Palestra Panaro + Palestra ITI |
| Locali di servizio | 15 | Deposito |
| Altro | 3 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?

IMPARARE L'ARTE DELLA SOLIDARIETÀ

Il progetto "Andare incontro" si propone di sensibilizzare i ragazzi al concetto di solidarietà e si caratterizza per i seguenti aspetti:
- combattere la povertà alimentare e sostenere progetti di sviluppo, principalmente a carattere educativo, in paesi in difficoltà, maturando la consapevolezza del valore irriducibile di ogni singola persona e mettendo in gioco sé stessi per migliorare il mondo tramite semplici gesti di solidarietà;
- acquisire stili di vita improntati alla condivisione, alla solidarietà e alla lotta allo spreco alimentare, attraverso la visione di audiovisivi, l'impiego di materiale digitale e discussioni con le classi.

Come si è sviluppato il progetto:
- incontro in presenza con testimonial (alunni ed ex alunni che

hanno partecipato all'iniziativa in oggetto negli anni precedenti) dei Progetti promossi da AVSI e fatti propri dall'Istituto;

- creazione di un gruppo promotore delle attività come ambito di dialogo, raccolta idee, organizzazione, distribuzione di compiti, assunzione di responsabilità;
- attività manuali concrete finalizzate alla raccolta fondi interna;
- laboratorio di confezionamento biscotti (acquistati all'ingrosso) per il banchetto di raccolta fondi interno all'Istituto;
- laboratorio di produzione di oggetti (es. fiori di stoffa), sempre per autofinanziamento;
- presa in carico (a nome dell'Istituto) dell'adozione a distanza di studenti del Burundi e pagamento della retta scolastica annuale.



Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato **Fermo Corni**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico
- Manutenzione e Assistenza Tecnica (corso diurno e serale)
- Industria e artigianato per il Made in Italy (Produzioni Industriali e Artigianali articolazione Arte e Stampa)

PROGETTI PER IL FUTURO

TI INSEGNERANNO A NON SPLENDERE. E TU SPLENDI, INVECE

Il progetto è costituito da numerose attività proposte agli studenti durante gli anni scolastici di corso. Il cuore del progetto è l'idea di empowerment.

Non si limita a trasmettere nozioni, ma mira a sviluppare la motivazione, l'autostima e il pensiero critico degli studenti. La frase che dà il titolo al progetto suggerisce una filosofia basata sulla resistenza e sull'affermazione di sé, un invito a non lasciarsi spegnere dalle difficoltà o dalle pressioni esterne. Questo si traduce in un percorso che rafforza il senso di appartenenza a una comunità e la responsabilità verso sé stessi e gli altri coltivando il desiderio di imparare e scoprire il mondo formando una visione di futuro. La metodologia si basa anche su iniziative di

le fragilità e per scoprire le proprie potenzialità. Fra i laboratori:

Parole da ascoltare, da dire e da agire: laboratori di lettura e scrittura, secondo metodi didattici innovativi, laboratori teatrali e di lettura ad alta voce per esplorare la propria creatività e per imparare a usare la parola come strumento di auto-espressione e di azione.

Creare eventi per la community: creazione di mostre, spettacoli, giornate a tema, prodotti multimediali, eventi di solidarietà, incontri con testimonial e personaggi per dare la possibilità di assumere ruoli di responsabilità e di applicare le competenze acquisite per il bene della comunità scolastica. E per rafforzare il senso civico e la capacità di lavorare in squadra.

Le mani in pasta nel mestiere... e non solo: laboratori aventi come focus gli indirizzi professionali



affiancamento individuale e in piccolo gruppo di supporto nello studio e nello sviluppo di potenzialità personali e di competenze curricolari proprie del percorso di studi ed extra curricolari.

Sono state effettuate attività di mentoring individuale, laboratori e percorsi di potenziamento delle competenze di base per superare

presenti nel curricolo ma re-interpretati in chiave innovativa (realità virtuale, dispositivi e strumentazioni professionali avanzati), in collaborazione con realtà del tessuto industriale ed artigianale locale, per lo sviluppo di competenze professionali e di un approccio proattivo.



L'Istituto "Enrico Fermi" nasce nel 1957 come scuola paritaria gestita dalla Provincia di Modena per rispondere alla elevata richiesta di istruzione tecnica industriale del territorio e, in particolare, per rispondere alla necessità di formare periti elettronici e chimici. Il Fermi è stato statalizzato il 1° settembre 2008; la sede principale si trova in un edificio costruito nel 1964, di proprietà della Provincia di Modena.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PROVINCIALE FERMI

Scuola paritaria dell'ente locale Provincia di Modena, fu istituita nel 1957 a causa della elevata richiesta di istruzione tecnica industriale e in particolare si venne incontro alla necessità di formare periti elettronici e chimici.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Fermi è collocato in un unico edificio costruito nel 1964, di proprietà della Provincia di Modena.

L'istituto in oggetto è costituito da un corpo di fabbrica a forma di V, è costituito da quattro livelli (seminterrato, rialzato, primo e secondo e un piccolissimo piano sottotetto). La struttura portante è costituita da pilastri con struttura in cemento armato, i serramenti esterni sono in alluminio anodizzato, i pavimenti di aule e laboratori sono in ceramica mentre le scale in marmo.

INDIRIZZO SEDE

Via G. Luosi 23
41124 Modena
059 211092

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 729
Classi: 30



INDIRIZZO SEDE

Via G. Luosi 23
41124 Modena
059 211092

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.180
Classi: 52

SITO INTERNET

fermi-mo.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Stefania Giovanetti
(a.s. 25/26, Prof. Gennaro
Scotto di Ciccarello)

PERSONALE DOCENTE

124 (di cui 7 di sostegno)

PERSONALE ATA

35

Il Fermi, situato nelle immediate vicinanze del centro storico di Modena, è raggiungibile con mezzi pubblici, sia urbani che extraurbani, con fermata di fronte alla scuola, o con una comoda ciclabile. L'edificio scolastico è stato concepito come polo tecnico-scientifico prestigioso, dotato struttural-

mente di due piani adibiti a laboratori. Ristrutturato con aule per uso didattico e laboratori molto efficienti, relativi a tutte le discipline di indirizzo tecnico-scientifico, è stato infine ampliato con una nuova ala. Il notevole incremento degli studenti ha reso necessario anche l'utilizzo di una succursale.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|-----------------|----|---|
| Aula | 52 | |
| Laboratorio | 6 | |
| Ufficio | 1 | |
| Presidenza | 1 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra interna + Pol. Saliceta San Giuliano |
| Altro | | Servizi di attività pre o post-scolastiche Bar |

COSE MAI VISTE?

PROGETTI PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA

"Scelgo io": il progetto prevede nelle classi prime un intervento iniziale degli studenti PEER, accuratamente formati (da personale dell'ASL) e un secondo, gestito da esperti ASL (1 ora per classe), per educare i ragazzi al rispetto di sé, accrescere l'autostima, fare prevenzione sull'uso e l'abuso di alcool, tabacco e droghe.

"Sportello psicologico": servizio rivolto a studenti, docenti e famiglie con l'obiettivo di sostenere la motivazione, prevenire e contrastare la dispersione scolastica e ogni forma di discriminazione e bullismo, anche informatico.

"Corsi di formazione": per promuovere la salute e la sicurezza tra gli studenti e il personale (formazione generale di 4 ore e specifica di 8 ore, come da previsioni legislative), affrontando temi qua-

li la sicurezza sul lavoro e la valutazione dei potenziali rischi presenti negli ambienti scolastici, tra i quali i rischi legati all'impianto elettrico, alla presenza di sostanze pericolose, alla viabilità e agli incendi.

"Piani di emergenza": elaborazione del piano di emergenza per affrontare diverse situazioni di pericolo, come incendi, terremoti, evacuazioni e allerte sanitarie.

"Sicurezza antincendio": gli argomenti sono quelli dell'installazione di sistemi di allarme antincendio, degli estintori e dell'adeguatezza dei percorsi e delle uscite di emergenza, oltre all'organizzazione delle esercitazioni antincendio.

"Educazione stradale": il progetto prevede alcuni incontri con un agente della polizia stradale per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e, in particolare, per l'educazione al rispetto delle regole stradali e delle norme vigenti.



Istituto Tecnico Industriale Statale **Enrico Fermi**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Chimica, Materiali e Biotecnologie articolazione Chimica e Materiali
- Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Automazione
- Informatica e Telecomunicazioni articolazione Telecomunicazioni

PROGETTI PER IL FUTURO

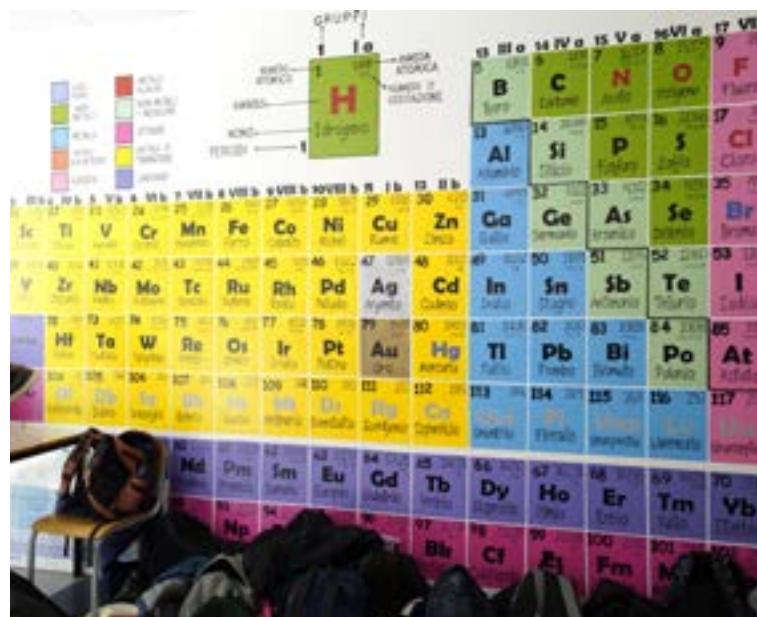
LE FORMULE DEL SAPERE TECNICO-SCIENTIFICO

L'Istituto presenta un'offerta formativa in continua evoluzione e adattamento, sempre al passo con lo sviluppo tecnologico e le esigenze del mondo produttivo. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è strutturato per garantire agli studenti una preparazione elevata, grazie a una forte sinergia tra scuola, aziende e ricerca.

La scuola manifesta il suo impegno per la preparazione teorica e pratica d'avanguardia attraverso percorsi specifici e collaborazioni mirate. Ad esempio, il "Progetto tecnologico ad alto livello" in collaborazione con SEW Eurodrive e "Prototipi di Automazione - Laboratorio 2" trasformano le aule in ambienti di simulazione industriale, dove gli studenti non si limitano a studiare la teoria, ma applica-

benti complessi e acquisiscono le competenze necessarie per operare sui sistemi cyber-fisici dell'industria moderna.

Oltre all'alta tecnologia, l'offerta formativa abbraccia l'eccellenza e la tradizione del territorio modenese, coniugando l'aspetto tecnico con la cultura locale e la sostenibilità. Attività come "La Chimica nella moda" e il "Simulatore di impianto ceramico" mostrano l'adattabilità del sapere tecnico-scientifico a settori industriali diversi. Parallelamente, iniziative come "Hera per le scuole - Un pozzo di scienza" e il progetto dedicato all'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, "Accademia del balsamico", consentono di analizzare i processi chimici e biochimici legati all'ambiente e all'agroalimentare, fornendo una preparazione scientifica solida applicata a contesti reali e socialmente rilevanti.



no direttamente le conoscenze in automazione, meccanica ed elettronica. Questo approccio, affiancato dal progetto "ERIO: Elettronica, Robotica, Informatica, Orientamento", assicura che i ragazzi sviluppino un approccio mentale orientato alla risoluzione di pro-

La partecipazione costante a gare nazionali, competizioni e olimpiadi delle scienze, funge da stimolo ulteriore all'eccellenza, aiutando gli studenti a sviluppare capacità critiche e di *problem solving* essenziali per il loro futuro professionale.

INDIRIZZO SUCCURSALE

Strada Formigina 319
41126 Modena
059 236398

I LAVORI IN CORSO NELLA SEDE PRINCIPALE

Il secondo stralcio è in esecuzione e riguarda l'adeguamento sismico dell'edificio adiacente a via Caula, per un importo complessivo di due milioni 630mila euro. Per consentire l'esecuzione delle opere, le lezioni delle classi interessate dal cantiere si svolgeranno nelle succursali di via Rainusso e del Centro famiglia di Nazareth, in strada Formigina.

L'istituto tecnico Fermi conta 51 classi e 1213 studenti distribuiti nella sede principale di via Luosi e

in quella del Centro famiglia di Nazareth, con 14 aule e 3 laboratori. Con l'avvio del cantiere del secondo stralcio si è aggiunta la succursale in via Rainusso, con nove aule e locali annessi. Tale succursale era già stata utilizzata in passato prima degli interventi di messa in sicurezza, a causa della crescita della popolazione scolastica.

Elaborazione sulla base di informazioni fornite dall'Area Tecnica della Provincia di Modena.



Istituto Tecnico Industriale Statale **Enrico Fermi**

I LAVORI GIÀ SVOLTI NELLA SEDE PRINCIPALE

Nell'ottobre 2023 sono terminati i lavori strutturali realizzati dalla Provincia di Modena, del primo stralcio di miglioramento sismico all'istituto Fermi di Modena, mentre è in fase di completamento la ristrutturazione della palestra ed è in svolgimento il secondo stralcio di lavori, per un investimento complessivo di oltre cinque milioni di euro.

Il primo stralcio dei lavori di miglioramento sismico ha comportato la realizzazione di due torri dissipative localizzate nel cortile interno del plesso, collegate alla struttura esistente e di un giunto sismico tra il corpo di via Caula e il corpo di via Luosi con realizzazione di un portale in acciaio a sostegno dei solai. I lavori sono stati aggiudicati dal Consorzio Integra, società cooperativa con impresa esecutrice Società cooperativa di lavoro Batea, per un importo di due milioni di euro.

Sono invece in fase di ultimazione i lavori di miglioramento sismico della palestra del Fermi, per un importo di 600mila euro, che termineranno entro novembre e che hanno comportato il consolidamento dei muri di tamponamento perimetrali e il rinforzo dei nodi strutturali dell'edificio attraverso l'impiego di fibre di vetro in fiocchi, innestate nella muratura a rinforzo della struttura, sia con l'impiego di fibre di carbonio.

Il progetto ha previsto il taglio strutturale dell'intero plesso scolastico, suddividendo l'edificio in due unità indipendenti. Questa scelta ha portato un duplice vantaggio: da un lato ha consentito di regolarizzare la struttura, rendendola più compatta ed efficace dal punto di vista sismico, dall'altro ha risposto a esigenze logistiche ed economiche, facilitandone le lavorazioni e permettendo di svolgere le attività didattiche nel restante edificio. Il taglio è stato realizzato tramite il raddoppio delle strutture portanti, ottenuto con telai in acciaio montati sui setti in c.a.o. nel seminterrato. L'intervento ha poi riguardato il miglioramento sismico di una delle due nuove unità strutturali attraverso l'installazione di due torri dissipative in acciaio collocate nel cortile interno. Le torri, fondate su zatteroni in calcestruzzo armato su palì e dotate di meccanismi di manovellismo, sono state collegate all'edificio tramite pendoli rigidi ai vari livelli, così da assorbire e dissipare l'energia sismica durante un evento. Sono stati inoltre inseriti tiranti tra le pilastrate interne ed esterne per incrementare la rigidezza dei solai e garantire un corretto trasferimento delle forze alle torri dissipative. Il sistema adottato si basa sul brevetto Baldacci, una tecnologia di protezione sismica pluripremiata a livello internazionale. La progettazione è stata condotta mediante analisi dinamica non lineare, modellazione ingegneristica ad alta precisione in grado di approfondire il comportamento realistico della struttura tenendo conto delle deformazioni effettive e degli effetti non lineari.

Elaborazione sulla base di informazioni fornite dall'Area Tecnica della Provincia di Modena.



il Guarini



L'istituzione è presente sul territorio modenese da lunghissimo tempo, tanto che alla fine dell'Ottocento è tra i 47 istituti tecnici dell'allora Regno d'Italia, inizialmente come corso di agrimensura. *Il Guarini* ha assunto una propria autonomia giuridica come Istituto Tecnico per Geometri nel 1961 ed è collocato in un edificio costruito nel 1976 – e successivamente ampliato – di proprietà della Provincia di Modena.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI GUARINI

Già associato all'Istituto Tecnico Commerciale Barozzi, dal 1961 ha assunto una propria autonomia giuridica come Istituto Tecnico per Geometri.



CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Guarini è collocato in un edificio costruito nel 1976 e ampliato nel 1984, di proprietà della Provincia di Modena.

L'edificio presenta una struttura a pilastri in cemento armato, con tramezze interne realizzate in laterizio intonacato, pavimentazioni in gomma nelle zone comuni e ceramica all'interno delle aule, serramenti in alluminio.

La copertura si presenta di tipo piano calpestabile. L'Istituto è articolato su un piano seminterrato e n. 3 piani fuori terra.

INDIRIZZO SEDE

Viale A. Corassori 95
41124 Modena
059 356230

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 656
Classi: 29



INDIRIZZO SEDE

Via A. Corassori 95
41124 Modena
059 356230

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 628
Classi: 31

SITO INTERNET

istitutoguarini.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Fabio Spagnoletti

PERSONALE DOCENTE

90 (di cui 15 di sostegno)

PERSONALE ATA

28

Il Guarini si relaziona con enti pubblici e privati, dalla piccola e media industria, alle cooperative fino a una viva imprenditoria privata anche a conduzione familiare, tutti generalmente disponibili ad attivarsi per iniziative di stage aziendali, lavoro estivo guidato o interventi a carattere formativo in favore degli studenti.

Gli indirizzi di studio offrono una preparazione solida specialmente nell'area disciplinare tecnico-scientifica, che si intensifica nel triennio finale sia per l'indirizzo tecnico che per quello professionale. Le competenze dell'area disciplinare umanistica si consolidano anche attraverso la sfera teatrale e linguistica.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---|
| Aula | 27 | |
| Laboratorio | 11 | |
| Ufficio | 13 | |
| Presidenza | 1 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra interna + Palestra viale Corassori |
| Locali di servizio | 12 | Deposito |
| Altro | 1 | Spazio didattico |
| Sala riunioni | 1 | |

COSE MAI VISTE?

FORMAZIONE PER ASPP

Il progetto è finalizzato al conseguimento della qualifica di "Addetto al Servizio Protezione e Prevenzione" (ASPP) per il settore edilizia, valida secondo le norme vigenti, con l'obiettivo di avvicinare gli studenti alle tematiche della salute e sicurezza sul lavoro. Il progetto prevede il confronto e il coinvolgimento degli Enti professionali e territoriali del settore. La specificità è determinata dall'insерimento di un modulo formativo specifico relativo alla sicurezza sul lavoro nella materia "Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro", come parte integrante della didattica scolastica dell'indirizzo tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio.

Il percorso inizia già dalle classi III con lo svolgimento del Modulo A della durata di 28 ore che consen-

te, con il superamento della verifica di apprendimento, di acquisire un credito permanente per tutti i settori produttivi (ATECO).

Nelle classi IV vengono svolte le 48 ore del Modulo B che, a seguito del superamento della verifica di apprendimento, permette l'ottenimento dello specifico attestato, mentre nelle classi V il percorso si chiude con il Modulo B-SP2 (della durata di 16 ore, specifico per il Settore delle costruzioni) che, con il superamento della prova di apprendimento, consente l'ottenimento del titolo di ASPP, con efficacia a partire dal conseguimento del diploma.

Il progetto viene adeguato nel tempo ai contenuti previsti dagli Accordi Stato-Regioni che regolamentano la materia, l'ultimo dei quali è in vigore dal 24 maggio 2025.



Istituto Statale di Istruzione Superiore **Guarino Guarini**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Costruzioni, Ambiente e Territorio
- Costruzioni, Ambiente e Territorio Opzione Tecnologia del legno nelle costruzioni

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Gestione delle acque e risanamento ambientale



PROGETTI PER IL FUTURO

TECNICHE TRADIZIONALI IN PROIEZIONE DIGITALE

Nelle azioni descritte nel PTOF si ricava un percorso formativo, volto a fornire agli studenti strumenti e competenze di livello professionale, ponendo le basi per una vera e propria *digitalizzazione* del futuro Geometra e Tecnico Ambientale.

La rivoluzione della rilevazione e progettazione digitale

Il "Rilievo laser scanner 3D", segna l'abbandono dei metodi di misurazione tradizionali in favore della nuvola di punti ad alta densità. Questa tecnologia permette agli studenti non solo di misurare, ma di creare gemelli digitali di edifici e siti, essenziali per la diagnostica, il restauro e la gestione del patrimonio. Parallelamente, la "Foto-grammetria aerea mediante UAS" (sistemi aerei senza pilota), con la capacità di utilizzare droni per il rilievo fotogrammetrico rende gli studenti in grado di mappare aree vaste, monitorare cantieri e rilevare l'evoluzione del territorio in modo rapido, sicuro e ad alta precisione. A completamento del processo digitale, con la "Stampa 3D avanzata", si realizza la prototipazione fisica. Gli studenti passano dal modello digitale alla creazione di modelli fisici in scala, di componenti edili o interi progetti. Questo approccio è cruciale per la verifica ergonomica e strutturale, fornendo una comprensione tridimensionale del progetto che supera ogni disegno bidimensionale.

Diagnistica non invasiva

Affronta il tema della diagnostica edilizia non invasiva, fondamentale per l'efficienza energetica e la riqualificazione. Il "Laboratorio ter-

mografico – Tecnico e Professionale", assicura che sia l'indirizzo tecnico (CAT) che quello professionale (GARA) siano dotati delle competenze necessarie per l'utilizzo di termocamere professionali. Gli studenti imparano a identificare ponti termici, infiltrazioni d'aria, difetti costruttivi e problemi di umidità negli edifici, acquistando una preparazione utile per diventare certificatori energetici o tecnici specializzati in diagnostica sul campo.

Sicurezza, resilienza e realtà aumentata

Le ultime due azioni affrontano i temi più critici per l'ingegneria civile: la sicurezza strutturale e la prevenzione degli infortuni. Le "Prove di simulazione sismica", sono un'iniziativa di alto livello tecnico. Attraverso banchi prova (Tavole vibranti) o software specializzati, gli studenti possono testare il comportamento di modelli strutturali sottoposti a sollecitazioni sismiche. Questo non solo rafforza la comprensione della Meccanica delle Strutture, ma forma una mentalità ingegneristica orientata alla resilienza e alla progettazione antisismica, cruciale in un paese come l'Italia. Infine, con la "Realtà virtuale per la sicurezza dei cantieri", si sfruttano le tecnologie immersive per affrontare il tema della prevenzione e protezione. L'uso di visori VR permette agli studenti di immergersi in simulazioni realistiche di scenari di cantiere, imparando a riconoscere i rischi (cadute dall'alto, interferenze elettriche, ecc.) e a pianificare misure di sicurezza senza esporli a pericoli reali. Questa tecnologia rappresenta la frontiera della formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

il Muratori San Carlo



Dall'anno scolastico 2016/2017, il liceo classico e linguistico Muratori San Carlo è divenuto una nuova istituzione che ha ereditato e messo a sistema le migliori pratiche dei due più antichi licei di Modena, esistenti già prima dell'Unità d'Italia. La nuova istituzione scolastica unificata costituisce un polo umanistico che intende dare risposta ai bisogni di apprendimento degli studenti, al servizio della vita della città.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

LICEO CLASSICO **MURATORI**

Erede della Scuola dei Gesuiti fondata a Modena nel 1591, diviene Regio Liceo dopo l'Unità d'Italia. Risale al 1862 l'intestazione a Ludovico Antonio Muratori, allievo della Scuola dei Gesuiti.

Dapprima collocato nella sede di Via dei Servi, il Liceo Muratori occupa ora un edificio costruito nel 1973, di proprietà del Comune di Modena e trasferito in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla legge 23/96.

Dall'a.s. 2002/03, l'edificio è collegato, con una passerella, a un altro immobile scolastico adiacente del quale il Liceo Muratori ha la disponibilità di una porzione. L'immobile adiacente è di proprietà della Provincia di Modena e ospita l'I.T.C. Barozzi.



LICEO CLASSICO **SAN CARLO**

Sorto dalla scuola del Collegio San Carlo, dapprima è pareggiato agli istituti statali con regio decreto del 1862, poi diventa istituto nel 1970.

Dall'a.s. 1998/99 il Liceo classico San Carlo è collocato in un unico edificio, di proprietà del Comune di Modena e trasferito in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla legge 23/96.

INDIRIZZO SEDE MURATORI

Viale Cittadella 50
41124 Modena
059 242007

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 613
Classi: 26

INDIRIZZO SEDE SAN CARLO

Corso Cavour 17
41100 Modena
059 222726

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 453
Classi: 20



INDIRIZZO SEDE

Viale Cittadella 50
41124 Modena
059 242007

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.353
Classi: 62

SITO INTERNET

muratorisancarlo.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Giovanna Morini
(a.s. 25/26, Prof. Luigi Vaccari)

PERSONALE DOCENTE

140 (di cui 23 di sostegno)

PERSONALE ATA

38

Nell'autunno del 2015, dopo il parere positivo della componente insegnanti, i licei L.A. Muratori e San Carlo sono stati unificati dalla Regione Emilia-Romagna, organo competente nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica. Custodire la vitalità della cultura classica è ora divenuto lo scopo di una sola scuola: il pa-

trimonio della *Humanitas* è infatti centrale nella costituzione della personalità originale dei nostri giovani e nella capacità di sostenere le loro passioni, nella volontà di capire la realtà e di utilizzare i nuovi linguaggi. *Il Muratori San Carlo* dispone delle sedi di viale Cittadella 50 e di via Cavour 17, nel centro storico della città.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---|
| Aula | 65 | |
| Laboratorio | 13 | |
| Ufficio | 10 | |
| Presidenza | 4 | Presidenza e Vicepresidenza |
| Sala insegnanti | 6 | |
| Biblioteca | 4 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 3 | Palestra interna + Palestra Braglia + Pol. Mo Est |
| Locali di servizio | 24 | Deposito |
| Altro | 1 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?

BIOLOGIA CON CURVATURA

BIOMEDICA

Dall'anno scolastico 2018/2019 *il Muratori San Carlo* è stato selezionato per il Percorso nazionale di *Biologia con Curvatura biomedica* rivolto agli studenti del liceo classico.

Ogni anno oltre 40 tra medici di medicina generale e specialisti incontrano gli studenti per approfondire gli aspetti patologici collegati ai contenuti di anatomia e fisiologia sviluppati dai docenti di Scienze della scuola. Dal 2018 circa 350 ragazzi si sono iscritti alla prima annualità, e dal 2021 (quando si è concluso il primo ciclo triennale) fino al 2025, 110 studenti hanno compiuto l'intero percorso.

Il percorso ha durata triennale per un totale di 150 ore extracurricolari a partire dalle classi terze, con 50 ore annuali delle quali: 20 te-

nute dai docenti interni di Scienze, 20 dai medici indicati dall'Ordine provinciale dei Medici, 10 "sul campo" presso strutture individuate dall'Ordine e riconosciute come PCTO; 4 verifiche nazionali sulla Piattaforma del MIM.

La finalità del percorso è fortemente orientativa, poiché l'incontro con contenuti specifici e soprattutto con i medici che testimoniano il personale percorso professionale, attiva consapevolezza rispetto alle scelte di vita. Gli obiettivi che ci si pone sono molteplici: appassionare gli studenti allo studio della Biologia e della Medicina, favorire la costruzione di una solida base culturale scientifica, far acquisire comportamenti responsabili nei riguardi della tutela della salute, far acquisire solide competenze di tipo scientifico e un valido metodo di studio e di ricerca.

L'adesione alla sperimentazione è stata possibile grazie ad alcune tematiche ben consolidate da tempo nel POF come la partecipazione della scuola a progetti in collaborazione con l'Università attraverso il Piano Nazionale Lauree scientifiche, le attività sulle discipline STEM, le esperienze di stage presso laboratori scientifici universitari, l'attenzione ai temi di educazione alla salute in collaborazione con l'Azienda ospedaliera universitaria di Modena e con enti e associazioni del territorio.

Liceo Classico e Linguistico L.A. Muratori San Carlo

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Classico
- Linguistico
- Linguistico EsaBac

PROGETTI PER IL FUTURO

2026-2028, IL TRIENNIO DELLA TRASFORMAZIONE

Il Muratori San Carlo intende finalizzare le scelte educative e il curricolo di scuola alla centralità dello studente, e, come Liceo delle parole antiche e moderne, promuove una visione unitaria ed olistica della conoscenza nella quale trovino posto non solo le competenze di lettere classiche e di lingue moderne, ma una visione umanistica più ampia, comprensiva delle competenze trasversali e di quelle scientifico-tecnologiche, capace di cogliere le necessità e le potenzialità di questo tempo. Fin da quest'anno, e ancor più nel prossimo triennio, il Piano dell'offerta formativa sarà incentrato su alcune linee progettuali:

1) strutturare un sistema organico e coordinato di interventi relativi all'orientamento che, a partire

sostegno del compito orientativo per sostenere la motivazione ad apprendere, aprire alle discipline dell'area STEM, sostanziare un curricolo digitale che renda abili all'esercizio di cittadinanza attiva; 3) utilizzare le risorse dell'accreditato Erasmus+ 2021-27 per far sì che la scuola sia comunità attiva, interculturale, aperta al territorio e alla dimensione internazionale, capace di educare alla pace, attraverso le mobilità individuali e di gruppo, in entrata e in uscita; 4) promuovere situazioni di rafforzamento delle competenze relazionali e sociali, anche attraverso la proposta di percorsi che sostengano la dimensione affettiva: la scuola è impegnata in progetti stabili di accoglienza e di educazione all'affettività, a cui quest'anno si sono aggiunti l'inaugurazione della panchina rossa in giardini



dalla valorizzazione di talenti, attitudini, inclinazioni degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a prefigurare in modo critico e proattivo un personale progetto di vita;
2) utilizzare le risorse del PNRR a

no e l'assemblea con la Fondazione Giulia Cecchettin, incontro con una testimonianza forte di vita, per aumentare la consapevolezza e promuovere "una cultura della riconciliazione, più che della forza" nelle relazioni.

INDIRIZZO SUCCURSALE

Via Cavour 17
41121 Modena
059 222726

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Edificio strutturato su 4 piani fuoriterra, in muratura portante, mattoni a vista esterni, solai in legno con volte in laterizio, copertura in legno a padiglione con manto in tegole.

L'edificio affaccia da un lato su un cortile interno, in cui è stata realizzata di recente una scala di emergenza di particolare disegno, definito con l'aiuto della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Culturali di Bologna.

L'intervento più consistente realizzato nell'istituto è stato l'adeguamento al D.M. 26/08/92 delle strutture, che comprendeva il riferimento dell'impianto di allarme sonoro, l'integrazione dell'illuminazione di emergenza, la compartimentazione dei locali a rischio specifico e la realizzazione di una nuova scala di emergenza.

EDUCAZIONE CIVICA E MEP

Il Muratori San Carlo ha indicato nell'area delle Competenze chiave europee una delle priorità principali del proprio Piano dell'offerta formativa: infatti promuovere lo sviluppo di risorse e talenti personali, può consentire, al termine del percorso liceale, una consapevole definizione di un portfolio di competenze maturate, disciplinari, trasversali e di vita, a sostegno delle scelte post diploma.

Per raggiungere questa priorità viene messa in campo una ricca attività progettuale, non fine a sé stessa, ma raccordata con il curricolo; essa valorizza la scuola intesa come comunità attiva, interculturale, aperta al territorio e alla

dimensione internazionale e promuove la sinergia tra i percorsi formativi interni alla scuola e la vita della città, incrementando le relazioni con i soggetti del sistema economico e culturale, delle professioni e del terzo settore, con gli Enti pubblici e privati presenti nel territorio.

Molte di queste attività progettuali finalizzate ad uno sviluppo personale integrale sono stabili e riproposte ogni anno. Esse afferiscono a macroaree sinergiche tra di loro come quelle del benessere a scuola, dell'orientamento, dell'internazionalizzazione, dell'arte e del teatro, della lettura e della scrittura, della comunicazione, dei viaggi e degli stage linguistici, del rafforzamento delle competenze STEM. Tali attività sono spesso a libera scelta degli studenti che in questo modo possono arricchire il profilo culturale personale e mettersi in gioco, anche in orario extrascolastico, in contesti di apprendimento relazionali e attivi, utili a fini orientativi. La scuola infatti condivide che «sviluppare un progetto è impegnare i ragazzi in operazioni che agiscono a 360 gradi sulla loro identità, che favoriscono la costruzione di competenze non previste e non prevedibili in qualsiasi elenco e che trascendono la specificità di qualunque tema di pro-



Liceo Classico e Linguistico L.A. Muratori San Carlo



getto»; e ancora «È l'arte del progettare *in sé* che mette *in moto* apprendimenti impensati, inattesi: una palestra dove lo studente impegnato in problemi autentici sviluppa l'identità della persona come un tutto, nella sua interezza (wholeness)» (E. Zecchi).

In questa cornice, tra le attività messe in campo dal Muratori San Carlo risultano particolarmente significative quelle relative alla macroarea dell'Educazione civica. La trasversalità dell'insegnamento supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale. Essa opera con metodologie di didattica attiva e lavora su contenuti legati a una o più delle discipline del curricolo con realizzazione di un prodotto finale. Per definizione, essa ha approccio pluriprospettico e si realizza mediante una progettazione di ampio respiro che coinvolge diverse discipline del piano di studio annuale, si integra con i progetti di sistema della scuola e con le attività di PCTO e Orientamento. La sua propria forma è quella progettuale, spesso in interazione con il territorio e con una dimensione più ampia della scuola. Il suo proprio sviluppo deve – almeno in fase "produttiva finale" – mettere l'alunno di fronte ad alcune scelte di carattere etico, sulle quali egli deve riflettere, assumersi responsabilità e autodeterminarsi, motivando le proprie opzioni rispetto a valori di cittadino responsabile e consapevole.

Partendo da questa impostazione, tra i progetti di Educazione civica più significativi si colloca il progetto MEP, *Model European Parliament*, svolto in collaborazione con l'Associazione MEP Italia. Si tratta di una simulazione delle attività del Parlamento europeo:

gli studenti delle classi terze che partecipano al progetto (delegati) vengono suddivisi in dieci commissioni, corrispondenti a quelle del Parlamento Europeo e, sotto la guida di studenti esperti (chair), lavorano sui temi di discussione al fine di proporre delle "risoluzioni" da porre in discussione nell'Assemblea plenaria. Nella "plenaria" le risoluzioni vengono illustrate, discusse, sottoposte ad eventuali emendamenti e infine votate. Sono previsti diversi livelli delle "sessioni" parlamentari: quello di istituto, che coinvolge oltre cento studenti, per passare poi a quello cittadino, regionale e nazionale. Inoltre ogni anno si tengono alcune sessioni internazionali ed euroregionali a cui sono invitati i migliori delegati selezionati durante la sessione nazionale. Il passaggio ai livelli superiori avviene a seguito di valutazione delle risoluzioni presentate, valutazione espressa dall'intera assemblea dei delegati secondo un meccanismo molto democratico e coinvolgente. Gli obiettivi che questa attività progettuale si propone sono quelli di promuovere una educazione alla cittadinanza attiva, di aumentare la consapevolezza del valore fondamentale del confronto democratico, di potenziare la conoscenza di tematiche sociali, culturali, storiche ed economiche legate alla contemporaneità, di avvicinare gli studenti alle problematiche relative all'integrazione europea, di far conoscere il ruolo e il funzionamento delle istituzioni europee ed in particolare le procedure del Parlamento Europeo, di consolidare le competenze logico argomentative, dialettiche e di *public speaking*, nella lingua madre ma anche in lingua inglese, di accrescere le capacità critiche e relazionali.

il Selmi



Sorto nel 1960 come "Istituto Tecnico Femminile Corni", con l'obiettivo di formare figure tecniche dotate di competenze scientifiche applicate alla gestione della vita domestica, nel 1983 la scuola è stata intitolata a Francesco Selmi. Con il passare degli anni, *il Selmi* ha saputo interpretare i cambiamenti culturali e sociali, specializzandosi progressivamente in ambiti più ampi e attuali.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO TECNICO PER ATTIVITÀ SOCIALI SELMI

Sorto nel 1960 come Istituto Tecnico Femminile Corni, nel 1983 è intitolato a Francesco Selmi e dal 1999 diventa Istituto Tecnico per le Attività Sociali.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Dall'a.s. 2000/01 l'Istituto Selmi è collocato in un unico edificio, costruito nel 1990, per un costo totale lavori di circa € 2.840.000, e ampliato nel 2000.

L'edificio, di proprietà della Provincia di Modena, fa parte di un polo scolastico dove è presente anche una sede dell'ITI Corni.

L'edificio in oggetto, di forma ad U, è disposto su tre livelli (piano terra, primo e secondo). La struttura portante è realizzata con travi e pilastri in calcestruzzo armato, i serramenti esterni sono in alluminio e i pavimenti e corridoi sono in piastrelle di ceramica, quelli delle scale in marmo.

INDIRIZZO SEDE

Viale L. da Vinci 300/C
41126 Modena
059 352606

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.358
Classi: 58



INDIRIZZO SEDE

Viale L. da Vinci 300
41126 Modena
059 352606

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.755
Classi: 76

SITO INTERNET

istitutoselmi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Elisa Prampolini

PERSONALE DOCENTE

183 (di cui 14 di sostegno)

PERSONALE ATA

51

Il Selmi ha attivato già negli anni Settanta due importanti maxi-sperimentazioni: un indirizzo linguistico e uno biologico-sanitario, aprendo le iscrizioni anche agli studenti di sesso maschile. Questa svolta ha segnato l'inizio di un'evoluzione costante, orientata verso le esigenze del mondo globale e multietnico, e incentrata su una preparazione sempre più at-

tenta alle lingue europee, alla sostenibilità ambientale e alle scienze mediche.

Con la riforma della scuola secondaria superiore, la scuola ha riorganizzato i suoi indirizzi in due percorsi principali, che hanno dato avvio alla storia recente dell'Istituto: il liceo linguistico e l'istituto tecnico.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|------------------------|
| Aula | 78 | |
| Laboratorio | 15 | |
| Ufficio | 11 | |
| Presidenza | 1 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Palestra | 1 | Palestra interna |
| Locali di servizio | 12 | Deposito |
| Altro | 4 | Spazio didattico + Bar |

COSE MAI VISTE?

S.O.S. SELMI

La sicurezza, in tutte le sue forme, dovrebbe essere tema centrale di una scuola intesa non solo come luogo in cui si acquisiscono solide basi disciplinari, ma anche come laboratorio di cittadinanza attiva, in cui ragazze e ragazzi crescono imparando a diventare cittadini consapevoli.

Per questo motivo *il Selmi* ha deciso da anni di puntare con decisione su questo tema, proponendo ai propri studenti attività ed esperienze che toccano ambiti diversi, ma strettamente connessi tra loro: la salute, l'alimentazione, il primo soccorso e la prevenzione dei rischi. Ne è un esempio importante il progetto che porta al rilascio del patentino alimentare HACCP (*Hazard Analysis and Critical Control Points*), con cui alcune sezioni

dell'Istituto sono state introdotte alle buone pratiche igienico-sanitarie in ambito alimentare.

A tutti gli studenti delle classi quinte, inoltre, è proposto il percorso per il conseguimento del patentino BLSD (*Basic Life Support and Defibrillation*), che può renderli attori di interventi con manovre salvavita anche al di fuori della scuola (come accaduto nel maggio 2024 a Martina e Samuele, nell'ambito della rete "DAE RespondER" del 118 Emilia-Romagna). Nel corso, infatti, i ragazzi imparano le manovre salvavita di base, l'uso corretto del defibrillatore semiautomatico e come comportarsi in situazioni di emergenza.

La cultura della prevenzione e della cittadinanza attiva è stata inoltre rafforzata dagli incontri con la

Protezione Civile, che hanno portato in aula esperti e volontari impegnati ogni giorno nella gestione di situazioni di crisi, come alluvioni, incendi o terremoti. Gli studenti hanno avuto così la possibilità di conoscere da vicino il funzionamento di un'organizzazione fondamentale per la sicurezza collettiva e, soprattutto, di riflettere sull'importanza della collaborazione e della solidarietà in momenti di difficoltà.

Questo impegno non è stato solo interno all'Istituto, ma si è esteso anche al territorio: *il Selmi* dal 2003/2004 è stato scelto dalle scuole di Modena e provincia come polo di riferimento per la Rete della sicurezza, una rete che promuove la formazione continua del personale su tematiche legate alla sicurezza scolastica.

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Francesco Selmi**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Linguistico
- Linguistico EsaBac

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Chimica, Materiali e Biotecnologie articolazione Biotecnologie Sanitarie

PROGETTI PER IL FUTURO

BUTTERFLY: IN VOLO VERSO LA SOSTENIBILITÀ E L'EUROPA

In linea con quanto realizzato fino ad oggi, il Selmi intende proseguire in una direzione che porti studentesse e studenti ad acquisire solide competenze e conoscenze nei diversi ambiti disciplinari, ma anche a diventare cittadini consapevoli, in grado di affrontare con maturità le sfide sempre più impegnative del presente e del prossimo futuro, in un'ottica di maggiore responsabilità soprattutto in termini sociali ed ambientali.

Per questa ragione, il tema della sostenibilità attraversa trasversalmente le attività della scuola, culminando nella giornata della sostenibilità, che, ogni anno nel mese di aprile, dà l'opportunità agli studenti di mettersi in gioco attivamente: coordinati dai loro docenti, presentano i loro progetti,

esito di lavori di ricerca, confronto e sperimentazione a livello cittadino e non solo, alternando *partnership* con vari *stakeholder*.

Il tema della sostenibilità non può prescindere, tuttavia, da una visione globale e, pertanto, ben si intreccia con la vocazione all'internazionalizzazione che contemporaneamente caratterizza il nostro istituto. La scuola, infatti, ha ricevuto l'accreditamento per il programma Erasmus+ per il periodo 2021-2027 e ciò permetterà ogni anno di attivare progetti di mobilità studentesca, che spesso hanno come focus proprio la questione ambientale (cfr. *GREEN inspiration* ed *eSafety goes green*). Particolarmente rappresentativo di questa caratteristica dell'Istituto, sempre impegnato a unire in modo produttivo la componente scientifica a quella umanistico-linguistica, è stato anche il progetto *Butterfly*, un "volo" emozionante, promosso dal Teatro Pavarotti-Freni di Modena e finanziato con il bando Europa Creativa. L'iniziativa ha coinvolto teatri e scuole di tre città europee - Modena, Danzica ed Helsinki - con il fine di sensibilizzare giovani studenti sui temi cruciali della sostenibilità, utilizzando un linguaggio universale e coinvolgente come quello della lirica, spesso percepito come distante dalle nuove generazioni.

In occasione della rappresentazione, gli studenti, che fin dalla classe prima col progetto accoglienza hanno imparato a conoscere il territorio, hanno avuto anche l'opportunità di mostrare ai loro ospiti europei le bellezze di Modena, la sua storia, le sue tradizioni e i suoi sapori. Un'esperienza che ha permesso agli studenti di crescere, sviluppando competenze digitali e comunicative, aprendosi al confronto e sentendo di aver fatto un passo avanti verso la costruzione di una cittadinanza sempre più attiva ed europea.





Nato come Istituto Magistrale nel 1898, fu intitolato nel 1909 alla Regina Elena e poi dedicato, nel 1950, allo storico Carlo Signorio. Dall'anno scolastico 1992/1993, con delibera del collegio docenti che avvia la sperimentazione secondo il modello elaborato dalla commissione Brocca, nasce il Liceo socio-psico-pedagogico. Nell'anno scolastico 2004/2005, inoltre, prende avvio al Signorio il corso a orientamento musicale.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO SIGONIO

Nato come Istituto Magistrale nel 1898, fu intitolato nel 1909 alla Regina Elena e in seguito dedicato a Carlo Sigonio nel 1950. Dall'a.s. 1992/93 è attivato l'indirizzo socio-psico-pedagogico e successivamente l'indirizzo delle scienze sociali.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Presidenza, Uffici e alcune aule dell'Istituto Sigonio sono temporaneamente collocate in un edificio in affitto in attesa della completa ristrutturazione dei locali della sede di Via Saragozza. Quest'ultimo edificio, sorto come monastero nel 1537, è di proprietà del Comune di Modena, che ha assunto l'impegno della ristrutturazione e messa a norma dell'intero stabile provvedendo a reperire ulteriori locali, indispensabili per la collocazione provvisoria delle classi che si rende necessario spostare durante la esecuzione delle opere.

INDIRIZZO SEDE

Via Saragozza 100
41121 Modena
059 223510

INDIRIZZO SUCCURSALE

Via E. Rainusso 66
41100 Modena
059 822333

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 640
Classi: 26



INDIRIZZO SEDE

Via del Lancillotto 4
41122 Modena
059 450298

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.023
Classi: 46

SITO INTERNET

signorio.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Cristina Mirabella

PERSONALE DOCENTE

144 (di cui 33 di sostegno)

PERSONALE ATA

32

L'edificio che oggi ospita *il Signorino* è una sede provvisoria dal 2012, anno del sisma che ha interessato l'Emilia-Romagna. In quell'anno la sede storica di via Saragozza subì molti danni, tanto da essere dichiarata inagibile. I lavori di ristrutturazione e rifacimento delle parti danneggiate stanno proseguendo ma non sono ancora terminati.

Nell'ultimo triennio, nella sede provvisoria di via del Lancillotto sono stati eseguiti, a cura dell'Istituto, interventi di controsoffittatura in alcune aule, per rendere l'acustica degli spazi più idonea allo svolgimento delle lezioni e minimizzare il riverbero durante le esecuzioni musicali.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | |
|--------------------|---|
| Aula | 46 |
| Laboratorio | 2 |
| Ufficio | 4 |
| Presidenza | 1 |
| Sala insegnanti | 1 |
| Biblioteca | 1 |
| Palestra | 2 Pol. Villa D'Oro + Palestra Viale Signorino |
| Locali di servizio | 11 |

COSE MAI VISTE?

L'ASCOLTO PSICOLOGICO E LA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI

Il Signorino fra i progetti relativi al benessere comprende i progetti di "Ascolto psicologico" e di "Mediazione dei conflitti", rispettivamente in collaborazione con CEIS e Mediando. Queste due azioni sono rivolte agli studenti, ma anche alle famiglie e al personale scolastico, per un benessere "circolare" e "sistematico".

Lo spazio d'ascolto "Zona Francia" è un servizio che intende offrire ascolto e consulenza a tutti coloro che condividono il contesto scuola, direttamente o indirettamente. La finalità dello sportello d'ascolto in ambito scolastico si colloca in un'ottica di promozione del benessere di vita e di prevenzione del disagio e non contempla obiettivi di cura o presa in carico terapeutica, pur lavorando in rete con i servizi che, sul territorio, si occupano di adolescenti.

Il progetto di Mediazione dei conflitti - sviluppato a seguito delle

attività del mediatore scolastico su tre anni scolastici (2020/2021-2022/2023) - ha invece i seguenti obiettivi:

Studenti delle classi seconde

- Supportare gli alunni nell'analisi e gestione delle relazioni in particolare quelle mediate attraverso la rete, al fine di migliorare il clima di classe e lo svolgimento delle attività didattiche curriculari;
- Sensibilizzare e informare gli alunni sui temi del bullismo, in particolar modo nella nuova area del bullismo in rete o cyberbullismo.

Docenti

- Fornire strumenti per la lettura delle situazioni conflittuali e di fragilità nelle classi;
- Fornire strumenti per la gestione delle criticità relazionali nelle classi;
- Fornire strumenti per la gestione delle conflittualità tra colleghi e con i genitori.



Liceo Musicale e delle Scienze Umane **Carlo Sigonio**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Delle Scienze Umane
- Delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale
- Musicale e Coreutico sezione Musicale

PROGETTI PER IL FUTURO

UNA REDAZIONE PER IL SIGONIO

Il Sigonio si caratterizza per un ampio ventaglio di progetti che afferiscono principalmente all'area dell'inclusione, della salute, del benessere, con sé stessi e con gli altri, e dell'ambiente.

Per sua vocazione, il liceo Sigonio cura e sviluppa una progettualità finalizzata a sviluppare competenze in ambito sociale, psico-relazionale e di formazione della persona, in tutti i suoi aspetti di crescita e di sviluppo.

In maniera esemplificativa dell'attività progettuale si riporta questo progetto che coinvolge gruppi di studenti di tutti e tre gli indirizzi.

Attraverso la creazione di una redazione giornalistica, grazie alla collaborazione con esperti del

mondo del giornalismo, il progetto contribuisce a sviluppare comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Le metodologie privilegiate sono quelle laboratoriali e mirano allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

Il Progetto nasce nell'anno scolastico 2023/2024 ed è giunto alla seconda annualità con grande successo e riconoscimento sul territorio.



il Tassoni



Il primo liceo scientifico della provincia – intitolato allo scrittore e poeta modenese Alessandro Tassoni – fu istituito a Modena nel 1923. *Il Tassoni* ebbe come sua prima sede provvisoria un vecchio edificio del centro storico della città, situato in via dei Grasolfi. L'inaugurazione dell'edificio di viale Reiter, progettato dall'Amministrazione provinciale, avvenne l'8 novembre 1941.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

LICEO SCIENTIFICO **TASSONI**

Istituito a Modena nel 1923, ha esercitato la funzione di sede principale per diverse successive sezioni staccate che sono poi diventate Licei autonomi (a Sassuolo il Liceo Formiggini, a Pavullo il Liceo Sorbelli, a Modena il Liceo Wiligelmo).

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Il Liceo Tassoni è collocato in uno stabile, di proprietà della Provincia di Modena, costruito nel 1941. Dispone inoltre di una succursale adiacente all'edificio principale e di proprietà del Comune di Modena.

L'edificio, sede del Liceo Scientifico A. Tassoni di Viale Reiter, è disposto su tre piani, il seminterrato/terra, primo e secondo più l'ex-appartamento custode, ora deposito, situato in torretta al piano terzo.

Il fabbricato è stato realizzato in muratura in tempi diversi.

Sono state aggiunte alcune parti recentemente come ad esempio la sopraelevazione della palestra piccola, con la realizzazione della biblioteca, e nell'ala opposta la realizzazione della scala di sicurezza esterna e dell'ascensore per disabili. Le partizioni interne sono in muratura, i serramenti interni ed esterni in legno, i pavimenti di atrii e scale in prevalenza realizzati in marmo o marmette e cemento, i pavimenti delle aule in linoleum o ceramica.

INDIRIZZO SEDE

Viale V. Reiter 66
41121 Modena
059 222151

INDIRIZZO SUCCURSALE

Via G. Reggianini 3
41100 Modena
059 224354

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 950
Classi: 37



Liceo Scientifico Sportivo Alessandro Tassoni

INDIRIZZO SEDE

Viale V. Reiter 66
41121 Modena
059 4395511

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.047
Classi: 47

SITO INTERNET

liceotassoni.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Stefania Ricciardi

PERSONALE DOCENTE

96 (di cui 15 di sostegno)

PERSONALE ATA

29

Negli ultimi vent'anni, anche *il Tassoni* ha visto crescere progressivamente il numero di studenti iscritti. Si è perciò reso necessario un ampliamento dell'edificio storico di viale Reiter, con la realizzazione di un'ala aggiuntiva adiacente a via Misley. I lavori, iniziati nel giugno 2007, si sono conclusi a marzo 2009. Nella nuova struttura

sono state ricavate 16 aule, 3 aule polifunzionali e 2 sale di lettura. Il Liceo scientifico sportivo, istituito dieci anni fa, integra la preparazione scientifica tradizionale con l'approfondimento delle scienze motorie e sportive, nonché dell'economia e del diritto, trasferendo tali conoscenze al "fenomeno sportivo".

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---------------------------------|
| Aula | 47 | |
| Laboratorio | 12 | |
| Ufficio | 5 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 3 | |
| Biblioteca | 2 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra interna + Palestra CUS |
| Locali di servizio | 16 | Deposito |
| Altro | 1 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?

LABORATORI GREEN, SOSTENIBILI E INNOVATIVI

Recentemente, *il Tassoni* ha promosso un significativo investimento per l'ammodernamento delle dotazioni, finanziato attraverso i Fondi Strutturali Europei (PON). Questo massiccio potenziamento si è concretizzato in un ambizioso progetto, noto come "Laboratori green, sostenibili e innovativi", volto a rendere le strutture didattiche moderne e al passo con le nuove sfide imposte dall'Agenda 2030 e dal Green Deal europeo. Le determinate acquisizioni attestano l'introduzione di strumenti di ultima generazione, cruciali per una didattica pratica e focalizzata sulla transizione ecologica. Tra gli acquisti più rilevanti spiccano: un Laboratorio Fotovoltaico del Futuro (fondamentale, per esempio, nello studio della produzione di energia pulita e per condurre simulazioni sull'efficienza energetica); una vasta stru-

mentazione per il Laboratorio di Sensoristica Ambientale; una Stazione Meteo Completa con Datalogger e sensori per la Qualità dell'Aria (interni ed esterni); un Backpack Lab per l'analisi delle acque ambientali e Kit per il Riconoscimento delle Biomolecole - attrezzature mobili, che possono spostare il laboratorio all'esterno, sui corsi d'acqua e negli ecosistemi locali.

L'installazione di una strumentazione di monitoraggio così avanzata non è un semplice aggiornamento tecnologico, ma il rinnovamento di una vera e propria vocazione storica: *il Tassoni* vanta infatti una radicata tradizione nello studio dei fenomeni meteorologici locali. Grazie a questa nuova dotazione, la scuola potenzia il proprio osservatorio permettendo agli studenti di dedicarsi allo studio regolare e analitico del clima e della qualità dell'aria, trasformando l'Istituto in un centro attivo di

Citizen Science. Gli alunni potranno utilizzare i dati in tempo reale per analizzare l'impatto dell'inquinamento atmosferico, specialmente in un contesto critico come la Pianura Padana, e per valutare eventualmente l'efficacia delle soluzioni energetiche.

Quando la didattica integra la fisica e la biologia con l'informatica e l'analisi dei dati, si promuove anche la capacità degli studenti di trasformare l'informazione scientifica in conoscenza civica. La partecipazione a progetti complessi - come, recentemente, il "Climate Detectives Project" - e l'attività costante di ricerca sul campo e in laboratorio, sviluppa negli studenti non solo competenze tecniche di altissimo livello, ma anche un profondo senso di responsabilità ambientale.

Liceo Scientifico Sportivo **Alessandro Tassoni**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico
- Scientifico indirizzo sportivo
- Scientifico opzione Scienze Applicate (in corso di attivazione dall'a.s. 2025/2026)

PROGETTI PER IL FUTURO

SHORT ON WORK

"Short on Work" è un concorso internazionale di video brevi sulle rappresentazioni del lavoro contemporaneo, promosso e organizzato dalla Fondazione Marco Biagi nell'ambito del Corso di dottorato in *Lavoro, Sviluppo e Innovazione*.

Lo scopo del concorso, giunto alla 10° edizione, è promuovere e raccogliere opere audiovisive e alimentare un archivio audiovisivo internazionale sulle rappresentazioni del lavoro contemporaneo, da utilizzare a fini didattici e di ricerca.

Secondo l'approccio interdisciplinare adottato, le rappresentazioni audiovisive sono in grado di cogliere in modo originale le importanti trasformazioni del lavoro degli ultimi decenni, superando la tradizionale polarizzazione tra cinema d'impresa e documentario sociale.

Short on Work rivolge pertanto una particolare attenzione ai video brevi, espressione di un approccio all'audiovisivo come strumento e pratica non solo di documentazione ma anche di riflessione e di ricerca.

Dall'anno scolastico 2025/2026 anche gli studenti di alcune classi del Tassoni e di altri Istituti modenesi avranno la possibilità di conoscere più da vicino questo progetto.

Lo staff di Short on Work, coordinato dal Professor Tommaso Fabbri - Direttore del Dipartimento di Economia Marco Biagi di UniMORE - è composto da assegnisti di ricerca, dottori e dottorandi di ricerca. L'attività di laboratorio nelle scuole è cominciata nel 2019 con la rassegna "Me, Myself & Work" -

sostenuta dal MIUR e dal MIBACT nell'ambito dell'avviso "Cinema per la Scuola" dell'aprile 2018, in quanto iniziativa finalizzata «alla crescita civile, all'integrazione sociale e alle relazioni interculturali nelle scuole mediante l'utilizzo del cinema e dell'audiovisivo», e in quanto in grado di favorire "lo sviluppo della cultura cinematografica e audiovisiva nelle scuole, tra gli alunni e nel corpo docente". Il percorso laboratoriale attuale - dedicato al lavoro contemporaneo, attraverso alcuni dei principali stereotipi che lo caratterizzano, e attraverso le rappresentazioni documentaristiche raccolte negli ultimi anni con il concorso internazionale per video brevi sul lavoro "Short on Work" - si svolge presso le scuole coinvolte e al cinema, secondo un programma di attività articolato in fasi:

- Sessione plenaria, in cui viene presentato e contestualizzato Short on Work. Successivamente, gli studenti sono sollecitati ad esprimersi attraverso una breve survey on line sulle idee che hanno sul loro futuro lavoro e sui principali stereotipi su lavoro&competenze, lavoro&genere, lavoro&migrazione. Tali stereotipi sono discussi e decostruiti attraverso la proiezione e il commento di uno o più video selezionati dall'archivio Short on Work;

- Workshop: la classe viene suddivisa in piccoli gruppi, composti al massimo da sei persone, che realizzano simultaneamente uno dei seguenti role-play: "La ricerca del lavoro: il colloquio di selezione" e "La ricerca del lavoro: il video CV";

- Restituzione: le ragazze e i ragazzi sono sollecitati a commentare l'esperienza vissuta.





Dall'Accademia di Belle Arti sorge, nel 1924, l'Istituto d'Arte intitolato all'ex studente Adolfo Venturi, all'epoca professore di Storia dell'arte presso l'Università di Roma. Il Venturi fu ordinato inizialmente in tre sezioni (Capimastri, Decorazione murale pittorica e plastica, Terrecotte e stucchi), rimaste invariate come denominazione fino al 1962. Nel 2010 diventa Istituto Superiore d'Arte "A. Venturi".



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO D'ARTE VENTURI

Sorto come Scuola di Belle Arti nel 1785 e trasformato in Accademia Atestina di Belle Arti nel 1790, diviene Istituto d'Arte nel 1923.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Venturi è dislocato su due sedi: la sede centrale, in Via dei Servi, occupa uno stabile inaugurato nel 1607 quale Collegio di San Bartolomeo e ristrutturato ad opera del Comune di Modena nel periodo 1990/96; la sede storica, in Via Belle Arti, è in un edificio già adibito a Scuola di Belle Arti dal 1785 e più volte ristrutturato e ampliato.

La sede di Via dei Servi è di proprietà del Comune di Modena e trasferita in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla legge 23/96 mentre la sede di Via Belle Arti è di proprietà demaniale.

INDIRIZZO SEDE

Via dei Servi 21
41121 Modena
059 222156

INDIRIZZO SUCCURSALE

Via Belle Arti 16
41100 Modena
059 222855

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.007
Classi: 44



Istituto Statale di Istruzione Superiore Adolfo Venturi

INDIRIZZO SEDE

Via dei Servi 21
41121 Modena
059 222156

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.563
Classi: 65

SITO INTERNET

isarteventuri.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Luigia Paolino

PERSONALE DOCENTE

225 (di cui 80 di sostegno)

PERSONALE ATA

50

Nel 2010 l'Istituto d'Arte diventa Istituto Superiore d'Arte. La sede storica della scuola – in via Belle Arti 16 – ospita attualmente, negli edifici via via ristrutturati e ampliati, il triennio del liceo artistico di Arti figurative e di Ceramica, la Biblioteca storica (che risale al 1786), la Gipsoteca e la Galleria delle Statue. Dall'anno scolastico

1996/1997, alla sede storica fu affiancata la sede di via dei Servi 21, che oggi ospita il biennio del liceo artistico e il Triennio di Architettura e ambiente, di Design dell'arredamento e del legno e di Grafica; la succursale di via Ganaceto ospita invece biennio e triennio del professionale.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|--|
| Aula | 46 | |
| Laboratorio | 41 | |
| Ufficio | 18 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 3 | |
| Biblioteca | 3 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 3 | Palestra interna + Palestra Viale Sogno + Pol. Sacca |
| Locali di servizio | 54 | Deposito |
| Altro | 10 | Spazio didattico |
| Sala riunioni | 1 | |
| Sala mostre | 1 | Museo gipsoteca |

COSE MAI VISTE?

IL LINGUAGGIO DELL'ARTE PER LA SICUREZZA DEL LAVORO

L'Educazione Civica è interpretata come l'asse etico dell'offerta formativa del Venturi. In questo quadro il concetto di HSE (*Health, Safety, Environment*) supera la mera conformità normativa, e si radica nel principio della responsabilità individuale e nella tutela del valore costituzionale del lavoro.

Il "Laboratorio per la sensibilizzazione sulle morti sul lavoro", realizzato nell'ambito dei percorsi di PCTO, rappresenta un esempio concreto di come l'espressione artistica possa divenire veicolo di riflessione sul benessere collettivo, portando gli studenti a conoscere, interpretare e rendere agiti i principi costituzionali. Il laboratorio, co-progettato con un Ente esterno, ha coinvolto 68 studenti e studentesse dell'Istituto.

La collaborazione con il partner esterno, che ha messo a disposizione dati, testimonianze e competenze professionali, ha consentito di trasformare l'arte in uno strumento di analisi etica e di denuncia sociale. Agli studenti è stato chiesto di esplorare i linguaggi artistici contemporanei e di tradurre in elaborati grafici, pittorici e scultorei l'impatto emotivo e l'assurdità delle tragedie che ancora oggi segnano il mondo del lavoro. Questo approccio ha coniugato creatività giovanile, consapevolezza culturale ed espressiva e coscienza civile, contribuendo allo sviluppo della competenza dell'agire responsabilmente.

L'iniziativa ha inoltre saldato teoria e realtà attraverso incontri con esperti e testimoni diretti. Il confronto ha portato gli studenti a restituire, attraverso le opere rea-

lizzate con tecniche scelte autonomamente, un'immagine "tocante, commovente, a suo modo brutale" della tragedia delle morti sul lavoro, percepita dalle nuove generazioni come una realtà inaccettabile e priva di senso.

Dal punto di vista curricolare, il laboratorio non si è limitato alla sensibilizzazione, ma ha svolto l'obiettivo di inquadrare la sicurezza come dimensione educativa trasversale. Esso ha rafforzato la conoscenza e l'applicazione delle normative vigenti in materia di tutela della salute e sicurezza, integrando la formazione prevista nell'ambito dei PCTO. Ne deriva un percorso che sviluppa competenze chiave sistemiche di cittadinanza, intese come esercizio di responsabilità personale e collettiva.

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Adolfo Venturi**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Artistico indirizzo Architettura e Ambiente
- Artistico indirizzo Arti Figurative
- Artistico indirizzo Design (Arredamento e Ceramic) (Arredamento e Ceramic)
- Artistico indirizzo Grafica

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Servizi culturali e dello spettacolo

PROGETTI PER IL FUTURO

TEATRO DI CLASSE

Il "Laboratorio teatrale Venturi" rappresenta l'apice dell'integrazione didattica e culturale dell'Istituto, configurandosi come un progetto strutturale triennale che trasforma la scuola in un ecosistema creativo e sinergico, in cui i diversi indirizzi convergono nella realizzazione condivisa di un'unica opera d'arte.

Il percorso culmina ogni anno in uno spettacolo (nell'anno scolastico 2024/2025 un libero adattamento di *Moby Dick*), presentato al Teatro Storchi nell'ambito della rassegna "Teatro di Classe" di ERT (Emilia-Romagna Teatro).

L'impostazione metodologica si fonda sul principio degli "attori-autori": gli studenti e le studentesse sono guidati a diventare soggetti creativi del proprio cammino espressivo, costruendo senso attraverso l'azione scenica e

me organismo creativo, superando la dimensione individuale a favore di una responsabilità collettiva dell'opera.

La sinergia interdisciplinare è capillare e si articola in contributi distinti e complementari:

- l'indirizzo di Arti Figurative si occupa della progettazione e realizzazione delle scenografie;
- l'indirizzo di Design dell'Arredamento si dedica alla progettazione e costruzione degli oggetti di scena e dei simboli visivi;
- l'indirizzo di Grafica è responsabile della ideazione dell'immagine coordinata dello spettacolo (manifesti, locandine e libretti di sala);
- il corso di Fotografia, Audiovisivo e Sonoro contribuisce attivamente con la realizzazione di teaser, di video-scenografie per la retroproiezione di foto e video per documentare lo spettacolo durante le prove e la serata finale.



partecipando alla scrittura drammaturgica.

Il laboratorio si svolge prevalentemente in orario extracurricolare, tra gennaio e maggio, e coinvolge ogni anno circa 250 partecipanti tra interpreti e studenti impegnati nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO). L'obiettivo educativo è favorire la crescita del gruppo co-

Questo esperienza didattica potenzia le competenze tecnico-artistiche e, soprattutto, sviluppa consapevolezza culturale, capacità espressive e competenze legate alla valorizzazione del patrimonio. Il progetto favorisce una conoscenza diretta del sistema teatrale, delle professioni connesse e dell'eredità architettonica e culturale del territorio.

INDIRIZZO SUCCURSALE 1

Via Belle Arti 16
41121 Modena
059 222855

INDIRIZZO SUCCURSALE 2

Via Ganaceto 143
41121 Modena
059 243910

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI EDIFICI

L'edificio che ospita la succursale di via Belle Arti è disposto su tre piani fuori terra. La struttura portante dell'edificio è costituita da pareti in muratura, solai in legno o a volta in laterizio, la copertura ha struttura portante in legno e rivestimento esterno in coppi, serramenti in legno verniciato, le partizioni interne sono realizzate in muratura, i pavimenti sono in ceramica e in cotto.

L'edificio di via Ganaceto è costituito da un piano seminterrato e da tre piani fuori terra. La struttura portante è in muratura, la copertura ha struttura portante in legno con falde inclinate e rivestimento in coppi, esternamente l'edificio è intonacato, le divisorie interne sono in laterizio intonacato, le pavimentazioni in ceramica e marmo. I serramenti sono in legno con tapparelle esterne.

LA MEMORIA GIOVANE

Tra metamorfosi e riordinamenti, *il Venturi* conserva una memoria di secoli: i gessi, le quadrerie, le architetture, i monumenti, i cortili, le lapidi, gli oggetti antichi e poi le tradizioni delle arti, dei mestieri, delle tecniche... È una storia profonda e durevole che traspare e si anima ogni giorno negli spazi delle sedi storiche dell'Istituto, i grandi palazzi di via Belle Arti e di via dei Servi (a cui più recentemente si è aggiunta la non meno stratificata sede di via Ganaceto), veri e propri scrigni architettonici di una storia di cui andare fieri. Ma esiste anche un Venturi diverso, moderno, avanguardistico, sorprendente, contaminato, mutante o addirittura orgogliosamente postmoderno e *underground*, sempre un po' in dissenso e "fuori luogo", vorticosalemente alla ricerca di sé stesso, fluido fra pulsioni e sogni, in un *patchwork* brillante, effimero, giocoso, immerso in un'adolescenza senza fine, impossibile da definire.

Nel celebrare il centenario della trasformazione del Venturi da accademia a scuola, si è voluto rivolgersi soprattutto a questa dimensione della memoria, quella fragile e sottile, intima e dispersa qua e là nella trama storica dell'Istituto e del territorio, sfumata nei ricordi delle persone che "al Venturi ci sono state", ma che proprio per questo è ancora più bella da scoprire e da respirare, finché si può.

L'idea, in un certo senso è banale, riportare in classe *il Venturi* degli an-

ni Sessanta e Settanta, far incontrare i docenti e gli studenti che oggi sono giovani con gli studenti e i docenti di ieri, che sono rimasti giovani fino a oggi. Nel cercare di "fissare" questo appuntamento un po' insolito, sospeso nello spazio-tempo, ci si è accorti che si stava entrando in una storia complessa ma soprattutto delicata, vissuta ma anche viva, pulsante e in un certo senso elettrica, spinosa, perché composta di esperienze creative fra loro diversissime, tutte collegate fra loro, quasi fraterne, ma nello stesso tempo dissimili e autonome.

Del resto lo ha spiegato molto bene Franco Guerzoni, uno dei grandi artisti del nostro Novecento, quando, durante un incontro con gli studenti del Venturi svoltosi il 28 settembre 2024, ha detto: «*ormai non possiamo più parlare di arte al singolare ma di arti, non di bellezza ma di bellezze*, perché ce ne sono tante: per questo è importante l'amicizia con altri artisti, soprattutto se diversi da noi». E subito l'amico (ma artista diversissimo) Giuliano Della Casa, anche lui ospite di quella mattinata, gli ha fatto eco rispondendo a una studentessa: «*per un artista non ci sono regole particolari da seguire, bisogna mettersi a lavorare e farlo sempre con grande piacere e al Venturi il piacere dell'arte, a me, me lo hanno insegnato sia i grandi maestri sia gli amici bidelli*». È il gioco dell'arte mestiere/mistero.



Istituto Statale di Istruzione Superiore **Adolfo Venturi**

LA MEMORIA DEL FUTURO

La recente raccolta fondi, promossa dall'Associazione Angela Serra, rinnova un invito alla comunità modenese a contribuire per rendere gli ambienti del COM (Centro Oncologico Modenese) più accoglienti e funzionali, in particolare per il *restyling* degli spazi, inclusi i giardini. Questa iniziativa si colloca idealmente a trent'anni di distanza dalla prima grande campagna di sottoscrizione che permise la realizzazione stessa del Centro Oncologico. Ed è proprio in quel contesto, tra il 1996 e il 2001, che prese forma il progetto "La memoria del futuro".

L'idea, nata dalla collaborazione tra l'Associazione Angela Serra e l'Istituto Venturi, mirava a finanziare la costruzione del Centro e, al contempo, a lasciare un segno tangibile della partecipazione collettiva attraverso l'arte. Il progetto si è concretizzato nella realizzazione di un'opera, che potremmo definire monumentale, che decora l'atrio del COM. Studenti ed ex-studenti del Venturi, in particolare delle sezioni di ceramica e grafica, lavorarono alla creazione di formelle in terracotta e ceramica. Queste non erano semplici elementi decorativi, ma piccole tele di speranza: ognuna recava un pensiero, un disegno o una frase legata alla vita e all'ottimismo. Forse, l'aspetto più innovativo e civicamente rilevante fu la modalità di raccolta fondi: le formelle furono vendute al pubblico tramite una sottoscrizione, trasformando un gesto d'acquisto in una vera e propria donazione. I fondi raccolti furono interamente destinati al finanziamento della costruzione del COM, all'acquisto di apparecchiature e al sostegno della ricerca oncologica. Ogni formella comprata divenne un frammento di memoria e di speranza, e l'assemblaggio di tutte queste tesse-

re ha dato vita al grande mosaico che accoglie i visitatori del Centro. Quest'opera è oggi un simbolo potente della partecipazione della comunità modenese alla realizzazione di un luogo di cura, un vero e proprio "inno alla speranza" e un tributo a tutti coloro che hanno contribuito.

La storia de "La memoria del futuro" dimostra in modo eloquente come la collaborazione tra una scuola e le associazioni del territorio sia fondamentale. Iniziative come questa non solo raggiungono importanti obiettivi benefici, ma arricchiscono enormemente gli studenti, offrendo loro un'opportunità unica di sviluppo globale. Il contributo di studenti e futuri giovani artisti si estende ben oltre l'aspetto tecnico della ceramica o della grafica; è un esercizio di cittadinanza attiva e impegno sociale. Partecipare a un progetto con una finalità così alta favorisce la crescita di una coscienza civica e professionale più matura, unendo la creatività alla responsabilità sociale.

In questo senso, l'importanza di avere docenti illuminati che stimolano gli studenti a uscire dalle aule per confrontarsi con le esigenze del territorio non può essere sottovalutata. Sono loro che favoriscono l'unione tra l'istruzione formale e l'esperienza di vita reale, consentendo ai giovani di vedere come la propria arte e la propria professionalità possano concretamente fare la differenza e contribuire al bene comune. L'opera d'arte nell'atrio del COM, pur essendo un ricordo del passato, mantiene viva la sua missione, fungendo da costante richiamo alla solidarietà e all'unione sulle quali è stato costruito e si fonda il Centro Oncologico Modenese.



il Wiligelmo



Il liceo scientifico intitolato allo scultore di epoca romanica Wiligelmo è stato ufficialmente inaugurato presso il complesso San Carlo di Modena il 1° ottobre 1973, dopo essere stato per alcuni anni una succursale del liceo scientifico Tassoni. Trasferito prima presso il Direzionale 70, poi nella sede di via Leonardo da Vinci, dal 2000 *il Wiligelmo* si trova nell'attuale sede di viale Corassori.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

LICEO SCIENTIFICO WILIGELMO

Nel 1973 nasce come Istituto autonomo essendo in precedenza sezione staccata del Liceo Scientifico Tassoni.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Dall'a.s. 2000/01 il Liceo Wiligelmo è collocato in un edificio costruito nel 1976, di proprietà della Provincia di Modena e in precedenza adibito a sede dell'ITAS Selmi. L'edificio è stato ampliato nel 2000 per un costo complessivo pari a € 878.000.

L'Istituto è articolato su 3 piani fuori terra, presenta una struttura a pilastri in cemento armato, con tramezze interne realizzate in laterizio intonacato.

Pavimentazione in ceramica e gres porcellanato, serramenti in alluminio, la copertura si presenta di tipo piano calpestabile.

INDIRIZZO SEDE

Viale A. Corassori 101
41126 Modena
059 356981

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 622
Classi: 26



INDIRIZZO SEDE

Viale A. Corassori 101
41126 Modena
059 356981

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.130
Classi: 49

SITO INTERNET

liceowiligelmo.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Daniela Barozzi

PERSONALE DOCENTE

96 (di cui 9 di sostegno)

PERSONALE ATA

26

COSE MAI VISTE?

IL POST COVID-19: NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO E "SALVAVITA DI CLASSE"

Il coronavirus Sars-CoV-2 continua a circolare nel mondo e a produrre decessi; rimane quindi un importante problema di sanità pubblica da gestire con un attento e costante monitoraggio. Il 24 maggio 2023 mi trovavo al liceo Wiligelmo con una studentessa del Master in *HSE Management*, per un'intervista alla Dirigente Scolastica, prof.ssa Daniela Barozzi, e alla RSPP interna, prof.ssa Monica Cheldi, in tema di 'segni' lasciati dal Covid-19 (in particolare l'ansia, aumentata nei ragazzi dopo la pandemia) e di progetti del Piano Scuola 4.0 finanziati con il PNRR. In quella preziosa occasione di confronto, la Preside ci ha illustrato anche le caratteristiche del nuovo modello organizzativo e di mobilità interna che *il Wiligelmo* si preparava a realizzare: «Gli studenti muovendosi tra le aule, a seconda delle materie del giorno, devono conoscere le mappe/ planimetrie della scuola e i diver-

Il Wiligelmo ha attivato un modello organizzativo che prevede una didattica rinnovata per prevenire la dispersione scolastica degli studenti. La rivoluzione si concretizza con la creazione di aule di dipartimento, anziché di classe, assegnate ai docenti per materia e con i ragazzi che cambiano aula in

base alla materia. I vantaggi di un modello di didattica per ambienti di apprendimento sono molteplici: da una parte gli insegnanti hanno un'aula personalizzata con arredi, libri di testo, strumenti, poster; dall'altra gli studenti diventano più attivi e protagonisti.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---|
| Aula | 43 | |
| Laboratorio | 11 | |
| Ufficio | 6 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra Guarini + Palestra Viale Corassori |
| Locali di servizio | 9 | Deposito |
| Sala riunioni | 1 | |

si percorsi per raggiungere le aule, raggruppate per materia e codice colore. Muoversi porta sicuramente un beneficio al loro benessere psico-fisico anche se introduce un problema di sicurezza da non sottovalutare, in quanto gli studenti devono conoscere i diversi percorsi e memorizzare più mappe».

La prof.ssa Cheldi sottolinea che le planimetrie sono state semplificate, mettendo in evidenza l'aula (dove ti trovi/dove sei) e la via di fuga. In caso di emergenza, evidenzia la RSPP, occorre essere certi di aver evacuato tutte le persone dall'edificio, quasi 1200 persone. Per questo motivo ogni classe è dotata di una "cartellina della sicurezza", che contiene i nomi degli studenti e i moduli per comunicare chi è assente: «Oggi la cartellina viene portata in aula dall'insegnante della prima ora e riconsegnata in sala insegnanti dal docente dell'ultima ora; da settembre la responsabilità di custodire la cartellina della sicurezza durante i cambi di classe sarà affidata invece ai ragazzi secondo accordi

informali tra gli studenti (aprifila, chiudifila)». Lo strumento è stato introdotto dalla Dirigente a integrazione della tradizionale cartellina affissa alla porta di ogni classe con i nomi degli studenti assegnati all'aula: «Quest'ultima modalità ridondante verrà eliminata dall'anno scolastico 2023/2024 e dovremo sicuramente pensare a una formazione più specifica sul nuovo modello organizzativo per i docenti e il personale ATA, ma in modo particolare per i ragazzi affinché adottino un approccio responsabile, volto a ricercare le informazioni per orientarsi nell'istituto sapendo memorizzare le mappe della sicurezza».

Non ho riscontro sull'utilizzo di questo strumento di prevenzione, che ho pensato di chiamare "salvavita di classe", ma già averlo immaginato, per rendere i giovani protagonisti della loro sicurezza quotidiana a scuola, merita un plauso e l'augurio che questa buona pratica abbia successo. [a.z.]

Liceo Scientifico Statale **Wiligelmo**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico
- Scientifico opzione Scienze Applicate

PROGETTI PER IL FUTURO

UN PONTE TRA LICEO E UNIVERSITÀ

Il Liceo Wiligelmo di Modena e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (UniMORE) collaborano in un innovativo "Progetto Lauree Scientifiche" rivolto agli studenti delle classi quarte e quinte. Questo programma, che culmina in una settimana scientifica estiva, è ideato per colmare il divario tra l'istruzione secondaria e quella universitaria, preparando gli studenti a un eventuale futuro accademico e professionale nelle discipline STEM.

Il progetto si basa su una serie di obiettivi strategici, mirati a potenziare l'apprendimento e la consapevolezza degli studenti:

- *Migliorare la percezione e le conoscenze scientifiche.* Offrire agli studenti l'opportunità di partecipare ad attività di laboratorio stimolanti e coinvolgenti, sia curricolari che extracurricolari. L'approccio pratico ha lo scopo di rendere le discipline scientifiche più accessibili e affascinanti.

- *Creare un confronto diretto con*

il mondo accademico. Gli studenti avranno modo di interagire con docenti universitari, confrontandosi con un approccio didattico e metodologico alla chimica (e ad altre scienze) che può differire da quello scolastico. Questo scambio arricchisce la loro prospettiva e li prepara a una realtà di studio più avanzata.

- *Promuovere la crescita didattica e metodologica.* Il progetto non coinvolge solo gli studenti, ma fornisce preziosi spunti, sia a livello disciplinare che metodologico, per l'attività curricolare, favorendo l'interazione tra professori universitari e insegnanti del liceo.

- *Orientamento e scelte consapevoli.* Offrire agli studenti l'opportunità di approfondire temi, problemi e procedimenti caratteristici dei saperi scientifici. Questo li aiuta a individuare i propri interessi e predisposizioni, permettendo loro di compiere scelte future più informate e consapevoli in relazione al loro percorso personale e professionale.



Scuole che educano allo sport

L'attività sportiva nella scuola secondaria di secondo grado di Modena va oltre le semplici ore di Educazione Fisica curricolari, per configurarsi come un vero e proprio ecosistema di formazione alla salute, all'inclusione e alla cittadinanza attiva. Questo sistema, coordinato dall'Ufficio di Ambito Territoriale (UAT) di Modena, in sinergia con la sanità locale e un fervente tessuto associativo, si rivolge agli adolescenti con un approccio maturo e consapevole, capace di intercettare le loro esigenze e le sfide contemporanee. A differenza della scuola primaria, dove il focus è sul gioco e l'avviamento motorio, nel biennio e triennio delle superiori l'attenzione si sposta sulla consapevolezza corporea, la prevenzione e la conciliazione tra impegni sportivi e scolastici.

Il cuore pulsante dell'offerta per gli istituti superiori modenesi è rappresentato dalle Competizioni Sportive Scolastiche (CSS). Questo circuito di gare, promosso a livello nazionale dal Ministero e gestito localmente dall'UAT, offre agli studenti l'opportunità di confrontarsi in discipline di squadra e individuali, non solo per il mero agonismo ma per l'acquisizione dei valori fondamentali dello sport: lealtà, *fair play*, rispetto delle regole e dell'avversario. Gli istituti, attraverso i rispettivi Gruppi Sportivi Scolastici (GSS), partecipano attivamente a manifestazioni provinciali, regionali e nazionali in una vasta gamma di sport, che spaziano dalla tradizione dell'atletica leggera ai più moderni Badminton, Padel o pallacanestro 3x3, garantendo un'offerta diversificata che mira a intercettare gli interessi di ogni studente. Questa partecipazione attiva costituisce un fondamentale momento di socializzazione e appartenenza, essenziale nell'età adolescenziale.

Tuttavia, il panorama modenese si distingue in modo particolare per il forte accento posto sulla promozione della salute e sulla prevenzione. L'Azienda USL di Modena, in collaborazione con il Centro Regionale Antidoping dell'Emilia-Romagna, è protagonista del progetto "Positivo alla Salute nelle Scuole". Rivolta in modo specifico agli studenti delle Secondarie di secondo grado, questa iniziativa mira a fare chiarezza su temi di cruciale importanza: la lotta al doping, l'uso e l'abuso degli integratori alimentari, e la diffusione dei principi di una sana alimentazione. Il progetto si avvale della collaborazione di professionisti della Medicina dello Sport e utilizza metodi formativi interattivi, come giochi di ruolo e *performance* tra pari (*peer education*), per sviluppare un senso critico negli studenti. L'obiettivo è trasformare l'Educazione Fisica in una vera e propria educazione alla salute a 360 gradi, fornendo gli strumenti per scelte di vita autonome e consapevoli. Questa sinergia tra scuola e sanità è un pilastro strategico del sistema formativo locale.

Un altro elemento distintivo del modello modenese è la valorizzazione del talento sportivo e l'attenzione all'inclusione. Il progetto "Studente Atleta di Alto Livello", promosso dal Ministero e gestito dall'UAT, è fondamentale per gli atleti agonisti che frequentano le scuole superiori. Questa sperimentazione didattica consente di conciliare l'impegno sportivo di alto livello con il percorso scolastico, attraverso un Piano Formativo Personalizzato (PFP). Questo PFP non solo tutela il diritto allo studio degli atleti, ma invia un forte messaggio culturale sull'importanza della doppia carriera, sportiva e accademica. Sul fronte dell'inclusione, il Centro Sportivo Italiano (CSI) di Modena, con il suo progetto storico #Superabile (già noto come "Disabili e Sport"), assicura che anche gli studenti con disabilità possano prendere parte attivamente all'ora di Educazione Fisica e all'attività sportiva integrata con i compagni. L'intervento di operatori sportivi qualificati all'interno di Istituti e classi è cruciale per mantenere la coesione del gruppo, la socialità e per favorire l'integrazione effettiva,

coinvolgendo centinaia di ragazzi e docenti in una rete che comprende anche la Fondazione di Modena e diversi Comuni del territorio.

A completare il quadro, la collaborazione con le Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) modenese arricchisce l'offerta curricolare ed extracurricolare con proposte innovative e specialistiche. Associazioni come Pentathlon Moderno Modena e Officina Movimento hanno presidiato gli istituti superiori con il progetto SPORT4 STUDENT, offrendo laboratori di avviamento a discipline combinante come il Laser Run o l'OCR (percorsi a ostacoli), che sviluppano coordinazione, velocità e resistenza in un contesto avvincente e ludico. Non mancano percorsi più classici, come l'avviamento alla Scherma o attività specialistiche in piscina (Classe in Acqua 2.0) che avvicinano gli studenti alle tecniche del nuoto e alla pallanuoto. L'obiettivo di queste partnership è duplice: da un lato, potenziare le abilità motorie complesse; dall'altro, fare da ponte tra la scuola e il mondo sportivo extrascolastico, incoraggiando la pratica sportiva sistematica una volta terminato il ciclo di studi.

Il sistema sportivo per le scuole superiori di Modena è perciò un modello di sinergia istituzionale e associativa. Attraverso un approccio che coniuga la competizione ufficiale, l'educazione alla salute e l'inclusione sociale, le scuole investono sulla crescita degli adolescenti, non solo come studenti e atleti, ma come futuri cittadini consapevoli dell'importanza del movimento e dei sani stili di vita per il proprio benessere fisico e mentale. Questo impegno costante e l'ampia rete di collaborazioni confermano Modena come un laboratorio attivo e lungimirante nell'Educazione Fisica e Sportiva scolastica.

L'estensione della tutela assicurativa per studenti e insegnanti

Dott.ssa Rosa Pinneri

Esperta di assicurazioni, ha partecipato alla I edizione del Master universitario di I livello in Safety Management di UniMORE, a.a. 2005/2006, conseguendo il titolo con lode

La nuova tutela infortunistica INAIL nel comparto scuola è diventata strutturale dal 1° agosto 2025, con la Legge n. 109/2025 (conversione in legge, con modifiche, del Decreto legge n. 90/2025), dopo un biennio di sperimentazione necessario per valutare l'impatto economico dell'estensione della tutela assicurativa per studenti e insegnanti.

La riforma è stata introdotta inizialmente, per il solo anno scolastico 2023/2024, dall'articolo 18 del Decreto legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 luglio 2023, n. 85. Con tale normativa si è esteso l'obbligo di assicurazione INAIL (previsto dall'art. 1, comma 3, del D.P.R. n. 1124/1965) allo svolgimento delle attività di insegnamento-apprendimento nell'ambito del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore, ampliando notevolmente l'ambito della tutela.

L'INAIL, con la circolare n. 45 del 26 ottobre 2023, ha fornito importanti chiarimenti, esplicitando la sfera dei destinatari e degli eventi tutelati. La copertura assicurativa si estende al personale scolastico docente, tecnico-amministrativo, nonché a esperti esterni, assistenti, ricercatori, assegnisti e istruttori, come specificato all'art. 18 del D.L. n. 48/2023, comma 2, lettere a), b), c), d), e). Sono pertanto comprese tutte le attività di insegnamento, includendo i professori e i ricercatori, anche a tempo determinato, i docenti a contratto e i titolari di assegni o contratti di ricerca precedentemente esclusi dalla tutela per rischi diversi da quelli connessi a esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche, attività di laboratorio e uso non occasionale di apparecchiature elettriche o elettroniche.

Tali lavoratori sono pertanto assicurati contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali occorse nell'ambito delle attività didattiche e laboratoriali, sia nei locali dell'istituzione che nelle relative pertinenze, nonché durante tutte le attività, interne ed esterne (ad esempio viaggi di istruzione, visite didattiche, missioni), senza alcuna limitazione oraria, purché tali attività siano organizzate e autorizzate dalle istituzioni scolastiche e formative, comprendendovi anche quelle complementari, preliminari e accessorie all'attività di insegnamento.

La copertura assicurativa INAIL per i docenti si applica agli infortuni avvenuti per motivi di lavoro, anche se non legati al rischio specifico dell'attività svolta, con l'unico limite rappresentato dal rischio elettivo. Inclusi nella copertura anche gli infortuni *in itinere* per tutti i dipendenti scolastici.

La tutela assicurativa INAIL viene garantita anche a tutti gli alunni e studenti del sistema nazionale di istruzione e formazione, incluse le scuole non paritarie e la scuola dell'infanzia, nonché ai percorsi universitari e di formazione superiore. La tutela comprende gli infortuni e le malattie professionali che si verifichino all'interno degli edifici scolastici, delle relative pertinenze e durante le attività programmate dagli istituti di ogni ordine e grado (come, ad esempio, mensa, attività ricreative, uscite didattiche, viaggi d'istruzione e attività sportive, laboratori).

Sono ricomprese nelle attività scolastiche assicurate i tirocini curriculari e tutte le attività organizzate dalle istituzioni scolastiche sulla base di progetti edu-

cativi, per le quali l'articolo 1, comma 1-bis, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, stabilisce espressamente che le suddette sono considerate attività proprie della scuola. Sono quindi incluse le iniziative complementari e integrative che si inseriscono negli obiettivi formativi delle scuole.

Ad oggi – inizio dell'anno scolastico 2025/2026 – restano esclusi dalla copertura assicurativa degli studenti solo gli infortuni *in itinere*, fatta eccezione per quelli che, nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di cui all'art. 1, comma 784, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, avvengano durante il tragitto tra la scuola presso cui è iscritto lo studente e il luogo in cui si svolge l'esperienza di lavoro.

In caso di infortunio o malattia professionale, l'INAIL garantisce:

- Prestazioni economiche quali: indennità per inabilità temporanea (destinata, in ambito scolastico, ai soli studenti impegnati in percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), indennizzo per danno biologico a seguito di lesioni all'integrità psico fisica accertata in misura pari o superiore 6%, rendite per menomazioni oltre il 16%, rendite ai superstiti, assegno una tantum in caso di morte, assegno assistenza personale continuativa, rimborsi farmaci e viaggi per cure;
- Prestazioni sanitarie e socio-sanitarie (prime cure, riabilitazione, protesi, accertamenti medico-legali, dispositivi per l'autonomia);
- Prestazioni integrative (assegno di incollocabilità, integrazione di fine anno per grandi invalidi).

Prorogata una prima volta l'efficacia delle precedenti disposizioni, per l'anno scolastico 2024/2025, la riforma ha trovato infine, con la Legge n. 109/2025, la sua strutturale applicazione, superando la precedente limitazione di una tutela circoscritta allo svolgimento di esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche e di lavoro.

Le modalità assicurative differiscono in funzione della natura dell'istituzione (statale o non statale) e della categoria coinvolta (docenti, studenti, altre figure). Per i docenti e gli studenti delle scuole statali, la copertura assicurativa è disciplinata dagli articoli 127 e 190 del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124, ed è resa operativa attraverso la "gestione per conto dello Stato", come previsto dal D.M. 10 ottobre 1985. In tali casi non è contemplato il pagamento di premi assicurativi, ma soltanto il rimborso a INAIL delle prestazioni economiche erogate e delle spese amministrative sostenute.

Fermo restando, infine, che l'assicurazione INAIL exonera le istituzioni scolastiche e formative dalla responsabilità civile in relazione a infortuni e malattie professionali occorsi agli assicurati (nei limiti previsti dagli artt. 10 e 11 del DPR 1124/1965), i singoli Istituti dovranno valutare, se e in quale misura, stipulare polizze integrative con Assicurazioni private a garanzia di:

- Responsabilità civile verso terzi;
- Infortuni non garantiti da INAIL o al fine di integrare le prestazioni indennitarie dell'Ente pubblico (quali, ad esempio, infortunio *in itinere* subito dagli studenti, rimborso spese sanitarie, indennizzo per lesioni micropermanenti, ecc.).

Ambito n. 10

Comuni di Carpi, Mirandola, Finale Emilia,
Castelfranco Emilia

il Fanti

il Meucci

il Vallauri

il Vinci

il Galilei

il Quosi Pico

il Calvi

il Morandi

lo Spallanzani

NOTE PER L'AMBITO N. 10

L'Ambito territoriale n. 10 fa riferimento ai comuni di Carpi, Mirandola, Finale Emilia e Castelfranco Emilia, in cui sono presenti complessivamente 9 scuole secondarie di secondo grado.

Le attività didattiche dello Spallanzani si svolgono anche nei comuni di Vignola e Zocca.

il Fanti



Il liceo scientifico "Manfredo Fanti" nasce a Carpi nel 1939 con 29 alunni e subito si caratterizza per la qualità dell'istruzione impartita. Punto di riferimento per la comunità carpigiana, *il Fanti* si è distinto per la capacità di leggere la realtà in divenire. Oggi il 'Villaggio Fanti' è un microcosmo vivace che accoglie 2200 studenti e 250 tra docenti e personale ausiliario, tecnico e amministrativo.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

LICEO SCIENTIFICO FANTI

Sorto nel 1939 per iniziativa del Comune di Carpi, che delegò l'Ente Nazionale Medio superiore a gestirlo, diventa Istituto statale a partire dal 1 settembre 1959.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Il Liceo Scientifico Fanti è collocato in un edificio acquisito nel 1993 e ristrutturato nel 1994, di proprietà della Provincia di Modena. Ampliato nel 1999, è in programma un ulteriore ampliamento per fare fronte all'incremento della popolazione scolastica.

L'edificio è strutturato su due piani fuori terra, è costituito da un corpo principale adibito ad aule ed uno secondario adibito a laboratori.

La struttura portante è in muratura faccia a vista, solai in latero-cemento, serramenti esterni in legno di abete verniciati, pavimenti interni in gres porcellanato e ceramica.

INDIRIZZO SEDE

Via B. Peruzzi 7
41012 Carpi
059 691414

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 946
Classi: n.44



INDIRIZZO SEDE

Via B. Peruzzi 7
41012 Carpi
059 691177

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 2.114
Classi: 88

SITO INTERNET

liceofanti.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Alda Barbi

PERSONALE DOCENTE

171 (di cui 21 di sostegno)

PERSONALE ATA

52

Punto di forza del liceo Fanti è la progettualità, che permette a tutti i ragazzi di immergersi in esperienze formative e sperimentare l'innovazione. Strumenti digitali all'avanguardia per sviluppare le competenze del XXI secolo, il senso critico, la creatività, ma anche un approccio inclusivo per valorizzare i talenti di ognuno e creare

un ambiente dove 'si sta bene'. Le tre parole chiave sono: STEM, internazionalizzazione e innovazione didattica.

Il Fanti è anche Scuola Polo Nazionale individuata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per la formazione all'innovazione di docenti e studenti nel percorso del PNRR Scuola Futura.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|--------------------------------------|
| Aula | 70 | |
| Laboratorio | 13 | |
| Ufficio | 7 | |
| Presidenza | 1 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra Nazareno + Palestra Gallesi |
| Locali di servizio | 8 | Deposito |
| Altro | 2 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?

TANTI MODI DI DIRE VERDE

Il Fanti ogni anno collabora con il Rotary Club di Carpi e il Gruppo Aimag e organizza un convegno su temi strettamente legati all'ambiente e alla sostenibilità. La collaborazione ultraventennale con Rotary Carpi e Aimag è iniziata con il Liceo Tecnologico come Area di Progetto. Con l'avvento delle Scienze Applicate si è trasformata in attività di Alternanza Scuola Lavoro e poi PCTO. Nelle diverse edizioni sono state coinvolte un paio di classi ogni anno, generalmente terze o quarte, in partnership con 1 o 2 classi del da Vinci. I temi affrontati sono svariati, tutti compresi nella macroarea della sostenibilità: cibo, plastiche, acqua, settore tessile, riqualificazione urbana, settore edile. Gli esperti che affiancano docenti e studenti provengono dal CEAS (Centro di Educazione alla Sostenibilità) ma anche da UniMORE,

dove spesso si svolgono laboratori preparatori. In genere il lavoro si svolge nel corso dell'anno scolastico con una parte di preparazione teorica, seguita da visite ad aziende delle Terre d'Argine (come ad esempio Aimag e Garc), approfondimenti, interviste e ricerche condotte dai ragazzi, organizzazione di un evento finale aperto al pubblico.

Per la realizzazione del prodotto finale, che consiste in una presentazione multimediale avente lo scopo di sviscerare la tematica oggetto di studio, gli studenti lavorano in gruppi per ricercare dati, informazioni e immagini e rielaborarle in una sintesi accattivante. Tante le competenze sviluppate dagli studenti: il *team building*, la comunicazione efficace, la padronanza linguistica e degli strumenti digitali, la capacità di analizzare dati e grafici, la rielaborazione personale di quanto appreso.

Alcuni esempi di convegni realizzati: "Microorganismi, piante e minerali per l'oro blu" (inquinamento e ruolo dell'acqua negli ecosistemi); "La plastica e l'ambiente: impatti e soluzioni" (uso e riciclo della plastica); "Inquinanti emergenti nelle acque: nuove sfide" (microplastiche, farmaci, tutela ambientale e salute pubblica); "Vestiamoci di verde: riflessioni sul rapporto tra tessile e ambiente" (impatto ambientale dell'industria tessile); "Costruire il verde: nuovi materiali e recupero edilizio" (recupero e nuovi materiali edilizi). Tutto converge verso la consapevolezza delle conseguenze delle azioni dell'uomo sull'ambiente. Il Pianeta in cui viviamo è uno: adottare un comportamento consapevole e responsabile nei riguardi dell'ambiente significa anche tutelare la salute dei cittadini.

Liceo Scientifico Statale **Manfredo Fanti**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico
- Scientifico opzione Scienze Applicate
- Delle Scienze Umane
- Delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale
- Linguistico
- Linguistico EsaBac

PROGETTI PER IL FUTURO

MOBILITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE

La scuola ha un'offerta formativa variegata. Uno dei progetti fondamentali è senza dubbio l'internazionalizzazione. Come recita la nostra *vision*, l'Istituto è 'nel territorio', nel mondo, per il mondo' ... ecco come. Il *Fanti* è polo regionale Erasmus+ ed eTwinning, pertanto svolge numerose attività di mobilità (reale e virtuale), scambi tra scuole, *job shadowing* nonché tutto ciò che consente a studenti e docenti di confrontarsi con l'Europa e il mondo intero. Da anni siamo gemellati con gli USA, precisamente con Princeton (sull'East coast) e Burlingame (sulla West coast). Dal prossimo settembre esploreremo anche le scuole di Perth in Australia. Ogni anno, dedichiamo un'intera 'settimana internazionale' ad accogliere i nostri ospiti delle scuole partner (Francia, Spagna, Portogallo, Danimarca, Grecia, Olanda, Romania, Germania e Polonia), durante la quale sviluppiamo progetti multidisciplinari innovativi (robotica, stampa di-

gitale, Realtà Virtuale e Intelligenza Artificiale) che si intersecano alle visite sul territorio per riallacciarsi alla grande tradizione culturale italiana (caseifici, acetaie, città d'arte, laboratori di moda delle aziende carpigiane, con acclamato laboratorio finale di tortellini, o 'pasta making'). La settimana internazionale si moltiplica poi negli altri Paesi partner, offrendo occasioni di vero scambio e cittadinanza europea. Inoltre, il Liceo accoglie *exchange students* (studenti stranieri in 'anno all'estero') e *visiting teachers* dall'Europa e da ol-treoceano (esempio le studentesse del celebre MIT di Boston, che vengono a svolgere laboratori di fisica e robotica con gli studenti). Altro progetto che apre la scuola al mondo è il MEP (*Model European Parliament*), simulazione di sedute del Parlamento Europeo con vere 'sfide diplomatiche' all'insegna dell'interculturalità. Moltepli ci i viaggi di studio e culturali all'estero per tutte le classi, così come gli studenti che diversificano la loro formazione studiando anche all'estero.



il Meucci



L'Istituto superiore "Antonio Meucci" è nato nel 1998 dalla fusione dell'omonimo istituto tecnico presente sul territorio di Carpi dal 1959 e dell'istituto professionale, attivo in precedenza come sezione distaccata del "Carlo Cattaneo" di Modena. *Il Meucci* offre un percorso formativo fortemente radicato nel territorio grazie al dialogo costante con il mondo delle imprese e delle istituzioni.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE MEUCCI

Con sezioni associate ITC Meucci e IPCT Cattaneo di Carpi.

Dall'a.s. 1997/98 l'Indirizzo professionale commerciale cessa di essere scuola coordinata del Cattaneo di Modena per divenire sezione associata dell'Istituto Meucci. Dall'a.s. 2000/01, con il riconoscimento dell'autonomia, la scuola diventa Istituto Superiore Meucci.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Meucci è collocato in un edificio, di proprietà della Provincia di Modena, costruito nel 1982 e successivamente ampliato nel 1992.

L'edificio è articolato su due piani, collegati da due corpi scala ed è dotato di 2 scale di emergenza esterne.

L'edificio presenta una struttura a travi e pilastri in cemento armato prefabbricati, solai in copelle di cemento armato prefabbricate, pannelli di tamponamento in cemento armato con finitura esterna in graniglia, tramezze interne realizzate in cartongesso, pavimenti in ceramica e gres porcellanato, serramenti esterni in alluminio.

Copertura di tipo piano con rivestimento in lamiera di alluminio.

INDIRIZZO SEDE

Via dello Sport 3
41012 Carpi
059 688550

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 597
Classi: 30



INDIRIZZO SEDE

Via dello Sport 3
41012 Carpi
059 688550

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.204
Classi: 50

SITO INTERNET

meuccicarpi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Viviana Valentini

PERSONALE DOCENTE

147 (di cui 37 di sostegno)

PERSONALE ATA

35

Il Meucci offre un percorso formativo innovativo fortemente ancorato al territorio grazie al dialogo costante con il mondo delle imprese e delle istituzioni che chiedono, anche ai fini occupazionali, competenze linguistiche, informatiche ed economico-finanziarie. La scuola si impegna a valorizzare i talenti degli studenti affinché possa-

no disporre delle necessarie competenze per intercettare le nuove opportunità del mercato del lavoro, in una prospettiva di formazione lungo tutto l'arco della vita. L'Istituto offre anche l'istruzione per gli adulti con indirizzo AFM, per utenti con specifiche necessità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---|
| Aula | 53 | |
| Laboratorio | 8 | |
| Ufficio | 4 | |
| Presidenza | 1 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra interna + Palestra Solidarietà |
| Locali di servizio | 10 | Deposito |

COSE MAI VISTE?

ENERGIA VERDE PER LA PALESTRA DELLA SCUOLA

Fare educazione fisica riscaldati dall'idrogeno: al *Meucci* è possibile. L'impianto – ideato nel 2020, realizzato nel 2022 e inaugurato il 20 gennaio 2023 – si basa su un sistema di generazione del calore costituito da una caldaia alimentata a gas idrogeno prodotto sul posto, tramite pannelli fotovoltaici collocati sul tetto della palestra. Cosa significa, tutto questo, per l'ambiente? Con questo intervento ogni anno le emissioni di CO₂ in atmosfera verranno diminuite di 717 tonnellate, equivalenti a quanto verrebbe assorbito da 145 ettari di bosco (per avere un'idea, è la superficie di 205 campi da calcio). Per quanto riguarda l'immagazzinamento dell'idrogeno, è previsto un sistema di stoccaggio *ad hoc*: realizzato con una tecnologia più sicura e controllata di quella utilizzata per gli impianti a gas metano, consentirà di utilizzare l'energia prodotta nei mesi estivi durante il periodo invernale. L'idrogeno prodotto è totalmen-

te green, vediamo meglio come questo avviene. Per la produzione dell'idrogeno è impiegata energia verde derivante dall'impianto fotovoltaico realizzato sulla copertura della palestra di potenza pari a 100 kWp; tale impianto fotovoltaico produce energia elettrica che alimenta due elettrolizzatori che consentono la scissione della molecola di H₂O (liquida, ovvero acqua prelevata dall'acquedotto) in idrogeno e ossigeno. L'ossigeno viene liberato nell'ambiente, mentre l'idrogeno viene stoccati in un serbatoio di capienza pari a 9 mc-30 bar per poi essere miscelato al metano della rete per costituire il fluido combustibile che alimenta la caldaia. Con questo fluido si ha una ridotta emissione di CO₂ in quanto solo la quota metano ne determina la produzione, mentre la quota idrogeno non produce alcun inquinante (vapore acqueo). La caldaia installata, di potenzialità 35 kW, lavora con la percentuale massima consentita dalle normative vigenti, ovvero con una miscela 80% gas metano (prele-

vato dalla rete di distribuzione) e 20% di idrogeno autoprodotto in loco mediante il principio dell'elettrolisi, ma tale caldaia ha già tutte le predisposizioni necessarie per un utilizzo al 100% idrogeno. L'impianto è del tutto sperimentale, costituisce il primo esempio a livello europeo, ed è stato studiato per il funzionamento della palestra. Tuttavia, sostituendo la caldaia, è possibile estenderlo anche all'istituto scolastico in quanto la produzione di idrogeno è molto maggiore rispetto alle richieste della sola palestra.

Al momento della progettazione, non erano disponibili norme tecniche di prevenzione incendi, che sono state di fatto emanate solo dopo la conclusione dell'impianto. A seguito dell'emanazione della nuova norma, sono state apportate lievi integrazioni e modifiche all'impianto realizzato che ha permesso l'ottenimento del CPI ad aprile 2024.

Elaborazione sulla base di informazioni fornite dall'Area Tecnica della Provincia di Modena.

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Antonio Meucci**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Economico

- Amministrazione Finanza e Marketing - AFM
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Servizi Informativi Aziendali - SIA
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing - RIM

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Servizi Commerciali

PROGETTI PER IL FUTURO

IL VOLO

Il nome "Volo" richiama due identità: il legame con il volontariato e il tentativo di superare i propri limiti e di alzarsi "in volo" verso una meta più costruttiva.

Su queste basi, da 14 anni si svolgono queste attività; come obiettivo immediato si è posto quello di modificare in un'ottica positiva le sanzioni disciplinari impartite dalla scuola, nella convinzione che aiutare gli altri aiuti prima di tutto sé stessi.

Il Volo nasce quindi per indirizzare gli alunni "difficili" a servizi socialmente utili sul territorio, con il sostegno di operatori del terzo settore, per sviluppare nei ragazzi occasioni di riflessione sul proprio comportamento e stimolare un cambiamento positivo di prospettiva.

La sanzione si trasforma così da punizione a opportunità di cono-

circuito educativo perché è indispensabile il loro consenso e il loro impegno per attuare l'intervento e renderlo efficace.

Diverse sono le strutture del territorio che hanno accolto i nostri studenti: dalle residenze per anziani, alle associazioni di volontariato impegnate nell'area ricreativa, della disabilità, della protezione civile e nell'area culturale.

A questo proposito va sottolineata la fondamentale collaborazione con il Centro di Servizio per il Volontariato, CSV Terre Estensi ODV, sportello di Carpi.

Negli anni il progetto Volo da "Pronto Soccorso educativo" si è reso utile anche come forma di prevenzione dei comportamenti devianti e diversi studenti e studentesse hanno vissuto esperienze di volontariato preziose per potenziare il rispetto per gli altri e per sé stessi.



scenza di sé e di crescita individuale. Il Progetto prevede una forte sinergia tra i consigli di classe, le docenti referenti e operatori del terzo settore: a fronte di provvedimenti disciplinari impartiti dai consigli di classe, vengono individuate strutture che possano accogliere gli studenti e proporre loro attività di impegno sociale. Anche le famiglie rientrano nel

Oggi il "Progetto Volo" è diventato una vera e propria prassi educativa, negli anni ha seguito e accompagnato oltre 230 studenti.

Come ogni azione formativa i risultati non sono immediati, né tantomeno assicurati, ma l'esperienza insegna che avere uno sguardo fiducioso è il primo passo per promuovere negli adolescenti una crescita più consapevole.

il Vallauri



L'istituto professionale per l'industria e l'artigianato "Giancarlo Vallauri" è un'istituzione scolastica fortemente radicata a Carpi, nata nel 1960. Il *Vallauri* forma studenti che costituiranno uno dei punti di forza del tessuto produttivo e imprenditoriale di un vasto territorio interprovinciale fra Modena e le aree limitrofe di Reggio Emilia e Mantova.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO PROFESSIONALE
PER L'INDUSTRIA E
L'ARTIGIANATO

VALLAURI

Sorto nel 1960, nel corso degli anni si sono innovati gli indirizzi di specializzazione presenti nella scuola.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Dal 1992, l'Istituto Vallauri è collocato in un immobile di proprietà del Comune di Carpi e trasferito in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla legge 23/96.

È ora in appalto l'ampliamento dell'edificio.

L'edificio è composto da 3 piani fuori terra, la struttura portante è costituita da travi e pilastri in cemento armato gettati in opera, la copertura è per la maggior parte realizzata in lamiera grecata in alluminio, pennellature esterne in cemento armato con parti rivestite in ceramica smaltata.

Pavimenti in gres porcellanato, pareti in laterizio, infissi esterni in alluminio in parte fissi e in parte apribili.

INDIRIZZO SEDE

Via B. Peruzzi 13
41012 Carpi
059 691573

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 547
Classi: 29



INDIRIZZO SEDE

Via B. Peruzzi 13
41012 Carpi
059 691573

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 716
Classi: 31

SITO INTERNET

vallauricarpi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Silvia De Vitis

PERSONALE DOCENTE

91 (di cui 22 di sostegno)

PERSONALE ATA

34

In sessantacinque anni di attività il *Vallauri* ha preparato persone esperte nei settori della Manutenzione, della Meccanica e della Moda, che afferiscono a un'ampia zona e interregionale. Tutti questi profili professionali sono molto richiesti dalle aziende del territorio. L'attenzione al benessere degli studenti è altissima e l'offerta for-

mativa è arricchita dalle discipline dell'area comune, da attività musicali, creative e di potenziamento professionale. I dati socio economici indicano che tutti i diplomati possono trovare una occupazione in breve tempo: le possibilità di impiego sono maggiori del numero degli studenti.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|------------------|
| Aula | 29 | |
| Laboratorio | 17 | |
| Ufficio | 11 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Palestra | 1 | Palestra interna |
| Locali di servizio | 11 | Deposito |
| Altro | 2 | Bar |

COSE MAI VISTE?

MODA AL FUTURO

Un progetto importante e longevo che guarda alla sostenibilità ambientale, giunto ormai al 18° anno di realizzazione: "Moda al futuro".

Svolto in collaborazione con Lapam, per avvicinare il mondo del lavoro a quello della scuola, il progetto rientra nell'ambito dei percorsi per le competenze e l'orientamento previsto per il biennio post-qualifica e determina il conseguimento di un Attestato di Professionalità Specifico, che costituisce credito formativo per il mondo del lavoro.

Ogni studente di Moda lavora nei 5 anni per questo obiettivo, che si concretizza all'ultimo anno nella realizzazione di un abito da sera o comunque importante, da presentare alla sfilata finale.

L'obiettivo formativo del percorso è il potenziamento e l'affondamento di competenze relative all'indirizzo di studio, nonché la sperimentazione di regole e comportamenti in un contesto lavorativo, in modo che i ragazzi comincino a capire cosa significa veramente entrare nel mondo del lavoro.

Ciò favorisce la motivazione individuale allo studio, aumenta la possibilità di scelta del percorso lavorativo, mentre per le aziende diventa un'occasione di conoscenza per un eventuale reclutamento. L'attività si articola in tre fasi:

- Progettuale: lo studente decide il tema a sua scelta e svolge la progettazione grafica di una mini collezione (stagione Primavera-Estate, almeno 10 proposte di ca-

pi su figurino), con definizione dettagliata del capo; realizza quindi il cartamodello e, se possibile, il prototipo del capo in tela;

- Attuativa: lo studente si reca in azienda per la valutazione e/o costruzione del cartamodello e la produzione del capo scelto per il concorso. Le aziende mettono a disposizione dell'allievo il loro personale qualificato, gli strumenti e il materiale necessario per la realizzazione del capo scelto;

- Finale: concluso lo stage e quindi il capo, si realizzano il pannello (m 1x1) e il book da presentare alla giuria di competenza.

L'evento conclusivo, fissato per il mese di maggio, prevede la sfilata dei capi realizzati e la premiazione dei capi finalisti decretati dalla giuria di competenza. Tutti sfilano orgogliosamente.

Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato **Giancarlo Vallauri**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Manutenzione e Assistenza Tecnica
- Industria e artigianato per il Made in Italy

PROGETTI PER IL FUTURO

CONOSCENZE E COMPETENZE: SCUOLA DEL FARE E SCUOLA DEL SAPERE

Queste definizioni non sono in opposizione e non sono/non devono essere antitetiche. Si può affermare che l'offerta formativa della scuola è una sfida per realizzare un'azione educativa di alta qualità tecnica potenziando le competenze di base e di cittadinanza. I nostri studenti hanno in sé tutta la bellezza del mondo, e anche tutta la sua complessità. Il progetto strategico di istituto, articolato e complesso, realizzato usando svariate risorse (Fondo di istituto, Bilancio, fondi PNRR ecc.) è dunque basato sui seguenti pilastri:
- qualità dell'insegnamento che adotta in misura ampia la didattica laboratoriale e su misura per ciascuno studente, grazie all'adozione delle Unità di apprendimento e alla costante dei Piani formativi individuali;
- inclusione profonda e costante degli studenti con bisogni forma-

tivi ed educativi speciali con progetti mirati di grande efficacia;

- contatto con il territorio e le realtà scientifiche, imprenditoriali e sociali;
- ampliamento del tempo scuola e profondo valore dato all'accoglienza.

La sfida è dunque quella di espandere gli ambiti dell'offerta formativa potenziando il curricolo di istituto.

La prassi didattica include in tutte le discipline un ampio uso degli strumenti digitali e della realtà virtuale. La scuola è stata capofila internazionale in un progetto Erasmus sulla metodologia Byod (*bring your own device*), che partirà nelle classi su larga scala nel prossimo anno scolastico.

Il legame strutturale con le aziende ricadenti nel nostro bacino di utenza, che comprende, come detto, oltre al carpignano anche parte della provincia di Reggio Emilia e di Mantova, ci porta a un'innovazione costante.

Oggi la scuola è dotata di un laboratorio tessile all'avanguardia, tra i maggiori a livello regionale. Questa realizzazione è frutto di un notevole sforzo comunitario e istituzionale che ha permesso di rilanciare le attività, ricreando la struttura dopo la completa dismissione delle vecchie attrezature. La sfida nel rilancio del settore tessile è in atto e si collega ad iniziative di carattere storico e sociale alla riscoperta delle vocazioni del territorio.

Anche in altre attività il futuro fa parte della scuola con i laboratori di robotica, di progettazione CAD e 3D, con il potenziamento delle attività di certificazione linguistica. Oltre a questo, per la scuola è importante che ogni studente si senta parte di una comunità: con specifici progetti ci si occupa dello stare bene, si stanno realizzando punti accoglienti nel giardino e negli spazi comuni, laboratori di musica, di lettura e di socializzazione.





Fino alla fine degli anni Settanta l'Istituto "Leonardo da Vinci" è stato sede distaccata dell'ITIS "G. Galilei" di Mirandola, ma nell'anno scolastico 1975/1976 è diventato sede autonoma, con il corso di Meccanica. *Il Vinci* ha ora quattro indirizzi di studio, ognuno con propri laboratori, dotati di numerose postazioni informatiche e attrezzature elettroniche, meccaniche e chimiche.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE LEONARDO DA VINCI

Sorto nel 1963, prima sede staccata dell'ITI Corni di Modena e in seguito dell'ITI Galilei di Mirandola, diventa istituto autonomo dal 1979.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Leonardo Da Vinci è collocato in un edificio costruito nel 1975, di proprietà della Provincia di Modena, e successivamente ampliato nel 1992.

L'edificio si sviluppa in 2 piani fuori terra, ha struttura portante in travi e pilastri in cemento armato, solai in latero cemento, divisorie interne in laterizio intonacato, serramenti in alluminio, pavimentazioni in ceramica.

INDIRIZZO SEDE

Via B. Peruzzi 9
41012 Carpi
059 695241

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 659
Classi: 31



INDIRIZZO SEDE

Via B. Peruzzi 9
41012 Carpi
059 695241

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 817
Classi: 46

SITO INTERNET

itivinci.mo.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Marcello Miselli

PERSONALE DOCENTE

138 (di cui 19 di sostegno)

PERSONALE ATA

34

Il Vinci offre quattro indirizzi di studio. Ogni indirizzo ha propri laboratori, rinnovati con i finanziamenti del PNRR e dotati di numerose postazioni informatiche e attrezzature elettroniche, meccaniche e chimiche, con cui gli studenti approfondiscono le conoscenze teoriche e acquisiscono competenze pratiche. L'Istituto si caratterizza per una progettualità

di qualità, riconosciuta dal territorio e dalle famiglie, che coinvolge numerosi studenti della scuola, incrementandone le competenze curricolari e trasversali.

Il progetto PCTO (ora denominato FSL) è fra i progetti più importanti: coinvolge tutte le classi del triennio e consente di avere contatti proficui con le attività produttive del territorio.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|--------------------------------------|
| Aula | 38 | |
| Laboratorio | 26 | |
| Ufficio | 9 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 2 | |
| Palestra | 2 | Palestra interna + Palestra Nazareno |
| Locali di servizio | 7 | Deposito |
| Altro | 1 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?

EUROPEAN SHELL ECO-MARATHON

Si tratta di una competizione internazionale organizzata e sponsorizzata dall'azienda petrolifera Shell. La particolarità di questa gara consiste nel fatto che non vince chi va più veloce, bensì chi consuma meno combustibile.

Dal 1985 la competizione si tiene tutti gli anni in un paese europeo. I veicoli partecipanti vengono suddivisi in categorie in funzione del tipo di alimentazione adottato: benzina, diesel, biodiesel, gpl, idrogeno, solare fotovoltaico. Alla competizione partecipano scuole superiori e università provenienti da tutta Europa.

Il Vinci ha partecipato alla competizione la prima volta nel 2007 con risultati estremamente soddisfacenti, gareggiando con un veicolo alimentato ad idrogeno, denominato "Escorpio".

Attualmente il veicolo, interamente progettato all'interno dell'Istituto e costruito nei laboratori interni, in collaborazione con aziende-

de del territorio, partecipa alla categoria "Battery Electric".

L'attività coinvolge docenti e studenti del triennio; è ricca di contenuti tecnico-scientifici, atti a motivare fortemente gli studenti; rappresenta una valida occasione di lavoro in équipe; sensibilizza i giovani al tema della mobilità e dello sviluppo sostenibile.

Propedeutici a questa attività sono:

- "Solarmobil", progetto che favorisce lo sviluppo di competenze trasversali quali il lavoro in team, la risoluzione di problemi e il potenziamento delle competenze tecniche fin dal biennio. È una gara con macchinine alimentate da pannelli fotovoltaici, costruite dagli studenti; l'attività favorisce la collaborazione con altre scuole del territorio. I vincitori partecipano a competizioni europee. I progetti sono valutati anche sulle competenze chiave e di cittadinanza;
- "corsi sulla sicurezza del lavoro", organizzati dall'Istituto ai sen-

si del D.Lgs n. 81/2008, sia per gli studenti delle classi prime (formazione generale per 4 ore), sia per le classi terze (formazione specifica, rischio alto, 12 ore), indispensabili per l'accesso ai laboratori della scuola e per la partecipazione alle attività di PCTO, in collaborazione con Confindustria Emilia.



Istituto Tecnico Industriale Leonardo da Vinci

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Meccanica, Meccatronica ed Energia articolazione Meccanica e Meccatronica
- Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Automazione (corso diurno e serale)
- Informatica e Telecomunicazioni articolazione Informatica
- Chimica, Materiali e Biotecnologie articolazione Biotecnologie Ambientali

PROGETTI PER IL FUTURO

CAREER DAY E ORIENTAMENTO STRATEGICO

L'Istituto si configura come una comunità attiva e aperta al territorio, concentrata sulla crescita globale degli studenti e sulla loro preparazione mirata per il futuro. Questa visione si traduce in un percorso educativo che guida gli allievi nelle loro scelte decisive. L'impegno inizia con una forte attività di orientamento e accoglienza che coinvolge direttamente gli alunni delle ultime classi, trasformandoli in ambasciatori dell'Istituto: hanno il compito di accompagnare i compagni più giovani sia nella delicata transizione dalla scuola secondaria di primo grado, sia nella successiva decisione del percorso di specializzazione all'interno della nostra offerta tecnica. Questa attività non è solo informativa, ma è un vero e proprio laboratorio di crescita, che consoli-

tenziare le competenze linguistiche e professionali in un contesto di cittadinanza attiva e globale. Tale preparazione converge infine nella facilitazione del passaggio all'età adulta e al mondo del lavoro. Un altro progetto altamente efficace è quello dei Colloqui con i Datori di Lavoro, ideato per offrire la conoscenza di opportunità occupazionali e l'individuazione di potenziali aziende.

Dopo aver consultato sul sito le proposte delle aziende del territorio e delle agenzie per il lavoro aderenti, ogni studente può prenotare un colloquio mirato.

Questo appuntamento si è consolidato come un'occasione concreta di contatto, come dimostra la recente quarta edizione (a.s. 2024/2025) che ha visto un importante incremento delle aziende partecipanti, tutte partner anche nei Percorsi per le Compe-



da competenze trasversali essenziali, quali il lavoro in team, la risoluzione di problemi e le capacità organizzative.

Per proiettare gli studenti verso scenari internazionali, l'Istituto punta sull'internazionalizzazione. Il progetto Erasmus+ è in forte ampliamento e, attraverso mobilità di docenti e studenti nei Paesi europei, offre l'occasione di po-

tenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

L'obiettivo finale è supportare gli studenti nella scelta post-diploma, che li veda indirizzati verso l'Università, gli ITS (Istituti Tecnici Superiori) o l'immediata occupazione, assicurando così una crescita consapevole che connette la scuola, il territorio e il futuro professionale individuale.

Carpinscienza

Iniziativa di divulgazione scientifica, aperta al pubblico e ormai inserita nella programmazione locale degli eventi. Più che un festival, è stata concepita come una sfida per proporre al territorio un grande momento collettivo dedicato alla scienza.

L'iniziativa è nata dieci anni fa da un'idea di Nadia Garuti, docente di Matematica del Liceo Fanti, e subito accolta dalla scuola. Uno degli obiettivi principali è quello di colmare la mancanza di un focus sulle tematiche STE(A)M (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica) in un territorio culturalmente fertile come quello della provincia modenese.

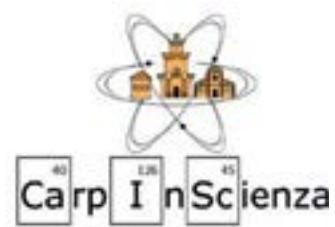
Il progetto ha visto fin da subito l'adesione delle scuole secondarie di II grado di Carpi (Liceo Fanti, Meucci, Vallauri, Da Vinci) e del CFP Nazareno. Sono coinvolte anche le scuole del I ciclo delle Terre d'Argine, che partecipano come fruitori dell'offerta del festival.

Il Comitato Scientifico, composto da docenti delle scuole secondarie in rete, esplora ogni anno temi di attualità legati a ricerca, matematica, fisica, economia e spazio per individuare il macro-tema dell'edizione. La manifestazione è supportata da un "Patto per la Scuola" unico nel suo genere che unisce tutte le istituzioni e gli istituti scolastici del territorio delle Terre d'Argine. Tra i principali sostenitori che finanzianno l'iniziativa ci sono l'Amministrazione comunale di Carpi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, la Regione e privati. Anche la Provincia di Modena, l'Unione dei Comuni delle Terre d'Argine, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, UniMORE, l'INAF, l'AIRC e la Fondazione Golinelli sostengono con convinzione l'iniziativa.

Durante la pandemia, il festival non si è fermato, adottando un'edizione blended con serate in presenza a numeri ridotti e incontri a distanza *online* per le scuole. Le presenze sono cresciute notevolmente, passando dalle tremila totali degli esordi alle 18.000 del 2020, per poi attestarsi sulle 12.000 con il ritorno alla formula tutta in presenza. Il festival, nato per gli studenti, ora coinvolge a pieno titolo anche la cittadinanza.

Attualmente, gli eventi si svolgono in luoghi come il Teatro Comunale di Carpi per le serate aperte a tutti, e il Cinema Corso e l'Auditorium di San Rocco per le mattinate dedicate agli studenti. Alcuni incontri vengono anche trasmessi in diretta streaming su YouTube. La partecipazione a tutti gli eventi è gratuita. "Carpinscienza" ha un format che include incontri in cui l'ospite si racconta, interviste in diretta, conferenze-spettacolo per giovani e adulti. Il comitato organizzatore, con la consulenza di Luca Perri, ricerca donne e uomini di scienza capaci di coinvolgere l'audience. Nomi illustri come Stefano Mancuso, Paolo Nespoli, Antonella Viola, Carlo Cottarelli, Emilio Cozzi, Ruggero Rollini, Maurizio Marchesini, Stefano Sandrelli, Cecilia Laschi, Barbara Mazzolai, Carlo Alberto Carnevale Maffè, Serena Giacomin, Mario Tozzi, e Amalia Ercoli Finzi (portavoce della parità di genere nelle scienze) hanno partecipato all'iniziativa. Il coinvolgimento attivo degli studenti è un obiettivo primario. Essi sono i veri protagonisti: gestiscono e aggiornano il sito web (studenti del Da Vinci), realizzano il logo (studenti del Fanti), preparano i laboratori e gestiscono gli ospiti, apprendendo attraverso il "fare".

Il "marchio di fabbrica" dell'iniziativa è rappresentato dai laboratori, progettati e tenuti dagli studenti delle scuole secondarie (*senior*) per i ragazzi del primo ciclo (*junior*). Questa metodologia di peer education (educazione tra pari) è considerata vincente e appassiona tutti i partecipanti. I laboratori coprono una



vasta gamma di argomenti, tra cui robotica, *coding*, elettronica, cibo del futuro, chimica, fisica, cosmetologia e meteorologia, e mirano anche all'orientamento degli studenti più giovani. Gli studenti peer sono affiancati da docenti e da esperti di enti come AIRC, UNIMORE e UNIBO.

Le parole chiave del successo sono flessibilità, innovazione, attenzione all'attualità, inclusione e comunità. Ogni anno viene scelto un tema diverso: dopo edizioni come "Scienza in gioco", "#Confini", "Equilibri", "Armonie", "CoScienza", "Trasformazioni", "Visioni", "Energie" e "Intelligenze" (tema del 2024), l'edizione 2025 si è focalizzata sulle "Tracce".

Il successo di Carpinscienza si fonda sull'assunto che un'adeguata cultura scientifica e tecnologica sia essenziale per la formazione di tutti i cittadini, in ottica di *Life Long Learning*. La manifestazione ha centrato diversi obiettivi, tra cui ricordiamo quello di suscitare interesse nella comunità per argomenti considerati ostici, valorizzare il territorio con un'offerta culturale più completa, promuovere le relazioni tra le scuole e il territorio e infine svolgere una funzione orientativa per gli studenti, che traggono indicazioni per le scelte future dal confronto con i personaggi ospitati.

La soddisfazione maggiore per le scuole è vedere il festival assurgere a un evento atteso e frequentato da intere famiglie, rendendo le scienze "di casa" a Carpi. La metodologia adottata, che sviluppa competenze come *team work*, mediazione, didattica attiva, pensiero critico e *problem solving*, è considerata una ricetta vincente ed esportabile.

Alda Barbi

*Dirigente scolastico - Liceo Fanti di Carpi
e Coordinatrice del Progetto per le scuole secondarie di II grado di Carpi*

il Galilei



Nel 1959 viene istituita la sede coordinata di Mirandola dell'IPSIA "Fermo Corni" di Modena, con le seguenti specializzazioni: congegnatore meccanico e idraulico, elettricista e installatore. Dal 1° settembre 1971 l'ITIS di Mirandola assume la denominazione "Galileo Galilei" e nell'anno scolastico 1974/1975 viene inaugurata la sede di via Barozzi, ristrutturata e adeguata in seguito al sisma del maggio 2012.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE GALILEI

Con sezioni associate ITI Galilei e IPIA Galilei di Mirandola. Sorto come sezione staccata dell'ITI Corni di Modena, diventa Istituto autonomo a partire dal 1965.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Galilei è collocato in un edificio di proprietà della Provincia di Modena, costruito nel 1975 e ampliato successivamente nel 1985 e da ultimo nel 2003.

In questo modo, la Scuola ha a disposizione una unica sede, che per altro è parte di un polo scolastico dove è presente l'Istituto Superiore Luosi.

INDIRIZZO SEDE

Via J. Barozzi 4
41037 Mirandola
0535 21546

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.128
Classi: 53



INDIRIZZO SEDE

Via J. Barozzi 4
41037 Mirandola
0535 21546

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.365
Classi: 62

SITO INTERNET

galileimirandola.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Carmelo Fiorino
(a.s. 25/26, Prof. Edoardo Ricci)

PERSONALE DOCENTE

148 (di cui 30 di sostegno)

PERSONALE ATA

42

La scuola è stata ricostruita di recente in seguito al terremoto che nel 2012 l'ha praticamente distrutta. I lavori di costruzione, iniziati nel settembre 2016, si sono conclusi con l'inaugurazione della nuova sede nel settembre 2018. Il Galilei si trova al centro di un contesto economico manifatturiero molto favorevole e l'utenza è

ben connotata rispetto ai risultati di uscita dal 1° ciclo scolastico. L'Istituto, grazie alle sue politiche di integrazione e inclusione, riesce a ospitare e formare una media di studenti con bisogni educativi speciali superiore a quella degli altri istituti della provincia di Modena.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|--------------------------------------|
| Aula | 72 | |
| Laboratorio | 28 | |
| Ufficio | 9 | |
| Presidenza | 1 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra interna + Palestra comunale |
| Locali di servizio | 39 | Deposito |

COSE MAI VISTE?

TAVOLE VIBRANTI SUI BANCHI DI SCUOLA

Si chiama "tavola vibrante" ed è un modellino, largo circa mezzo metro e di altezza variabile, che permette di capire come reagisce una struttura alle scosse sismiche: qual è lo stato di sollecitazione a cui è sottoposta in caso di terremoto; se, come e di quanto oscilla in funzione delle sue caratteristiche e dell'intensità del moto.

Il progetto è nato dieci anni fa da un'idea della Regione Emilia-Romagna ed è stato realizzato grazie alla collaborazione fra l'Istituto di istruzione superiore Aldini-Valeariani-Sirani, dove docenti e alunni dei dipartimenti di meccanica, automazione e grafica hanno materialmente creato le tavole, e la "Bonfiglioli Riduttori Spa" di Calderara di Reno, che ha fornito gra-

tuitamente motori elettrici con motoriduttori e inverter necessari per realizzarle. Dal 20 maggio 2016, quarto anniversario della prima scossa del terremoto del 2012, dieci scuole - sette dell'Emilia-Romagna e tre della Toscana - possono contare su questo prezioso strumento didattico, con cui gli studenti studiano da vicino, nelle aule di laboratorio, il moto oscillatorio e gli effetti provocati sui modelli. Tra le scuole emiliane c'è il Galilei.

Altre scuole hanno manifestato il proprio interesse ad aderire al progetto, intitolato "Reduce - conoscere e condividere per ridurre il rischio sismico". L'iniziativa delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana è finalizzata alla realizzazione di percorsi didattici per diffondere la cultura del rischio sismico attraverso il coinvolgimento attivo

di studenti e insegnanti, la realizzazione di mostre itineranti e l'uso delle tavole vibranti. Un esempio di come istituzioni, imprese e scuole, insieme, possano lavorare efficacemente su progetti concreti, indirizzati principalmente ai giovani ma non solo. Perché l'obiettivo condiviso è quello di aumentare nei cittadini la conoscenza e la consapevolezza del rischio, favorendo anche l'adozione di comportamenti virtuosi in caso di calamità, a partire dai terremoti. A capo del progetto c'è un gruppo di coordinamento - la Rete di istituzioni scolastiche per l'educazione sismica - di cui fanno parte, oltre ai dieci istituti aderenti, il Servizio geologico, sismico e dei suoli della Regione, l'Unione comuni modenese area nord e il Centro di educazione ambientale e alla sostenibilità "La Raganella".

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Galileo Galilei**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico opzione Scienze Applicate

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Meccanica, Meccatronica ed Energia articolazione Meccanica e Meccatronica
- Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Elettronica
- Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Automazione
- Chimica, Materiali e Biotecnologie articolazione Biotecnologie Sanitarie

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Manutenzione e Assistenza Tecnica
- Industria e artigianato per il Made in Italy

PROGETTI PER IL FUTURO

DALL'AULA ALLA PASSERELLA NELLA "NOTTE DELLA MODA"

Il Galilei, fra le sue peculiarità, cerca di coniugare l'offerta didattica con una costante attenzione al mondo del lavoro e alla realtà locale, in particolare attraverso l'attivazione di progetti che valorizzano le competenze professionali degli studenti.

Fra le iniziative concrete che vedono gli studenti protagonisti, si evidenziano due iniziative dell'indirizzo professionale *Industria e artigianato per il Made in Italy* indicative di questa sinergia tra scuola, enti e associazioni.

La manifestazione "*Sfilandola - La Notte della Moda*", svoltasi a Mirandola in Piazza della Costituente il 15 maggio 2025, è stata promossa dal Comune di Mirandola. L'evento ha visto la partecipazione dell'Istituto e di Rete TAM (la Rete nazionale degli istituti settori tessile, abbigliamento e moda) e ha messo in luce il talento e le capacità degli allievi dell'indirizzo Moda. "*Sfilandola*" si inserisce nel più ampio progetto nazionale "*Notte della Moda*", idea-

to per evidenziare il ruolo cruciale degli istituti tecnici e professionali in un settore strategico come il Made in Italy, dove tradizione e innovazione si fondono. L'evento ha rappresentato per gli studenti una vetrina importante, permettendo loro di esporre e presentare le proprie creazioni uniche, dalla concezione alla realizzazione.

Il progetto "*Moda in Maglia*" è nato in risposta alla richiesta di personale qualificato da parte di un pool di aziende locali, riunite nell'Associazione CITM. Il progetto prevede un ciclo di lezioni dedicate al mondo della maglieria, con interazione diretta tra imprese e scuola, che ha portato alla consegna di macchinari specifici per i laboratori e all'introduzione di tutor aziendali. Questo approccio consente agli studenti di acquisire competenze pratiche e teoriche, dalla progettazione all'attenzione per la sostenibilità e alla sicurezza sul lavoro, rendendoli più pronti ad affrontare le sfide del settore e a rispondere alle necessità delle imprese del territorio.





L'istituzione scolastica nasce nel 1923 con il liceo-ginnasio, intitolato a "Giovanni Pico" nel 1937, e in seguito è soggetta a diverse fusioni. Le più recenti risalgono a metà anni Novanta, con l'allora liceo "San Carlo" di Modena, e ai primi anni Duemila, con gli Istituti "Carlo Cattaneo" e "Giuseppe Luosi". Dopo diversi spostamenti, a causa del terremoto del maggio 2012, *il Luosi Pico* è oggi dislocato su due sedi.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE LUOSI

Con sezioni associate ITC Luosi, I.P.C.T. Cattaneo e Liceo Classico Pico Dall'a.s. 2000/01, il Liceo Classico Pico cessa di essere sezione staccata del Liceo Classico San Carlo di Modena e diventa sezione associata dell'Istituto Superiore Luosi.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Superiore Luosi ha una sede principale e una sede coordinata. La sede principale, di proprietà della Provincia di Modena, fa parte del polo scolastico di Mirandola, dove è presente anche l'Istituto Superiore Galilei.

L'edificio, costruito nel 1984, è stato ampliato nel 2003 in modo da ospitare sia l'indirizzo tecnico che l'indirizzo professionale. In precedenza l'indirizzo professionale era collocato in un edificio demaniale. L'indirizzo liceale è invece collocato in un immobile di proprietà del Comune di Mirandola e trasferito in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla legge 23/96.

L'edificio della sede centrale è strutturato su 4 piani di cui 1 interrato e 3 fuori terra, con strutture portanti a telai di calcestruzzo armato intonacate e pilastri, solai in latero-cemento, pavimentazioni in ceramica, serramenti in alluminio, copertura piana praticabile.

INDIRIZZO SEDE

Via J. Barozzi 8
41037 Mirandola
0535 21227

INDIRIZZO SEDE COORDINATA

P.zza Garibaldi 8
41037 Mirandola
0535 21053

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 832
Classi: 41



INDIRIZZO SEDE

Via 29 maggio 1-5
Via J. Barozzi 8
41037 Mirandola
0535 21227

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.240
Classi: 58

SITO INTERNET

iisluosi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Rossella Di Sorbo

PERSONALE DOCENTE

141 (di cui 32 di sostegno)

PERSONALE ATA

40

Il Luosi Pico è dislocato su due sedi. L'edificio di via Barozzi, che risale al 1984, è stato ristrutturato con importanti adeguamenti sismici ed è dotato di impianti centralizzati di teleriscaldamento e condizionamento. La scuola è inoltre dotata di sistemi di efficientamento energetico, di isolamen-

*to acustico e di tutti gli strumenti per garantire l'accessibilità. La nuova sede di via 29 Maggio è stata costruita dopo il terremoto dell'Emilia. In un primo momento ha ospitato *il Galilei* e in seguito, dopo il ritorno di quest'ultimo nella propria sede ripristinata, è stata assegnata all'Istituto Luosi Pico.*

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---|
| Aula | 55 | |
| Laboratorio | 20 | |
| Ufficio | 10 | |
| Presidenza | 2 | Presidenza e Vicepresidenza |
| Sala insegnanti | 2 | |
| Biblioteca | 2 | |
| Palestra | 3 | Palestra Galilei + Palestra comunale + Palazzetto dello Sport |
| Locali di servizio | 20 | Deposito |
| Altro | 4 | Spazio didattico + Bar |

COSE MAI VISTE?

A LEZIONE DI BENESSERE PSICOFISICO

Il moderno approccio alla promozione della salute vede come centrale lo stretto legame tra benessere psicofisico e salute che dovrebbero diventare reale esperienza nei diversi contesti sociali e quindi anche nelle comunità scolastiche.

Il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025 della Regione Emilia-Romagna dedica uno specifico programma (PP1) alle "Scuole che promuovono salute": la scuola è un *setting* prioritario per investire sul benessere dei bambini, delle bambine e dei giovani, in un approccio il più possibile olistico, che interviene precocemente e avrà un riflesso nel futuro, promuovendo il percorso di crescita di adulti responsabili e consapevoli dei rischi e dei vantaggi correlati al proprio stile di vita.

Il programma ha attivato una Rete di Scuole che promuovono la salute (Rete SPS) tramite interventi

orientati sia alla prevenzione che alla creazione di un contesto che favorisca il benessere psicofisico di tutti coloro che 'abitano' la scuola, promuovendo stili di vita salutari, contrastando i comportamenti a rischio e prevenendo forme di disagio adolescenziale.

Il Luosi Pico ha già aderito alla Rete SPS. Una scuola che promuove salute è una scuola che conosce ed è in grado di attivare tutte le tipologie di interventi di prevenzione, in raccordo con le risorse sociali e sanitarie del territorio: attiva al suo interno interventi di prevenzione primaria e universale a favore di tutti i propri studenti e interventi di prevenzione secondaria o selettiva rivolti a determinati target individuati in base all'analisi del proprio "Profilo di salute". Alcune caratteristiche essenziali:

- priorità della promozione del benessere psicofisico di tutti gli utenti della scuola, anche attraverso l'adozione di modificazioni organizzative e ambientali;

- superamento della frammentazione degli interventi progettuali;
- coinvolgimento dell'intera comunità scolastica;
- capacità di dare risposte integrate, graduali e complessive ai bisogni degli allievi e delle famiglie, con una attenzione al disagio nelle relazioni educative.

Il processo di attivazione di una Scuola che promuove salute ha una ciclicità rappresentata da:

- analisi dei bisogni (Profilo di salute);
- programmazione degli interventi specifici e degli interventi di sistema, in risposta ai bisogni e alle priorità definite;
- attuazione degli interventi programmati in un arco temporale definito;
- monitoraggio in itinere e valutazione al termine del periodo definito degli output (raggiungimento obiettivi specifici) e degli outcome (effettivi cambiamenti/benefici ottenuti dal target a seguito dell'intervento realizzato).

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Luosi Pico**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Classico
- Linguistico
- Linguistico EsaBac

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Economico

- Amministrazione Finanza e Marketing - AFM
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Servizi Informativi Aziendali - SIA
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Relazioni Internazionali per Il Marketing - RIM

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Servizi Commerciali
- Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

PROGETTI PER IL FUTURO

LE DIRETTRICI DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE

La complessità della scuola rende necessario orientare l'attività progettuale specifica con quella trasversale per preparare gli studenti alle sfide del mercato del lavoro e della cittadinanza globale. Le direttive dell'attività progettuale possono essere riassunte nei seguenti quattro filoni.

Innovazione e competenze tecnologiche

Il Luosi Pico investe strategicamente nell'innovazione e nel potenziamento delle competenze STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), in stretta sinergia con il Distretto Biomedicale di Mirandola, uno dei più avanzati d'Europa (Campus Biomedicale e Corso di Robotica, Curricolo Digitale e Certificazioni Tecnologiche).

Apertura europea e internazionalizzazione

La scuola promuove attivamente una dimensione interculturale per formare cittadini europei consapevoli quali: Programma Erasmus+ (mobilità in entrata e in uscita, scambi culturali e stage all'estero con scuole partner in diversi Paesi europei), certificazioni di lingue moderne (Inglese, Fran-

cese, Tedesco, Spagnolo); possibilità di frequentare inoltre il Corso EsaBac (che permette il doppio diploma italiano e francese).

PCTO e impegno sociale nel territorio

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) sono il ponte tra scuola e mondo del lavoro, con una forte attenzione alla Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) e alla memoria storica; le caratteristiche distinte di questo filone sono:

- Varietà di PCTO - Gli studenti si confrontano con il mondo del lavoro attraverso una pluralità di iniziative che spaziano dai Project-work a Simulimpresa, fino alle lezioni di esperti e alle visite aziendali;
- Progetti di comunità - La stampa locale ha evidenziato l'impegno del Luosi Pico in progetti di RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa), come il supporto a Porta Aperta e iniziative legate all'etica sportiva (Progetto Carta Etica/Sitting Volley);
- Valorizzazione culturale - L'istituto partecipa a concorsi e progetti culturali di rilievo, come la partecipazione al concorso "Pietre della Memoria" e a laboratori teatrali e culturali, dimostrando il forte legame con le iniziative sul patrimonio storico e culturale locale.

Benessere, inclusione e cittadinanza attiva

La scuola pone al centro il benessere dello studente attraverso il nucleo tematico "Scuola che promuove la salute", con percorsi di educazione all'affettività e al contrasto del bullismo (STOP BULLYING). L'inclusione è garantita da progetti mirati come "Il mondo intorno a noi" per gli alunni con disabilità. Infine, la cittadinanza attiva viene promossa tramite il MEP (simulazione del Parlamento Europeo) e l'attenzione a legalità e sostenibilità ambientale.



INDIRIZZO SUCCURSALE

Via J. Barozzi 8
41037 Mirandola
0535 21227

IL TERREMOTO DEL 2012 E LA RICOSTRUZIONE ACCESSIBILE

L'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012 ha rappresentato un punto di svolta drammatico che, tuttavia, ha imposto una ricostruzione e riqualificazione massiccia e accelerata degli edifici scolastici superiori, un'opportunità unica per l'adeguamento sismico e, contestualmente, per l'eliminazione delle barriere architettoniche. La zona del cratere, inclusa Mirandola, ha ricevuto una quota significativa dei fondi stanziati dalla Provincia di Modena per l'edilizia scolastica post-sisma. Gli investimenti, che ammontano a quasi 16 milioni di euro solo per Mirandola, hanno riguardato la demolizione/ricostruzione e il ripristino di agibilità. I progetti di ricostruzione e ripristino sono stati obbligati a rispettare non solo le rigorose norme antisismiche, ma anche la più recente normativa sull'accessibilità. Questo ha significato: nuovi ascensori o piattaforme elevatrici; adeguamento o realizzazione ex novo di servizi igienici per persone con disabilità; rifacimento di percorsi esterni e interni (rampe, pavimentazioni tattili se necessario, corrimano).

In Emilia-Romagna strumenti come i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) – per i quali la regione ha approvato anche *Linee guida interdisciplinari*, DGR 1326/2023 – hanno incen-

tivato gli enti locali a pianificare gli interventi in modo sistematico, non limitandosi solo agli adeguamenti minimi.

Il caso dell'Istituto Luosi Pico

Il Luosi Pico è un esempio emblematico di come l'emergenza del terremoto abbia trasformato l'assetto strutturale per garantire la continuità didattica e l'accessibilità.

Dopo il sisma del 2012, per far fronte all'inagibilità delle sedi storiche, furono installati degli EST (Edifici Scolastici Temporanei). La sede di via 29 Maggio a Mirandola nasce come struttura provvisoria. Tuttavia, queste strutture prefabbricate di emergenza, pur essendo state realizzate con rapidità, sono state concepite con criteri moderni di efficienza energetica e accessibilità (inclusi percorsi e servizi adeguati) e la predetta è tuttora in uso come una delle sedi dell'Istituto (via 29 Maggio nn. 1, 3, 5). La scelta di mantenere o riqualificare queste strutture temporanee, specialmente in assenza di un immediato ritorno nelle sedi storiche, ha consolidato la presenza di un edificio già conforme o più facilmente adattabile, rispetto a molti immobili storici vincolati.

La sede storica di via Barozzi del Luosi Pico – come per tutti gli interventi di ricostruzione e miglioramento sismico – è stata oggetto di interventi che hanno dovuto includere l'adeguamento alle norme sulle barriere architettoniche per ottenere l'agibilità post-sisma.

Due esempi di ricostruzione e accessibilità

Gli interventi sulle scuole superiori di Mirandola sono esemplari della strategia adottata dalla Provincia di Modena, che ha sfruttato la ricostruzione post-sisma per adeguare completamente il patrimonio edilizio agli standard moderni di sicurezza sismica e accessibilità, superando spesso le criticità strutturali degli edifici storici pre-2012.



Istituto Statale di Istruzione Superiore **Luosi Pico**

Il Galilei: demolizione, ricostruzione e progettazione inclusiva
Il caso del Galilei è il più significativo dal punto di vista strutturale e finanziario. A seguito dei gravi danni subiti, parte del complesso scolastico è stata demolita e interamente ricostruita. L'opera, con un costo iniziale di oltre 10,7 milioni di euro (finanziata da contributi di Fondazioni, Assicurazioni e della Provincia stessa), è stata completata nell'agosto 2018. Dal punto di vista dell'accessibilità e dell'inclusione il progetto è stato esplicitamente concepito per garantire spazi versatili, funzionali e interattivi. La scelta del sistema costruttivo a secco con strutture portanti in acciaio ha garantito non solo sicurezza e rapidità, ma ha anche permesso la creazione di spazi moderni e flessibili, capaci di favorire l'apprendimento interdisciplinare, la socializzazione e l'inclusione. La grande scala centrale dell'Istituto, definita come una "piazza verticale", è pensata come uno spazio di incontro e contatto, integrando diversi livelli e funzioni.

Il Luosi Pico: il ritorno e il consolidamento del Polo scolastico
Il percorso del Luosi Pico ha visto interventi di ripristino e, come detto, un'acquisizione strategica degli spazi provvisori.

Il ripristino della sede storica di via Barozzi

Contrariamente al Galilei, l'intervento iniziale sul Luosi Pico (e sul Morandi di Finale Emilia) è stato di ripristino e consolidamento antisismico. I lavori per il ripristino dell'Istituto, finanziati da Eni per circa 2,1 milioni di euro, hanno permesso la riapertura della sede in via Barozzi già nell'ottobre 2014, garantendo un rapido ritorno alla normalità. Oltre al consolidamento strutturale, l'intervento ha incluso miglioramenti significativi, come l'installazione di nuovi rivestimenti "a cappotto" e tramezzi con isolamento acustico. Tali ripristini, pur focalizzati sulla sicurezza sismica e il comfort, hanno dovuto assicurare la piena conformità con le normative vigenti in tema di barriere architettoniche e accessibilità per poter ottenere l'agibilità degli edifici.

La sede di via 29 Maggio (l'ex EST)

La ricostruzione del Luosi Pico si completa con la stabilizzazione degli spazi inizialmente temporanei. Nel 2020, la Provincia di Modena ha finalizzato l'accordo con il Comune di Mirandola per il passaggio a titolo gratuito della proprietà dell'edificio scolastico temporaneo di via 29 Maggio, già utilizzato dall'Istituto Luosi Pico, dopo una ristrutturazione eseguita dalla Provincia stessa. Questo passaggio ha trasformato l'ex EST (una struttura moderna, benché prefabbricata, e già accessibile) in una sede definitiva e ristrutturata per l'Istituto. L'utilizzo e la riqualificazione di una struttura post-emergenza per renderla permanente hanno garantito che una parte fondamentale del Polo scolastico di Mirandola fosse strutturalmente conforme agli standard edilizi più recenti in termini di sicurezza e, implicitamente, di eliminazione delle barriere architettoniche, evitando le complessità di adeguamento tipiche degli edifici storici.

Elaborazione sulla base di informazioni fornite dall'Area Tecnica della Provincia di Modena.



Scuole che promuovono salute

Una "Scuola che promuove salute" è un istituto scolastico che investe sul benessere di tutti coloro che 'abitano' quel mondo. Come? Promuovendo sani stili di vita, contrastando comportamenti a rischio e prevenendo forme di disagio adolescenziale, attraverso una serie di azioni coordinate tra loro che, partendo dalla costituzione di un apposito gruppo di lavoro e dall'analisi dei bisogni e delle priorità della scuola intesa come comunità, agiscono sia a livello di contesto scolastico che di sviluppo di competenze individuali e relazionali di studenti e studentesse (*life skills*).

Le *Scuole che promuovono salute*, supportate dal "Tavolo regionale permanente per l'educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo", sono il primo programma predefinito (PP1) del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021-2025 della Regione Emilia-Romagna. Questo perché la scuola è un *setting* prioritario per investire sul benessere dei bambini, delle bambine e dei giovani: l'intervento precoce, infatti, ha un riflesso sul futuro. Promuovendo la salute come percorso di crescita, si gettano le fondamenta per avere adulti responsabili e consapevoli dei rischi e dei vantaggi correlati al proprio stile di vita.

Aderendo alla Rete delle Scuole che promuovono salute (Rete SPS), ogni istituto di ogni ordine e grado viene affiancato da un operatore dell'Azienda USL territorialmente competente che lo supporta nel percorso, aiutandolo a valorizzare e consolidare gli interventi positivi già in atto, individuare e realizzare altre pratiche raccomandate, sia di contesto che curriculare, in una visione organica che coinvolga l'intera comunità scolastica e sia in raccordo con le risorse sociali e sanitarie del territorio.

Tra le pratiche raccomandate rientrano ad esempio i "pedibus" o altre iniziative di promozione del movimento, gli sportelli d'ascolto scolastici e i percorsi formativi co-costruiti da Scuola e Sanità, che puntano a sviluppare le competenze degli alunni e delle alunne su determinati temi di salute come alimentazione, attività fisica, affettività e benessere psicologico, dipendenze e sicurezza, anche attraverso lo strumento della *peer education*.

La Regione Emilia-Romagna sostiene lo sviluppo della Rete delle Scuole che promuovono salute attraverso diverse azioni, tra cui la programmazione delle attività di supporto e valutazione dell'andamento del programma PP1, il coordinamento dei referenti del programma di ogni AUSL, l'integrazione con altri programmi del Piano Regionale della Prevenzione che riconoscono nella scuola uno degli ambiti di intervento, la progettazione e organizzazione di iniziative formative, la revisione degli interventi documentati dalle scuole al fine, da un lato, di individuare pratiche innovative, raccomandabili e trasferibili, dall'altro di migliorarne la gestione.



PRINCIPALI RISULTATI

Il bilancio del secondo anno scolastico di sviluppo del programma Scuole che promuovono salute in Emilia-Romagna è senz'altro positivo. Nell'anno scolastico 2023-2024, la Rete SPS è stata consolidata e ampliata, vedendo quasi il raddoppio degli istituti aderenti, che hanno raggiunto quota 204; netto in particolare l'aumento tra le scuole statali del primo ciclo (prevolentemente Istituti Comprensivi), passate da 56 a 104, e tra gli Enti di istruzione e formazione professionale, passati da 4 a 24. La percentuale di copertura sulle scuole

del territorio, calcolata per gli Istituti scolastici dalla primaria alla secondaria di secondo grado, è passata dal 15% al 25%. Nel territorio di Mirandola, *il Luosi Pico* ha già aderito alla Rete SPS. Le altre scuole superiori che hanno aderito in provincia di Modena sono le seguenti: Signorile, Fanti, Meucci, Spallanzani, Ferrari, Cavazzi e Levi.

Sempre proficua la collaborazione all'interno del Tavolo regionale, a cui partecipano gli Assessorati di riferimento per Salute e Scuola, l'Ufficio scolastico regionale e rappresentanti di AUSL, Enti locali e Istituti scolastici. La Rete SPS è stata dotata di un proprio logo identificativo, sono state riorganizzate e arricchite le pagine internet dedicate al programma, è stata revisionata e semplificata la modulistica di adesione e rendicontazione, nonché condivisa la valutazione della documentazione ricevuta dalle scuole della rete e le modalità di comunicazione.

Costanti gli incontri e il confronto tra la Regione e i coordinatori del programma all'interno delle AUSL, che hanno portato maggior uniformità nella visione e nelle azioni di sviluppo del programma, un monitoraggio puntuale e la condivisione sugli aspetti su cui ancora è necessario investire, sia da un punto di vista organizzativo-gestionale, che di formazione e approfondimento. Partendo dai riscontri delle scuole, si è integrata la documentazione di supporto (pratiche raccomandate, profili di salute). Nell'anno scolastico 2023-2024, inoltre, si è maggiormente strutturata la rete degli operatori sanitari che supportano le *Scuole che promuovono salute*.



L'istituto si trova al confine fra le province di Modena, Ferrara e Bologna, ha origini che risalgono al 1870 e nel 1890 fu intitolato a Ignazio Calvi. Dal 1967 *il Calvi* è diventato un Istituto tecnico agrario statale, ampliato in seguito con il corso per geometri. La scuola rappresenta da oltre un secolo un punto di riferimento per la formazione tecnica e professionale del territorio.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE **CALVI**

Sorto nel 1960 come Istituto tecnico agrario, diventa Istituto superiore dall'a.s. 2003/04 con l'attivazione dell'indirizzo per geometri

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Calvi è collocato in un edificio costruito nel 1984, di proprietà della Provincia di Modena. È dotato di una azienda agraria estesa per 22 ha con svariati laboratori e serre.

L'edificio è articolato su due piani, collegati da un unico corpo scala ed è dotato di scala di emergenza. L'edificio presenta una struttura a travi e pilastri in cemento armato prefabbricati, da solai in coppe di cemento armato prefabbricate, pannelli di tamponamento in cemento armato con finitura esterna in graniglia, tramezze interne realizzate in cartongesso, pavimenti in ceramica e gres porcellanato, serramenti esterni in alluminio.

Copertura di tipo piano in lamiera di alluminio La palestra è staccata dall'edificio principale, ed è collocata in prossimità dell'esistente fabbricato adibito a deposito attrezzi ed alloggio del custode.

INDIRIZZO SEDE

Via Digione 20
41034 Finale Emilia
0535 760055

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 329
Classi: 15



INDIRIZZO SEDE

Via Digione 20
41034 Finale Emilia
0535 760054

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 605
Classi: 29

SITO INTERNET

its-calvi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Anna Maria Silvestris

PERSONALE DOCENTE

90 (di cui 25 di sostegno)

PERSONALE ATA

37

Il Calvi da oltre un secolo è un punto di riferimento per la formazione tecnica del territorio. Nel tempo il Ministero della Pubblica Istruzione ha introdotto una serie di riforme che hanno impegnato l'Istituto in una importante e continua riorganizzazione dei curricula e dei quadri orari. L'orientamento è quello di fornire agli studen-

ti un'impostazione metodologica curata in sinergia con le richieste del territorio. Le esercitazioni pratiche sono presentate come opportunità per verificare principi scientifici e tecnici e l'insegnamento avviene attraverso l'utilizzo sistematico dei laboratori, arricchiti di strumentazioni sempre all'avanguardia.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|--------------------------------|
| Aula | 27 | |
| Laboratorio | 21 | |
| Ufficio | 8 | |
| Presidenza | 2 | Presidenza e Vicepresidenza |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Aula magna | 1 | Condivisa con il Liceo Morandi |
| Palestra | 1 | Palestra interna |
| Locali di servizio | 11 | Deposito |
| Altro | 1 | Bar esterno |

COSE MAI VISTE?

UN PROGETTO HSE INTEGRATO

Nell'Istituto Calvi, l'attenzione verso la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente è parte integrante della propria *mission* al fine di coniugare la crescita sostenibile con la tutela delle persone e dell'ambiente. Il progetto *Health, Safety and Environment* (HSE) si integra con le attività didattiche e con il curricolo di educazione civica, allo scopo di formare cittadini consapevoli e responsabili, andando oltre il mero rispetto delle normative di legge. Il nostro progetto HSE si concretizza in attività finalizzate a diffondere comportamenti corretti, volti alla prevenzione di incidenti e situazioni di rischio, sensibilizzare al rispetto dell'ambiente e all'adozione di pratiche sostenibili, promuovere la conoscenza della normativa in materia di sicurezza del lavoro e tutela ambientale, coinvolgere l'intera comunità scolastica in un percorso condiviso di cre-

scita e consapevolezza. Dovendo considerare il nostro istituto - come ogni altra realtà scolastica moderna, il cui scopo fondamentale è quello della crescita sociale, culturale e professionale degli studenti - un contesto lavorativo equiparabile a quello di un'azienda, tutti i soggetti interni, personale e studenti, sono coinvolti nell'applicazione del Progetto HSE. Così, se da un lato è necessario ottemperare agli obblighi di legge previsti dalla normativa (informazione e formazione, implementazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, Primo Soccorso, Antincendio, nomina Preposti, uso DPI, ecc...), dall'altro, la filosofia che governa la vita didattica dell'Istituto Calvi ci stimola al coinvolgimento costante degli studenti con la somministrazione di attività specifiche raggruppabili e sintetizzabili nel seguente modo:

- promozione della cultura della

Salute (sensibilizzazione e promozione di stili di vita sani, prevenzione delle malattie, valorizzazione del benessere psicofisico, prevenzione delle dipendenze, progetti di educazione all'affettività e alle relazioni tra pari, sportelli di ascolto psicologico e attività di supporto);

- promozione della cultura della Sicurezza (sviluppo della capacità di riconoscere situazioni di pericolo e adozione di comportamenti sicuri, mediante simulazioni periodiche di evacuazione, corsi di formazione per studenti, corsi per ASPP, studio delle principali norme di comportamento all'interno dell'istituto);

- rispetto dell'Ambiente (sensibilizzazione e promozione di comportamenti sostenibili per l'ambiente, quali la raccolta differenziata, il risparmio energetico e la riduzione degli sprechi).

Istituto Tecnico Statale

Ignazio Calvi

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Agraria, Agroalimentare e Agroindustria articolazione Gestione dell'Ambiente e del Territorio
- Agraria, Agroalimentare e Agroindustria articolazione Viticoltura ed Enologia
- Costruzioni, Ambiente e Territorio
- Chimica, materiali e biotecnologie articolazione e Biotecnologie Ambientali
- Agraria, Agroalimentare e Agroindustria articolazione Produzioni e Trasformazioni (in corso di approvazione dall'a. s. 2025/2026)

PROGETTI PER IL FUTURO

LABORATORIO DI PRECISION FARMING

Grazie al Programma Operativo Nazionale, nasce il primo laboratorio di "Precision farming", riguardante il controllo dell'azienda agraria. È un laboratorio dedicato a studenti ed operatori del settore che vogliono affrontare la transizione digitale integrando le strategie tradizionali con le innovazioni dell'agricoltura 4.0.

L'attività ha previsto l'allestimento completo di un laboratorio di "Precision farming", partendo dal vigneto dell'azienda agraria annessa all'Istituto.

Per l'impianto del vigneto si è proceduto nel 2018 alla classica preparazione del terreno e alla concimazione di fondo per poi passare alla palificazione utilizzando una macchina piantapali fornita di G.P.S.

Questo ha permesso l'esecuzione in automatico del nuovo se-

tegici dell'azienda, per rilevare le caratteristiche distintive puntuali della vegetazione, del suolo e dell'aria, per monitorare gli insetti dannosi e per comunicare con macchine e attrezzature.

Tutti i dati elaborati vengono scaricati in una piattaforma e possono essere analizzati dagli studenti tramite un qualsiasi device.

Il progetto è stato completato con l'acquisto di una trattice 4.0 dotata di guida assistita, di un atomizzatore 4.0, capace di scambiare informazioni sia con la trattice in nostro possesso sia con la sensoristica montata, uno spandiconcime 4.0 capace di pesare all'istante il concime e di somministrarlo secondo le indicazioni contenute in una mappa di prescrizione e un drone per il lancio di insetti utili, pratica molto utilizzata nella lotta integrata, che in concomitanza con altri sistemi permette di controllare la maggior parte delle ma-



sto di impianto, progettato direttamente in campo con l'apposito software di disegno.

Dal monitoraggio del vigneto si è passati al monitoraggio del pereto e dei seminativi.

Sono stati poi installati quaranta sensori, posizionati in punti stra-

lattie vegetali.

Attraverso una piattaforma è possibile registrare tutte le attività e quindi certificare la tracciabilità di un prodotto finito, anche in considerazione degli interventi eseguiti, della tipologia di prodotto e della quantità distribuita.

il Morandi



Il liceo scientifico di Finale Emilia venne istituito nel 1951, con una classe prima di diciassette studenti, e intitolato a Morando Morandi nel 1955. In un primo tempo era stato ospitato in locali di fortuna al piano terreno delle scuole elementari poi, dal 1956, in un edificio appositamente costruito. Il Morandi si trova oggi nel Polo scolastico di Finale Emilia, situato nel verde, lontano dal traffico cittadino.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

LICEO SCIENTIFICO MORANDI

Sorto nel 1952 come Liceo scientifico comunale, nel 1959 diventa Istituto statale.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Dall'a.s. 1997/1998 l'Istituto Morandi è collocato in una nuova sede, di proprietà della Provincia di Modena.

L'edificio presenta una struttura portante a travi e pilastri in cemento armato prefabbricati, solai prefabbricati in cemento armato, pannelli di tamponamento in cemento armato con finitura esterna in graniglia, tramezze interne realizzate in cartongesso, pavimenti in ceramica e gres porcellanato, serramenti esterni a nastro in alluminio.

Copertura di tipo piano praticabile. L'edificio è articolato su due piani, collegati da due corpi scala ed è dotato di scala di emergenza.

INDIRIZZO SEDE

Via Digione 20
41034 Finale Emilia
0535 90814

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 591
Classi: 24



INDIRIZZO SEDE

Via Digione 20
41034 Finale Emilia
0535 90814

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 933
Classi: 44

SITO INTERNET

liceomorandi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Roberta Vincini

PERSONALE DOCENTE

88 (di cui 11 di sostegno)

PERSONALE ATA

28

La risposta alle nuove esigenze educative e alle richieste del territorio ha portato *il Morandi*, nell'ambito dell'autonomia scolastica, all'innovazione dei piani di studio e a una offerta formativa articolata e flessibile.

Nel tempo l'Istituto ha saputo stabilire profondi e produttivi legami con le realtà più significative

del territorio, accogliendo e promuovendo iniziative di raccordo con le attività produttive, con le altre istituzioni e le scuole di ogni ordine e grado, con associazioni locali, ETS, sezioni locali di associazioni internazionali, associazioni di categoria, con le università di Modena e Reggio Emilia, Bologna e Ferrara, e con il Gruppo FAI.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|--------------------------------|
| Aula | 32 | |
| Laboratorio | 13 | |
| Ufficio | 3 | |
| Presidenza | 1 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | Condivisa con l'Istituto Calvi |
| Palestra | 1 | Palestra interna |
| Locali di servizio | 9 | Deposito |

COSE MAI VISTE?

BULLISMO E CYBERBULLISMO: CONOSCERE PER PREVENIRE

Il progetto nasce dalla necessità di promuovere una riflessione che coinvolga l'intera comunità scolastica sulle tematiche della sicurezza on line e del bullismo. Le nuove tecnologie sono infatti in grado di offrire grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma allo stesso tempo espongono i giovani utenti a molteplici rischi. Fenomeni quali ad esempio sexting e cyberbullismo sono infatti in costante crescita da diversi anni, con importanti ricadute di natura psicologica, relazionale e legale da parte di chi li subisce e/o di chi li attua.

Con specifici interventi dedicati a studenti, docenti e genitori, si intende favorire un utilizzo consapevole e corretto della rete e dei social, con l'obiettivo di rendere internet un luogo più sicuro e un mezzo per costruire relazioni positive tra gli adolescenti. Attraverso le diverse fasi del progetto, rivolte alla comunità scolastica, si

intende:

- 1) proporre momenti di informazione/formazione e confronto relativamente agli aspetti tecnici e normativi inerenti alla sicurezza in rete;
- 2) formare a prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo - legge n. 71/2017 contenente "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- 3) informare in merito ai protocolli d'intervento previsti dall'Istituto;
- 4) fare formazione sulle conseguenze psicologiche derivanti da fenomeni di bullismo/cyberbullismo e su quali azioni intraprendere;
- 5) monitorare la presenza e la percezione da parte degli studenti relativamente al fenomeno del bullismo/cyberbullismo in ambiente scolastico.

Il progetto si articola in una serie di attività:

- intervento nelle classi prime, a cura dei referenti per il cyberbullismo, al fine di promuovere lo svil-

luppo di competenze digitali e un uso positivo, critico e consapevole della rete internet e dei social network, e per informare e sensibilizzare rispetto alla tematica bullismo/cyberbullismo;

- indagine in forma anonima su tutte le classi dell'istituto relativamente alla presenza e percezione del fenomeno bullismo/cyberbullismo in ambiente scolastico;
- incontri con esperti esterni, negli anni scolastici successivi alla classe prima (forze dell'ordine, psicologi, esperti di sicurezza informatica e di privacy);
- incontri di formazione per docenti e genitori, condotti da esperti esterni e dai referenti di istituto.

Il Morandi è inoltre iscritto alla piattaforma ministeriale Elisa che offre la formazione specifica per i referenti di istituto e questionari di valutazione per docenti e studenti, i cui ritorni aiutano il gruppo di lavoro del contrasto al bullismo e al cyberbullismo nella ripianificazione delle attività da proporre.

Liceo Scientifico Statale **Morando Morandi**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico
- Scientifico opzione Scienze Applicate
- Linguistico
- Delle Scienze Umane
- Delle Scienze Umane opzione Economico Sociale

PROGETTI PER IL FUTURO

OLTRE IL COPIONE

Il Teatro è un'attività caratterizzante *il Morandi*: si rivolge a studentesse e studenti di tutte le classi, con percorsi di espressione, inclusione, interdisciplinarità e di attenzione al territorio.

Le finalità di questa iniziativa sono molteplici e profonde: promuovere la cultura teatrale e favorire la consapevolezza dello spettacolo inteso sia come produzione artistica, sia come fenomeno culturale. Partecipare a questo laboratorio significa conoscere il mestiere teatrale e crescere culturalmente, per poter diventare futuri animatori della vita sociale e culturale nelle proprie comunità.

L'attività si configura come un'importante occasione per rafforzare la formazione interdisciplinare degli allievi, mediante un approccio ai testi e ai contesti storico-culturali che mira allo sviluppo di competenze trasversali essenziali.

Inoltre, il percorso offre significative opportunità di relazione e socializzazione, arricchendo la sfera affettiva ed emotiva di ciascuno

attraverso la condivisione di momenti di alta formazione culturale.

Con questo laboratorio annuale, gli studenti acquisiscono i rudimenti della drammaturgia, gli strumenti per la scrittura di un copione teatrale e le tecniche di rappresentazione scenica relative a vari generi. L'approfondimento di un classico della letteratura italiana è l'oggetto della messa in scena per lo spettacolo finale.

L'iniziativa si articola in fasi distinte: si comincia con un'introduzione al laboratorio mediante esercizi propedeutici per il coordinamento corporeo, la consapevolezza della spazialità e l'improvvisazione drammatica.

Si passa poi all'analisi del testo, focalizzata sulla comprensione di emozioni e messaggi, culminando nella costruzione del copione e della sceneggiatura.

L'esperienza si conclude con la messa in scena dello spettacolo, prima per la comunità scolastica e poi con una rappresentazione pubblica.



La scuola oltre l'aula

COMPETENZE, INCLUSIONE E FUTURO

Il Polo Scolastico di Finale Emilia si appresta a realizzare un nuovo progetto condiviso, che nasce dall'accordo di rete tra i due istituti scolastici di istruzione superiore di secondo grado del territorio, il Liceo scientifico M. Morandi e l'ITS Ignazio Calvi, e che mira a definire un quadro strutturato di collaborazione, valorizzando le rispettive specificità e risorse. Lo scopo è creare un percorso formativo dinamico, inclusivo e arricchente per gli studenti con disabilità, superando contemporaneamente le barriere disciplinari e i confini fisici delle singole scuole, per offrire un'esperienza educativa completa e significativa. Questo progetto di rete si propone di integrare le discipline scolastiche con esperienze concrete e attività laboratoriali, che favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali e orientative. È un modo per connettere la didattica tradizionale con il mondo reale e per costruire un ponte tra il percorso di studi e le opportunità di futuro dei ragazzi. Le attività progettuali saranno esplicitamente interconnesse alle discipline curricolari e agli obiettivi specifici di ogni Piano Educativo Individualizzato. Il progetto è co-gestito e co-progettato da più indirizzi di natura differente di entrambe le scuole e rappresenta anche un esempio virtuoso del fatto che la collaborazione può convergere per potenziare l'offerta formativa. L'iniziativa non solo migliora l'ambiente scolastico, ma forma anche gli studenti a una cultura della progettazione collaborativa, della sostenibilità e dell'inclusione attiva.

LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

Il progetto si articola in una serie di moduli, per permettere flessibilità nella partecipazione e personalizzazione del percorso per ogni studente. Si propone una scansione annuale dell'attività, che prevede i seguenti laboratori:

MODA SOSTENIBILE E SARTORIA: questo modulo avvicina gli studenti al mondo della moda, con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale e al riuso creativo dei materiali. L'obiettivo è l'apprendimento di alcune tecniche base di sartoria, in chiave anche orientativa.

ARTE ED ESPRESSIONE CREATIVA: questo percorso è dedicato all'espressione artistica attraverso pittura e altre tecniche creative, per favorire lo sviluppo della sensibilità estetica e della manualità

PSICOMOTRICITÀ E BENESSERE: l'obiettivo di questo modulo è promuovere lo sviluppo e il benessere degli studenti attraverso attività che uniscono movimento ed espressione. Si intende sviluppare l'area senso-motoria, migliorando la coordinazione e l'equilibrio, l'area cognitiva, stimolando la concentrazione e la capacità di risoluzione di problemi e l'area emotivo-relazionale, usando il movimento per esplorare le emozioni e migliorare le interazioni sociali.

LABORATORIO AGROALIMENTARE: questo modulo si concentra sulla coltivazione in serra e in orto, partendo dalle attività basilari per arrivare a una comprensione del ciclo di vita dei prodotti. L'obiettivo è sviluppare un'ottica orientativa verso il settore agricolo e alimentare.

CUCINA E LABORATORIO ALIMENTARE: strettamente connesso al modulo precedente, questa sezione prevede la trasformazione dei prodotti dell'orto in piatti, attraverso una complessa articolazione di competenze, per l'elaborazione di un ricettario attraverso l'utilizzo di strumenti digitali, la gestione di attività pratiche come la spesa, la misurazione degli ingredienti. Il laboratorio si articolerà in più momenti: dalla programmazione delle ricette da realizzare, alla stesura dell'elenco degli ingredienti necessari, fino all'organizzazione e alla gestione della spesa, che sarà effettuata direttamente dai ragazzi.

GLI SPAZI IN CUI SVOLGERE IL PROGETTO: LE "AULE OLTRE LE AULE"

AULE ALL'APERTO: non semplici giardini o cortili riqualificati, ma ambienti didattici strutturati, pensati per stimolare tutti i sensi. Questi spazi sono ideati per essere fruibili da tutti gli studenti del polo, promuovendo una didattica più flessibile, inclusiva e attenta alle diverse esigenze di apprendimento, in particolare per i ragazzi con disabilità o con bisogni educativi speciali.

LA CUCINA, AULA ATTREZZATA dell'ITS Calvi: un luogo in cui si impara a lavorare in squadra, si realizzano attività utili all'acquisizione dell'autonomia domestica e si acquisiscono abilità professionali basilari per il settore della ristorazione e dell'ospitalità, quali l'organizzazione del lavoro, l'igiene e il rispetto delle procedure.

LA PALESTRA del Liceo Morandi: luogo per lo sviluppo del progetto di psicomoticità, cruciale per migliorare l'equilibrio emotivo e fisico degli studenti iscritti ad entrambe le scuole. Attraverso attività mirate, si lavora sulla coordinazione, l'espressione corporea e la consapevolezza di sé: questo favorisce il benessere generale, ed affina anche capacità come la concentrazione e la gestione dello stress, *soft skills* indispensabili in ogni ambiente di vita e di lavoro. L'ORTO BOTANICO, NEI CAMPI E NELLE SERRE: luoghi che offrono un'occasione per sviluppare la responsabilità, la pazienza e l'attenzione al dettaglio. Gli studenti con disabilità, affiancati dai loro compagni, si occupano di tutte le fasi della coltivazione, imparando a gestire un ciclo produttivo, acquisendo competenze spendibili in settori come l'agricoltura sociale o il florovivaismo.

IN RELAZIONE CON IL TERRITORIO

Nessun percorso di inclusione può dirsi completo senza l'intervento diretto del territorio. La collaborazione con gli Enti Locali, le Associazioni e le Imprese di Finale Emilia e dintorni è l'elemento chiave che trasforma l'apprendimento scolastico in concrete opportunità di impiego. Gli enti territoriali supportano i progetti offrendo tirocini e stage inclusivi in linea con le competenze sviluppate e partecipando alla progettazione delle attività, per assicurare che le competenze acquisite siano in linea con le reali richieste del mercato del lavoro locale. Questa rete virtuosa mira a creare un curriculum di esperienze che rende gli studenti non solo pronti, ma anche desiderati dal mondo del lavoro, superando gli ostacoli dell'inserimento e garantendo loro la dignità e l'autonomia che meritano. L'impegno congiunto di ITS Calvi e Liceo Morandi è la dimostrazione che l'educazione inclusiva è il primo passo verso una società più equa. Infine, la visibilità del progetto verrà garantita attraverso la partecipazione a eventi esterni e manifestazioni locali, dove saranno allestiti degli stand in collaborazione con le associazioni e gli enti del territorio.

Anna Maria Silvestris

Dirigente scolastica Istituto Tecnico Calvi - Finale Emilia

Roberta Vincini

Dirigente scolastica Liceo Morandi - Finale Emilia

lo Spallanzani



Lo Spallanzani inizia la sua attività nel 1932 come istituto professionale non statale. Nel corso degli anni è cresciuto trasformandosi in istituto di istruzione secondaria, aumentando la propria offerta formativa: prima nasce l'istruzione professionale agraria, sia a Castelfranco che a Vignola e Montombraro e, successivamente, l'istruzione tecnica agraria. Nel 2011 viene istituito il primo (e unico) indirizzo professionale Enogastronomico della Provincia di Modena.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE SPALLANZANI

Con sezioni associate in Zocca e Vignola.

Sorto nel 1948 come Scuola Tecnica Comunale di tipo Agrario ordinario è trasformato in Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura nel 1950.

Dall'a.s. 2003/04, con l'attivazione dell'indirizzo tecnico agrario, diventa Istituto Superiore.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Spallanzani dispone di una sede centrale nel Comune di Castelfranco Emilia, dove vi sono vari fabbricati costruiti in tempi diversi (dal 1952 in poi). È dotato di una azienda agraria estesa per 46 ha con svariati laboratori, fra i quali le serre, il caseificio, la stalla. Ha inoltre due sedi coordinate nei Comuni di Vignola e Zocca (località Monteombraro). Il fabbricato, sito a Vignola, è di proprietà del Comune di Vignola e trasferito in uso gratuito alla provincia di Modena in base alla legge 23/96. Infine, la sede di Monteombraro dispone di un edificio costruito nel 1963 di proprietà del comune di Zocca.

INDIRIZZO SEDE

Via Solimei 21
41013 Castelfranco E.
059 926020

INDIRIZZO SEDI COORDINATE

Via per Sassuolo 2158
41058 Vignola
059 761968

Via Serre 40
41050 Monteombraro di Zocca
059 989580

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 519
Classi: 26



INDIRIZZO SEDE

Via Solimei 21/23
41013 Castelfranco E.
059 926022

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.109
Classi: 49

SITO INTERNET

istas.mo.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maura Zini

PERSONALE DOCENTE

206 (di cui 84 di sostegno)

PERSONALE ATA

60

Lo Spallanzani nel corso degli anni è cresciuto trasformandosi in Istituto statale di istruzione superiore. Nato come istruzione Professionale Agraria a Castelfranco Emilia, Vignola e Montombraro, successivamente integrata con l'istruzione Tecnica Agraria. Nel 2011 viene istituito il primo e unico indirizzo professionale Eno-

gastronomico della Provincia di Modena. Negli ultimi anni l'offerta formativa si è ampliata con il quadriennale del Turismo Agroalimentare Sostenibile STEAM e con due quadriennali 4+2: Agricoltura e Biotrasformazioni a Castelfranco Emilia, e Agricoltura Smart e salvaguardia del Territorio nella sede di Vignola.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | |
|--------------------|--------------------------|
| Aula | 49 |
| Laboratorio | 22 |
| Ufficio | 7 |
| Presidenza | 3 |
| Sala insegnanti | 3 |
| Biblioteca | 1 |
| Aula magna | 2 |
| Palestra | 1 |
| Locali di servizio | 8 |
| Altro | Serre + serra idroponica |

COSE MAI VISTE?

BENESSERE IN PROSPETTIVA

HSE

La scuola appare un ecosistema complesso sempre più volto a trasformarsi in sistema di comunità. Essa salda al proprio interno prestazioni lavorative in larga misura di natura educativa, indirizzate alla fascia della popolazione più giovane, e costituisce pertanto una fucina in continua evoluzione di esperimenti tesi a raggiungere livelli crescenti di benessere in prospettiva HSE (*Health, Safety and Environment*). Vediamo, a titolo meramente esemplificativo, alcune attività in un Istituto complesso come *lo Spallanzani* di Castelfranco Emilia, che presenta una multi-dislocazione geografica (con sedi anche in comuni distanti, come Vignola e Montombraro di Zocca), architettonica (pluralità di edifici), di indirizzo (alla originaria vocazione agraria si è poi

affiancata quella enogastronomica), nonché funzionale (alla scuola professionale in quanto tale si aggiungono le aziende agrarie), al fine di migliorare tutti gli indicatori HSE.

Safety - Il primo ambito è quello della formazione obbligatoria dei lavoratori, che abbiamo negli ultimi anni inteso portare per tutti al livello di specificità medio. Alla formazione prettamente teorica, si è aggiunta una particolare cura nella tenuta delle cassette di primo soccorso e nella fornitura dei DPI necessari a tutti i lavoratori e alunni impegnati in attività pratiche. A costoro, in parte attraverso i docenti con titolo di ASPP, in parte mediante studio individuale secondo le direttive fornite, è stata garantita una formazione almeno di carattere generale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sia in previsione di attività da svolgersi all'in-

terno dell'Istituto (utilizzo di piccola attrezzatura a motore o manuale) che, per quelli frequentanti le classi dalla terza in poi, del periodo di PCTO.

Environment - Per l'impatto ambientale delle attività scolastiche e aziendali, *lo Spallanzani* si è profuso nello sforzo di implementare gradualmente la produzione di compost da scarti organici, agendo in sinergia con UniMORE. Abbiamo altresì sposato e realizzato il progetto di un giardino verticale, che è poi l'utopia concreta di strutturare nuovo verde in contesto urbano, conferendo anche rinnovata linfa ad attività che caratterizzano da anni la sede di Montombraro, come la raccolta, la distillazione e l'utilizzo a fini cosmetici della lavanda, in una festa di paese che a inizio luglio ci vede protagonisti.

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Lazzaro Spallanzani**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Agraria, Agroalimentare e Agroindustria articolazione Produzioni e Trasformazioni
- Agraria, Agroalimentare e Agroindustria articolazione Viticoltura ed Enologia

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Agricoltura, Sviluppo rurale, Valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera
- Percorso quadriennale di istruzione professionale - Enogastronomia ed Ospitalità Alberghiera. (Decreto USR n. 44 del 21/01/2022)

PROGETTI PER IL FUTURO

CAMPUS FOOD4ALL

Una importante eredità ci spinge non solo a garantire agli studenti del territorio le professionalità collegate ai laboratori, unici nel loro genere, ricevuti in dono dal passato quali il Caseificio per la produzione di Parmigiano Reggiano, l'Acetaia di Aceto Balsamico Tradizionale, la Stalla e l'Azienda Agraria di circa 100 ettari, solo per citare le strutture presenti presso la sede di Castelfranco Emilia, ma ci motivano a garantire anche una formazione che sia all'altezza dei bisogni formativi del futuro.

Per questo motivo, insieme alle specificità laboratoriali di Montombraro con il suo distillatore, la produzione di oli essenziali e prodotti per il corpo, e a quelli di Vignola per la produzione e trasformazione ortofrutticola biologica e al frantoio per la produzione di Olio di Oliva, stiamo lavorando per realizzare un vero e proprio Campus scolastico per un'offerta formativa aperta su tutta la filiera agroalimentare e di trasformazione, che trae linfa dal passato ma proiettata nel futuro.

Il Campus quindi sarà un luogo fisico innovativo, che integra edifici vecchi e nuovi, con laboratori tecnologicamente all'avanguardia, in sinergia con Enti di formazione quali lo IAL e l'ITS Tech&Food, di cui siamo partner per un'offerta formativa orientata al benessere della persona, in armonia con l'ambiente, per la produzione, trasformazione, preparazione culinaria e l'accoglienza turistica sostenibile.

Il *Campus Food4ALL* vuole quindi proporsi come campus formativo territoriale aperto all'internazionalizzazione per esportare un modello alimentare e di vita in contesti europei ed extra europei.

I progetti che più ci caratterizzano in questo contesto sono:

- *Vino y Viña* per produrre Vino in Repubblica Dominicana, con la partnership del Ministero dell'Agricoltura della Repubblica Dominicana;
- *Space Food* per la produzione alimentare di cibo in condizioni estreme, con la collaborazione del Politecnico di Milano.



INDIRIZZO SUCCURSALE

Via G. D'Annunzio 91
41013 Manzolino (MO)

INDIRIZZO SEDI STACCATE

Via per Sassuolo 2158
41058 Vignola
059 761968

Via Serre 200
41050 Monteombraro di Zocca
059 989580

LA SEDE DI VIGNOLA

Situata nel quartiere Bettolino, la sede di Vignola dello *Spallanzani* si caratterizza per l'accesso diretto all'Azienda agraria scolastica, che si estende per circa tre ettari e mezzo. A breve, tuttavia, l'edificio attuale sarà abbattuto per lasciare spazio alla nuova scuola, una struttura innovativa e sostenibile su due piani che ospiterà ampie aule, laboratori e spazi comuni affacciati sulle coltivazioni aziendali. La nuova scuola ben si inserisce nel processo di rinnovamento che, negli ultimi anni, interessa la sede di Vignola: un esame attento del territorio e dei suoi sviluppi nel settore agroalimentare, e la collaborazione con le Istituzioni e le Associazioni, hanno rafforzato la consapevolezza dell'identità e del senso di appartenenza di chi opera all'interno della scuola. L'offerta formativa si sviluppa attraverso due corsi di studio, il Professionale Agrario quinquennale, da sempre presente e vocato alla Trasformazione, e il nuovo corso Tecnico Agrario Quadriennale 4 + 2, improntato sull'Agricoltura Smart e la Salvaguardia del Territorio, di recente attivazio-

ne. La scelta di istituire un nuovo corso è nata proprio dall'analisi dei bisogni del territorio e dalla collaborazione con gli ITS, Istituti Tecnologici Superiori. Al termine del percorso, gli studenti potranno iscriversi all'università, entrare nel mondo del lavoro con specifiche competenze o proseguire per due anni all'interno dell'ITS *Tech and Food*, declinazione *Farm Manager*.

L'innovazione didattica si esprime anche attraverso il rinnovamento di studio e ricerca nei diversi settori agronomici. L'impianto di ulivi all'interno dell'Azienda, nato due decenni fa grazie all'intuito dei docenti del tempo, è ora diventato uno dei punti di forza dell'offerta formativa, tanto da portare all'acquisto di un frantoio che sarà messo a disposizione dei piccoli produttori locali e che renderà la scuola centrale nel fornire un servizio del quale, in ambito locale, si avverte da tempo l'esigenza. Gli studenti potranno quindi seguire il processo di trasformazione completa, dall'oliva all'olio extra vergine, acquisendo competenze arricchite anche da corsi mirati di potatura, cura delle piante e riconoscimento pratico di un olio di qualità attraverso la degustazione e lo studio delle caratteristiche di diversi olii.

Il vigneto, da cui si ottiene il mosto cotto per l'ABTM (Aceto Balsamico Tradizionale di Modena) prodotto nell'Acetaia, e i filari di ciliegia Amarena rappresentano il collegamento imprescindibile con la tradizione e le eccellenze del territorio.



Istituto Statale di Istruzione Superiore **Lazzaro Spallanzani**



LA SEDE DI MONTOMBRARO DI ZOCCA

Nel 1964 a Montombraro sono attivati i corsi serali di *Istruzione professionale agraria* in collaborazione con l'Istituto "Lazzaro Spallanzani" di Castelfranco Emilia. Nel 1966 la Scuola agraria di Montombraro diventa diurna, avviando la propria attività didattica e convittuale presso il vecchio Istituto "San Carlo", lasciato libero l'anno precedente dalla scuola media statale.

Nel 1986 la Scuola si trasferisce nella sede attuale dove inizia a consolidarsi il percorso erboristico. Nel 2026 si auspica l'apertura del nuovo indirizzo Liceo del Made in Italy con curvatura agroalimentare-turistica.

I terreni e i laboratori in uso alla Scuola - formazione scuola lavoro
L'azienda agricola "Campazzo" si trova a poche centinaia di metri dalla sede scolastica, a un'altitudine media di circa 650 m s.l.m., ed è condotta in regime di agricoltura biologica; ad essa si aggiungono le pertinenze legate alla sede e la serra riscaldata costruita nel 2002. In azienda si possono osservare impianti sperimentali di *Lavandula spp* realizzati per il collaudo della raccolta meccanizzata, le parcelle per le prove di pacciamatura su *Salvia officinale*, Timo, Lavanda vera e Lavanda ibrida, oltre alle borgure sperimentali, i campi catalo-

go e il lavandeto, risalente al 2008. Molte delle esercitazioni in azienda vengono svolte dalle studentesse e dagli studenti sulle coltivazioni di piante officinali della scuola. Nel biennio unitario si occupano principalmente della scerbatura, dello sfalcio e della pacciamatura delle piante. Il materiale prioritariamente utilizzato è la lunga paglia degli antichi cereali coltivati all'interno dell'azienda agricola.

Già dal terzo anno le studentesse e gli studenti sono impegnati nella progettazione e nella messa in campo di nuovi spazi coltivati a piante officinali.

Nei nuovi laboratori San Carlo, realizzati grazie alla riqualificazione dell'ex convitto, gli studenti hanno un approccio diretto con le attività di trasformazione agroalimentari e produzione di cosmetici a base di oli essenziali, ricavati direttamente dalla distillazione di piante officinali provenienti dall'azienda agraria scolastica.

L'azienda agricola "Campazzo" ospita un distillatore in corrente di vapore di ultima generazione che viene utilizzato non solo a fini didattici, ma anche conto terzi offrendo alle aziende del territorio il servizio di distillazione e consulenza sulla trasformazione di piante officinali. La 'nuova' formazione scuola lavoro allo Spallanzani viene declinata anche così.

La "formazione scuola-lavoro" istituzionale inizia con l'anno scolastico 2025/2026 e sostituisce i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento). Si tratta di una modifica nominale (introdotta con l'art. 1, comma 6, del DL n. 127/2025, convertito con modificazioni in legge 30 ottobre 2025, n. 164) che non incide sulla struttura dei percorsi.

L'alternanza scuola-lavoro risale alla legge 107 del 2015, anche conosciuta come "Buona scuola", che ha reso obbligatoria l'esperienza formativa fuori dall'aula per studentesse e studenti dell'ultimo triennio. La nuova denominazione *Formazione Scuola-Lavoro* (FSL) si inserisce in questa evoluzione, senza alterare contenuti o durata dei percorsi previsti.

Un Campus formativo al servizio del territorio

Il Istituto Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia si sta proiettando nel futuro attraverso la realizzazione di un nuovo e ambizioso progetto: il Campus Food4ALL. Il territorio modenese è infatti la *Food Valley* per eccellenza, qualità e numerosità dei prodotti DOP e IGP, rinomata a livello mondiale per i suoi prodotti gastronomici e vinicoli, tra cui spiccano l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena DOP, il Parmigiano Reggiano DOP, il Prosciutto di Modena DOP e il Lambrusco. Anche lo Spallanzani ha acquisito una riconosciuta competenza nell'accoglienza turistica e nella produzione e promozione dell'enogastronomia del territorio. La competenza che abbiamo sviluppato ci guida nel formare la prossima generazione di promotori del cambiamento, responsabilizzando la comunità, coinvolgendo gli enti locali e le imprese in innovazioni concrete, per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. In questo contesto si inserisce quindi il Campus Food4ALL: un campus formativo che, nella cornice di Villa Sorra, vuole diventare un centro di formazione al servizio di un processo di rigenerazione che parte dal cibo, per creare insieme alla comunità, agli agricoltori, agli allevatori, ma anche alle imprese, ai privati, alle università e agli ITS, nuove consapevolezze e nuove forme di prosperità collettiva.

SEDE DEL CAMPUS E INFRASTRUTTURE INNOVATIVE

Il Campus Food4ALL verrà realizzato dove si concentrano i principali laboratori didattici, la maggior parte degli indirizzi e degli studenti, ovvero a Castelfranco Emilia. L'obiettivo è creare un vero e proprio centro scolastico per la formazione di filiera agroalimentare, dedicato allo studio e alla sperimentazione di soluzioni per il problema dell'alimentazione del futuro. Il Campus è concepito come un luogo fisico innovativo, che integrerà anche nuovi laboratori tecnologicamente all'avanguardia.

Il Campus, che mira a mettere al centro la formazione per problemi focalizzata sul benessere della persona nel rispetto dell'ambiente, opererà in sinergia con Enti di Formazione come lo IAL (che già collabora) e l'ITS Tech & Food (di cui l'istituto è partner). Il Campus sarà un centro di formazione non solo per gli studenti dello Spallanzani, ma sarà anche un centro fruibile per corsi di formazione aperti all'esterno sulla progettazione di innovazioni e nuove strategie per facilitare il cammino verso la transizione verde che, partendo dal cibo, arriva all'ambiente, alla cultura, al turismo, alla promozione dei territori per la promozione di un nuovo Life Style più sostenibile.

INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA A SUPPORTO DEL PROGETTO

1. La nuova Palazzina C a Castelfranco Emilia - Questo edificio, completamente nuovo, verrà inaugurato entro la fine del 2025 e ospiterà i futuri laboratori di cucina e pasticceria, una cucina dimostrativa a gradoni, una sala eventi di circa 80 mq, con annessa sala Bar, e una grande sala riunioni che potrà contenere oltre 100 persone.
2. La ristrutturazione del Caseificio - I lavori inizieranno nel 2026 per terminare entro l'inizio del nuovo anno scolastico. Questo laboratorio è prezioso per la produzione del famoso Parmigiano Reggiano Spallanzani e per la preservazione dell'arte professionale del mastro casaro. Lo Spallanzani ha infatti vinto anche nel 2025 ben due Medaglie D'Oro per il suo Parmigiano Reggiano: uno per la stagionatura dai 24 al 29 mesi e l'altra per la stagionatura oltre i 40 mesi.
3. Nella sede di Vignola, inoltre, è in corso di costruzione un nuovo edifi-

cio, realizzato con le più moderne tecniche ingegneristiche di sostenibilità e rispetto dell'ambiente, che avrà numerosi laboratori didattici e spazi di apprendimento trasformabili. Questa sede vanta anche un nuovissimo Frantoio per la molitura delle olive che è iniziata il 17 novembre 2025: *Io Spallanzani* avrà anche il suo olio EVO.

INTERNAZIONALIZZAZIONE E PROGETTI STRATEGICI

Progetti con la Repubblica Dominicana

Uno dei due progetti principali è *Vino y Vina*. Questo progetto è specificamente mirato a produrre Vino nella Repubblica Dominicana. Il partner per la realizzazione di questo progetto è il Ministero dell'Agricoltura della Repubblica Dominicana.

Progetti sul cibo in condizioni estreme (Space Food)

Il nostro istituto vanta un gemellaggio con un importante istituto di secondo grado di Hiroshima: la Super Science Sayno Highschool. Il gemellaggio verte su progetti sviluppati nell'arco di un biennio e vede coinvolti studenti di tutti gli indirizzi per sfociare in meeting sia in Giappone che in Italia. Quest'anno il progetto su cui lavoreremo è lo "Space Food": un progetto per realizzare un intero menu somministrabile in una navicella spaziale.

Il progetto *Space Food* si focalizza sulla produzione alimentare di cibo in condizioni estreme. Il partner in questa collaborazione è il Politecnico di Milano. Lo scambio prevede che studenti italiani effettuino esperienze di stage lavorativi presso imprese giapponesi e viceversa.

Associazione Donne del Vino

Importante è anche la collaborazione con l'associazione Donne del Vino relativamente al progetto DIVINO che vede coinvolte oltre 24 istituti scolastici in tutta Italia. Il progetto mira a divulgare la cultura del Vino negli istituti enogastronomici non solo per una somministrazione consapevole ma per acquisire anche tutele conoscenze sensoriali, organolettiche, di marketing e culturali di questo importante settore dell'economia.

L'istituto Spallanzani è la scuola capofila della rete di istituti coinvolti che vede la partecipazione di imprenditrici donne di tutta la penisola nella divulgazione e formazione relativamente il vino, una tradizione millenaria che rende l'Italia uno dei maggiori produttori al mondo.

Maura Zini

*Dirigente scolastica Istituto di Istruzione Superiore Spallanzani
Castelfranco Emilia*

Prevenzione e protezione dai rischi esterni nelle scuole

Ing. Andrea Biondaro

Esperto di protezione civile, ha partecipato al Master universitario di I livello in HSE Management di UniMORE, a.a. 2022/2023, conseguendo il titolo con lode

La gestione efficace dei rischi è diventata una priorità per le istituzioni pubbliche e le organizzazioni, specialmente in regioni vulnerabili come l'Emilia-Romagna. Le scuole, in quanto luoghi primari di formazione, rivestono un'importanza fondamentale nella valutazione dei rischi esterni: integrare una cultura della sicurezza nelle istituzioni educative è essenziale per preparare i giovani a reagire correttamente in caso di emergenza.

IL RUOLO DELLE SCUOLE NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Le scuole devono affrontare una varietà di rischi, sia naturali che tecnologici, che richiedono adeguate misure preventive.

- **Rischi naturali:** terremoti e alluvioni possono mettere in pericolo la vita di studenti e personale. L'alluvione che ha colpito la Romagna nel 2023 ha evidenziato la vulnerabilità del territorio e la necessità di strategie efficaci di prevenzione e risposta, anche per gli istituti di formazione.
- **Rischi tecnologici:** incendi, esplosioni e fuoriuscite di sostanze chimiche possono verificarsi a causa di guasti tecnici o errori umani. Le scuole devono adottare misure di sicurezza come l'installazione di sistemi di allarme antincendio, la manutenzione regolare delle attrezzature e la formazione del personale sulle procedure di emergenza.
- **Rischi infrastrutturali e altri rischi:** i rischi infrastrutturali sono legati alla sicurezza degli edifici scolastici e delle loro attrezzature. Una manutenzione inadeguata o un'illuminazione insufficiente possono aumentare i rischi di incidenti. I laboratori didattici, specialmente negli istituti professionali, richiedono valutazioni specifiche per rischi chimici, biologici e da vibrazioni.

QUADRO NORMATIVO E RESPONSABILITÀ

Il quadro normativo italiano fornisce una solida base per la gestione dei rischi nelle scuole, principalmente attraverso il Decreto legislativo n. 81/2008 e il Codice di protezione civile (D.Lgs. n. 1/2018).

Il decreto n. 81/2008 pone la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori a carico dei datori di lavoro (inclusi i Dirigenti Scolastici, sebbene in base a particolari modalità). Questa valutazione include implicitamente i rischi esterni e ambientali che possono impattare sulle attività scolastiche (quali, ad esempio, fattori climatici, geologici e infrastrutturali, nonché pericoli naturali come terremoti, alluvioni e incendi boschivi). La responsabilità chiave del datore di lavoro nella valutazione dei rischi esterni include: l'aggiornamento della valutazione dei rischi; l'implementazione di misure di prevenzione e protezione; l'informazione e la formazione per lavoratori e studenti.

La normativa antincendio (D.M. 1, 2 e 3 settembre 2021) espande l'ambito della valutazione dei rischi esterni, richiedendo piani di emergenza che idealmente coprano più scenari. **Le scuole, in particolare, non dovrebbero essere solo luoghi da evacuare, ma presidi di emergenza cittadini**, fondamentali per numero di persone formate (operatori e studenti), dotazioni, dimensioni e riconoscibilità sociale.

Il Codice di protezione civile si applica a tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di proteggere la popolazione e i beni dai rischi naturali, antropici e tecnologici.

logici. Il D.Lgs. n. 1/2018 sottolinea le attività di prevenzione (identificazione di scenari di rischio, sistemi di allerta precoce), la pianificazione di protezione civile, la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. Il Codice segna un netto cambiamento di visione, passando da una formazione come divulgazione di conoscenza a una diffusione della conoscenza e della cultura della prevenzione.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI

L'Emilia-Romagna ha sviluppato un sistema robusto per la valutazione e gestione dei rischi esterni.

- **AllertaMeteoER:** Questo sofisticato sistema di allertamento regionale monitora e prevede eventi meteorologici e idrogeologici, fornendo informazioni in tempo reale. Il sistema è cruciale per la pianificazione delle attività e la prevenzione dei rischi, offrendo mappe interattive e linee guida per diversi pericoli.
- **Classificazione sismica nazionale:** La regione è suddivisa in zone di pericolo sismico, che richiedono che le strutture industriali e le infrastrutture critiche siano progettate e costruite tenendo conto di tali rischi.
- **Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA):** Questi piani mirano a minimizzare le conseguenze negative delle alluvioni su vite umane, ambiente, patrimonio culturale e attività economiche. Coinvolgono valutazioni preliminari dei rischi, mappe di pericolo aggiornate, strategie di gestione delle emergenze e sistemi di allerta precoce.
- **Carta inventario e Archivio storico delle frane:** Questi strumenti forniscono mappature dettagliate e dati storici sulle frane, offrendo un contesto cruciale per la valutazione del rischio attuale e futuro.
- **IT-Alert:** Un sistema nazionale di allerta pubblica che invia notifiche di emergenza in tempo reale direttamente ai dispositivi mobili nelle aree colpite, utilizzando la tecnologia *cell-broadcast* per garantire la consegna dei messaggi anche in condizioni di rete sovraccarica.

SFIDE E PROSPETTIVE FUTURE PER LE SCUOLE

Nonostante progressi significativi, permangono delle sfide. Una limitazione chiave evidenziata dalle fonti è la mancanza di progetti definitivi o a lungo termine nelle istituzioni educative per la gestione dei rischi esterni o per una formazione sulla sicurezza integrata. Molte iniziative attuali, seppur preziose, sono prevalentemente informative e formative, spesso non traducendosi in interventi strutturali o programmi continui e duraturi.

Per affrontare queste limitazioni, gli sforzi futuri dovrebbero concentrarsi su: **progetti strutturati e durevoli; formazione continua**, a complemento dei programmi educativi iniziali; **esercitazioni regolari**, che vadano oltre le sole evacuazioni antincendio, coprendo una gamma più ampia di rischi esterni; **collaborazione rafforzata** tra istituzioni educative, autorità locali e organizzazioni di protezione civile, per facilitare l'accesso a risorse e supporto tecnico; **integrazione di nuove tecnologie** come l'intelligenza artificiale, il *machine learning* e i *big data* per migliorare la previsione e la gestione dei rischi nel contesto scolastico. Dotare le nuove generazioni degli strumenti necessari per affrontare i rischi con consapevolezza e responsabilità è un investimento strategico per il futuro. La costruzione di una cultura della prevenzione in tutti i settori della società, incluse le scuole, è fondamentale per creare una società più sicura e resiliente, specialmente di fronte a sfide in evoluzione come i cambiamenti climatici.

Ambito n. 11

Comuni di Sassuolo, Maranello,
Pavullo nel Frignano, Vignola

il Baggi

il Formiggini

il Morante

il Volta

il Ferrari

il Cavazzi

il Marconi

il Levi

il Paradisi

NOTE PER L'AMBITO N. 11

L'Ambito territoriale n. 11 fa riferimento ai comuni di Sassuolo, Maranello, Pavullo nel Frignano e Vignola, in cui sono presenti complessivamente 9 scuole secondarie di secondo grado. Le attività scolastiche del Formiggini interessano anche il Comune di Palagano e quelle del Cavazzi il Comune di Pievepelago. Per il Levi non si è ritenuto necessario ricorrere a pagine aggiuntive, in quanto la succursale di piazzetta Soli ospita 6 aule. Le scuole presenti a Sassuolo e Maranello sono di seguito elencate in ordine alfabetico partendo da Sassuolo.



Il Baggi è una realtà da tempo radicata nel territorio sassolese, in cui comparve per la prima volta nel 1959, come sezione distaccata dell'ITC "Jacopo Barozzi" di Modena. L'Istituto ha ottenuto l'autonomia e ha assunto l'attuale denominazione nel 1963, prendendo il nome del giovane patriota sassolese di nobile famiglia Alberto Baggi, caduto nella battaglia di San Martino il 24 giugno 1859 durante la seconda guerra d'Indipendenza.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI **BAGGI**

Sorto nel 1959 come Istituto Tecnico Commerciale, dal 1963 presenta anche l'indirizzo per geometri.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

La sede dell'Istituto Baggi, di proprietà della Provincia di Modena, è stata inaugurata nel 1975 con un costo complessivo dei lavori pari a €240.000.

L'edificio in oggetto, compreso del corpo palestra, ha pianta a C ed è costituito da quattro livelli (seminterrato, piano rialzato, piano primo, piano secondo) più il sottotetto che è adibito a ripostiglio. La struttura è interamente in cemento armato con solai in latero-cemento, tranne quello di copertura della palestra che è in acciaio. I tamponamenti esterni e le pareti interne sono in laterizio ed i prospetti sono misti in cemento armato e mattoni faccia vista.

I pavimenti sono tutti in piastrelle ceramiche, tranne nell'atrio e nelle scale per i quali è stato usato il marmo.

INDIRIZZO SEDE

Via San Luca
41049 Sassuolo
0536 803122

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 842
Classi: 38



INDIRIZZO SEDE

Via San Luca
41049 Sassuolo
0536 803122

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 935
Classi: 41

SITO INTERNET

itcgbaggi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Placentino

PERSONALE DOCENTE

105 (di cui 18 di sostegno)

PERSONALE ATA

28

Dal 2010 è entrata in vigore la riforma degli Istituti tecnici che ha modificato i precedenti percorsi - Commerciale (con le diverse sperimentazioni) e Geometri - in indirizzi più attuali e aderenti alle esigenze del territorio. *Il Baggi* usufruisce di un'unica sede in viale

San Luca, nel centro di Sassuolo, sviluppata su quattro piani. L'Istituto dispone di numerose aule e laboratori, un'ampia palestra coperta, una pista polivalente per calcetto, pallavolo, pallacanestro, campo da tennis, una biblioteca e videoteca.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|------------------------------------|
| Aula | 38 | |
| Laboratorio | 18 | |
| Ufficio | 9 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra interna + Palestra Braida |
| Locali di servizio | 19 | Deposito |
| Altro | 1 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?

LA SICUREZZA NEI CANTIERI NASCE A SCUOLA

Il Baggi offre un percorso che permette agli studenti di conseguire la qualifica di Addetto al Servizio Protezione e Prevenzione (ASPP) per il settore edilizia. Il progetto "La sicurezza nei cantieri nasce a scuola. Da studente a... RSPP" rappresenta un'iniziativa significativa nella provincia di Modena, mirata a integrare la formazione sulla sicurezza nei cantieri edili nel percorso didattico degli studenti degli Istituti Tecnici per Geometri. Avviato nel 2009, questo progetto ha visto la collaborazione di enti locali, istituti di formazione e associazioni professionali, con l'obiettivo di fornire agli studenti le competenze necessarie per diventare ASPP e, per un numero limitato, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). La convenzione triennale ha coinvolto istituti come *il Bag-*

gi, il Calvi e il Guarini nella Provincia di Modena, l'Istituto "Angelo Secchi" di Reggio Emilia, l'Istituto "Morigia-Perdisa" a Ravenna, i Comuni di Modena, Sassuolo e Finale Emilia, l'Azienda USL di Modena, l'INAIL, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro, il Collegio dei Geometri e la Scuola Edile di Modena. Il percorso formativo, suddiviso in moduli da 104 ore totali per le classi terze, quarte e quinte, è stato progettato per essere integrato nell'attività didattica scolastica, permettendo agli studenti di acquisire i requisiti professionali per lo svolgimento dei compiti di ASPP. Al termine del percorso, gli studenti possono ricevere l'attestazione di qualificazione, con un credito formativo totale, previa verifica finale. Inoltre, gli studenti più meritevoli hanno l'opportunità di proseguire gratuitamente il percorso formativo presso la Scuola Edile di Modena, fino ad

acquisire i requisiti per il ruolo di RSPP. Questo progetto ha posto le basi per un approccio più consapevole alla sicurezza sul lavoro, enfatizzando l'importanza dell'integrazione tra formazione teorica e pratica professionale. Ha inoltre contribuito a creare una cultura della prevenzione tra i futuri professionisti del settore edile, un aspetto fondamentale per ridurre gli incidenti nei cantieri e migliorare le condizioni di lavoro. Il progetto ha anche favorito la creazione di un network tra gli enti coinvolti, promuovendo lo scambio di buone pratiche e la condivisione di risorse didattiche. La collaborazione tra le diversi istituzioni e la focalizzazione sulle competenze specifiche necessarie per il settore della prevenzione e protezione hanno reso questo progetto un modello di riferimento per iniziative simili in altre regioni.

Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri **Alberto Baggi**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Economico

- Amministrazione Finanza e Marketing - AFM
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Servizi Informativi Aziendali - SIA
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing - RIM

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Costruzioni, Ambiente e Territorio

PROGETTI PER IL FUTURO

LA LINGUA COME COMPETENZA STRATEGICA

Il Baggi manifesta un impegno singolare nel fornire ai suoi studenti significative competenze linguistiche e interculturali, riconoscendo il ruolo cruciale che la conoscenza delle lingue e l'esperienza internazionale giocano nel futuro professionale e personale. Le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa evidenziano una strategia mirata a elevare il profilo degli studenti ben oltre il curriculum standard, con un approccio che integra la didattica in classe con l'esposizione al mondo del lavoro e alla realtà europea. Sicuramente un elemento importante è la preparazione alle Certificazioni linguistiche ufficiali (come Cambridge B2 e C1 per l'inglese, e quelle specifiche per spagnolo e tedesco), che offrono una credenziale spendibile sia in ambito universitario sia direttamente nel mondo del lavoro, fornendo una

tà di esercitarsi in contesti non simulati e di acquisire una pronuncia e una fluidità autentiche. Attività come "Madrelingua On Line in Classe Pro" testimoniano l'uso di metodologie didattiche innovative per rendere l'apprendimento più efficace.

L'istituto non si limita all'aula, ma crea un legame diretto tra le lingue e le opportunità professionali del territorio. Ne è un esempio calzante il "Progetto Marazzi Group", specificamente rivolto agli studenti dell'indirizzo RIM (Relazioni Internazionali e Marketing). Questa iniziativa combina visite aziendali e simulazioni di colloqui di lavoro in lingua straniera consentendo agli studenti di familiarizzare con la terminologia specifica del settore ceramico (Marketing, Customer Care, Risorse Umane) e di comprendere l'importanza di queste competenze per le aziende leader a vocazione internazionale. Attività come "Tedesco a Bolzano" o la partecipazione al Campionato nazionale delle lingue ampliano ulteriormente le occasioni di immersione e competizione linguistica.

L'orizzonte formativo si estende all'intera Europa attraverso gli Erasmus+ e i Progetti internazionali. *Il Baggi* promuove attivamente la mobilità di alunni e docenti. Queste esperienze non solo consolidano le competenze linguistiche, ma coltivano anche l'educazione alla cittadinanza europea e la capacità di adattamento in contesti culturali diversi. Gite d'istruzione in luoghi come Strasburgo e Alsazia integrano l'apprendimento delle lingue con la conoscenza delle istituzioni e della storia europea. L'impegno è rivolto chiaramente alla formazione di cittadini del mondo e professionisti preparati a competere nel mercato globale, trasformando la padronanza di più lingue da semplice materia scolastica a competenza chiave per il futuro.



prova oggettiva del livello di competenza raggiunto. Questo percorso è rafforzato dalla presenza costante di docenti madrelingua per tutte le lingue studiate (Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco), sia in orario curriculare che in corsi extracurricolari, garantendo così agli studenti la possibilità

il Formiggini



L'Istituto, sorto alla fine degli anni Sessanta come sezione staccata del Liceo scientifico "Alessandro Tassoni" di Modena, diventa autonomo nel 1975 e, il 19 maggio 1977, con delibera degli organi collegiali, viene intitolato all'editore modenese Angelo Fortunato Formiggini. Nel tempo la scuola ha avuto diverse evoluzioni, anche al fine di adeguare l'offerta formativa alle esigenze del distretto ceramico.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE FORMIGGINI

Con sezioni associate Liceo Scientifico e Liceo Classico. Dapprima sezione staccata del Liceo Scientifico Tassoni di Modena, diventa Istituto autonomo nel 1975. Dall'a.s. 2003/04, con l'attivazione dell'indirizzo classico, il Liceo Scientifico Formiggini si trasforma in Istituto Superiore.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

La sede che attualmente occupa l'Istituto Superiore Formiggini è stata costruita nel 1986.

In precedenza una parte dei locali erano occupati dall'ITI Volta, che nel maggio 2001 si è trasferito nel nuovo polo scolastico di Sassuolo. Dall'a.s. 2001/02 l'Istituto Formiggini non ha più succursali ma, a causa dell'aumento della popolazione scolastica, è in programma la costruzione di una nuova sede.

L'edificio, è costituito da quattro piani fuori terra ed uno interrato in disuso. La struttura, i solai ed i tamponamenti sono prefabbricati in cemento armato; in particolare la palestra ha copertura in pannelli prefabbricati tipo P. Sui prospetti i pannelli prefabbricati sono a faccia vista. I pavimenti sono in materiale ceramico.

INDIRIZZO SEDE

Via Bologna 1
41049 Sassuolo
0536 882599

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 964
Classi: 42



Liceo Scientifico e Classico Angelo Fortunato Formiggini

INDIRIZZO SEDE

P.zza Falcone e Borsellino
41049 Sassuolo
0536 882599

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.457
Classi: 65

SITO INTERNET

liceoformiggini.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Christine Cavallari
(a.s. 25/26, Prof.ssa Stefania
Giovanetti)

PERSONALE DOCENTE

148 (di cui 24 di sostegno)

PERSONALE ATA

36

Negli anni Duemila, l'introduzione al *Formiggini* dell'indirizzo classico determina un aumento di classi e viene creata la prima succursale di via Mercadante, presso la scuola media Levi. In seguito al progressivo aumento delle iscrizioni, l'Istituto trova infine collocazione

in un'ulteriore sede nel territorio comunale di Sassuolo, nel nuovo polo scolastico di piazza Falcone e Borsellino. Nell'anno scolastico 2014/2015, in seguito a statalizzazione, viene associata la sede staccata di Palagano, intitolata a Marco Biagi il 16 novembre 2019.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---------------------------------------|
| Aula | 63 | |
| Laboratorio | 8 | |
| Ufficio | 5 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 2 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra interna + Palestra Paganelli |
| Locali di servizio | 2 | Deposito |
| Altro | 2 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?

A SCUOLA IN SALUTE E CON L'AGENDA 2030

Il Formiggini ha sviluppato due importanti progetti di educazione alla salute e alla sostenibilità.

Il progetto "A scuola in salute" è un'iniziativa promossa in collaborazione con il Rotary Club del territorio, con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti delle classi prime su temi rilevanti per il loro benessere e la loro sicurezza. L'attività si articola in una serie di seminari tematici. Tra i temi trattati ci sono gli stili di vita sani, la prevenzione delle malattie infettive e, in particolare, una disamina approfondita delle dipendenze. Vengono esaminate non solo le dipendenze classiche da fumo, alcol e droghe, ma anche quelle più moderne legate all'uso di smartphone, computer e social network, e i rischi associati al gioco d'azzardo. Il progetto si estende anche a problematiche di sicurezza, con sessioni dedicate alla prevenzione degli incidenti domestici e stra-

dali, e al benessere psicofisico, affrontando i disturbi del comportamento alimentare. Un ulteriore aspetto fondamentale è l'analisi del rapporto tra l'ambiente e la salute, che si integra con l'attenzione più generale dell'istituto per le tematiche ambientali.

La seconda iniziativa - "Agenda 2030 a scuola" - è frutto invece di una collaborazione strategica con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Energia e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPAE) e con la Rete regionale di educazione alla sostenibilità. L'obiettivo principale del progetto è creare un ponte tra gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e il curriculum scolastico. Invece di limitarsi a un approccio teorico, il programma si avvale di una didattica attiva, che coinvolge direttamente studenti, docenti, enti locali e Centri di Educazione Ambientale (Ceas). Sotto la guida di facilitatori ed esperti temati-

ci, gli studenti sono incoraggiati a identificare problemi ambientali e sociali all'interno della loro comunità scolastica e locale e a sviluppare soluzioni concrete.

Agenda 2030 a scuola si inserisce nel più ampio contesto del "Liceo Scientifico Ambientale", un percorso che mira a diffondere la sensibilità e la conoscenza ambientale in tutte le discipline, dall'educazione civica ai laboratori. L'impegno del liceo è inoltre formalizzato in documenti interni, come "Il vademecum dei comportamenti sostenibili" e "Il vademecum dello studente sostenibile", che forniscono linee guida pratiche per promuovere comportamenti più consapevoli tra gli studenti e il personale. In questo modo, *il Formiggini* non si limita a insegnare la sostenibilità, ma la vive attivamente, trasformando la teoria in azioni concrete e formando una nuova generazione di cittadini responsabili.

Liceo Scientifico e Classico **Angelo Fortunato Formiggini**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico
- Linguistico
- Delle Scienze Umane
- Delle Scienze Umane opzione Economico Sociale
- Classico

PROGETTI PER IL FUTURO

IL GIARDINO DEI GIUSTI

Quindici anni fa, su stimolo della Provincia di Modena, in otto scuole secondarie di secondo grado della provincia di Modena, tra le quali *il Formiggini*, furono messi a dimora altrettanti alberi di ulivo, con lo scopo di creare un luogo di ricordo per gli otto modenesi proclamati "Giusti tra le nazioni". Gli otto modenesi che hanno ottenuto il riconoscimento di "Giusti" sono: don Arrigo Beccari, Odoardo Focherini, Alberta e Sisto Gianaroli, Antonio Lorenzini, Giuseppe Moreali, don Benedetto Richelardi e don Dante Sala. Al *Formiggini* è stato assegnato l'ulivo in ricordo di Sisto Gianaroli, il quale, assieme alla moglie Alberta Seruti, si prodigò per salvare la vita della famiglia Ottolenghi. Attorno all'ulivo si è dato vita al "Giardino dei Giusti" con la piantumazione di sette cespugli dedicati agli altri sette Giusti modenesi. Il 27 gennaio di ogni anno, in occasione

della celebrazione del "Giorno della Memoria", l'ulivo dedicato a Sisto Gianaroli e il Giardino dei Giusti vengono affidati a una classe prima, con il compito di proseguire il cammino della memoria e di prendersi cura del giardino.

Perché è opportuno e necessario proseguire questo percorso? La scuola tra le sue *Mission* ha sicuramente quella di preservare la Memoria, proprio perché nella memoria critica è insita anche l'analisi degli errori delle scelte effettuate. La memoria è un bene prezioso, che aiuta le persone a non perseverare negli errori, a non ripeterli in altri contesti. Andando all'essenza si può riassumere l'iniziativa dell'Istituto Angelo Fortunato Formiggini con le seguenti parole: «*Otto nomi, otto vite, tante vite salvate. Noi li definiamo eroi, ma essi non si sono mai considerati tali, pensando essere una cosa naturale, al di là delle differenze di religione e di credo politico, il proteggere, nutrire, dare accoglienza nelle proprie case a uomini, donne e bambini inermi per salvarli dalla deportazione e dalla morte. Noi speriamo che nel futuro sarà sempre ricordato l'operato dei Giusti, secondo i principi di uguaglianza dei diritti che sono la salvaguardia della democrazia del nostro Paese. Gli alberi di ulivo e la lapide non devono solo ricordare il passato, ma essere di monito per gli adulti e i giovani*». Il virgolettato chiarisce che si tratta di una citazione e, in quanto tale, dovrebbe essere indicato il nome di chi ha detto o scritto. Essendo però più importante il senso di ciò che ci comunica l'autore, rispetto alla sua identità, volutamente la ometto. Lo scopo è quello di lasciare spazio alla riflessione degli adulti e dei giovani che, tra i *Progetti per il futuro*, vorranno continuare a dare corpo anche a questo. Per dare una dimensione temporale, oggi è il 30 settembre 2025. [g.r.]



INDIRIZZO SUCCURSALE 1

Via Bologna 1
41049 Sassuolo
0536 980091

INDIRIZZO SUCCURSALE 2

Via Padova
41049 Sassuolo
0536 871050

INDIRIZZO SEDE STACCATA

Via Marconi 1
41046 Palagano

**L'INTITOLAZIONE DELLA SEDE
DI PALAGANO**

Sei anni fa, il 16 novembre 2019, si è tenuta a Palagano la cerimonia di intitolazione a Marco Biagi della sede staccata del liceo Formiggini, che ospita l'indirizzo Scienze umane opzione economico-sociale.

Si concludeva così la procedura avviata dal sindaco Fabio Braglia, perfezionatasi con la delibera del Consiglio di Istituto del Formiggini e la disposizione ufficiale dell'Ufficio Scolastico per l'Emilia Romagna, Ufficio VII.

La prima scuola d'Italia intitolata al professor Biagi in virtù di una duplice corrispondenza: la condivisione dell'ambito giuridico-economico del percorso di studi del liceo e dell'attività di ricerca sulla quale era incentrata l'analisi del giurista; e la vicinanza tra il giorno e il mese della sua tragica scomparsa (19 marzo 2002) e quella dell'eccidio di Monchio, Costignano, Susano e Savoniero (18 marzo 1944).

Particolarmente efficace la presentazione preparata dai ragazzi di quinta che, dopo aver riflettuto in classe sulla storia di Marco Biagi, hanno proposto una ricostruzione del suo profilo visto attraverso i loro occhi, evidenziando particolarmente la corrispondenza del suo metodo di ricerca e dialogo con le priorità e gli obiettivi del piano dell'offerta formativa del loro liceo.

Durante la cerimonia ha preso la parola Paola Reggiani Gelmini, vicepresidente della Fondazione

universitaria Marco Biagi, che ha ricordato l'ultimo dialogo avuto con il professore di Diritto del lavoro prima del suo assassinio, incentrato sui temi, sempre attuali, dell'occupazione giovanile e della promozione del lavoro per i più bisognosi, e ha manifestato la propria soddisfazione per l'intitolazione, proponendo itinerari di fattiva collaborazione tra il liceo e la Fondazione.

Il sindaco Braglia ha ricordato l'importanza della presenza del liceo sul territorio montano e il significato della sua intitolazione a Marco Biagi, per esprimere un sentito invito alla pace e alla condanna dell'odio. Nel conferire a Marina Orlandi Biagi la cittadinanza onoraria ha poi rivolto un messaggio di speranza, nel ricordo del passato per pedalare verso il futuro.

Marina Biagi, ringraziando i ragazzi per l'omaggio ricevuto e per l'affetto dimostrato, ha concluso con il ricordo dell'ultima sera trascorsa con il marito e i figli prima di quel tragico 19 marzo; nonostante le minacce insistentemente rivolte alla sua persona, dimostrando un profondo senso del dovere e di responsabilità si è rivolto alla moglie lasciandole il proprio testamento spirituale: «Come posso abbandonare il mio incarico? Sono al posto giusto nel momento giusto. Il mio pensiero è rivolto ai giovani, ai disabili, alle donne, alle persone che a cinquant'anni hanno perduto il posto di lavoro e non riescono a trovare una nuova occupazione».



Liceo Scientifico e Classico **Angelo Fortunato Formiggini**



UNA NUOVA SEDE PER IL FORMIGGINI

La nuova sede del Liceo Formiggini a Sassuolo è stata inaugurata il 16 settembre 2024, dopo i lavori di ampliamento iniziati nel 2022. L'intervento ha comportato la realizzazione di tre nuovi edifici, con 39 aule, sette aule speciali, quattro laboratori e spazi dedicati al personale docente e scolastico. Il progetto ha avuto un costo complessivo di circa 9,1 milioni di euro.

L'intervento in oggetto, facente parte di un più generale progetto di trasferimento e riqualificazione del plesso scolastico meglio definito nel progetto preliminare, ha come finalità l'ampliamento del plesso di piazza Falcone e Borsellino previa realizzazione del secondo e del terzo "braccio" già previsti nel progetto generale preliminare.

Nello specifico il Lotto 1 – Il Stralcio prevede la sopraelevazione parziale del corpo centrale esistente, la creazione del nuovo corpo di collegamento e il secondo braccio, mentre il Lotto 2 – III Stralcio prevede la realizzazione del terzo braccio.

Conseguentemente il plesso di piazza Falcone e Borsellino, a seguito degli ultimi interventi effettuati, mette a disposizione dell'istituto una sede che dispone di:

- corpo esistente piano terra: 4 spazi aula, 1 blocco bagni, 6 uffici amministrativi, 1 archivio, 1 bidelleria, 1 locale per attività accessorie;

- corpo esistente piano primo: 9 spazi aula e 1 blocco bagni;

- nuovi corpi piano terra: 17 spazi aula, 1 locale per attività extra, 2 blocchi bagni, 4 locali laboratorio / tecnico, 2 locali per le attività dei collaboratori, 1 spazio per le strutture informatiche della scuola, 1 spazio per pulizie;

- nuovi corpi piano primo: 24 spazi aula, 2 blocchi bagni, 1 locale

per il personale tecnico, 2 locali per le attività accessorie, 1 sala insegnati, 2 spazi per pulizie.

L'ampliamento è stato realizzato con una struttura portante in cemento armato, a cui si affianca una struttura in carpenteria metallica relativa alla sola sopraelevazione del corpo centrale, tamponamenti in elementi leggeri (cartongessi e strutture similari) al fine di permettere sia il rispetto dei vincoli normativi (strutturali e di isolamento acustico e termico) oltre che agevolare eventuali interventi di rifunzionalizzazione degli spazi.

Le dotazioni impiantistiche sono state prevalentemente installate nel controsoffitto o nei relativi vani tecnici, al fine di permettere una migliore gestione oltre che garantire un adeguato comfort ambientale.

A complemento si è inoltre realizzata una nuova cabina elettrica che servirà sia l'attuale sede che eventuali ampliamenti futuri, sia del plesso che dell'area.

Inoltre la parte esistente è stata oggetto di un importante intervento di riorganizzazione degli spazi interni oltre che di un aggiornamento dei sistemi e degli impianti di emergenza al fine di garantire la sicurezza dell'intero plesso.

A completamento dell'intervento si è provveduto, tramite il finanziamento della Cassa di Risparmio di Modena alla fornitura di arredi (segreterie, sala docenti, aule e laboratori), installazione di un nuovo ascensore e a tutta una serie di opere integrative in corso di completamento per un totale di € 500.000,00.

Elaborazione sulla base di informazioni fornite dall'Area Tecnica della Provincia di Modena.

il Morante



Il Morante è presente sul territorio sassolese dal 1959 come sede coordinata dell'Istituto Professionale Statale per i Servizi Commerciali e Turistici "Carlo Cattaneo" di Modena. L'Istituto diventa autonomo nel 1990 con una propria sede coordinata a Vignola e, cinque anni dopo, è costituito dalla sola sede centrale di via Selmi a Sassuolo, alla quale si affianca nel 2000 la succursale di via S. Francesco.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO PROFESSIONALE
PER I SERVIZI COMMERCIALI
E TURISTICI

MORANTE

Inizialmente succursale dell'Istituto professionale Cattaneo di Modena, diventa Istituto autonomo dal gennaio 1990 con la sede principale a Sassuolo e la sede staccata a Vignola. Dall'a.s. 1995/96 la sede di Vignola diventa a sua volta autonoma.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Morante ha la propria sede centrale presso un immobile di proprietà del Comune di Sassuolo e trasferito in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla legge 23/96.

A causa dell'aumento della popolazione scolastica, a partire dall'a.s. 2000/01 è stato necessario reperire una succursale.

L'edificio della sede centrale è a tre livelli (seminterrato, piano terra, piano primo), ha pianta a corte aperta da un lato.

La struttura è intelaiata in cemento armato ed i solai in latero-cemento. I tamponamenti sono in laterizio.

I prospetti sono intonacati, mentre le pareti interne sono in parte intonacate in parte in mattoni faccia vista. I pavimenti sono in parte in marmo, in parte in piastrelle in ceramica.

INDIRIZZO SEDE

Via F. Selmi 16
41049 Sassuolo
0536 881162

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 605
Classi: 29



INDIRIZZO SEDE

Via F. Selmi 16
41049 Sassuolo
0536 881162

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 577
Classi: 25

SITO INTERNET

elsamorantesassuolo.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Edoardo Piparo

PERSONALE DOCENTE

104 (di cui 43 di sostegno)

PERSONALE ATA

29

Il Morante offre un percorso formativo inclusivo e attento alle esigenze di ogni studente, con indirizzi professionali (Servizi Commerciali - Web Community e Servizi Socio-sanitari), un tecnico per il Turismo e un corso serale. La media per classe è di 24 studenti. Lo studente è protagonista del

proprio percorso e risorsa per i pari. L'offerta formativa è ricca di progetti e attività, con l'obiettivo di sviluppare competenze di base, di cittadinanza e promuovere una società più coesa e solidale. La scuola prepara sia al mondo del lavoro, sia all'università, valorizzando autonomia e responsabilità.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---|
| Aula | 34 | |
| Laboratorio | 9 | |
| Ufficio | 7 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra interna + Palestra San Francesco |
| Locali di servizio | 7 | Deposito |
| Altro | 1 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?

MEMORIA E CURA: EDUCAZIONE ALLA SALUTE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA CULTURALE

Nel mese di dicembre 2024, la classe 1BS dell'indirizzo "Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale" ha partecipato a un'uscita didattica all'Archivio di Stato di Modena, centrata sui temi della salute, della malattia e della cura, con particolare attenzione all'invecchiamento e alle problematiche legate alla demenza senile. L'attività ha rappresentato un momento di apprendimento significativo, finalizzato a sensibilizzare gli studenti su tematiche di rilevanza sociale e professionale. Durante la visita, gli studenti hanno esplorato due esposizioni realizzate in occasione del *Festivalfilosofia24*:

1. *"Psiche e salute. Cura di anima, corpo e mente nelle carte d'archivio"* ha proposto un viaggio storico attraverso documenti inediti, tra cui lettere di confessori, medici di corte, atti dell'Inquisizione e campioni dell'Erbario estense.

L'allestimento ha stimolato riflessioni sull'evoluzione del concetto di cura, mettendo in luce l'interconnessione tra salute fisica, mentale e spirituale nel corso dei secoli.

2. *"Le scatole parlanti"* è il risultato di un progetto collaborativo tra Archivio di Stato, CDCD di Carpi e Modena, AUSL di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia e altre realtà del territorio. Al centro dell'iniziativa vi sono le *"Scatole della memoria"*, contenitori riempiti con materiali storici e fotografici utilizzati in laboratori presso strutture per anziani. Tali strumenti sono stati progettati per stimolare la memoria, le abilità narrative e la motricità fine degli ospiti, promuovendo l'invecchiamento attivo e il dialogo intergenerazionale.

Obiettivi del progetto: promuovere la consapevolezza sui temi dell'invecchiamento, della salute mentale e delle fragilità cognitive. Comprendere il valore della cura nella sua dimensione biopsicoso-

ciale. Avvicinare gli studenti a pratiche educative e riabilitative innovative. Stimolare capacità empatiche, relazionali e riflessive. Valorizzare il patrimonio archivistico come strumento educativo. Integrare esperienze culturali nel percorso formativo e professionale. L'esperienza è stata preparata con attività didattiche in aula: una lezione introduttiva sulla demenza ha offerto agli studenti una base teorica (definizione, sintomi, forme di trattamento e approccio relazionale), seguita da una lettura animata del libro *"La nonna e le parole farfalla"*, che ha favorito un approccio empatico e affettivo al tema. Al rientro, la classe ha realizzato un laboratorio creativo ispirato all'esperienza vissuta: ogni studente ha decorato una scatola dei ricordi con immagini, oggetti e parole significative, riflettendo sul valore della memoria nella vita quotidiana e nella relazione d'aiuto.

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Elsa Morante**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Economico

- Turismo

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Servizi commerciali (diurno e serale)
- Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale

PROGETTI PER IL FUTURO

LEGALITÀ E SOSTENIBILITÀ IN AZIONE

Realizzato nell'ambito del percorso *conCittadini*, promosso dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, il progetto ha coinvolto le classi seconde dell'Istituto in un cammino educativo volto a formare cittadini consapevoli e responsabili. Il percorso è iniziato con la visita alla Comunità di San Patrignano, dove gli studenti hanno ascoltato testimonianze sul tema delle dipendenze.

A seguire, la visione del film *Alla luce del sole* su Don Pino Puglisi e un incontro con la Polizia Postale sul Cyberbullismo e l'uso consapevole del web.

Il 21 marzo 2025 gli studenti hanno partecipato alla XXX Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, leggendo i nomi durante la cerimonia a Sassuolo.

Hanno poi elaborato e diffuso un questionario sulla percezione della legalità e sostenibilità in tre città. Un incontro con l'assessore alla Cultura, Commercio e Legalità di Sassuolo, Federico Ferrari, ha permesso di approfondire il ruolo

delle istituzioni.

Il racconto del percorso è stato condiviso anche tramite un'intervista a Linea Radio, con brani scelti dagli studenti.

Cuore del progetto è stato il laboratorio teatrale "Il Teatro della Legalità", con seminario residenziale presso la Corte Ospitale di Rubiera.

Il testo nato da questa esperienza è stato messo in scena il 3 maggio 2025 al Crogiolo Marazzi, durante un'assemblea pubblica.

Il progetto si è concluso il 22 maggio con lo spettacolo al "Teatro al Parco" di Parma, nell'ambito dell'iniziativa "Binario 1 - Un viaggio contro la violenza".

Tutti i materiali saranno raccolti in un blog didattico come memoria e strumento di diffusione. Il progetto ha favorito consapevolezza civica, empatia e competenze trasversali, rafforzando il legame tra scuola, territorio e istituzioni.



INDIRIZZO SUCCURSALE

Via S. Francesco 10
41049 Sassuolo
0536 078535

L'INDIRIZZO PER IL TURISMO

Il percorso di studio quinquennale si conclude con il rilascio del Diploma di Istruzione Tecnica, Settore Economico indirizzo Turismo, che consente l'accesso al mondo del lavoro, all'università e all'istruzione tecnica superiore.

Il diplomato di questo percorso sviluppa competenze specifiche nel settore turistico - con solide basi in economia, diritto, marketing, informatica e lingue straniere (inglese, seconda e terza lingua) - ed è capace di valorizzare in modo integrato e sostenibile il patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, artigianale ed enogastronomico del territorio, promuovendo un turismo consapevole e innovativo.

Nell'offerta formativa del Morante, questo l'indirizzo presenta un quadro orario potenziato che prevede l'insegnamento di Storia dell'arte già a partire dal primo anno e una quarta ora settimanale di insegnamento della lingua inglese nel triennio, con la compresenza di un docente di conversazione madrelingua. Sempre nel triennio è poi prevista un'ora settimanale di informatica, in codocenza con un'altra disciplina.

Gli studenti imparano a:

- gestire servizi e prodotti turistici, valorizzando le specificità locali;
- collaborare con enti pubblici e privati per definire l'immagine turistica del territorio e sviluppare piani di qualificazione;
- utilizzare sistemi informativi nazionali e internazionali per proporre servizi innovativi;
- promuovere il turismo integrato con tecniche di comunicazione multimediale;
- gestire aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali dell'impresa turistica.

Il percorso favorisce lo sviluppo di capacità di analisi dei mercati turistici locali e globali, interpretazione dei fenomeni socio-economici, conoscenza delle normative di settore, gestione dei processi e flussi informativi aziendali, progettazione e presentazione di servizi turistici, nonché la conoscenza del mercato del lavoro e la collaborazione nella gestione del personale.

Un elemento distintivo è la ricca offerta di progetti e compiti di realtà che coinvolgono gli studenti in esperienze concrete, in collaborazione con associazioni, enti e aziende del territorio come agenzie di viaggio, strutture ricettive e organismi di promozione turistica. Queste attività permettono di applicare in contesti reali le competenze acquisite, sviluppando *problem solving*, lavoro di squadra, autonomia e capacità di iniziativa. La didattica si basa su un approccio inclusivo e partecipativo, mirato a formare giovani cittadini consapevoli, creativi e responsabili, chiamati a contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio con attenzione ai valori di sostenibilità, solidarietà e innovazione.



Istituto Statale di Istruzione Superiore **Elsa Morante**

LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE PRINCIPALE

Nel settembre 2024 si sono conclusi al Morante i lavori di messa in sicurezza dell'edificio di via Selmi e della palestra, iniziati lo scorso gennaio 2022, per un investimento complessivo della Provincia di Modena pari a oltre tre milioni di euro - finanziati per circa 2,4 milioni da Mutui Bei, 500 mila euro con fondi PNRR, oltre a risorse della Provincia e il sostegno della Fondazione di Modena per la realizzazione del nuovo laboratorio informatico.

Come ha sottolineato Fabio Braglia, presidente della Provincia di Modena, l'intervento «garantisce una maggiore sicurezza dell'edificio e della palestra per un istituto, frequentato da oltre 600 studenti, parte integrante del Polo scolastico superiore di Sassuolo che assicura un'offerta formativa di qualità legata all'economia del territorio. Abbiamo l'obiettivo di offrire agli oltre 35 mila studenti modenesi che frequentano le scuole superiori, edifici sempre più efficienti, accoglienti e sicuri».

I lavori, compresi in un piano che prevede interventi analoghi in diversi istituti modenesi, consistono anche nella realizzazione di una struttura di rinforzo esterna,

adiacente alle facciate, collegata a quella esistente, in grado di assorbire le scosse in caso di sisma.

Durata cantiere: gennaio 2022 - settembre 2024

Descrizione dell'intervento: le opere che hanno interessato *il Morante* sono classificate come "miglioramento sismico", che mira a ridurre il rischio sismico esistente, a differenza dell'"adeguamento sismico" che punta a raggiungere gli standard delle nuove costruzioni. I lavori hanno interessato principalmente due corpi distinti dell'edificio scolastico (denominati "Corpo A" e "Corpo B") e la palestra (Corpo C). Per la palestra, in particolare, è stata realizzata una struttura di rinforzo esterna adiacente all'edificio.

L'intervento, finanziato dalla Banca europea degli investimenti con mutui a carico dello Stato, dal Ministero dell'Istruzione, con le risorse del PNRR e con il sostegno della Fondazione di Modena, si è articolato su tre stralci, che comprendono il rinforzo strutturale dell'intero edificio, che ha una superficie di circa mille metri quadrati per piano, con due piani fuori terra oltre ad un piano interrato di circa 500 metri quadrati. Oltre al miglioramento sismico dell'edificio scolastico, l'Amministrazione provinciale ha ottenuto con il PNRR ulteriori risorse, pari a 500 mila euro, per la ristrutturazione e il miglioramento sismico della palestra.

Gli interventi sono stati suddivisi in più stralci funzionali: per il primo stralcio (Corpo B) il progetto esecutivo per il miglioramento sismico prevedeva un importo lavori di 839.000,00 euro; l'intervento relativo al Corpo A ha avuto un importo complessivo di € 1.180.000,00, mentre per la palestra (terzo stralcio) sono state ottenute risorse PNRR (Next Generation EU) pari a € 500.000,00.

Elaborazione sulla base di informazioni fornite dall'Area Tecnica della Provincia di Modena.



il Volta



Il Volta nasce nei primi anni Settanta come sezione staccata dell'ITI "Fermo Corni" di Modena. Inizialmente fu attivato il solo biennio propedeutico. Nel 1992 l'Istituto ottenne l'autonomia e contemporaneamente fu introdotto l'indirizzo di Elettronica Industriale. Nel 2016 *il Volta* ha accorpato il vicino Istituto "Don Magnani", riferimento da tempo nel territorio per la formazione professionale.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE **VOLTA**

Nato come Istituto autonomo nell'a.s. 1992/93 (in precedenza era sezione staccata dell'ITI Corni di Modena), dall'a.s. 1996/97 presenta anche l'indirizzo scientifico-tecnologico.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

Dall'aprile 2001 l'ITI Volta è collocato in un edificio di nuova costruzione, di proprietà della Provincia di Modena. La scuola si trova nel polo scolastico di Sassuolo, costruito con il concorso del Comune di Sassuolo, e dove è presente anche l'IPIA Don Magnani. L'ITI Volta è stato costruito in due stralci, per un importo complessivo dei lavori di circa € 3.500.000 mentre per la palestra, ultimata nel 2002 e utilizzata anche dall'IPIA Don Magnani, il costo è stato di circa € 2.125.000.

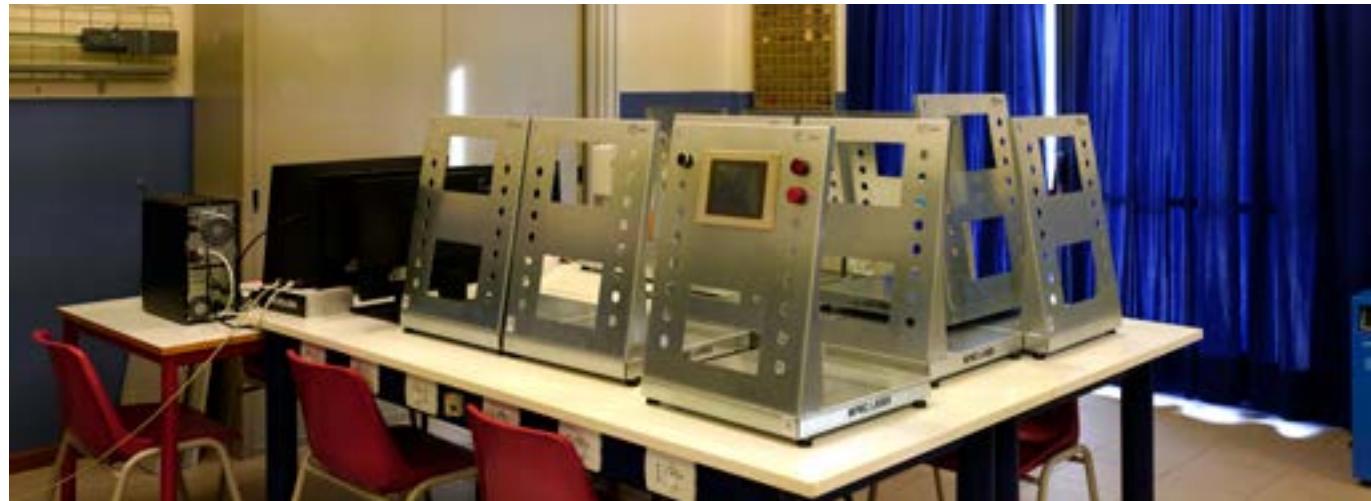
L'edificio fa parte del Polo Scolastico di Sassuolo, ha tre piani fuori terra. Ha pianta rettangolare con doppia corte (una in corrispondenza dell'ingresso, l'altra che costituisce filtro fra i due istituti del Polo). L'edificio ha struttura in cemento armato, solai in latero-cemento, eccetto la volta sui corridoi in struttura metallica e la sala conferenze condivisa con l'IPIA Don Magnani che ha copertura in legno lamellare. I tamponamenti esterni sono in mattoni, in parte lasciati a faccia vista, in parte intonacati. Le pareti interne in laterizio sono intonacate ed i pavimenti sono tutti in piastrelle ceramiche, tranne per le scale in marmo. La palestra comune all'IPIA Don Magnani occupa un edificio a sé, ed ha struttura mista: pilastri in cemento armato e solaio di copertura retto da reticolari in acciaio.

INDIRIZZO SEDE

Piazza Falcone e Borsellino 5
41049 Sassuolo
0536 884115

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 677
Classi: 30



INDIRIZZO SEDE

Piazza Falcone e Borsellino 3-5
41049 Sassuolo
0536 884115

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.549
Classi: 68

SITO INTERNET

itisvoltasassuolo.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Sabrina Paganelli

PERSONALE DOCENTE

166 (di cui 18 di sostegno)

PERSONALE ATA

51

Il Volta ha sempre creato figure in grado di operare nel settore ceramico. Nel 1996 fu attivato il Liceo scientifico-tecnologico, progetto Brocca per ITI, e con la riforma del 2010 è iniziato il percorso del Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate. Negli Indirizzi Tecnici la riforma ha consentito di operare, nei percorsi curriculari,

la scelta di articolazioni legate alle esigenze formative e al contesto produttivo e culturale territoriale. Nel 2011 si è aggiunto l'indirizzo di Informatica e Telecomunicazioni, articolazione Informatica; ed è stato inserito anche l'indirizzo Trasporti e Logistica, articolazione Logistica.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|-----------------------------|
| Aula | 60 | |
| Laboratorio | 40 | |
| Ufficio | 13 | |
| Presidenza | 3 | Presidenza e Vicepresidenza |
| Sala insegnanti | 2 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 1 | Palestra interna |
| Locali di servizio | 13 | Deposito |
| Altro | 3 | Spazio didattico |
| Sala riunioni | 1 | |

COSE MAI VISTE?

SVOLTA GREEN

Il cortile della scuola diventa laboratorio di sostenibilità ambientale: nel cuore del Volta, una visione ambiziosa di sostenibilità e partecipazione studentesca ha preso vita con il progetto SVolta Green. Questa iniziativa rappresenta un percorso di riqualificazione "verde" delle aree scolastiche, il cui primo e tangibile risultato è l'Eco Giardino, uno dei cortili interni della scuola completamente rigenerato.

L'idea dell'Eco Giardino è emersa direttamente dalla volontà e dalla creatività degli studenti del Volta. È il frutto conclusivo di un percorso didattico di Educazione Civica avviato nel 2022 dall'Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa (da cui è nato il Consorzio Forestale Mutina Arborea). Il Consorzio Forestale Mutina Arborea

Impresa Sociale ha quindi accolto la richiesta degli studenti, progettando e realizzando l'Eco Giardino in stretta collaborazione con loro. L'intervento ha coinvolto diversi docenti, trattando trasversalmente i temi legati alla biofilia, il profondo legame innato tra esseri umani e natura, fino alla concretizzazione di questo spazio verde. Uno degli aspetti più qualificanti del progetto SVolta Green è proprio il coinvolgimento profondo e continuativo dei ragazzi. Gli studenti sono stati ingaggiati fin dalla prima fase di progettazione e ora si occupano attivamente della manutenzione dell'Eco Giardino, curando le aiuole e raccogliendo le foglie. Il loro impegno non si ferma qui: un gruppo di studenti è stato protagonista del video informativo per la campagna di crowdfunding. Questa raccol-

ta fondi è cruciale per continuare a prendersi cura dell'Eco Giardino, assicurandone una crescita forte e rigogliosa, e per supportare la fase successiva del progetto SVolta Green ovvero la riforestazione delle aree esterne all'edificio scolastico.

L'Eco Giardino, patrocinato dal Comune di Sassuolo e dalla Provincia di Modena, incarna un esempio virtuoso di cittadinanza attiva e didattica esperienziale. Trasforma l'ambiente scolastico in un laboratorio a cielo aperto, dove la cura per l'ambiente e la partecipazione civica diventano pratiche quotidiane, formando giovani consapevoli e attori del cambiamento per un futuro più sostenibile.

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Alessandro Volta**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico opzione Scienze applicate

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Automazione
- Chimica, Materiali e Biotecnologie articolazione Chimica e Materiali
- Informatica e Telecomunicazioni articolazione Informatica
- Trasporti e Logistica articolazione Logistica

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Manutenzione e Assistenza Tecnica
- Industria e artigianato per il Made in Italy

PROGETTI PER IL FUTURO

BIKE TO SCHOOL, UN PEDALE PER LA COMUNITÀ

Nel cuore del dinamico distretto modenese, il Volta si distingue non solo per l'eccellenza formativa, ma anche per il suo profondo impegno civico attraverso iniziative come questa.

Nato grazie al significativo supporto della Provincia di Modena, che ha curato l'installazione di nuove rastrelliere, e a un finanziamento regionale appositamente ottenuto dalla scuola, il progetto mira a incentivare massivamente l'utilizzo della bicicletta da parte di studenti e dell'intera comunità per gli spostamenti casa-scuola e viceversa. L'obiettivo concreto è rendere i percorsi urbani sempre più sicuri, eliminare eventuali barriere e, se necessario, offrire contributi economici per l'acquisto delle biciclette stesse a chi ne faccia richiesta.

Questo Patto trascende la semplice promozione della mobilità sostenibile. È un'espressione della profonda consapevolezza che l'educazione dei giovani sia un compito condiviso, una vera e propria

"genitorialità sociale", che richiede la collaborazione sinergica di tutti gli adulti con responsabilità educative, a partire dalla famiglia.

Si punta a riscoprire i principi di sussidiarietà e complementarietà, creando "alleanze educative" solide all'interno della comunità, con un forte senso di appartenenza.

Le finalità sono chiare: educare insieme al rispetto dell'ambiente e al valore della solidarietà sociale, rendendo adulti e ragazzi consapevoli del proprio ruolo e delle relazioni con gli altri e con l'ambiente che li circonda, facendo riferimento a un sistema di valori condivisi.

Il Patto, elaborato nel 2020, è un impegno corale tra la Scuola, le Amministrazioni provinciali e comunali, gli Enti pubblici e privati, le Associazioni, le Società sportive, i Genitori e i Ragazzi stessi, tutti volti a costruire una rete *educativa solidale*.

È un documento vivo, destinato a evolvere e migliorarsi nel tempo grazie al contributo di tutti i partecipanti, generando cambiamenti positivi e alleanze adeguate ai compiti di sviluppo dei giovani.

Tra gli obiettivi specifici, spiccano l'accessibilità per le persone con disabilità a ogni iniziativa, l'aumento della presenza e della partecipazione di tutte le realtà sportive, associative e culturali del territorio, il monitoraggio costante della partecipazione dei ragazzi, e la promozione del rispetto delle persone, delle loro opinioni e dell'ambiente. L'attuazione del Patto è affidata a una "cabina di regia" che coordina incontri periodici e progetti, promuovendo anche eventi come gli "open day" per celebrare la gioia del pendorismo attivo e rafforzare il senso di comunità e lo spirito scolastico. Questo modello dimostra come una scuola possa essere un catalizzatore di un benessere diffuso, fungendo da esempio virtuoso per l'intera provincia di Modena.



il Ferrari

Ferrari



Il Ferrari è situato al centro della Motor Valley e origina dalla Scuola serale per adulti, istituita nel 1945 e trasformata poi nella "Scuola di Perfezionamento Professionale - Alfredo Ferrari". Nel 1963, per volontà di Enzo Ferrari, nasce l'Istituto "Alfredo Ferrari" come sede staccata dell'Ipsia Corni di Modena. La scuola diventa autonoma dal 1965 come istituto professionale per formare dei meccanici motoristi specializzati.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO PROFESSIONALE
PER L'INDUSTRIA E
L'ARTIGIANATO

FERRARI

Inizialmente succursale dell'IPIA Corni di Modena, diventa Istituto autonomo nel 1965. Nel corso degli anni sono aumentati gli indirizzi di specializzazione presenti.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Ferrari di Maranello ha la propria sede in un immobile costruito nel 1965. Lo stabile, di proprietà del Comune di Maranello, è stato trasferito in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla Legge 23/96. È stato di recente ampliato, per fronteggiare l'aumento della popolazione scolastica, con un costo complessivo di circa € 830.000.

L'edificio, in pianta, è costituito da due corpi in linea che formano una V, al cui vertice si trova un corpo ottagonale. Inoltre, collegati ad uno dei due corpi in linea, vi sono i capannoni delle officine. La scuola è disposta su tre livelli. La struttura è mista in acciaio e cemento armato, eccetto il solaio di copertura retto da travetti in legno lamellare. I tamponamenti esterni e le pareti interne sono in laterizio. I prospetti sono in mattoni a faccia vista misti ad intonaco. I pavimenti sono tutti in materiale ceramico eccetto per le scale in marmo. Le officine hanno struttura in cemento armato, tamponamenti prefabbricati e copertura in acciaio a shed.

INDIRIZZO SEDE

Via A. D. Ferrari 2
41053 Maranello
0536 941233

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 511
Classi: 23



INDIRIZZO SEDE

Via A. D. Ferrari 2
41053 Maranello
0536 941233

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 782
Classi: 36

SITO INTERNET

ferrari.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Salvatore Conti

PERSONALE DOCENTE

111 (di cui 25 di sostegno)

PERSONALE ATA

41

Il Ferrari rappresenta, sulla base dell'analisi del contesto di riferimento e dei bisogni del territorio, il focus per l'istruzione Tecnica e Professionale dei giovani studenti che si appassionano al mondo della meccanica e dell'autoveicolo. L'Istituto è inoltre punto di riferimento per l'approfondimento delle discipline STEM nell'area del-

la meccanica, in modo particolare nel settore dell'autoveicolo, per lo studio delle energie alternative e nella progettazione di prototipi ad emissione zero. Punto di forza dell'offerta formativa è la didattica laboratoriale e l'attenzione allo sviluppo delle competenze europee. È sede di un corso serale.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|---|
| Aula | 27 | |
| Laboratorio | 19 | |
| Ufficio | 7 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 2 | Palestra comunale + Palestra campi tennis |
| Locali di servizio | 10 | Deposito |

COSE MAI VISTE?

F1 SCHOOLS ITALY

Parte integrante dell'offerta formativa del *Ferrari* è la partecipazione al progetto *F1 Schools Italy*, sfida multidisciplinare che vede gli studenti collaborare e progettare una macchina di F1 in miniatura alimentata ad aria compressa, in competizione con le altre squadre partecipanti al progetto. Il Team, costituitosi nel 2023, è stato denominato dagli studenti "Alfredo Ferrari Corse", nome del figlio del fondatore del nostro Istituto. Il Team è composto da ragazzi e ragazze che annualmente individuano al proprio interno le seguenti figure funzionali alla realizzazione del progetto: Team Manager, Manufacturing Engineer, Design Engineer, Graphic Designer and Resource Manager. Tutti i membri del gruppo sostengono la squadra e collaborano con il Team nelle seguenti fasi progettuali: *Design*, utilizzando il software 3D CAD (Computer Aided Design), progettano un'auto di F1 secon-

do le specifiche stabilite dal Regolamento di gara, proprio come in Formula 1;

Analyse, verificano l'aerodinamica in una galleria del vento virtuale, utilizzando il software di fluidodinamica computazionale (CFD); *Make*, utilizzando il software 3D CAM (Computer Aided Manufacture), valutano la strategia di lavorazione più efficiente per realizzare l'auto;

Pit Display, creano un display informativo sul lavoro svolto;

Scrutineering, che prevede la verifica da parte dei giudici della conformità del prototipo al Regolamento di gara;

Engineering Judging, con prevede la valutazione da parte dei giudici delle scelte fatte dal Team per la realizzazione del prototipo;

Race, con la messa in prova dell'auto realizzata su un rettilineo di 24 metri in circuiti individuati dalla Commissione di gara.

Il progetto, oltre a mettere in pratica le conoscenze, le competen-

ze e le abilità sviluppate all'interno delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), offre agli studenti un'opportunità educativa unica che abbraccia tutte le 8 competenze chiave europee, preparando gli studenti per il futuro in modo completo e innovativo.



Istituto Statale di Istruzione Superiore **Alfredo Ferrari**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Trasporti e Logistica articolazione Costruzione del mezzo (corso diurno e serale)
- Meccanica, meccatronica ed energie con articolazione meccanica e meccatronica

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Manutenzione e assistenza tecnica
- Industria e Artigianato per il Made in Italy

PROGETTI PER IL FUTURO

TI RACCONTO IL NOSTRO MOTORE

Il progetto nasce da una collaborazione tra la Scuderia Ferrari, il Museo Ferrari di Maranello e le Scuole Superiori del territorio

Quattro Istituti Superiori modenese si sono così sfidati, cercando di rendere didattico un motore F430 Ferrari, fornito dal reparto Classiche della Ferrari Spa.

La progettualità e la realizzazione hanno impegnato gli Istituti per circa due anni.

L'esposizione e la sfida finale è avvenuta il 2 maggio 2024, presso il Museo Casa Enzo Ferrari di Modena, dove i 4 progetti sono stati presentati ad una giuria tecnica, composta dal Direttore del Museo Ferrari e dai responsabili del reparto Classiche dell'azienda Ferrari. Successivamente, il 4 maggio i progetti sono stati esposti al pubblico in occasione del *Motor Valley Fest*.

Il progetto del Nostro Istituto ha riscosso sia il successo della giuria tecnica, la quale ha assegnato il massimo del punteggio, sia del pubblico del Museo, che ha premiato la progettualità col gradino più alto del podio.

Il prototipo realizzato, un motore esploso dinamico, con visione dei cinematismi degli organi interni da azionare sia manualmente, tramite volano, che elettricamente, tramite un apposito starter elettrico, è stato successivamente presentato il 23 ottobre 2024 a Bracciano, nel percorso "Rosso che conta" patrocinato dall'aeronautica militare presso il loro museo storico.

Attualmente il progetto è in esposizione a Maranello, nell'atrio centrale dell'Istituto.



Casa dell'Apprendimento: un accordo di rete che cambia il modo di fare scuola

LA RIVOLUZIONE COPERNICANA DELL'ORIENTAMENTO

I dirigenti scolastici del territorio del Distretto Ceramico hanno scelto di rompere con abitudini consolidate e hanno avviato una vera rivoluzione copernicana: non più scuole in concorrenza, ma istituti che si parlano, collaborano e progettano insieme. È un modo diverso di intendere l'orientamento: non una vetrina, ma un percorso condiviso e trasparente, che valorizza le attitudini individuali.

Gli studenti non sono spettatori passivi, ma protagonisti: partecipano ad attività laboratoriali, a incontri di orientamento precoce, a momenti di confronto che li aiutano a scoprire passioni e talenti. Le famiglie trovano spazi di ascolto e strumenti per orientarsi senza confusione.

LE AZIONI PROGETTUALI: CONSAPEVOLEZZA, INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Per tradurre questa visione in pratica, la rete ha avviato alcune azioni concrete:

- Le Officine/Botteghe, spazi di orientamento precoce alle professioni, dove i ragazzi possono sperimentare mestieri e competenze in contesti reali.
- La didattica orientativa, pensata in stretta connessione con gli istituti comprensivi del territorio, per rendere più efficace e personalizzato il passaggio dal primo al secondo grado di istruzione, superando il tradizionale "consiglio orientativo" visto come atto burocratico.
- La valutazione formativa e orientativa, un percorso di riflessione per i docenti sul significato della valutazione, non come giudizio statico, ma come strumento per accompagnare lo sviluppo di competenze e talenti.
- La strada verso il secondo ciclo, un lavoro comune di informazione alle famiglie: non più tante presentazioni separate e frammentarie, ma una visione unitaria e completa dell'offerta formativa territoriale.

UNA RETE CHE ABBRACCIA IL TERRITORIO

La Casa dell'Apprendimento non si limita al mondo della scuola. Involge aziende, associazioni imprenditoriali e istituzioni locali, creando una sinergia che arricchisce l'offerta educativa e prepara i giovani al futuro. Il legame con il Distretto Ceramico, cuore pulsante dell'economia locale, rende l'esperienza ancora più significativa: ciò che si apprende in classe dialoga con ciò che serve alle imprese e alla comunità.

Gli studenti incontrano aziende, scoprono percorsi professionali, imparano che la formazione non è un binario unico ma un intreccio di possibilità. Una prospettiva che li prepara non solo a un diploma, ma a un futuro più consapevole.

UN MODELLO DI GOVERNANCE CONDIVISA

La Casa dell'Apprendimento ha anche un'organizzazione precisa: l'Istituto "Elsa Morante" di Sassuolo è la scuola capofila, che coordina le attività amministrative e rende possibili i progetti comuni. Non si tratta però di una cabina di regia gerarchica, ma di un modello di governance partecipata, in cui i dirigenti scolastici si incontrano regolarmente per definire obiettivi e condividere risorse. L'accordo di rete consente inoltre di accedere e utilizzare in modo collettivo i fondi del PNRR, anche a beneficio di scuole che non ne siano state destinatarie dirette.

Una scelta che conferma la logica inclusiva del progetto: ciò che si conquista insieme, si redistribuisce per il bene di tutti.

A questo si aggiunge la prospettiva dei Patti Educativi di Comunità, strumenti che legano le scuole alle amministrazioni comunali e alle realtà del terzo settore. In questo modo l'educazione diventa davvero un bene comune, costruito e sostenuto da tutta la comunità educante.

I VANTAGGI PER STUDENTI, DOCENTI E TERRITORIO

I benefici concreti di questo approccio si vedono già:

- Gli studenti hanno a disposizione un'offerta formativa più ricca, possibilità di sperimentare percorsi personalizzati, attività di orientamento precoce e contatti diretti con il mondo del lavoro.
- I docenti trovano nella rete un luogo di confronto e formazione continua, dove scambiare pratiche didattiche e progettare insieme.
- Il territorio beneficia di un capitale umano più preparato e motivato, capace di affrontare le sfide di un'economia in continua trasformazione.

UNA COMUNITÀ EDUCANTE CHE CRESCE

Opportunità come il Salone dell'Orientamento, che vede le scuole del territorio presentarsi insieme alle famiglie al PalaPaganelli di Sassuolo, è solo un esempio concreto di questo nuovo approccio. Non una fiera delle offerte, ma una casa aperta in cui condividere strade, opportunità e sogni.

La Casa dell'Apprendimento è tutto questo: una rete che diventa comunità, un'alleanza educativa che supera i confini tra scuole e che costruisce futuro insieme agli studenti, alle famiglie, alle istituzioni e alle imprese.

Non mancano però le difficoltà: la logica della coprogettazione richiede tempo, energie e una disponibilità al confronto che non sempre è scontata. Coordinare scuole con identità diverse e mettere insieme visioni, linguaggi e necessità differenti è un lavoro complesso, che comporta fatica organizzativa e relazionale. È proprio in questa sfida, però, che risiede il valore più autentico della Casa dell'Apprendimento: trasformare la diversità in ricchezza e la complessità in opportunità di crescita comune.

Un messaggio forte, che il Distretto Ceramico sta lanciando con convinzione: qui la scuola non divide, ma unisce.

Edoardo Piparo

*Dirigente scolastico IIS Morante - Sassuolo e coordinatore del progetto
per le scuole secondarie di secondo grado di Sassuolo e Maranello*



Il Cavazzi ha una storia articolata, avendo subito diverse modificazioni. L'Istituto nacque come risposta alla mancanza di scuole statali superiori su un territorio particolarmente disagiato per quanto riguarda la viabilità e i collegamenti. A metà degli anni Sessanta venne aperta la sede staccata di Pavullo dell'ITC "Alberto Baggi" di Sassuolo, diventata autonoma nel 1973. L'istituto ha due sedi, una centrale a Pavullo e una associata a Pievepelago.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE CAVAZZI

Con sezioni associate Liceo Scientifico Sorbelli, ITC Cavazzi e IPCT Cavazzi.

Dall'a.s. 1996/97 il Liceo Scientifico Sorbelli cessa di essere scuola autonoma e diventa sezione associata dell'ITPC Cavazzi.

Dall'a.s. 2000/01, con il riconoscimento dell'autonomia, la scuola diventa Istituto Superiore Cavazzi.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Cavazzi è collocato in un unico edificio costruito nel 1970, di proprietà della Provincia di Modena e ampliato nel 1990.

Nel medesimo polo scolastico è presente anche l'Istituto Superiore Marconi con l'indirizzo tecnico industriale.

L'edificio in oggetto, che ospita gli Istituti Superiori Cavazzi e Marconi, è disposto su tre livelli (inferiore, medio e superiore) più il sottotetto che in piccola parte è adibito ad archivio.

La struttura portante del fabbricato è realizzata con travi e pilastri in calcestruzzo armato e tappanamento esterno in muratura con intercapedine isolante; le partizioni interne sono realizzate in muratura, i serramenti esterni in alluminio anodizzato, i pavimenti di aule e corridoi sono in piastrelle di ceramica e quelli di atrii e scale in marmo.

INDIRIZZO SEDE

Viale G. Matteotti 2
41026 Pavullo
0536 20366

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 659
Classi: 34



INDIRIZZO SEDE

Viale G. Matteotti 2
41026 Pavullo
0536 20366

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.050
Classi: 47

SITO INTERNET

istitutocavazzi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Stefano Graziosi
(a.s. 25/26, Prof.ssa Annalisa
Mazzetti)

PERSONALE DOCENTE

127 (di cui 20 di sostegno)

PERSONALE ATA

34

A partire dall'anno scolastico 2011/2012, cinque classi dell'Istituto paritario "A. Barbieri", in seguito a statalizzazione, sono diventate sede associata dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Cavazzi", con gli indirizzi di studio dell'istruzione scientifica e tecnica. Attualmente il Cavazzi ha due sedi scolastiche, una centrale a

Pavullo nel Frignano e una staccata a Pievepelago. In quanto facenti parte di un'unica istituzione scolastica, le sedi di Pavullo e di Pievepelago lavorano nell'ottica della condivisione dei medesimi principi fondamentali e di comuni finalità educative e sono componenti della stessa offerta formativa.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|--|
| Aula | 53 | |
| Laboratorio | 3 | |
| Ufficio | 3 | |
| Presidenza | 1 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 3 | Palestra interna + Palestra Marconi + Centro tennis |
| Locali di servizio | 1 | Aula polifunzionale |

COSE MAI VISTE?

MONITORAGGIO AMBIENTALE E RETE GLOBE

Il laboratorio di Fisica del Cavazzi è il fulcro di un'intensa attività di *monitoraggio ambientale*, in forte sviluppo da diversi anni. Questa iniziativa si basa su un duplice approccio:

- *Utilizzo di strumentazione avanzata*: il laboratorio è attrezzato con sensori specifici, come un *microetalametro*, per il monitoraggio di *black carbon* e *polveri sottili* (PM10 e PM2.5). Questi strumenti consentono agli studenti di raccolgere dati in tempo reale, sviluppando competenze pratiche e scientifiche. L'analisi di questi inquinanti atmosferici, particolarmente rilevanti nelle aree urbane e industriali, permette di valutare la qualità dell'aria e sensibilizzare la comunità sui rischi correlati.
- *Adesione alla rete internazionale GLOBE*: l'istituto partecipa attivamente al programma *Glo-*

bal Learning and Observations to Benefit the Environment (GO-BE). Si tratta di una rete scientifica ed educativa a livello mondiale che coinvolge studenti e scienziati nella raccolta di dati ambientali. Attraverso questa collaborazione, gli studenti del Cavazzi contribuiscono a un database globale, confrontando le loro misurazioni con quelle di scuole di altri paesi. La partecipazione a questo progetto non solo arricchisce la didattica, ma offre anche una prospettiva internazionale sulle problematiche ambientali.

Attività e metodologie

Il progetto non si limita alla semplice raccolta di dati. Il percorso didattico è strutturato in modo da favorire la ricerca e l'analisi critica:

- *Laboratori "home labs"*: utilizzando sensori a basso costo e microcontrollori come *Arduino*, gli studenti possono portare avanti le loro ricerche anche a casa,

estendendo l'attività oltre l'ambiente scolastico.

- *Analisi dei dati*: i dati raccolti con gli strumenti professionali e con i sensori "fai-da-te" vengono analizzati in laboratorio, utilizzando software liberi per l'interpretazione dei risultati.

- *Makerslab*: il laboratorio di Fisica funge anche da "Makerslab", dove gli studenti progettano e costruiscono la strumentazione necessaria per le loro ricerche, spesso utilizzando anche la *stampa 3D* per la prototipazione.

I lavori e gli studi prodotti dagli studenti vengono presentati in occasione di eventi come il *Cavazzi Green Day*.

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Giovanni Antonio Cavazzi**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico
- Delle Scienze Umane
- Scientifico per gli sport invernali (presso succursale di Pievepelago)

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Economico

- Amministrazione Finanza e Marketing - (AFM) (anche presso succursale di Pievepelago - ad esaurimento)
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing - (RIM)
- Turismo (presso succursale di Pievepelago)

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Servizi Commerciali
- Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale

PROGETTI PER IL FUTURO

PALESTRE DELLA MEMORIA

All'interno di un progetto più ampio - "Il terzo settore tra i banchi" - la classe quinta dell'indirizzo "Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale" è stata la prima nella provincia ad affiancare il personale AUSL di Modena - Distretto di Pavullo, in questo percorso dedicato alla terza età, inserito anche nel percorso PCTO.

Dopo incontri propedeutici con l'équipe dei professionisti AUSL di settore e con i volontari del territorio, già inseriti nel progetto, la classe ha lavorato, sotto la supervisione di due docenti, nella creazione di esercizi utili a fortificare la memoria negli anziani: dal mondo del dialetto, ai proverbi, alla geografia, alla cucina, ai toponimi del territorio, a importanti eventi storici locali e non, al mondo del lavoro e dell'istruzione - il tutto strutturato per rendere gli esercizi un piacere per la mente.

Il materiale realizzato a scuola è passato al vaglio degli operatori sanitari per ottenere la validazione e arrivare a definire il calendario per l'inizio delle attività al Centro per anziani, individuato come sede di svolgimento.

Gli studenti, insieme ai volontari, per due giorni alla settimana hanno dato vita alle "Palestre della memoria": gli esercizi creati in classe oltre a rappresentare strumenti della memoria, attraverso il filo del tempo, hanno permesso ad anziani e giovani di trovare il piacere di stare insieme, di superare stereotipi, di "riconoscersi" nell'evolversi del tempo in cui tutti siamo immersi.

Fortificare la mente per gli anziani e arricchire la propria vita per i giovani ragazzi: uno scambio eccezionale, un connubio che aiuta il "ben-essere" sociale.



INDIRIZZO SEDE STACCATA 1

Via Tamburù 53
41027 Pievepelago
0536 790084

INDIRIZZO SEDE STACCATA 2

Piazza Vittorio Veneto 27
41027 Pievepelago

LICEO SCIENTIFICO DEGLI SPORT INVERNALI

In seguito al D.M.314/2019 nasce, presso la sede staccata di Pievepelago del Cavazzi, come progetto di innovazione metodologica-didattica promosso dall'Istituto in collaborazione con Unione dei Comuni del Frignano, UNCEM - Emilia Romagna, Provincia di Modena, Regione Emilia-Romagna, Comune di Pievepelago, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Federazione Italiana Sport Invernali. La sperimentazione è volta all'approfondimento delle scienze motorie e sportive in un quadro culturale che favorisce le conoscenze e i metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto. Gli studenti vengono guidati a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le

competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative. Si innestano sul percorso liceale aspetti innovativi come discipline turistiche e aziendali e diritto ed economia dello sport con l'obiettivo di interpretare il fenomeno sportivo su vasta scala, dall'ambito giuridico a quello economico e turistico. Fulcro dell'innovazione sono le collaborazioni con enti esterni, in particolare FISI (Federazione Italiana Sport Invernali); grazie a questa sinergia è possibile avvalersi della presenza sulle piste da sci di tecnici federali. A questo si aggiunga la Convenzione con il Collegio regionale Maestri di Sci Emilia-Romagna, che è funzionale alla preparazione al corso "Maestri di Sci". A completamento dell'offerta formativa, la recente collaborazione con la Federazione Italiana Sport del Ghiaccio ha permesso un ampliamento delle proposte relative alle discipline sportive praticate.



Istituto Statale di Istruzione Superiore **Giovanni Antonio Cavazzi**

NUOVI AMBIENTI PER L'EDUCAZIONE FISICA A PAVULLO NEL FRIGNANO

La nuova palestra a Pavullo per gli istituti Cavazzi e Marconi è stata inaugurata il 10 ottobre 2025. La struttura, costata tre milioni di euro, è dotata di un campo in PVC, copertura in legno lamellare e un'area di circa 1.000 mq che può ospitare due classi contemporaneamente, con la possibilità di installare una tenda separatrice. Oltre alla nuova struttura, è stata anche riqualificata la vecchia palestra del Cavazzi.

L'edificio della nuova palestra ha un ingombro interno di circa 21 metri per 32 metri con un'altezza di sette metri, mentre il corpo di struttura destinato agli spogliatoi e ai locali di servizio si sviluppa lungo due lati esterni della palestra, con un'altezza di circa tre metri, e complessivamente l'intero fabbricato copre una superficie di circa mille metri quadrati.

I corpi di fabbrica che costituiscono il complesso della palestra e degli spogliatoi sono realizzati con struttura in cemento armato e laterizio, mentre la copertura della palestra è in legno lamellare, con travi curvate e una struttura in lamiera.

La palestra, che ha il pavimento in PVC, è stata dimensionata per

ospitare contemporaneamente due gruppi classe, predisponendo la futura installazione di un tendone separatore.

È stato realizzato un fabbricato suddiviso in due corpi autonomi dal punto di vista strutturale: la palestra con superficie di 750 mq e il corpo ad uso servizi e spogliatoi (2 atleti + 2 insegnanti/arbitri) per complessivi 375 mq, organizzati su due livelli. Struttura in cemento armato con tamponamenti in muratura e cappotto esterno, le partizioni interne, ad eccezione del corpo scala e del vano elevatore realizzato in blocchi di laterizio, sono pareti a secco in cartongesso. Copertura in legno a vista. Edificio Nzeb con i seguenti impianti: Unità di Trattamento Aria con recuperatore di calore a flussi incrociati; impianto di illuminazione con apparati al led ed alimentari DALI dimmerabili; sistema di controllo automatico dell'illuminazione; impianto solare termico; impianto fotovoltaico con potenza nominale di 24 kW.

Elaborazione sulla base di informazioni fornite dall'Area Tecnica della Provincia di Modena.



il Marconi



L'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Guglielmo Marconi" è nato il 1° settembre 2000 dalla fusione delle sedi distaccate dell'ITIS e dell'IPSI "Fermo Corni" di Modena, presenti da lungo tempo sul territorio. L'istruzione tecnica risale a 35 anni fa, mentre l'istruzione professionale è stata istituita nel 1959: da allora *il Marconi* è stato frequentato da tanti imprenditori e artigiani che hanno arricchito il tessuto socioeconomico locale.

Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE MARCONI

Con sezioni associate ITI e IPIA di Pavullo Sorto dall'aggregazione delle sezioni staccate dell'ITI Corni e dell'IPIA Corni di Modena, è operante dall'a.s. 2000/01.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Marconi è ora dislocato su due sedi: la sede principale, di proprietà della Provincia, ospita dall'a.s. 1991/92 l'indirizzo tecnico. Fa parte del medesimo polo scolastico dove è dislocato anche l'Istituto Superiore Cavazzi. Lo stabile, costruito nel 1970, è stato ampliato nel 1990. Per le ulteriori informazioni di carattere tecnico, si rimanda alla scheda dell'Istituto Superiore Cavazzi.

La sede coordinata dell'Istituto Marconi, di proprietà del Comune di Pavullo, ospita l'indirizzo professionale.

È stata costruita nel 1963. In seguito a convenzione intervenuta tra Comune di Pavullo e Provincia di Modena in base alla legge 23/96, è in fase avanzata di progettazione l'ampliamento del polo scolastico di Pavullo e la dismissione della sede coordinata. È infatti in corso la progettazione esecutiva di un secondo ampliamento che sarà realizzato a sud del fabbricato della sede principale.

INDIRIZZO SEDE

Viale G. Matteotti 4
41026 Pavullo
0536 20567

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 304
Classi: 16



INDIRIZZO SEDE

Viale G. Matteotti 4
41026 Pavullo
0536 20567

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 422
Classi: 22

SITO INTERNET

iisguglielmomarconi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Lorenza Cerri

PERSONALE DOCENTE

60 (di cui 10 di sostegno)

PERSONALE ATA

23

Il Marconi si distingue per la presenza di laboratori di nuova generazione, attrezzati con tecnologie all'avanguardia, che favoriscono un apprendimento attivo e una didattica di tipo laboratoriale. Tali ambienti sono finalizzati a stimolare e sviluppare le competenze trasversali degli studenti, attraverso percorsi interdisciplinari, inclusivi e orientati al poten-

ziamento delle competenze digitali. L'Istituto figura stabilmente ai primi posti tra le scuole della provincia di Modena in termini di occupabilità dei diplomati, sia per gli indirizzi tecnici sia per il settore professionale. Tra i dati più rilevanti si segnalano i tempi ridotti di inserimento nel mondo del lavoro e la prossimità tra la sede lavorativa e la residenza del diplomato.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | |
|-----------------|--------------------|
| Aula | 25 |
| Laboratorio | 13 |
| Ufficio | 3 |
| Presidenza | 1 |
| Sala insegnanti | 1 |
| Aula magna | 1 |
| Palestra | 1 Palestra interna |

COSE MAI VISTE?

EDUCARE AL BENESSERE

L'Istituto promuove il benessere scolastico sostenendo l'organizzazione di attività volte alla tutela della salute psico-fisica, all'adozione di stili di vita sani e alla diffusione di comportamenti responsabili, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e alla riduzione dell'impatto ecologico delle attività scolastiche.

Tra le iniziative attuate rientrano percorsi di educazione e sensibilizzazione su tematiche quali la donazione del sangue e del midollo osseo, realizzati in collaborazione con AVIS e ADMO, e corsi di formazione sanitaria, come il BLSD (*Basic Life Support and Defibrillation*), organizzati con il supporto della Croce Rossa.

Vengono inoltre proposte attività di prevenzione contro ogni forma di dipendenza, tra cui l'uso di alcol, droghe, fumo e il gioco d'azzardo, attraverso l'intervento di esperti esterni.

L'educazione all'affettività e alla sessualità è affrontata mediante incontri basati sul confronto e sulla riflessione, con il coinvolgimento di *peer educator* e professionisti, affrontando temi come la relazione con i coetanei e gli adulti, l'accettazione di sé e l'importanza del rispetto reciproco.

Particolare attenzione è riservata anche all'educazione alimentare, con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti sull'importanza di una dieta equilibrata e variata, sull'attività fisica regolare e sulla prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare, fenomeni sempre più diffusi tra i giovani. Infine, l'educazione ambientale mira a incoraggiare pratiche virtuose come il riciclo e la riduzione dei rifiuti, promuovendo allo stesso tempo la cura e la valorizzazione degli spazi verdi della scuola e del territorio.



Istituto Statale di Istruzione Superiore **Guglielmo Marconi**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Automazione
- Informatica e Telecomunicazioni articolazione Informatica
- Meccanica, Meccatronica ed Energie con articolazione Meccanica e Meccatronica

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Manutenzione e Assistenza Tecnica (corso diurno e serale)

PROGETTI PER IL FUTURO

LABORATORI COLLABORATIVI E CREATIVI

L'iniziativa educativa e didattica realizzata all'interno del Marconi, che integra le discipline di Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica (STEM), permette un approccio strategico per sviluppare competenze fondamentali nei giovani, rispondendo alle esigenze di un mondo sempre più tecnologico e interconnesso. Si avvalgono dello STEM diverse attività, tra cui le seguenti:

- il *Laboratorio F1 in school*, all'interno del quale un gruppo di studenti, dopo aver ricevuto una formazione iniziale su temi come CAD-CAM-CNC, stampa 3D, aerodinamica dinamica del veicolo, Project Management, Business Plan, Team Building, Comunicazione / Marketing e Innovazione, progetta una macchina F1 in miniatura con propulsione a gas,

sti lavorativi più innovativi, sviluppano un progetto di automazione industriale;

- all'interno di questo laboratorio trova spazio anche un *Braccio robotico* per formare i ragazzi e le ragazze all'uso delle piattaforme a logica programmabile, che vengono utilizzate per gestire e implementare le automazioni in senso lato, da quelle più semplici a quelle più complesse, da quelle domestiche a quelle industriali, da quelle della vita di tutti i giorni (semaforo, illuminazione urbana, riscaldamento di un ambiente, ecc...) a quelle di specifico impiego e ambito di utilizzo (controllo e gestione di bracci robotici industriali, controllo e gestione di robot industriali e macchine per lavorazioni particolari). Queste attività, oltre a fornire competenze avanzate spendibili nel mondo del lavoro, permettono di introdurre an-



simulando i processi di un vero Team di Formula1, per partecipare a competizioni regionali e nazionali;

- il *Laboratorio di Automazione* in cui gli studenti, attraverso un vero e proprio software industriale realmente utilizzato nei conte-

che spirito di collaborazione;

- il *Laboratorio Tensegrity*, in collaborazione con un gruppo di esperti, ha lo scopo di realizzare un satellite innovativo che sfrutta il principio della tensegrità (*tensione e integrità*), integrato con l'intelligenza artificiale.

Un battito che unisce

L'USO DEL DEFIBRILLATORE E LA CULTURA DEL PRIMO SOCCORSO

Nel cuore della nostra comunità, gli Istituti Cavazzi e Marconi si confermano non solo come luoghi di apprendimento, ma anche come spazi in cui si costruiscono valori, competenze e responsabilità civiche. È da questa consapevolezza che nasce il progetto "Un battito che unisce", un'iniziativa scolastica dedicata alla formazione degli studenti maggiorenni sull'uso del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) e sulla rianimazione cardiopolmonare (RCP).

Il progetto è stato ideato con un duplice obiettivo: da un lato diffondere la cultura della prevenzione e dell'intervento tempestivo in caso di emergenza cardiaca e da ostruzione delle vie aeree, e dall'altro promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani, responsabilizzandoli rispetto al benessere e alla sicurezza della collettività.

In un territorio come il nostro, in cui negli ultimi anni sono stati installati numerosi defibrillatori pubblici, la sfida non è tanto la disponibilità degli strumenti, quanto la capacità delle persone di utilizzarli correttamente e senza esitazione. Spesso, infatti, la presenza di un DAE non basta a salvare una vita se nelle vicinanze non si trova qualcuno capace di intervenire nei primi minuti cruciali. Proprio per questo, la scuola ha deciso di farsi promotrice di un percorso formativo rivolto ai ragazzi appena maggiorenni, consapevole che la loro energia, la loro prontezza e il loro senso di comunità rappresentano una risorsa preziosa per tutto il territorio.

L'IMPORTANZA DI FORMARE I GIOVANI ALL'USO DEL DAE

Le statistiche sulle morti cardiache improvvise parlano chiaro: in Italia ogni anno una persona su mille è colpita da questo evento, circa 60.000 arresti cardiaci. Il 70% di questi eventi avviene tra le mura domestiche, in luoghi pubblici, in ambienti di lavoro o impianti sportivi, spesso davanti a testimoni che, pur volenterosi, non sanno come agire.

Il tempo è l'elemento decisivo. Dopo i primi minuti senza intervento, la probabilità di sopravvivenza cala drasticamente. L'uso tempestivo del defibrillatore, unito alle manovre di rianimazione cardiopolmonare (RCP), può triplicare la probabilità di sopravvivenza dell'infortunato. Eppure, nonostante la diffusione capillare dei DAE nei nostri comuni – installati in scuole, palestre, impianti sportivi, piazze e centri ricreativi – solo una minoranza della popolazione è effettivamente formata per utilizzarli. Questo divario tra disponibilità degli strumenti e competenza nell'uso rappresenta un punto critico su cui intervenire. È in questo contesto che la scuola assume un ruolo fondamentale: educare i giovani alla responsabilità sociale e alla sicurezza collettiva. Insegnare a un ragazzo o a una ragazza le manovre di rianimazione cardiopolmonare con l'uso del defibrillatore non rappresenta solo un atto tecnico, ma un gesto di solidarietà collettiva, un modo concreto di partecipare al bene comune.

Il progetto rappresenta, in tal senso, un'esperienza di cittadinanza autentica: i ragazzi non imparano soltanto a "sapere", ma anche a "saper fare" e soprattutto a "saper essere".

LA GENESI DEL PROGETTO

L'idea di avviare un corso dedicato all'uso del defibrillatore è nata dai referenti del progetto PTOF "Educazione alla Salute" dei due istituti, come naturale prosecuzione di un percorso già avviato sul tema della prevenzione.

La proposta è stata accolta con entusiasmo dalla sezione locale della Croce Rossa Italiana (CRI), Comitato CRI di Prignano sulla Secchia e Pavullo nel

Frignano, partner ideale per la realizzazione del progetto. La collaborazione con la CRI ha permesso, infatti, di coniugare l'aspetto didattico con quello pratico, garantendo un percorso formativo certificato, conforme alle normative nazionali e regionali sull'uso dei DAE. La stessa CRI, inoltre, garantirà, negli anni a venire, la necessaria formazione di aggiornamento dei ragazzi anche una volta terminato il percorso di studio.

Il percorso formativo si è articolato in diverse fasi.

1. Sensibilizzazione: incontro introduttivo tenuto dai volontari della Croce Rossa e docenti referenti, durante il quale si è discusso del valore della prevenzione, delle cause dell'arresto cardiaco improvviso e dell'importanza della catena della sopravvivenza.
2. Formazione teorica: lezione frontale sulle basi dell'anatomia e della fisiologia del cuore, sui meccanismi dell'arresto cardiaco, sul funzionamento dei defibrillatori semiautomatici e sulle tecniche di disostruzione in caso di soffocamento.
3. Addestramento pratico: sessione di esercitazione con manichini e DAE didattici, per simulare situazioni di emergenza e consolidare le competenze operative.
4. Verifica finale e rilascio dell'attestato: test teorico-pratico gestito dagli istruttori della CRI, con rilascio della certificazione "BLSD Full-D" riconosciuta a livello nazionale.

COLLABORARE PER FORMARE CITTADINI CONSAPEVOLI

Uno degli elementi più significativi del progetto è stato il rapporto di collaborazione tra la scuola e la Croce Rossa Italiana. La CRI, con la sua esperienza pluridecennale nel campo del soccorso e della formazione, ha rappresentato un punto di riferimento prezioso. Gli istruttori hanno saputo trasmettere non solo nozioni tecniche, ma anche i valori che da sempre contraddistinguono la missione della Croce Rossa: umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontariato, unità e universalità.

L'iniziativa ha inoltre favorito il dialogo interistituzionale: le associazioni locali di volontariato hanno contribuito alla formazione, il tessuto produttivo ha sostenuto il progetto finanziandolo e le famiglie hanno apprezzato il valore civico dell'esperienza.

Il progetto *Un battito che unisce* rappresenta un esempio concreto di come la scuola possa incidere positivamente sulla vita delle persone e del territorio. Attraverso la formazione all'uso del defibrillatore, gli studenti hanno acquisito competenze tecniche fondamentali, ma soprattutto una nuova consapevolezza civica e morale: la vita è un bene comune, e ciascuno può fare la differenza. In un mondo che spesso tende a delegare tutto alle istituzioni o ai professionisti, insegnare ai giovani a essere parte attiva del sistema di soccorso significa restituire loro fiducia e responsabilità. Con questo progetto, la scuola ha riaffermato il proprio ruolo di presidio culturale e sociale del territorio. Non solo luogo di trasmissione di saperi, ma motore di cambiamento, promotrice di sicurezza, salute e responsabilità.

Lorenza Cerri

Dirigente scolastica IIS Marconi - Pavullo nel Frignano

Annalisa Mazzetti

Dirigente scolastica IIS Cavazzi - Pavullo nel Frignano



Il Levi è nato nel 1995 come polo scolastico dei Professionali di Vignola e ha saputo evolversi fino a diventare nel 1999 Istituto di Istruzione Superiore, con l'aggregazione dell'Istituto tecnico industriale. La sua storia è radicata nel tessuto sociale vignolese già dalla fine degli anni Sessanta, con la presenza delle sedi coordinate dell'Istituto professionale "Carlo Cattaneo" e dell'Istituto industriale "Fermo Corni".



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE LEVI

Con sezioni associate IPCT, IPIA e ITI. Nel 1995 è istituito il Polo Scolastico Professionale di Vignola, composto dagli indirizzi professionali commerciale e industriale (in precedenza rispettivamente sezioni staccate dell'IPCT Morante di Sassuolo e dell'IPIA Corni di Modena).

Dal 1999 al Polo Scolastico è aggregato l'indirizzo tecnico industriale (in precedenza sezione staccata dell'ITI Corni di Modena). Dall'a.s. 2000/01, con il riconoscimento dell'autonomia, la scuola diventa Istituto Superiore Levi.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Levi è collocato in uno stabile, costruito nel 1983, di proprietà del Comune di Vignola e trasferito in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla legge 23/96. Nel medesimo edificio è presente anche l'Istituto Superiore Paradisi con l'indirizzo liceale. Dispone inoltre di una succursale, di proprietà del Comune di Vignola, sede della sezione professionale commerciale, ma è prevista la dismissione di questa sede in quanto è in fase avanzata di progettazione l'ampliamento del polo scolastico di Vignola.

L'edificio della sede centrale è disposto su tre livelli (piano terra, primo e secondo) di forma rettangolare, collegato con una passerella alla palazzina officine. La struttura portante è costituita da pilastri e travi in calcestruzzo armato, i serramenti esterni sono in alluminio, e i pavimenti sia delle aule che dei laboratori sono in piastrelle.

INDIRIZZO SEDE

Via Resistenza 800
41058 Vignola
059 771195

INDIRIZZO SUCCURSALE

Piazzetta I. Soli 1
41058 Vignola
059 772410

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 821
Classi: 37



INDIRIZZO SEDE

Via Resistenza 800
41058 Vignola
059 771195

INDIRIZZO SUCCURSALE

Piazzetta I. Soli 1
41058 Vignola
059 772410

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.376
Classi: 57

SITO INTERNET

istitutolevi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Luigi Vaccari
(a.s. 25/26, Prof. Simone Tazzioli)

PERSONALE DOCENTE

168 (di cui 37 di sostegno)

PERSONALE ATA

49

Il Levi si configura come un ambiente dinamico e stimolante, dove la solida preparazione teorica si intreccia costantemente con l'esperienza pratica e il contatto diretto con il mondo del lavoro e della ricerca, offrendo agli studenti gli strumenti necessari per affrontare le sfide del futuro e concretizzando un proficuo legame con il vivace panorama aziendale locale.

Le attività dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) e i numerosi progetti sviluppati in stretta sinergia con prestigiose istituzioni universitarie, come l'Università di Modena e Reggio Emilia e l'Alma Mater Studiorum di Bologna, testimoniano l'impegno costante nel fornire una risposta di alta qualità alle esigenze dinamiche del mondo imprenditoriale e alle sfidanti richieste della comunità scientifica.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|--|
| Aula | 62 | |
| Laboratorio | 16 | |
| Ufficio | 9 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 1 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 3 | Palestra interna + Oratorio + Centro nuoto |
| Locali di servizio | 17 | Deposito |
| Altro | 3 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?

UN'ONDA DI CAMBIAMENTO PER CRESCERE INSIEME

Un vento di novità soffia tra i banchi dell'Istituto Levi con il progetto *Benessere a Scuola*, un'iniziativa che va oltre la trasmissione di nozioni per promuovere il benessere degli studenti con un approccio integrato.

L'obiettivo è ambizioso: diffondere la cultura della legalità, contrastare bullismo e devianza sociale. Il cuore del progetto è un insieme armonico di attività educative, sportive e relazionali, con gli studenti protagonisti attivi del cambiamento.

Il programma si sviluppa in laboratori dinamici su legalità, giustizia, motivazione allo studio e la gestione di relazioni interpersonali, modellati sulle esigenze di ciascuna classe, con l'intento di accom-

pagnare gli studenti in un percorso di crescita globale.

A queste attività si affiancano interventi ispirati a progetti europei, un potente veicolo di valori sociali, un catalizzatore per la coesione del gruppo classe e un efficace strumento di prevenzione di condotte devianti.

Un altro pilastro è la lotta alla dispersione scolastica, realizzata tramite collaborazioni tra scuola e società sportive locali, per sostenere gli studenti in difficoltà e costruire percorsi educativi personalizzati.

Il culmine dell'intero percorso è un evento finale annuale, un'intera giornata in cui gli studenti diventano artefici di elaborati artistici, musicali e testuali, dando forma alle proprie riflessioni e interpretazioni.

La giornata prosegue con un evento sportivo coinvolgente, come una partita di calcio che vede scendere in campo studenti, forze dell'ordine e rappresentanti delle squadre sportive locali.

Il momento clou è la premiazione dei progetti più meritevoli, un riconoscimento tangibile dell'impegno e della creatività.

La presenza di rappresentanti delle istituzioni conferisce ulteriore valore sociale all'iniziativa, sottolineandone l'importanza per la comunità.

Benessere a Scuola nasce dalla collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e una rete di partner locali, testimoniando un impegno condiviso per il futuro delle nuove generazioni.

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Primo Levi**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico opzione Scienze Applicate

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Tecnologico

- Elettronica ed Elettrotecnica articolazione Automazione
- Meccanica, Meccatronica ed Energia articolazione Meccanica e Meccatronica
- Informatica e Telecomunicazioni articolazione Informatica

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Servizi commerciali
- Manutenzione e Assistenza Tecnica

PROGETTI PER IL FUTURO

UN PONTE VERSO LE IMPRESE

Un modello di didattica innovativa che collega scuola, imprese e futuro professionale degli studenti: Scienza, Tecnologia, Impresa. Non è solo uno slogan, ma una vera e propria dichiarazione d'intenti quella dell'Istituto Levi, che da anni si distingue per un'offerta formativa orientata al mondo del lavoro. Una scuola che guarda al futuro con i piedi ben saldi nella realtà produttiva del territorio, costruendo un ponte solido tra i banchi di scuola e le imprese. Secondo i dati dell'analisi Eduscopio, il Levi figura stabilmente tra le scuole con la più alta percentuale di occupazione post-diploma nell'ambito tecnico-professionale. Un risultato che testimonia l'efficacia di un approccio formativo concreto, capace di trasformare i talenti degli studenti in competenze spendibili e progetti rea-

ti innovativi e competizioni di rilievo nazionale, come *Bella Coopia*, *Smart Project Omron*, *Impresa in Azione* di Junior Achievement Italia, *CRIT Academy*, *Idea In Action* sostenuto dalla famiglia Tassi, senza dimenticare la prestigiosa collaborazione con Ferrari Spa.

Oggi, grazie anche ai fondi europei, gli studenti possono partecipare a esperienze di stage internazionali con il programma Erasmus+, ed anche conseguire il diploma attraverso l'Apprendistato di primo livello. Il Levi ha inoltre ottenuto la Certificazione delle Competenze, patrocinata da UnionCamere, che valorizza ulteriormente l'intero percorso formativo.

Non mancano nemmeno le attività di orientamento, organizzate in sinergia con il Centro per l'Impiego, agenzie per il lavoro, associazioni di categoria come Confindu-



lizzabili. Fin dagli anni Novanta, l'Istituto Levi ha introdotto settimane di stage curricolari, intuendo l'importanza del contatto diretto con il mondo del lavoro.

La collaborazione con il mondo produttivo non si limita ai tirocini. L'Istituto può contare su una rete di oltre 700 imprese partner e promuove attivamente la partecipazione degli studenti a proget-

stria, CNA e LAPAM, e le Fondazioni ITS.

Il Levi si conferma così una vera e propria "palestra per il futuro", dove gli studenti non solo apprendono, ma si mettono in gioco e costruiscono il proprio percorso professionale in modo consapevole, responsabile e con uno sguardo concreto verso il mondo del lavoro.

il Paradisi



Nel 2024 *il Paradisi* ha celebrato i 65 anni dei Licei e i 60 anni dell'Istituto Tecnico Economico. La scuola si è sempre saputa innovare, sia negli spazi che nella didattica, e ha moderni laboratori di Informatica, Chimica, Fisica, Lingue e Disegno; un'ampia biblioteca e diverse aule attrezzate. Con i finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha realizzato spazi e metodi di apprendimento inclusivi e innovativi.



Come eravamo...

Anno scolastico 2003/2004

ISTITUTO SUPERIORE PARADISI

Con sezioni associate Liceo Classico Allegretti e ITC Paradisi.

Istituito nel 1964 come sezione staccata dell'ITC Barozzi di Modena, l'ITC Paradisi diventa istituto autonomo nel 1976.

Dall'a.s. 1997/98 il Liceo Allegretti cessa di essere scuola autonoma e diventa sezione associata dell'ITC Paradisi. Dall'a.s. 2000/01, con il riconoscimento dell'autonomia, la scuola diventa Istituto Superiore Paradisi.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'EDIFICIO

L'Istituto Paradisi è collocato in uno stabile, di proprietà della Provincia di Modena, costruito nel 1975 per un costo totale lavori di circa € 284.000. È in stato avanzato di progettazione l'ampliamento di questo stabile per ospitarvi anche il Liceo Allegretti.

Il Liceo Classico Allegretti ha quindi la propria sede in un edificio limtrofo, costruito nel 1983, di proprietà del Comune di Vignola e trasferito in uso gratuito alla Provincia di Modena in base alla legge 23/96. Nel medesimo polo scolastico è presente anche l'Istituto Superiore Levi con gli indirizzi tecnico e professionale industriali.

L'edificio in oggetto è disposto su due livelli (piano rialzato e primo). La struttura portante è costituita da pilastri e travi, i serramenti esterni sono in alluminio, i pavimenti sia delle aule che dei laboratori sono in piastrelle.

INDIRIZZO SEDE

Via Resistenza 800
41058 Vignola
059 772860

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 985
Classi: 44



INDIRIZZO SEDE

Via Resistenza 700
41058 Vignola
059 772860

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Studenti iscritti: 1.588
Classi: 70

SITO INTERNET

scuolaparadisi.edu.it

DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Claudia Polo

PERSONALE DOCENTE

158 (di cui 20 di sostegno)

PERSONALE ATA

45

L'Istituto vanta una lunga tradizione nel territorio di Vignola e dell'Appennino. Oltre alle consolidate attività didattiche, negli ultimi anni *il Paradisi* è stato protagonista di qualificati percorsi in Italia e all'estero: Erasmus Indire (Norvegia, Finlandia), Erasmus VET (Dublino, Malaga, Francoforte), Stage all'estero (Irlanda, Spa-

gna, Germania, Francia), PON con PCTO in azienda (Dublino), Gran tour Italia-Francia, Laboratorio teatrale, Progetto cinema (giuria e produzione video), Progetto STEAM nazionale (Museo virtuale), Percorso sulla sostenibilità Italia/USA, Percorsi STEM, Percorsi di preparazione TOLC scientifici e Festa dell'Europa.

L'Istituto ha attualmente a disposizione i seguenti locali

| | | |
|--------------------|----|--|
| Aula | 68 | |
| Laboratorio | 8 | |
| Ufficio | 8 | |
| Presidenza | 2 | |
| Sala insegnanti | 2 | |
| Biblioteca | 1 | |
| Aula magna | 1 | |
| Palestra | 4 | Palestra interna + Oratorio + Palestra Muratori + Fornacione |
| Locali di servizio | 9 | Deposito |
| Altro | 2 | Spazio didattico |

COSE MAI VISTE?

UNA VISIONE D'INSIEME SULLA PREVENZIONE

L'istituto ha al suo attivo: *i*) un progetto salute, che ha carattere trasversale e mette in campo azioni di accoglienza e di ascolto sia per gli studenti delle classi del biennio che del triennio; *ii*) un progetto di educazione stradale, con testimonianze toccanti e significative su cui riflettere; *iii*) un progetto legalità, che si inserisce nel percorso normativo previsto per le scuole sia sul tema del bullismo che del cyberbullismo.

Per i tre progetti *il Paradisi* ha fatto rete con il territorio, coinvolgendo istituzioni e testimoni che hanno saputo cogliere l'attenzione delle studentesse e degli studenti e hanno saputo inquadrare le criticità dei temi trattati. I caratteri distintivi dei tre progetti

possono essere riassunti nel modo seguente.

i) Il progetto salute parte dal rapporto con la AUSL e con il CSV *Terre estensi* e sviluppa la formazione di studenti PEER.

Tali studenti hanno la capacità di mettere in campo la loro energia per portare una riflessione sui temi delicati della salute fisica e mentale di tutti gli studenti e in particolare di quelli del biennio.

Il progetto quindi ha una organizzazione molto capillare ed efficace, anche nella accoglienza dei nuovi studenti delle classi prime a settembre.

ii) Il progetto di educazione stradale ha la capacità di entrare nelle emozioni degli studenti attraverso la presentazione di testimoni diretti che raccontano la loro storia e coinvolgono le studentesse

e gli studenti, sia quelli del biennio che sono alla guida di scooter e moto, sia quelli del triennio con la patente B che utilizzano l'automobile.

iii) Il progetto legalità vede in campo molte differenti attività che toccano i temi relativi alle stragi, alla criminalità organizzata, alla evasione fiscale fino alla prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

All'interno di questo progetto particolare attenzione è stata data al tema della parità di genere e al rispetto.

A monte di queste progettualità c'è una visione d'insieme, che mette al centro le istituzioni e la prevenzione, coinvolgendo le emozioni delle studentesse e degli studenti con storie ed esperienze di vita.

Istituto Statale di Istruzione Superiore **Agostino Paradisi**

INDIRIZZI DI STUDIO 2024/2025

ISTRUZIONE LICEALE

- Scientifico
- Classico
- Linguistico

ISTRUZIONE TECNICA

Settore Economico

- Amministrazione Finanza e Marketing - AFM
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Servizi Informativi Aziendali - SIA
- Amministrazione Finanza e Marketing articolazione Relazioni Internazionali per Il Marketing - RIM

PROGETTI PER IL FUTURO

IL DIALOGO DEGLI STUDENTI CON LE ISTITUZIONI EUROPEE

Anche quest'anno, come è tradizione dell'Istituto, è stato messo in campo un dialogo tra le studentesse, gli studenti e le istituzioni europee. Nell'a.s.2024/25, in particolare, la scuola ha ospitato il Vicepresidente della Commissione Europea Raffaele Fitto.

L'incontro è stato preparato con il lavoro dei docenti in classe e con il supporto dello Europe Direct di Modena. Si sono approfondite con lo Europe Direct le tematiche emergenti nella attuale Commissione europea oltre alle articolazioni delle istituzioni europee.

È stata una occasione importante, per le studentesse e gli studenti, di conoscere da vicino temi emergenti e storia d'Europa. Sono intervenuti nella giornata prescelta le studentesse e gli studenti di una classe prima e di una classe

ze, ricche di spunti e di riflessione; hanno posto domande in un contesto interistituzionale che ha saputo dare loro delle risposte e aprire il dibattito.

I principali interrogativi delle studentesse e degli studenti hanno riguardato il come far conoscere l'Europa alle nuove generazioni, il focalizzare i valori dell'Europa di ieri e di oggi, il conoscere il funzionamento di questa istituzione. All'interno di tale percorso, le studentesse e gli studenti hanno attraversato i temi della sostenibilità, della cittadinanza, delle professionalità, dello scambio, delle culture. Le studentesse e gli studenti da parte loro hanno saputo far dialogare esperienze diverse vissute in precedenti progetti, rilanciandoli. I ragazzi Erasmus riportando il loro trascorso in Norvegia dello scorso anno; i ragazzi del Processo all'Europa focaliz-



seconda, oltre alle studentesse e agli studenti del gruppo Erasmus e del gruppo Processo all'Europa. La giornata ha visto la presenza di altri ospiti quali il Presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale e la Sindaca di Vignola Emilia Muratori. Tali ospiti hanno rappresentato il fondamentale ruolo di accoglienza da parte degli Enti locali del progetto nel suo insieme e nella sua complessità. Gli studenti hanno dunque presentato i loro lavori e le loro esperien-

zando una attività di alcuni anni precedenti, che li ha visti protagonisti di un vero e proprio 'tribunale' in cui l'Europa era stata nel ruolo di imputata.

Una studentessa e uno studente musicisti hanno eseguito al pianoforte gli Inni Europeo e Italiano. Il valore di questo progetto è stato nel dialogo aperto e nella possibilità di fare rete tra differenti istituzioni con l'obiettivo di creare uno spazio educativo e formativo fortemente significativo.

"Intra-prendere"

UN PONTE TRA SCUOLA, IMPRESA E IL FUTURO DEI GIOVANI DI VIGNOLA

Un'importante ondata di ispirazione e preparazione per il futuro del lavoro ha investito gli studenti delle scuole superiori grazie al progetto "Intra-prendere". Il lavoro era nei muscoli, ora è nel cervello, sarà nella passione". Questa incisiva serie di eventi è nata dalla sinergia tra Proteo Engineering e il Comune di Vignola, con il prezioso coinvolgimento degli istituti superiori Levi, Paradisi e Spallanzani. L'obiettivo primario? Fornire ai giovani gli strumenti e la mentalità necessari per affrontare le sfide in continua evoluzione del mondo della formazione e del lavoro.

La forza motrice di questa iniziativa risiede nella collaborazione sinergica tra il mondo scolastico, le istituzioni locali e il tessuto imprenditoriale. Questa alleanza strategica si è rivelata fondamentale per arricchire l'offerta formativa destinata ai giovani del territorio.

Un principio cardine che ha guidato la realizzazione di "Intra-prendere" è la responsabilità sociale delle aziende verso la comunità in cui operano. In un'epoca segnata dalla rapida avanzata dell'intelligenza artificiale e di altre tecnologie trasformative, emerge con forza la necessità di supportare i giovani nello sviluppo di quelle competenze umane, le cosiddette "soft skills", che permetteranno loro di navigare il futuro con fiducia e creatività.

Il cuore pulsante del progetto si è concretizzato in significativi incontri ospitati presso il Teatro Fabbri di Vignola, che rappresentano un'occasione unica per gli studenti di entrare in contatto diretto con esperti e imprenditori di spicco, che hanno generosamente condiviso le proprie esperienze e offerto preziose prospettive sul futuro professionale.

Il parterre di relatori ha visto la partecipazione di figure di spicco come Fabio Candussio, docente all'Università degli Studi di Udine e co-fondatore di *Novilia*, che ha acceso i riflettori sulle profonde trasformazioni che attendono i giovani e sulle responsabilità che si troveranno ad affrontare come futuri protagonisti del mondo dell'impresa, Leonardo Milani, psicologo e *mental coach* delle Frecce Tricolori, che ha focalizzato il suo intervento sull'importanza di sviluppare le abilità necessarie per eccellere, coltivare un atteggiamento costruttivo e vincente, e valorizzare lo spirito collaborativo e il lavoro di squadra e Maurizio Marchesini, Presidente del Gruppo Marchesini e Vicepresidente di Confindustria, che ha offerto una visione illuminante sulle enormi potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e sulla necessità per i giovani di abbracciare una mentalità imprenditoriale per dare vita a progetti innovativi.

Un elemento chiave emerso durante gli incontri è stata la fondamentale importanza dell'alleanza tra scuola e impresa. Questa sinergia è stata definita un'opportunità irripetibile per aiutare i ragazzi a comprendere la realtà che li circonda e ad apprendere in modo più efficace. Il rischio per la scuola, è stato sottolineato, è quello di rimanere indietro se non saprà cogliere gli stimoli provenienti dal territorio, con il compito primario di accompagnare gli studenti in un percorso di crescita intellettuale e professionale, alimentando la loro curiosità e il loro spirito critico.

Un altro aspetto cruciale evidenziato è il ruolo delle *soft skills* nella formazione di studenti competenti, capaci di rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione. Le imprese, è stato ricordato, cercano sempre più figure flessibili, in grado di adattarsi a un futuro in cui le professioni attuali potrebbero non esistere più.

Il progetto "Intra-prendere" è stato unanimemente riconosciuto come un pre-

zioso strumento di collegamento tra il mondo scolastico e la realtà aziendale. Attraverso iniziative come i percorsi di alternanza scuola-lavoro, gli studenti hanno l'opportunità di acquisire non solo competenze tecniche, ma soprattutto quelle abilità trasversali che si riveleranno fondamentali per il loro successo professionale futuro.

"Intra-prendere" si conferma un'iniziativa di grande valore per gli studenti delle scuole superiori di Vignola, offrendo loro un'opportunità unica per ampliare i propri orizzonti, sviluppare competenze chiave e affrontare il futuro professionale con passione, consapevolezza e una mentalità proattiva.

Claudia Polo

Dirigente scolastica IIS Paradisi - Vignola

Luigi Vaccari

Dirigente scolastico IIS Levi - Vignola

Appunti e libri di viaggio per scuole ancora più sicure

Alberto Zini

La nostra descrizione delle case delle scuole superiori volge al termine, ma all'interno delle scuole modenese restano tanti progetti da scoprire e, dentro e attorno alle strutture visitate, altri luoghi da conoscere. L'anno scolastico 2025/2026, inoltre, è già iniziato e perciò annoto di seguito alcune attività che penso sia importante realizzare appena possibile in tutte le scuole, e qualche lettura utile per il proseguimento del viaggio, sperando che queste indicazioni possano servire a illuminare il percorso.

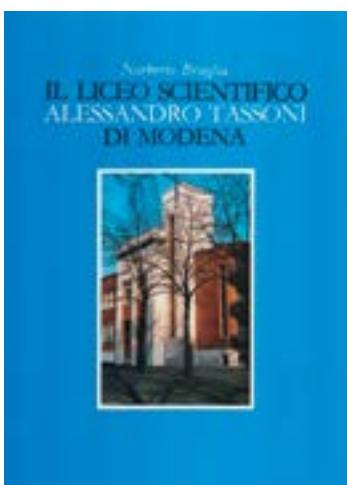
Rispetto alle norme di legge più recenti, penso che i dirigenti scolastici siano già a conoscenza del corso obbligatorio sulla sicurezza del lavoro che dovranno frequentare, entro maggio 2027, in qualità di datori di lavoro. Devo invece ricordare loro almeno altre due novità, una sull'obbligo di rilasciare al personale e agli studenti copia degli attestati dei corsi sulla sicurezza a cui hanno partecipato, e l'altra sul nuovo termine per l'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio. Inoltre è opportuno suggerire ai dirigenti di integrare da subito la valutazione dei rischi della scuola per quanto riguarda le misure di prevenzione delle molestie e della violenza nei luoghi di lavoro: non ci si può affidare solo alle norme del codice penale. Queste le disposizioni da ricordare.

1. Integrazione della formazione su salute e sicurezza del lavoro nelle attività scolastiche, consegna attestati al termine dei corsi e obbligo formativo per datori di lavoro: D.Lgs. n. 81/2008, artt. 11, 32, comma 5-bis, ultimo periodo, e 37, comma 7; nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 sulla formazione obbligatoria.

2. Proroga al 31 dicembre 2027 per adeguamenti alla prevenzione degli incendi: D.L. 27 dicembre 2024, n. 202, convertito in legge 21 febbraio 2025, n. 15 (art. 5, comma 4-ter).

3. Valutazione dei rischi e misure di prevenzione di condotte violente o molestie nei luoghi di lavoro: D.Lgs. n. 81/2008, art. 28 e D.L. 31 ottobre 2025, n. 159 (art. 5), in attesa di conversione in legge entro la fine del 2025.

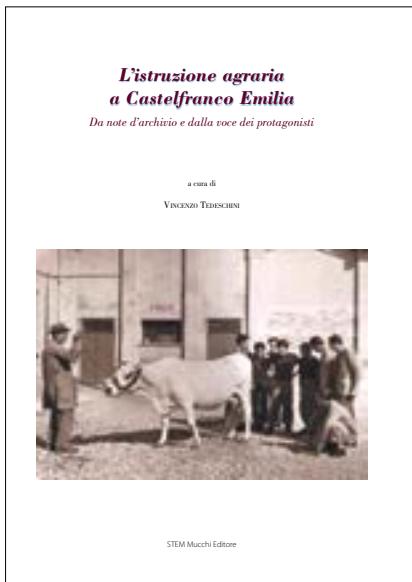
Per i libri di viaggio, ho chiesto all'Editore di questo volume di tenermi da parte una copia di quelli che ha pubblicato in passato sulle scuole superiori modenese. Ne ha trovati due, uno sul *Tassoni* – che è stato anche il mio liceo – scritto da Norberto Braglia nel 1987, e l'altro sullo *Spallanzani*, scritto da Vincenzo Tedeschini nel 2020 (a lato delle copertine, le introduzioni dei due autori).



Premessa - Non so quanto del mio attaccamento al «Tassoni» sia dovuto all'esserne il preside, quanto alla mia condizione di ex-allievo, quanto al fatto che ho una figlia che lo frequenta. Forse è prevalentemente la nostalgia dei miei anni verdi trascorsi qui, il ricordo di eccellenti professori che mi formarono quale sono umanamente e culturalmente, instillandomi una costante aspirazione alla razionalità, suscitando in me interessi e passioni, trasmettendomi l'amore per il bello, insegnandomi a diffidare dei pregiudizi e ad esercitare la tolleranza. Forse è il tenero ricordo degli amici di un tempo, amici più veri di tutti gli altri venuti dopo, come scopro ogni volta che m'imbatto in qualcuno di loro e ci salutiamo con autentico calore e vera commozione.

Per tutto questo e inoltre perché penso spassionatamente che il «Tassoni» lo meriti, mi accingo a compilarne la storia - storia di generazioni di studenti e professori, documentario che sarà a volte arido, ma da leggere con la segreta intesa,

tra compilatore e lettore, che dietro i dati, le notizie, le cifre, gli elenchi, c'è la vita di un'istituzione benemerita della città di Modena, ci sono le vicende di ragazzi e ragazze, di uomini e donne che hanno vissuto, nella continuità della scuola, le vicende del «regime», le angustie della guerra, il sollevo della pace, l'impegno della ricostruzione, le acquisizioni materiali del boom economico, l'evoluzione del costume, la crisi del '68, il rientro nella normalità, in sostanza l'intensa, tormentata storia del nostro paese negli ultimi 60 anni.



Presentazione – Qualche anno fa uscendo dall'ufficio di presidenza manifestai al dirigente scolastico Ing. Luigi Solano il desiderio di scrivere alcune note sui primi anni di vita dell'Istituto Lazzaro Spallanzani. Lo dissi non del tutto convinto, nell'atto di accomiatarmi sulla porta. Avevo sottovalutato la memoria molto buona del mio interlocutore che periodicamente mi chiedeva conto dello stato di avanzamento della ricerca. Mi coglieva un lieve senso di colpa perché nulla avevo fatto e, si sa, ogni promessa è debito.

Una differente organizzazione della giornata offerta dal pensionamento mi ha consentito di iniziare le ricerche, in parte in archivio, in parte ricorrendo alla viva voce degli intervistati, ciascuno con un proprio vissuto, una propria esperienza di vita e accento. Di proposito non ho voluto affrontare la storia recente dello Spallanzani, già ottimamente sviluppata da pubblicazioni edite in occasione del Quarantesimo e del Cinquantesimo.

Nel 2011, nelle tre sedi di Castelfranco Emilia, Montombraro e Vignola, sono stati organizzati numerosi eventi per sottolineare il ruolo dell'istituzione agraria intesa sia sotto il profilo agronomico che dell'ambiente e va-

lorizzazione del territorio. Proprio nell'anno scolastico 2011/12 è stato istituito il Corso Enogastronomico quinquennale con tre indirizzi fermamente promosso dal preside Solano, con il quale l'Istituto abbraccia ora l'intera filiera che porta dal campo alla tavola.

Il testo è arricchito da immagini che dagli inizi pionieristici dell'istruzione risalente a 150 anni fa ci riportano al piacere della gita scolastica degli anni Sessanta, per molti studenti un'occasione per scoprire nuovi ambienti e nuove realtà.

Sono grato a tutti coloro che si sono prestati a fornire informazioni, chiarimenti e a esprimere il loro pensiero sull'argomento. Ora mi affido all'indulgente giudizio del lettore.

Libri sulla sicurezza del lavoro e sulla progettazione e costruzione di nuovi edifici scolastici ce ne sono a centinaia. Anche in questo caso mi limito a segnalarne un paio, che sono stati pubblicati lo scorso mese di settembre e che tra l'altro mi riguardano direttamente.

Il primo – *Scacco matto al rischio?*, arricchito dai contributi di alcuni miei ex allievi – riguarda le novità in materia di formazione obbligatoria su salute e sicurezza del lavoro, che per larga parte trovano applicazione anche nelle scuole. I temi della salvaguardia della salute e della prevenzione dei rischi sono sempre più presenti nell'offerta formativa delle scuole e delle università, anche per preparare gli studenti al mondo del lavoro, in una prospettiva di *lifelong learning*. L'Accordo Stato-Regioni sopra indicato al punto 1, che entrerà pienamente in vigore da maggio 2026, prevede non solo l'aggiornamento professionale su salute e sicurezza dal punto di vista dei contenuti, ma la realizzazione di una didattica attiva, che promuova lo studio di casi, approfondimenti sulle novità legislative e un taglio operativo, incentrato sull'esposizione ai rischi specifici e calato nelle diverse organizzazioni private e pubbliche.

Il secondo saggio – *Io Giacomo Masi*, scritto con due coautrici – racconta invece la storia umana e professionale dell'architetto Giacomo Masi, che all'inizio

del Novecento ha progettato e realizzato nel piccolo comune di Cavezzo – oltre alla chiesa parrocchiale e a diverse opere pubbliche e private – ben quattro nuove scuole elementari. Di questi edifici pubblici, ancora oggi esistenti, due sono stati ristrutturati dopo il terremoto del 2012 e destinati a nuovi usi (la casa della scuola più grande, in pieno centro, è attualmente la sede del Municipio di Cavezzo). Una curiosità: l'ingegner Domenico Masi – primo Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia di Modena nel 1865 – era lo zio paterno dell'architetto Giacomo Masi. Il progettare e costruire bene era evidentemente un tratto distintivo dei Masi e all'architetto, dieci anni fa, è stato intitolato l'Istituto Comprensivo di Cavezzo.

Per concludere, suggerisco di mettere nello zaino un ultimo libro di viaggio che, a prima vista, può sembrare lontano dall'argomento scuola e sicurezza. Scritto da Pietro Del Soldà, s'intitola *Amore e libertà. Per una filosofia del desiderio* (Feltrinelli, 2025) ed esplora il desiderio e la dipendenza nelle relazioni: lo consiglio specialmente ai lettori più giovani, un bellissimo libro sull'amore come «*spazio fragile e dinamico che ci apre al mondo*».

OGGETTI SMARRITI

Non so voi, ma a me capita spesso quando sono in viaggio di perdere qualche oggetto. Qualche mese fa, durante una vacanza in Sardegna, ho lasciato un telo da mare su un muricciolo: mi ci ero comodamente seduto sopra, gustando un gelato in attesa del resto della compagnia, e quando è arrivato il momento della partenza, fra una risata e l'altra, del telo me ne sono completamente dimenticato. Anche in questo viaggio fra *I luoghi del sapere* qualche oggetto è certamente andato smarrito. In particolare, ce ne sono un paio – a cui tenevo molto – che non è stato possibile recuperare: avrei voluto inserire in coda al contributo introduttivo e a questi appunti due brevi racconti di Maurizio de Giovanni, tratti dal *Calendario Storico dell'Arma dei Carabinieri* del 2025. Purtroppo, a pochi giorni dal previsto "visto si stampi" di questo volume, non c'era più tempo per chiedere all'autore il consenso per la pubblicazione, come era giusto fare. L'occasione perciò è sfumata e mi rammarico di avere perso per strada due piccoli capolavori. In questo caso però il percorso per ritrovarli è semplice: il primo si trova nel *Calendario Storico* in corrispondenza del mese di maggio 2025 e si intitola *Parole come coltelli*; il secondo è invece nella pagina del mese di novembre ed è intitolato *Sicuri e quindi liberi*.

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2025

I luoghi del sapere presentati in questa pubblicazione sono le "case della scuola", edifici pubblici in cui si fa scuola a livello di istruzione secondaria di secondo grado. Gli istituti superiori in Provincia di Modena sono trenta, distribuiti in tre ambiti territoriali. Le loro sedi principali e secondarie, messe a disposizione della comunità nel rispetto degli obblighi di legge e delle norme tecniche per le costruzioni, costituiscono il *Patrimonio scolastico* dell'Amministrazione provinciale.

In questo viaggio alla scoperta degli immobili, nuovi o ristrutturati, che ospitano le attività scolastiche, si incontrano luoghi sicuri e attrezzati, che accolgono le nuove generazioni accompagnandole nell'apprendimento, nella crescita, nel rispetto del prossimo e dell'ambiente naturale. In particolare, per quest'ultimo aspetto, la scuola del futuro è una "scuola sulla siepe", dalle cui vetrine è possibile ammirare la bellezza del paesaggio circostante.

I luoghi del sapere is a publication about "education's houses": public buildings where secondary education takes place. In the Province of Modena there are 30 high schools, spread across 3 local areas. Their main and branch buildings, provided to the community while respecting legal requirements and technical building regulations, represent the *school heritage* of the Provincial Administration.

Join us in a journey to discover the new and renovated buildings that host school activities. We will see safe and equipped spaces that hold the new generation's hand through learning, growth, respect for the others and for the natural environment. Drawing the attention to this last aspect, the school of tomorrow is a "school on the hedge", whose windows allow one to admire the beauty of its landscape.

Gianni Ravaldi – Dirigente scolastico in quiescenza dal 2022; degli oltre 43 anni di lavoro ne ha dedicati 34 alla scuola modenese, prima come docente della scuola secondaria di primo grado, poi come docente di scuola secondaria di secondo grado. Negli ultimi vent'anni ha svolto il ruolo di Dirigente Scolastico. Dal 2014 è stato Presidente della Rete RISMO (Rete scuole modenese I ciclo) e, dal 2016, anche dell'Ambito 11. Nel 2022 e 2023 ha svolto docenze nel Master universitario di UniMORE *Esperto in salute, sicurezza e ambiente nei luoghi di lavoro privati e pubblici - HSE Management* e, nel 2024, nel *Corso di formazione per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza* organizzato dalla Fondazione universitaria Marco Biagi di Modena.

Alberto Zini – Consulente del lavoro e docente modenese. Esperto di salute e sicurezza del lavoro, nel 2006 ha insegnato nel primo corso per datori di lavoro *La prevenzione dei rischi nella scuola: il ruolo del Dirigente Scolastico*, di cui ha partecipato alla progettazione. Dottore di ricerca in *Diritto sindacale e del lavoro*, da vent'anni è coordinatore didattico, docente e componente dei consigli scientifici dei Master universitari in *Safety Management* e in *HSE Management* dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.



isbn 9791281716711

